IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 68
MARTEDÌ 24 MARZO 2009
€ 1,00

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

PRIMI SEGNALI DI RIPRESA. «MA LA RECESSIONE SARÀ ANCORA LUNGA»

Varato il piano Usa, le Borse festeggiano

Pioggia di dollari contro i titoli tossici. Sui listini torna l'ottimismo, record a Milano

I MERCATI E LA MOSSA DI OBAMA

UN LAMPO DI LUCE IN FONDO AL TUNNEL

di ALFREDO RECANATESI

Del piano del ministro del Tesoro americano per riassorbire una significativa parte dei titoli tossici che inquinano gli impieghi delle banche Usa si sa ancora poco, e tuttavia i mercati finanziari gli accordano una fiducia maggiore di quella che avevano riservato agli interventi dell'amministrazione Bush. Ieri tutte le Borse mondiali sono risultate in corposo e generalizzato rialzo. Il motivo è presto detto, ed è che questo nuovo piano si basa non solo e non tanto sull'acquisto di quei titoli con fondi pubblici, ma impiega le risorse pubbliche anche per garantire gli acquisti che potranno fare intermediari privati.

La differenza è sostanziale. Il piano dell'ex ministro Paulson, infatti, che si basava esclusivamente sull'acquisto di quei titoli-truffa, gravava pesantemente sulle pubbliche finanze, con conseguente rischio di una virulenta fiammata inflazionista, senza risolvere il problema con la necessaria determinazione, dal momento che l'ammontare dei titoli tossici in circolazione non è noto, ma certamente è un consistente multiplo di quei 700 miliardi che lo stesso Paulson aveva messo sul piatto.

Ora, invece, mettendo a carico del bilancio federale una garanzia su quei titoli piuttosto che un loro acquisto, si determina un effetto moltiplicatore in virtù del quale il riassorbimento di questa carta altamente inquinante potrà raggiungere importi assai maggiori e con il concorso di capitali privati e, dunque, con minori rischi di inflazione.

Il meccanismo si basa sul fatto che questi titoli sono tossici non perché siano carta straccia, ma perché sono di incerta valutazione comprendendo, insieme a crediti decisamente irrecuperabili, crediti che in un tempo, anch'esso indeterminato, potranno essere in tutto o in parte recuperati. C'è chi addirittura sostiene che, rispetto all'infimo valore che oggi (ammesso che ve ne fosse un mercato) potrebbero avere, c'è da guadagnarci. Ecco, allora, che il meccanismo della garanzia, unito ad acquisti pubblici e a ulteriori garanzie sul buon fine di una parte almeno dei mutui, può effettivamente sgombrare il campo dalla sfiducia sulla qualità dell'attivo delle banche che, a sua volta, induce le banche stesse a lesinare il credito con un effetto fortemente deprimente sull'intera economia. A giudicare dai rialzi di ieri, le Borse, almeno, sembrano crederlo.

Segue a pagina 2

INDUSTRIA

Snaidero: giù i prezzi con una cucina low cost sfidiamo l'Ikea

GARAU A PAGINA 9

ENERGIA

Bordon presenta a Venezia la sua centrale a alghe: la proporremo a Trieste

IL SERVIZIO A PAGINA 9

FISCO

Lotta all'evasione recuperati 6,9 miliardi: risultato eccezionale

LECIS A PAGINA 7

NEW YORK Avvio di settimana sprint per le Borse europee dopo l'annuncio del piano anticrisi presentato dal segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner per liberare i bilanci delle banche dagli asset tossici. Il presidente Barack Obama ha deciso di investire una pioggia di dollari, in proiezione circa mille miliardi. La risposta dei mercati è stata immediata: grande ottimismo sui listini, con Piazza Affari a mettere a segno un balzo record. Molto bene anche Wall Street.

A pagina 7

L'IRA DEI VESCOVI: NEL MIRINO I MEDIA

«Aids e profilattici, il Papa è stato irriso e offeso»

ROMA Aids e preservativi, basta con gli sberleffi al Papa (*nella foto al rientro dall'Africa*). Il profluvio di critiche contro Benedetto XVI «si è prolungato oltre ogni buon senso» e «non accetteremo che Ratzinger, sui media o altrove, venga irriso o offeso». L'avvertimento è del cardinale Bagnasco all'apertura del Consiglio della Conferenza episcopale italiana.

A pagina 5

REDDITI 2007 DEI PARLAMENTARI

Berlusconi il più ricco Ma Veltroni si difende grazie ai libri venduti

Tra i regionali Monai sfiora i 300 mila euro il leghista Fedriga supera appena i 30 mila

ROMA Silvio Berlusconi resta il più ricco del Parlamento, ma nel 2007 il suo reddito si è ridotto a un decimo rispetto all'anno precedente: 14.532.538 euro contro i 139.245.570 del 2006. I dati emergono dalla consueta diffusione delle dichiarazioni dei redditi dei parlamentari presentate l'altr'anno. Walter Veltroni - con 477.778 euro - si difende alla grande: ma più della metà del reddito dell'ex leader del Pd arriva dai diritti sulla vendita di libri. Tra i parlamentari regionali, chi sta meglio Carlo Monai (Idv), che sfiora quota 300 mila euro, mentre il più povero risulta essere il leghista triestino Massimiliano Fedriga con poco più di 30 mila euro.

A pagina 2

ACCORDO RAGGIUNTO

Garimberti presidente della Rai

ROMA Paolo Garimberti, 66 anni, sarà il nuovo presidente della Rai. Il nome del giornalista è stato proposto dal segretario del Pd Franceschini e accettato da Berlusconi. Garimberti, è stato responsabile del Venerdì e vicedirettore di Repubblica.

A pagina 3

LA REGIONE RINUNCIA ALLA REVISIONE

Tondo: stop al nuovo Statuto «Specialità sotto attacco»

UDINE Il centrosinistra targato Riccardo Illy si era speso con impegno. Ma adesso il tentativo di far approvare la revisione dello Statuto Fvg tramonta. «Era un sogno non un'illusione, ma le condizioni sono decisamente cambiate: impensabili corsie preferenziali a Roma», sintetizza Ivano Strizzolo (Pd). C'è un clima ostile alle Regioni autonome. «Un attacco concentrico alla specialità», dice Renzo Tondo. «Rischiamo di entrare "speciali" e di uscire "ordinari"» dicono, con Tondo, i parlamentari del Fvg.

Ballico a pagina 10

Cultura

Tradotto il capolavoro dello scrittore-ambasciatore serbo

Il sogno inquieto di "Via Pola" dopo 20 anni arriva in libreria

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Per più di vent'anni la traduzione di "Via Pola" è rimasta chiusa in un armadio. A casa di Ljiljana Avirovic, che nel libro di Dragan Velikic ha creduto subito. E nonostante l'indifferenza di tanti, lei, che ha il merito di aver fatto conoscere grandi autori come Miljenko Jergovic ai lettori italiani, come Claudio Magris a quelli croati, non si è arresa. Fino a quando ha trovato un editore disposto a scommettere sul romanzo dello scrittore che fa l'ambasciatore serbo a Vienna. E che è sempre stato in rotta di collisione con il regime di Slobodan Milosevic.

Così adesso, a distanza di 21 anni, finalmente "Via Pola" arriva nelle librerie.

A pagina 23

L'OMBRA DI AL QAEDA NELLE INTERCETTAZIONI

«Facciamo saltare la diga», il piano della Jihad

I due presunti terroristi espulsi parlavano al telefono di un attentato a Tramonti

LA CRISI COLPISCE ANCHE L'AERONAUTICA MILITARE

Le Frecce Tricolori disertano Grado e Trieste

GRADO Niente Air Show, o meglio niente esibizione delle Frecce Tricolori, né a Grado e nemmeno a Trieste ma solamente a Lignano. Quello che era divenuto ormai un classico dell'estate quest'anno non ci sarà a causa delle ristrettezze economiche che evidentemente coinvolgono anche il mondo dell'Aeronautica Militare. Nell'elenco delle manifestazioni alle quali interverrà sempre la Pattuglia Acrobatica Nazionale (Pan), Grado che era ormai diventa una tappa fissa assieme a Lignano e a Iesolo, oggi non c'è più. E dal programma scompare anche Trieste.

Boemo a pagina 15

Il tunisino Miri Sghaier

TRIESTE Parlavano della diga di Tramonti e dicevano che l'avrebbero fatta saltare in aria, provocando in Friuli un disastro non dissimile da quello del Vajont. È questo il principale motivo per cui il ministro degli Interni Roberto Maroni ha espulso e immediatamente fatto allontanare dall'Italia due operai nordafricani, da tempo insediatisi in Friuli.

Ernè a pagina 11

Quattro coltellate per un piccolo prestito

Nuovi particolari sul delitto di via Lorenzetti. E un'ipotesi sul movente: denaro negato

TRIESTE Marino Papo, 68 anni, ha colpito con più coltellate il collo del fratello Giorgio, di due anni più anziano. Un responso definitivo sulle modalità dell'omicidio e sul numero delle coltellate che sono state complessivamente inferte in rapidissima sequenza, verrà solo dall'autopsia che il medico legale Fulvio Costantinides effettuerà domani nella sala settoria del camposanto di Sant'Anna. Intanto emergono nuovi particolari e ipotesi sulle modalità e il movente del delitto di via Lorenzetti. Secondo le testimonianze di alcuni vicini Marino Papo, in difficoltà finanziarie, avrebbe chiesto un prestito al fratello. Mentre il figlio dell'omicida esclude ci fossero contenziosi legati a una casa a Buie.

L'appartamento del delitto

A pagina 12

www.ilpiccolo.it
I malanni dei quartieri

Il progetto

Un parco subacqueo di 2mila metri

Quella piccola Atlantide a pochi metri dalle Rive

di PIETRO SPIRITO

TRIESTE Un parco subacqueo di quasi 2mila metri quadrati a ridosso della Diga vecchia con un allestimento che, a dieci metri di profondità, riproduce i resti della mitica Atlantide. Una specie di Disneyland sottomarina dove turisti muniti di appositi scafandri possono passeggiare, visitare le vestigia finto-antiche, intrattenersi in una camera di stazionamento subacquea dove si può respirare liberamente all'asciutto. È il sogno, anzi il progetto, di Gianfranco Bernardi, appassionato sommozzatore, presidente dell'associazione Atlantis Mouxoum.

A pagina 18

POLITICI E FISCO NEL 2007

TREMONTI SECONDO TRA I MINISTRI: 4 MILIONI E 536 MILA EURO

Redditi, Berlusconi dichiara dieci volte di meno

Ma resta il più ricco: 14 milioni. Veltroni secondo (477mila euro) grazie alla vendita di libri

di RENATO VENDITTI

ROMA Silvio Berlusconi ha guadagnato 14,5 milioni di euro nel 2007, il reddito più alto tra quelli resi noti ieri da Camera e Senato. Ha versato per imposte 6.237.688 euro ma la sua denuncia fiscale contiene una sorpresa: nell'anno precedente, il 2006, aveva dichiarato un imponibile di 139,2 milioni di euro, il 90% in più di quello denunciato per il 2007. La seconda sorpresa è che, dopo Berlusconi, la denuncia più alta tra i parlamentari è quella di Walter Veltroni: 477,788 euro, compresi i guadagni per i diversi libri che ha scritto.

Gianfranco Fini

Fini, non ancora presidente della Camera è ultimo a quota 105.633

Anche Dario Franceschini non è male: con 220,419 euro rappresenta il terzo reddito fra i leader politici. Antonio di Pietro viene subito dopo: 218.080 euro ma 207.419 euro accompagnano il nome di Alessandra Mussolini. Francesco Nucara, Pri, porta a casa 176.822 euro. Seguito da Massimo D'Alema, altro scrittore di successo: 171.044 euro. A scalare, tra i leader politici che guadagnano di più: Lorenzo Cesa, Udc, 144.521, Pier Ferdinando Casini 142.130.

Umberto bossi 134.450, Gianfranco Rotondi (Dca) 129.542.

Sorpresa finale: Gianfranco Fini, non ancora presidente della Camera, ultimo a 105.633 euro.

L'attuale presidente del Senato Renato Schifani aveva nel 2007 un reddito di 159.809 euro. Hanno guadagnato di più tre suoi vicepresidenti: Emma Bonino 180.235 euro, Domenico Nania 175.273, Vannino Chiti 164.880 euro. Tra gli uomini di governo, dopo Berlusconi, c'è Giulio Tremonti, con 4 milioni 536 mila 164 euro. Una cifra ragguardevole, riferita ai guadagni del 2007, che ha avuto bisogno di una precisazione: da quando è ministro, percepisce solo i compensi previsti dalla legge. Non è appropriato associare compensi pregressi allo status di governante. Tra i «paperoni» del governo, ci sono i nomi di due sottosegretari: Gianni Letta guadagna 1 milione 154 mila 962 euro, Guido Bertolaso 1.013.822. Poi: Ignazio La Russa 490.188, Rocco Crimi 473.198. Più sotto: Brunetta, Calderoli, Maroni, Scajola, Matteoli, Bossi, Bondi, fino al guadagno zero del ministro degli Esteri Franco Frattini: ma per il 2007 le tasse le pagava a Bruxelles, dove era commissario e vicepresidente dell'Unione Europea. L'ultimo nome del governo è il leghista Maurizio Baiocchi, sottosegretario alla Presidenza del consiglio: 84.914 euro di reddito.

Fra i guadagni 2007 degli attuali senatore a vita il più alto è di Carlo Azeglio ciampi, con un reddito di 750.657 euro. È al di sopra di Sergio Pininfarina, carrozziere di nome, che ha denunciato 531.360 euro. Giulio Andreotti non sta male: 522.710 euro, compresi i guadagni dei libri. Molto più in basso tutti gli altri: Oscar Luigi Scalfaro 230.106; Rita Levi Montalcini 219.639, Emilio Colombo 169.740; Francesco Cossiga 134.674 euro. Anche in questo caso, Cossiga si distingue per una singolarità: tre delle sue quattro auto sono cedute in comodato d'uso ai carabinieri che le guidano e lo proteggono.

La ricchezza di Berlusconi ha suscitato molte curiosità. Ha cinque appartamenti a Milano, a parte le ville di Arcore e Macherio. Ha un'altra comproprietà immobiliare a Milano, al 50%. Ha un terreno ad Antigua, isola tropicale.

Nella dichiarazione ci sono anche due auto e tre imbarcazioni di diporto. Azioni molte, non soltanto le circa 4 milioni e 300 mila Fininvest; ce ne sono più di cinque milioni della Dolledrago spa e altre a milioni in holding più o meno note. Curiosità: nella dichiarazione dei redditi spunta la miseria di 19.02 euro per apertura e chiusura, per la campagna elettorale, di un conto corrente al Monte dei Paschi di Siena.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in mezzo ad alcuni sostenitori

I redditi dei leader

Dati delle dichiarazioni 2008 sugli imponibili 2007

Partito	Nome	Cifre in euro
Fi	Silvio Berlusconi	14.532.538
Ds	Walter Veltroni	477.778
Dl	Dario Franceschini	220.419
Idv	Antonio Di Pietro	218.080
Ds	Massimo D'Alema	171.044
Fi	Renato Schifani	159.809
Udc	Pier Ferdinando Casini	142.130
Lega	Umberto Bossi	134.450
An	Gianfranco Fini	105.633

Sigle dei rispettivi partiti di due anni fa — ANSA-CENTIMETRI

Walter Veltroni

Umberto Veronesi è il «Paperone» di Palazzo Madama

ROMA È l'oncologo Umberto Veronesi il Paperone tra i senatori. Il professore eletto nelle liste del Pd, infatti, dichiara per il 2007 un reddito imponibile di 1.635.425 euro. Veronesi ha anche diversi terreni e proprietà. Accanto a lui, comunque, non mancano altri senatori decisamente benestanti come, ad esempio, Alfredo Messina che nel 2007 dichiara come imponibile 1.259.604 euro o l'editore Giuseppe Ciarrapico con 1.201.186 euro. Messina è, tra l'altro, proprietario di una Bentley, ha diverse proprietà a Roma e Milano ed è consigliere di Mediaset e Telecinco. Tra i senatori di prima nomina ne esistono poi alcuni che non hanno dichiarazione dei redditi per il 2007. Le "magli nere" di Palazzo Madama. Tra gli altri Barbara Contini del Pdl e Mirella Giai del gruppo Udc-Autonomie. Carlo Azeglio Ciampi è il senatore a vita più ricco con un imponibile di 750.657 euro. E quanto si legge nelle dichiarazioni dei redditi presentata lo scorso anno e relativa al 2007. Al secondo posto troviamo Sergio Pininfarina, con 531.360 euro e al terzo Giulio Andreotti con 522.710 euro. Al quarto Oscar Luigi Scalfaro con 230.106; al quinto Rita Levi Montalcini con 219.639; al sesto posto Emilio Colombo con 169.740 euro. Chiude la classifica dei senatori a vita Francesco Cossiga con 134.674 euro.

I redditi 2007 dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia

Senato	€
Tamata Blazina (Pd)	125.283
Giulio Camber (Fi)	220.780
Giovanni Collino (An)	133.271
Carlo Pegorer (Pd)	126.164
Flavio Pertoldi (Pd)	144.726
Mario Pittoni (Ln)	26.603
Ferruccio Saro (Fi)	121.046
Camera	**€**
Roberto Antonione (Fi)	139.073
Angelo Compagnon (Udc)	124.271
Manlio Contento (An)	122.326
Gianni Cuperlo (Pd)	124.714
Manuela Di Centa (Fi)	152.297
Massimiliano Fedriga (Ln)	30.819
Fulvio Follegot (Ln)	142.934
Franco Frattini (Fi)	0*
Isidoro Gottardo (Fi)	202.701
Alessandro Maran (Pd)	122.775
Roberto Menia (An)	125.657
Carlo Monai (Idv)	291.019
Ettore Rosato (Pd)	170.676
Ivano Strizzolo (Pd)	191.931

* ex vicepresidente dell'Ue, ha consegnato la dichiarazione dei redditi in Belgio

ADARTE

IL LEGHISTA PITTONI IL PIÙ POVERO CON 26MILA EURO

In regione Camber in testa fra i senatori Monai supera tutti con quasi 300mila euro

TRIESTE E' Carlo Monai il 'Paperone' tra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Stando alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2008 e relative all'anno precedente, il deputato dell'Italia dei Valori ha un imponibile di 291.019. Oltre a lui, tra i regionali a Montecitorio, soltanto il coordinatore del Pdl Isidoro Gottardo supera la soglia dei 200 mila euro attestandosi ad un reddito di 202.701 euro.

Al Senato il più ricco è il triestino Giulio Camber con 220.780 euro di reddito nel 2007. La Lega Nord è il partito con i parlamentari più poveri sia alla Camera, dove il triestino Massimiliano Fedriga ha dichiarato 30.819 euro, che al Senato con Mario Pittoni che risulta il più povero con un reddito di 26.603. Il sottosegretario all'ambiente Roberto Menia ha dichiarato un reddito imponibile di 125.657 a cui affianca il possesso di due fabbricati a Trieste ma anche un'automobile Balilla del 1935. Meno datata ma pur sempre di 'una certa età' la 124 spider del 1980 del deputato Roberto Antonione che nel 2007 aveva un reddito di 139.073. In fatto di motori, il deputato dell'Udc Angelo Compagnon si gode un gommone cabinato oltre a possedere, al di là dei 124.271 euro dichiarati, parecchi tra terreni ed azioni. Se i parlamentari friulani e pordenonesi sono prodighi di terreni e fabbricati (Ferruccio Saro tra proprietà e comproprietà ne vanta una decina) e azioni (è il caso del senatore Carlo Pegorer che dichiara azioni Fiat, Finmeccanica e Banca Popolare di Vicenza), i triestini sono meno legati al mattone o al mercato azionario. L'eccezione è Ettore Rosato che, accanto ai 170.376 euro dichiarati, possiede 800 azioni delle Assicurazioni Generali, 500 di Banca Generali, 1.053 Acegas, 1.000 di Eurotech, 1.400 di RCS Mondadori e 1.400 di Parmalat, mentre il collega leghista Fedriga ha 44 azioni Deutsche Telekom.

Giulio Camber

Carlo Monai

Un capitolo a parte lo meritano le spese elettorali che, in ossequio alla legge elettorale che non contempla il voto di preferenza, sono particolarmente ridotte. A spendere più di tutti è stato proprio Carlo Monai con oltre 46 mila euro, seguito da Manlio Contento che ha sborsato 19.648 euro e da Roberto Antonione che ne ha spesi 19.439 a fronte di 53.500 euro di entrate(fra i finanziatori la Deal srl di Pozzuolo del Friuli per un importo superiore a 20 mila euro). Ma sono molti i parlamentari che non hanno speso un euro per la campagna elettorale: è il caso dei leghisti Massimiliano Fedriga e Fulvio Follegot ed i democratici Ivano Strizzolo ed Alessandro Maran mentre altri hanno speso cifre irrisorie come Manuela Di Centa (98,49 euro), Flavio Pertoldi (280 euro) e Tamara Blazina (520 euro). Ettore Rosato ha speso 1.900 euro mentre Roberto Menia ne ha sborsati 2.875.

Roberto Urizio

DALLA PRIMA

Un lampo di luce in fondo al tunnel

Ieri, infatti, non hanno reagito solo le quotazioni delle banche, ma anche molti titoli industriali hanno messo a segno buoni recuperi. Questo dimostra che sui mercati si va consolidando la convinzione che il peggio delle prospettive sia passato. È un po' come chi va per mare: quando il tempo è cattivo basta qualche segno che escluda un ulteriore peggioramento perché si rassereni.

In Italia il rialzo è stato più corposo sia per il maggior peso che notoriamente i titoli bancari hanno sul nostro listino azionario, sia per l'assurda penalizzazione che questi titoli avevano ricevuto dai colpi della speculazione al ribasso, sia infine perché valutazioni internazionali hanno confermato che le banche italiane sono mediamente più patrimonializzate di quelle degli altri maggiori Paesi.

Prima che tutto questo si traduca in migliori prospettive per la cosiddetta economia reale - vale a dire l'attività produttiva, le esportazioni, l'occupazione - ce ne vorrà. I tempi cupi non sono finiti, ma qualche barlume di luce in fondo al tunnel si comincia a vedere; almeno in termini di condizioni perché, gradualmente, una ripresa possa iniziare. La prospettiva che la crisi degenerasse in una lunga e cupa depressione simile a quella degli anni '30 del secolo passato, in definitiva, sembra superata. Ancorché in ordine sparso e talvolta tardivi, gli interventi governativi a sostegno della finanza e dell'economia mondiale, con la loro inusitata imponenza, alla fine sembrano avviati a raggiungere lo scopo. Stiamo parlando, ovviamente, degli interventi di emergenza. Il riordino normativo necessario per evitare che gli eccessi della finanziarizzazione, con tutti i guai e le sofferenze sociali che possono indurre, si ripetano è un altro capitolo ed è tutto da scrivere.

Alfredo Recanatesi

CAMERA

Deputati, la più «povera» è la Pd Anna Finocchiaro

ROMA Avversari politici ma lontanissimi anche nel portafoglio.

Maurizio Gasparri il Paperon dè Paperoni dei capigruppo, Anna Finocchiaro la più «povera».

Il più ricco capogruppo a Palazzo Madama, dunque, è Maurizio Gasparri (Pdl) che denuncia, come reddito 2007, 226.957 euro e due fabbricati a Milano e Cava dei tirreni.

Segue Felice Belisario (Idv) con un reddito imponibile di 184.788 euro (tre immobili e altrettante auto). Giovanni Pistorio (Misto-Mpa) dichiara 157.522 euro (e due auto), Giampiero D'Alia (Udc-Autonomie-Svp) 127.319 euro.

Il presidente dei senatori della Lega nord Federico Bricolo dichiara nel 2008 un reddito di 124.714 e azioni in Cattolica assicurazioni e Banco popolare di Verona.

Chiude la classifica Anna Finocchiaro (Pd) che dichiara al fisco 116.383 euro e 10 fabbricati a Catania.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 23 marzo 2009 è stata di 40.400 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

LA SFIDA NEL CENTRODESTRA

Il Carroccio avanza le sue mire dopo lo scioglimento di An
Il ministro Calderoli: «In molti bussano alla nostra porta»

Nasce il Pdl, la Lega punta ai voti degli scontenti

Galan replica: «Se lo scordi». Zaia: «Massimo rispetto, ma sul territorio siamo i più bravi»

ROMA «Il ministro Calderoli è convinto che i pidiellini delusi busseranno alla porta del Carroccio? Se lo dice lui... Io, di delusi, non ne vedo proprio». Giancarlo Galan non vuole alimentare polemiche ma ha una posizione chiara: la Lega «non si sogni di penetrare nel nostro elettorato solo perché adesso viaggiamo sotto l'unico simbolo del Pdl». Calderoli, il vice-Bossi parla, a proposito del nascente Pdl, di «confusione». E sostiene che «molti, sia di Forza Italia che di An rifiutano il progetto e vengono a bussare alla nostra porta». Perché «c'è chi ha ancora bisogno di metabolizzare». Il futuro? «Mi sembra difficile che questa iniziativa del Pdl vada in porto. È evidente che a livello di vertice è più facile mettere insieme le classi dirigenti, un'altra cosa è la vicenda a livello territoriale, dove esiste una diversità storica e di militanza. Comunque faccio loro tanti auguri».

La replica di Galan è secca. Il governatore del Veneto sfida il resto della politica «ad avere gli stessi progetti, gli stessi strumenti, le stesse idee» del nuovo soggetto. «A Roma abbiamo assistito a un congresso di An ricco di stimoli, a conferma che non era la fine ma l'inizio di qualcosa. Il Pdl è fatto di due grandi ex partiti, quello di An con una particolare valenza nazionale e storia di militanza alle spalle, partiti che confluiscono in una forza che ha progettualità, come ha giustamente sottolineato Gianfranco Fini, in una prospettiva di 15-20 anni. Non so se altri hanno le stesse capacità. Serve il filo per tessere certe tele...».

Ma dal fronte leghista si rilancia. «Noi siamo un partito territoriale e lo siamo ancor di più nel momento in cui gli altri si muovono da multinazionale – osserva il ministro Luca Zaia –. Massimo rispetto per il Pdl ma restiamo le uniche succursali di periferia che hanno rapporti diretti con la gente, ciò che in politica conta di più. Una sintesi? Siamo l'oca rispetto al globale. Se il Pdl vuole farci concorrenza deve fare lobby del Nord. Noi lo facciamo da sempre».

E il Pdl come se la passa? Nemmeno il tempo di tirare il fiato. Chiuso il congresso di Alleanza Nazionale, la macchina organizzativa è già al lavoro per definire gli ultimi dettagli dell'assemblea costituente del Popolo della Libertà. Guai a parlare di rimpianti è di «distanza» tra il discorso del presidente della Camera Gianfranco Fini e la base del partito. Archiviata Alleanza Nazionale però non significa rinunciare al dna del partito. «Entreremo nel Pdl a testa alta», ribadisce il sindaco di Roma Gianni Alemanno che aggiunge: «siamo soci fondatori, porteremo un contributo originale ed autonomo».

Chi invece è poco convinto della fisionomia del Popolo delle Libertà è il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, uno dei soci fondatori della 'vecchia' Cdl: «Si tratta di una Forza Italia allargata», dice nel corso della puntata di Porta a Porta. L'ex presidente della Camera poi non risparmia una frecciata all'ex alleato Gianfranco Fini: «Ha fatto una scelta opportunistica - osserva riferendosi alle critiche di An al discorso di Berlusconi dal predellino - credo che stia facendo di necessità virtù. Non serbo rancore, in politica bisogna guardare avanti». Non ha invece dubbi sulla natura del Pdl Massimo D'Alema: «Per ora - osserva l'ex ministro degli Esteri - sembra che il fondamento del processo di costituzione del Pdl sia molto nella persona di Silvio Berlusconi più che in una base programmatica e culturale condivisa». Pierluigi Bersani si concentra invece sul presidente della Camera: «Fini - è il ragionamento - si illude di voler coniugare un partito conservatore ed un partito moderno ma questo non si può fare perchè Berlusconi è Berlusconi».

A sinistra, Umberto Bossi e Roberto Calderoli. Qui sopra a sinistra, Giancarlo Galan. A destra, Luca Zaia

Gottardo: nessun dubbio sulla lealtà di Menia al nuovo partito

TRIESTE Roberto Menia ha parlato alla «pancia» di Alleanza Nazionale. Lo afferma la componente forzista del Pdl regionale, convinta comunque che le prese di posizioni del sottosegretario all'ambiente, scettico su alcuni aspetti del nuovo partito unico del centro-destra, facciano parte di una normale dialettica tipica di un congresso. «Ma la lealtà di Menia al progetto del Popolo della Libertà non va messa assolutamente in discussione» assicura Isidoro Gottardo, che con il «dissidente» di An ha condiviso e tuttora condivide il coordinamento regionale del nuovo soggetto politico. «Posso testimoniare che da parte di Menia non è mai stata messa in discussione la validità del percorso che sta portando alla costituzione del Pdl – afferma Gottardo – quanto le modalità con le quali si svilupperà il dibattito interno». Ma le esternazioni di Menia, peraltro già espresse fin dalla dichiarazione dal predellino di Silvio Berlusconi, non creano preoccupazioni al suo collega coordinatore, peraltro indicato dallo stesso sottosegretario come probabile leader regionale del Pdl. Gottardo riconosce a Menia «la virtù di esprimere con coraggio i suoi pensieri accettando il confronto democratico ma nel contempo rivendicando un'appartenenza». Pregio che viene sottolineato anche dal sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, che pur dichiarandosi «in disaccordo rispetto ai concetti espressi da Menia, che comunque fa bene a dire come la pensa dimostrando la coerenza che da sempre gli va riconosciuta».

IL RETROSCENA

Coordinatore regionale, Saro lancia Antonione

La nuova ipotesi in un pranzo al bar della Regione a Udine con Tondo e gli altri leader

UDINE Seduti a pranzo, in un'ala del bar della Regione a Udine, ci sono Ferruccio Saro e Roberto Menia, Renzo Tondo e Isidoro Gottardo, il portovoce del governatore Giorgio Carbonara, Daniele Galasso e Massimo Blasoni. In sette allo stesso tavolo, al termine dell'incontro Regione-parlamentari, un po' a chiacchierare, un po' al telefono: una prova a tavola di Pdl. Non è un pranzo riservato, li vedono in tanti, a quell'ora la sala da pranzo del locale si riempie di funzionari e dipendenti di Palazzo.

Sorpresa? Nemmeno tanto, sono tutti (o quasi) reduci dall'incontro su federalismo fiscale e statuto regionale, fiscalità di sviluppo e pensioni Inps. Al tavolo, ecco la curiosità, si ritrovano Menia e Saro, che certo non hanno viaggiato ultimamente sugli stessi binari. Il caso Eluana ha alimentato divergenze. Il sottosegretario di An - mentre il senatore azzurro non nascondeva la partecipazione per la battaglia di Beppino Englaro - non ha nascosto la sua condivisione, al contrario, della posizione di Vladimir Kosic, l'assessore regionale che dichiarò, prima che iniziasse la parte finale della vicenda, che le strutture sanitarie della Regione non avrebbero mai negato ad alcuno pane e acqua. In una recente intervista Menia ha criticato Saro anche a politicamente: «Nel 2003 ha giocato contro ed è poi rientrato in campo. Vecchio animale politico, abile, intelligente ma, per i miei gusti, un po' troppo manovriero». Polemico con Saro, sempre poco tempo fa, anche Gottardo: «Difficile che si passi alla storia per capacità di distruggere e dividere». Toni che si sono alzati con l'approssimarsi della nomina del coordinatore regionale del Pdl.

Gottardo e Menia, a quanto dichiarano, vivono la partita con fair-play: «La coppia rimane, uno sarà segretario, l'altro vice». Ma non ci sono troppi dubbi – nessuno smentisce – che Saro non gradisca troppo l'eventuale (probabile) indicazione romana di Gottardo. E che per questo, si sussurra, abbia caldeggiato l'inserimento nella corsa alla segreteria di Roberto Antonione. Ieri, però, tutti a pranzo. I fautori decisi del Pdl come il «dissidente» Menia. Che ribadisce: «Sono perplesso per il fatto che questo partito nasca su quote ragionieristiche». E scherza sulla questione segreteria: «Mi sono scavato la fossa da solo. Ma nel nome della libertà sono contento».

Tocca a Gottardo, è quasi certo. Anche se il diretto interessato, pure per scaramanzia, minimizza: «Rigore è quando arbitro fischia». Mentre, quando tutti si sono alzati, arriva l'ex presidente della Regione Renzo Travanut, fa i complimenti a Menia e gli dice: «Bravo Roberto, hai reso la storia più credibile. Noi del Pd abbiamo perso sei costole, almeno uno di voi che dica qualcosa contro la massa». *(m.b.)*

Roberto Antonione

NUOVO CDA

Come consigliere entra Petroni

VIA LIBERA DAL PREMIER AL GIORNALISTA DI REPUBBLICA

Rai, Garimberti alla presidenza

Accordo raggiunto in tandem con Mauro Masi direttore generale

Paolo Garimberti

ROMA Sarà Paolo Garimberti, giornalista di «Repubblica» ed ex direttore del «Tg2», il nuovo presidente Rai. Lo stallo nella partita per il consiglio di amministrazione di viale Mazzini è stato infatti superato ieri sera quando da Palazzo Chigi è arrivato il via libera alla nuova proposta avanzata dal segretario del Pd Dario Franceschini. Insieme a Paolo Garimberti, l'accordo raggiunto ieri spiana la strada anche alla nomina di Mauro Masi a direttore generale. A completare il Consiglio di amministrazione della tv pubblica manca dunque ormai solo il nome dell'ottavo consigliere che sarà indicato dal ministero dell'Economia.

Si tratterà con tutta probabilità di Angelo Maria Petroni che si andrà ad aggiungere ai sette già indicati dalla commissione di Vigilanza: Giovanni Bianchi Clerici, Rodolfo De Laurentiis, Alessio Gorla, Nino Rizzo Nervo, Guglielmo Rositani, Giorgio Van Straten e Antonio Verro. I nomi di Garimberti e Petroni dovranno essere indicati mercoledì prossimo alle 16 all'assemblea dei soci Rai, alla quale seguirà subito dopo una riunione del Consiglio di amministrazione per l'elezione formale del presidente. Toccherà quindi alla commissione di Vigilanza ratificare, con la maggioranza dei due terzi, il gradimento al nuovo presidente.

Fra i primi a commentare l'accordo raggiunto sul nome di Garimberti è stato il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini al Tg1. «Mi auguro che non sia solo una ipotesi ma una notizia - ha detto Fini - perché sarebbe una bella notizia». Garimberti, sostiene infatti il presidente della Camera, «dà tutte le garanzie di professionalità ed equilibrio».

Soddisfatto anche il sindacato dei giornalisti Rai. «Se è vero che l'accordo è stato raggiunto sul prestigioso nome di Paolo Garimberti - anticipa Carlo Verna segretario dell'Usigrai - domani stesso (oggi, ndr) revocheremo lo sciopero fissato per il 31 marzo contro la persistente paralisi della governance Rai». Pur nelle prerogative limitate che la legge assegna al presidente, aggiunge infatti Verna, la soluzione «va accolta con soddisfazione».

Paolo Galimberti è è un giornalista di lungo corso, esperto di politica interna ed internazionale, capace come pochi di passare dalla carta stampata alla tv. Sul fronte televisivo ha collaborato prima con le reti Fininvest realizzando il settimanale «Monitor» e poi con il Tg3 e la terza rete della Rai. Attualmente oltre a collaborare con il quotidiano diretto da Ezio Mauro conduce anche i talk-show di Repubblica Radiotv.

PARTE DA ROMA L'INIZIATIVA DEL MINISTRO

Al via la rivoluzione delle faccette Brunetta: «Non è il Grande Fratello»

ROMA Tre faccette colorate: verde in caso di soddisfazione, gialla in caso di giudizio neutro, rossa in caso di insoddisfazione perchè i cittadini possano esprimere il proprio giudizio sui servizi ricevuti dagli uffici pubblici. È l'iniziativa «mettiamoci la faccia» avviata a partire da oggi dal ministro della pubblica amministrazione e innovazione, Renato Brunetta.

All'iniziativa di sperimentazione hanno già aderito, tra gli altri, Inps, Enpals ed i comuni di Roma e Milano, mentre si apprestano a farlo anche altri comuni, Aci, Camere di Commercio e Poste Italiane. «Vorremmo - ha detto Brunetta presentando l'iniziativa pilota - che da questa partisse un'onda positiva nel paese. È una piccola grande rivoluzione culturale», ha aggiunto chiarendo che «non è un grande fratello. Non c'è alcuna volontà di controllo da parte dello stato, del governo, nè quella di controllare l'impiegato ma soltanto il servizio reso».

«Vogliamo che per ogni transazione ci sia la cultura della valutazione, del controllo, della soddisfazione del cliente», ha detto Brunetta, sottolineando che il fine dell'iniziativa «non è controllare, verificare o demonizzare l'impiegato ma valutare i servizi», per migliorarli intervenendo sulle aree critiche evidenziate da un giudizio negativo. «Non c'è - ha ribadito - un Grande Fratello che controlla tutto, nè voglio fare il supercontrollore», tra l'altro, ha detto, sarebbe «un piccolo fratello e sarebbe ancora più ridicolo».

I risultati delle valutazioni, ha sottolineato il ministro, comunque «serviranno a premiare anche i dipendenti. La premialità non sarà più a pioggia».

Il ministro Renato Brunetta

IL LEADER DEMOCRATICO CHIUDE ALLA PROPOSTA DEL GOVERNO

Franceschini: «Incostituzionale il piano casa»

Bocciata dal segretario l'apertura di credito di Rutelli: «Il decreto scavalca Comuni e Regioni»

ROMA Dopo le caute aperture dei giorni scorsi il segretario del Pd, Dario Franceschini, ha chiuso nettamente la porta al piano casa del governo che, a suo avviso, sarebbe «incostituzionale» perchè scavalca Regioni e Comuni nelle loro competenze. L'invito a rispettare le competenze delle Regioni arriva anche da diversi Governatori, mentre la presidente di Confindustria chiede che il piano rispetti l'ambiente.

Inoltre il Quirinale attende ancora i chiarimenti chiesti al premier la scorsa settimana sul modo attraverso il quale il governo intende contenere rigorosamente i termini di applicazione della normativa straordinaria e sulla configurazione del provvedimento come legge quadro di principi, in modo da fare salvo l'esercizio della competenza delle Regioni sulla materia, sancito dall'art. 117 della Costituzione riformulato nel 2001 Sul piano politico, un'apertura di credito al piano del governo è venuta da Francesco Rutelli che sul «Messaggero» ha sottolineato che il piano può essere «una risposta anticiclica importante» a patto che si realizzi all'interno di regole precise. In particolare Rutelli era tornato su un suo antico pallino, quello dell'edilizia eco-sostenibile: «demolizioni e ricostruzioni remunerate con maggiori cubature e con criteri di sostenibilità ambientale vanno nella direzione giusta». Di qui l'appello alla maggioranza a giungere a una legge condivisa: «Siamo in bilico - ha detto Rutelli - tra un mega-condono caotico e irreparabile ed un piano impegnativo e condiviso con procedure più semplici per le abitazioni degli italiani». Luigi Lusi, senatore vicino proprio a Rutelli, dopo le critiche di molti sindaci e Governatori del Pd, ha sottolineato come il partito non può opporsi «a priori» al piano senza averlo neppure letto.

Dario Franceschini

E a leggere il decreto del governo è stato il Governatore della Toscana, Claudio Martini, durante la riunione della Direzione del Pd. A far inquietare lui e tutti i presenti è la previsione del testo del governo della possibilità di aumentare le cubature del 20% anche nei centri storici con il meccanismo del silenzio-assenso da parte delle Sovrintendenze entro i 30 giorni. In città come Firenze o Roma, ha sottolineato Martini, le Sovrintendenze non riuscirebbero mai a rispondere a migliaia di domande in un lasso di tempo così breve. «Il piano sarebbe una sciagura», ha concluso Martini.

E la bocciatura definitiva è arrivata da Franceschini.

«Purtroppo abbiamo visto la bozza del piano casa ed è peggiore di quanto annunciato da Berlusconi. E un piano palesemente incostituzionale perchè la materia è di competenza regionale ed invece con il decreto i comuni e le regioni sarebbero scavalcati». «Ora che abbiamo visto la bozza - ha incalzato - è tutto drammaticamente più chiaro. Noi avevamo dato la disponibilità a vedere il piano nel merito e a discutere su misure di semplificazione burocratica e su norme per la demolizione e la ricostruzione di vecchi edifici in periferia e anche ad un meccanismo di aumento dei metri cubi dentro norme urbanistiche regionali e nel rispetto dei piani regolatori». E invece nel decreto «non ci sono più nè norme urbanistiche nè piani regolatori, azzerati dal decreto legge».

SVOLTA NELLA VICENDA DELLO STUPRO NEL PARCO ROMANO

Caffarella, confessa il romeno di Fernetti

La posizione di Gavrila si aggrava ancora di più: il suo complice lo accusa di un'altra violenza

ROMA Davanti al gip Guglielmo Muntoni, che ieri pomeriggio li ha interrogati nel carcere di Regina Coeli a Roma, ad Alexandru Ionut e Oltean Gavrila non restava altro da fare che confessare. Già inchiodati dai test del Dna i due rumeni, arrestati venerdì scorso con l'accusa di essere i veri autori dello stupro di una ragazzina 14enne compiuto il giorno di San Valentino nel Parco della Caffarella, non hanno neanche tentato di negare le proprie responsabilità. Anzi. Al giudice che lo interrogava insieme al pubblico ministero Vincenzo Barba, Ionut, più giovane dei due con i suoi 18 ani, ha accusato il connazionale anche di un'altra violenza sessuale compiuta nel 2008 in altro parco romano. Una circostanza che adesso il pm Barba dovrà verificare ma che rischia di costare un'altra ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Gavrila, bloccato nella notte dai carabinieri di Basovizza vicino al confine di Fernetti.

Intanto ieri sera il Tribunale del riesame ha disposto la scarcerazione di Karol Racz, che con Alexandru Loyos era stato inizialmente accusato dello stupro di San Valentino, prosciogliendolo anche dall'accusa di essere lui l'autore di un'altra violenza compiuta a Primavalle su una donna di 41 anni. E il difensore di Racz ha già annunciato di volere dare avvio a una pratica per risarcimento danni per il suo cliente. A questo punto, salvo clamorosi colpi di scena, l'inchiesta sullo stupro della Caffarella può considerarsi definitivamente chiusa. Ionut e Gravila sono stati arrestati la scorsa settimana, il primo mentre continuava a vivere tranquillamente nella Capitale, dove insieme alla famiglia aveva trovato posto in un campo rom allestito dal Campidoglio nell'ex Fiera di Roma e l'altro a Trieste, mentre con un complice si preparava a passare il confine su un furgone carico di motori rubati. Proprio Ionut si sarebbe dimostrato il più collaborativo con i magistrati.

> L'uomo era stato bloccato dai carabinieri mentre tentava di rimpatriare nella notte su un furgone con a bordo motori rubati

«Nel corso della confessione ha dato dettagli importanti su quanto commesso la sera del 14 febbraio nel Parco della Caffarella - ha detto il pm Barba -. Gavrila, il più anziano, ha fornito una motivazione che ora andrà al vaglio degli inquirenti. I particolari del più giovane sono importanti perché danno maggiore certezza oltre alla prova regina del Dna». A incastrare i due rumeni sono stati una serie di furti di cellulari avvenuti in alcuni parchi di Roma e per i quali sia Ionut che Gavrila adesso devono risponderne insieme all'accusa di stupro. Ma la posizione di Gavrila potrebbe aggravarsi nei prossimi giorni. Il rumeno potrebbe infatti essere accusato di un altro stupro del quale si sarebbe vantato con Ionut e che quest'ultimo ieri ha riferito al gip Muntoni nel corso dell'interrogatorio di garanzia. La violenza in questione è quella, compiuta nel luglio 2008 nel Parco del Pigneto, un'altra periferia della capitale, ai danni di una giovane ragazza. Dopo tanti mesi l'inchiesta stava per essere archiviata ma le accuse rivolte da Ionut al compagno hanno convinto gli inquirenti della necessità di ulteriori approfondimenti. Per Racz, «faccia da pugile», invece ieri il Riesame ha scritto definitivamente la parola fine sulla sua vicenda giudiziaria.

Carlo Rosso

Il furgone bloccato nei pressi di Trieste con uno dei due stupratori

Oltean Gavrila

CATANZARO

La imbavagliano per rapinarla, muore

Sorpresa nel sonno, il cadavere dell'anziana trovato legato al letto

CATANZARO L'hanno sorpresa nel sonno, legata e imbavagliata per poter razziare nel suo appartamento senza essere disturbati. Il suo cuore non ha retto ed è morta, probabilmente all'insaputa degli stessi rapinatori.

È successo a Catanzaro, al sesto piano di un edificio nel quartiere di Pontepiccolo, a Nord della città. Vittima dei rapinatori Antonia Critelli, 80 anni. Il decesso, avvenuto l'altra notte, potrebbe essere avvenuto per soffocamento o per un malore. Su questo sarà l'autopsia a fare chiarezza. I banditi, approfittando della presenza all'esterno dell'edificio di un'impalcatura sistemata per lavori di ristrutturazione della facciata, sono saliti sino al sesto piano, probabilmente sapendo che lì viveva da sola una donna anziana, quindi un facile bersaglio. Quindi, una volta giunti sul terrazzo che dà nel salone dell'appartamento, i banditi hanno rotto il vetro di una finestra e sono entrati. Non deve essere stato difficile per loro immobilizzare l'anziana, anche se sul cuscino sono state trovate tracce di sangue che farebbero pensare a un tentativo di reazione della vittima.

Una volta immobilizzata la donna, i banditi hanno cominciato a rovistare in tutte le stanze della casa. Ancora non è chiaro cosa e quanto abbiano portato via. Pare del denaro in contanti ma ulteriori sopralluoghi erano in corso ieri. A scoprire il cadavere ieri mattina il figlio di Antonia Critelli, Pietro Tassone, presidente provinciale della Confcommercio e appartenente a una nota famiglia di panificatori della città. Immediato è scattato l'allarme ma ormai per l'anziana non c'era niente da fare.

INCHIESTA SU VENDITA DI ESAMI

Calabria, sequestrate 48 lauree ad avvocati

CATANZARO Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della Procura di Catanzaro sulla vendita degli esami per il conseguimento delle lauree in Giurisprudenza all'Università Magna Grecia di Catanzaro. Ieri mattina i carabinieri hanno sequestrato 48 lauree nei confronti di avvocati, praticanti e altre persone che, pur avendo conseguito il titolo di studio, esercitavano altre attività professionali.

Le persone coinvolte nell'inchiesta sono indagate a vario titolo per i reati di corruzione, falso in atto pubblico, falso per induzione, soppressione e distruzione di atti, esercizio abusivo della professione forense. Gli avvocati che esercitano la libera professione sono una decina e sono iscritti a diversi Ordini della Calabria e anche in regioni del Nord Italia. Ci sono poi 25 praticanti avvocati mentre altre 13 persone svolgono una professione che non riguarda l'attività forense. La Procura della Repubblica ha segnalato agli ordini professionali i nomi di coloro che risultano indagati nell'inchiesta e ai quali è stato sequestrato il titolo di studio. Toccherà ora agli Ordini forensi provvedere alla sospensione di coloro che sono finiti nell'inchiesta in attesa che venga definitivamente chiarita la loro posizione. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro Giuseppe Iannello si è detto preoccupato per i risvolti che potrà avere l'inchiesta. «Il fatto si commenta da solo - ha detto - ma siamo preoccupati per il coinvolgimento di avvocati che già esercitano. Ci attendiamo dall'Università che venga chiarita in modo definitivo se il titolo di studio è da annullare totalmente o se vanno rifatti solamente gli esami in questione». L'inchiesta era iniziata nel 2007 e ha portato già alla condanna a tre anni di reclusione di un funzionario dell'ateneo, Francesco Marcello, accusato di aver ricevuto somme di denaro in cambio della falsificazione dei libretti universitari.

Ladri traditi dalla tuta dell'Inter

PALERMO Svaligiavano di tutto: supermercati, tabaccherie, farmacie: 18 colpi in tre mesi «firmati» da due rapinatori seriali, arrestati dai carabinieri di Palermo. In manette sono finiti Danilo De Rosalia, 24 anni e Michele Manzo, 26, pregiudicati. I militari li hanno presi mentre stavano per mettere a segno l'ennesima rapina in un supermarket.

A tradire i banditi la passione calcistica di De Rosalia che, durante alcuni colpi, come testimoniano le riprese delle videocamere a circuito chiuso dei negozi svaligiati, indossava una tuta dell'Inter. La stessa che aveva mentre stava per derubare l'ultimo supermercato. I due, armati di coltelli, minacciavano i commessi e dopo essersi fatti aprire le casse prendevano il denaro.

L'Atr 72 finito in mare: 10 anni di carcere ai piloti

Indicatori di carburante sbagliati: pene più lievi per cinque manager della compagnia tunisina

PALERMO Quell'indicatore di carburante che segnava il livello al massimo doveva essere montato su un altro modello di Atr. I serbatoi dell'aereo sul quale poi perdettero la vita 16 persone, erano invece completamente vuoti.

Errore umano. Sono morte per errore umano quelle 16 persone in viaggio per le vacanze che il 6 agosto 2005 si trovavano sull'aereo che è precipitato a largo delle coste di Palermo. Ieri il gup Vittorio Anania ha condannato sette dei nove imputati: pilota e copilota del velivolo (condannati alla pena più severa, 10 anni) e cinque tra dirigenti e tecnici della Tuninter. Due gli assolti. La tesi dei pm ha retto: i motori del velivolo partito da Bari e diretto a Djerba con 34 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio, si spensero perché erano a secco e nessuno se ne accorse perché sull'aereo erano stati montati indicatori di carburante di un altro modello di Atr.

Alcuni parenti delle vittime indossano al processo magliette con i ritratti dei familiari morti

Dall'inchiesta è emerso che il pilota, il tunisino Chafik Gharbi, proseguì il volo, dopo essersi accorto che i motori si erano fermati, nonostante avesse tutto il tempo di atterrare a Palermo. E non sarebbe questa l'unica colpa del comandante che, invece di applicare il protocollo d'emergenza, preferì invocare Allah. I concitati momenti che precedettero l'ammaraggio lasciarono le loro tracce sulla scatola nera, recuperata a 1.500 metri di profondità. Dai nastri risulta che Gharbi perse completamente il controllo della situazione, lasciando il posto di comando e mettendosi a pregare.

Indicatore di carburante sbagliato ed errore del pilota, dunque: ecco le cause del disastro per i pm di Palermo a cui la Cassazione assegnò la titolarità dell'inchiesta dopo una contesa con quelli di Bari. I pm palermitani, che già il giorno dopo la tragedia avevano cominciato a sentire le testimonianze dei 23 sopravvissuti, assegnarono a tre consulenti l'incarico di fare luce sull'accaduto. Gli esperti puntarono il dito sugli indicatori di carburante e, analizzando quel che rimaneva dell'Atr 72, arrivarono a una sorprendente conclusione, la stessa raggiunta dai tecnici dell'Agenzia per la sicurezza del volo. Sul velivolo diretto in Tunisia erano state istallate apparecchiature predisposte per un altro modello di Atr, il 42. Per questo l'indicatore avrebbe segnalato una quantità di carburante di gran lunga superiore a quella reale. Ieri dopo il verdetto superstiti e familiari delle vittime si sono detti soddisfatti. «Accompagnai - diceva ieri in tribunale Angela Trentadue, madre di Paola Di Ciaola, una delle vittime - mia figlia e il fidanzato all'aeroporto. Dovevano andare in vacanza. Le dissi divertitevi. Non l'ho più vista». I legali Tuninter annunciano ricorso in appello. Per il coordinamento dei piloti tunisini «non si può escludere la responsabilità anche del costruttore dell'Atr».

Sara Scarafia

TRAGEDIA FAMILIARE A GOITO

Donna uccide nel sonno i genitori a coltellate

Era ossessionata dalla malattia della sorella disabile, contrasti su come curarla e gestirla

GOITO Prima li ha colpiti alla testa con una mazza da baseball, poi li ha massacrati con decine di coltellate, lasciando le lame conficcate nei loro petti. È entrata nella doccia, si è rivestita e con tutta calma ha atteso l'arrivo dei carabinieri, nel frattempo avvertiti dalla badante, arrivata a casa poco prima. Paola Buzzago, 43 anni, ora è in carcere per l'omicidio del padre Davide Buzzago e della madre Graziella Terreni, entrambi di 73 anni. Ai carabinieri avrebbe detto: «L'ho fatto per mia sorella». Una sorella disabile alla quale si stava dedicando notte e giorno, con evidente morbosità.

Proprio nel patologico attaccamento alla sorella s'intravede il movente del duplice delitto maturato in una famiglia che negli anni ha dovuto fare i conti con la dura realtà di due devastanti malattie: quella fisica e quella psichica. Paola da tempo non andava d'accordo con i genitori. Contrasti durissimi ogni giorno proprio sul modo di curare e gestire la sorella. Negli ultimi tempi la situazione era precipitata. Al punto che il padre, ex presidente provinciale dell'Annfas, la sera prima di essere ucciso ha sentito il bisogno di parlarne con il parroco don Amedeo, verso le 20. Un colloquio di un paio d'ore, nel corso del quale Buzzago avrebbe manifestato i propri timori per il comportamento della figlia. L'indomani (ieri, ndr), avrebbe dovuto ricoverare la figlia disabile all'Ospedale di Mantova per una visita ma non sapeva come dirlo a Paola. Temeva una sua violenta reazione. E non si sbagliava, purtroppo.

La salma di una delle vittime viene portata via

È rincasato verso le 22, probabilmente ha parlato con Paola. Non sappiamo quale possa essere stata la reazione della donna. I vicini raccontano di non avere sentito nulla. Alle quattro ha messo in atto il suo criminale progetto che gli investigatori ritengono premeditato. È andata nella camera dei genitori, ha verificato che fossero addormentati ed è tornata con una mazza da baseball. Si è avvicinata al padre, quello che avrebbe potuto opporre maggiore resistenza, e l'ha colpito ripetutamente alla testa. Poi è stata la volta della madre. Sanguinanti e semincoscienti, i due coniugi non si sono resi conto di quanto avveniva. Paola aveva due grossi coltelli da cucina. Con il primo ha cominciato a sferrare fendenti sul torace del padre: otto volte prima di lasciare conficcata la lama nel petto. Dopo è toccato alla madre, raggiunta da altre coltellate mentre con gli ultimi residui di vita il padre ha cercato una disperata difesa della moglie. Quando, sfinita, si è fermata, il sangue era dappertutto: Paola si è spogliata e si è lavata. La sorella Sabrina, nella stanza accanto, non si è accorta di niente. Paola pensava a lei anche in quei momenti. Su un tavolino ha appoggiato una serie di banconote da 100 euro e un biglietto: «Servono per le cure a mia sorella».

Giancarlo Oliani

UN MANAGER SI CONFIDÒ CON IL COMICO

Crac Parmalat, show di Beppe Grillo: «Tutti sapevano, la Consob va chiusa»

PARMA «Che la Parmalat fosse piena di debiti lo sapevano tutti. Anzi, forse gli unici a non conoscere il disastro finanziario erano proprio i risparmiatori. I responsabili del crac del 2003 sono la Consob e la Borsa che non hanno controllato. La Consob va chiusa e adesso bisognerà risarcire anche le mucche». Beppe Grillo è un fiume in piena, la sua testimonianza è stata ascoltata al processo per il crac dell'azienda che si svolge al centro congressi di Parma. Il comico genovese è arrivato ieri alle 9.30 e non ha risparmiato un fuori programma chiacchierando con i giornalisti presenti, tanto che a un certo punto ha tentato di parlare con Calisto Tanzi recandosi davanti alla sua villa. Ma il blitz non gli è riuscito. Quando poi è entrato in aula ha risposto al pm Lucia Russo e spiegato ai giudici come era entrato in possesso delle informazioni riguardanti la Parmalat.

Grillo ieri in tribunale

«Avevo appena terminato un mio spettacolo al Palazzetto dello sport di Parma, dove parlavo di economia e finanza, soprattutto di Fiat-Telecom - ha detto parlando in scioltezza -. Più tardi andai a cena con l'ex direttore marketing della Parmalat Domenico Barili, che mi disse: "Hai parlato di Fiat e Telecom, ma non di Parmalat che in un regime di economia normale, in un Paese normale, sarebbe fallita". Ecco come ho saputo che Parmalat era in ginocchio». In effetti lo spettacolo di cui ha parlato Grillo si svolse tra aprile e maggio 2001 e in quell'occasione Barili spiegò al comico genovese che: «Parmalat aveva debiti per 13mila miliardi». Grillo usò questa informazione in uno spettacolo successivo senza però citare Barili.

IL PONTEFICE IN AFRICA

«Il Papa è stato irriso dai media e dai politici»

Il Consiglio episcopale italiano difende Benedetto XVI dalle critiche sui preservativi

ROMA I vescovi italiani si stringono intorno al Papa, da mesi bersaglio di critiche sempre più aspre anche da parte di media ed esponenti politici e di governo, attribuendone il vero motivo al «secolarismo» dilagante e lanciando un avvertimento: «Non accetteremo che il Papa, sui media o altrove, venga irriso o offeso».

Sono queste le parole, durissime, emerse con maggior forza dal discorso fatto oggi dal presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, in apertura di un Consiglio permanente che nelle attese avrebbe dovuto concentrarsi sui problemi delle famiglie colpite dalla crisi. Di questo, e degli interventi di sostegno che la Chiesa sta mettendo a punto, si parlerà nei prossimi giorni, mentre di fronte alle critiche al Pontefice, «prolungate oltre ogni buon senso», dall'Italia ma soprattutto all'estero, la cosa più urgente - ha affermato il porporato - è la difesa «del nostro amatissimo Papa».

Prima le polemiche sui lefebvriani, poi quelle sui preservativi, e su quest'ultima questione, scoppiata a viaggio in Africa appena iniziato, hanno avuto da ridire non solo gruppi estremisti come quelli che manifestavano ieri a Parigi davanti a Notre Dame, ma anche politici ed esponenti di governo europei.

Cimangola: celebrazione della messa di Papa Benedetto

Così la Cei, che all'ultimo Consiglio permanenente, svolto a pochi giorni dallo scoppio del caso lefebvriani-Williamson aveva già levato con decisione gli scudi sul Papa, si erge oggi con forza ancor maggiore per rispedire al mittente la polemica che ha rischiato di oscurare il senso del viaggio africano di Ratzinger.

«Una polemica che non aveva ragion d'essere» - ha detto Bagnasco - «se non fosse stato per l'insistenza pregiudiziale delle agenzie internazionali, e per le dichiarazioni di alcuni esponenti politici europei o di organismi sovranazionali, cioè di quella classe che per ruolo e responsabilità non dovrebbe essere superficiale nelle analisi nè precipitosa nei giudizi».

Una bacchettata rivolta soprattutto a Francia, Germania e Commissione europea, accusate di essere andate oltre «un libero dissenso», giungendo fino ad un «ostracismo che esula dagli stessi canoni laici». «Irrisione», volgarita« lanciate contro il Pontefice mentre autorevoli fonti attive sul campo nella lotta contro l'Aids confermavano la sua visione sul contrasto all'epidemia. Una tragedia sulla quale - ha osservato la Cei - dovrebbero piuttosto essere i governi «a mantenere i propri impegni, al di là della demagogia e di logiche di controllo neo-colonialista».

BAGNASCO

«Nei confronti del Vaticano una polemica che non aveva alcuna ragione»

I VESCOVI

«Non accettiamo che il Santo padre venga offeso oppure irriso dai mass-media»

Il card.Bagnasco torna poi anche sulla vicenda dei lefebvriani e, pur affermando di non voler tornare «sulle accusa maldestre rivolte con troppa noncuranza al Santo Padre» elogia la lettera del pontefice ai vescovi del mondo sottolineando come questa abbia fatto emergere «certe discutibili e ricorrenti prassi ecclesiali» e, per contro, da parte del Pontefice «il candore di chi non ha nulla da nascondere circa le proprie reali intenzioni» e «la coerenza di una vita vissuta unicamente al servizio più trasparente alla Chiesa di Cristo».

Alla radice delle contestazioni contro il Papa, il presidente della Cei vede, tuttavia, non tanto responsabilità individuali quanto «la cifra più marcata del nostro tempo qual è il secolarismo» rispetto al quale siamo, a suo giudizio, ad uno «spartiacque»: non lo scontro di civiltà, o di religioni, paventato in passato ma una insanabile dicotomia tra due modi di intendere la ragione e con essa l'uomo e la società.

RICERCA

Dalle cellule staminali il sangue artificiale

Entro tre anni la prima trasfusione del tutto sintetica

ROMA Un gruppo di ricercatori britannici ritiene di poter arrivare in breve tempo alla produzione di quantità illimitate di sangue umano, ricavato in laboratorio da cellule staminali e così libero da agenti patogeni, da destinare alle trasfusioni. Una ricerca su più vasta scala dovrebbe essere annunciata questa settimana - scrive l'Independent - e dovrebbe portare entro tre anni alla trasfusione su volontari del primo «sangue sintetico» ricavato da cellule staminali di embrioni. Questo potrebbe aiutare a salvare la vita a molte persone, dalle vittime di incidenti stradali ai soldati sui campi di battaglia, rivoluzionando il settore fondamentale delle trasfusioni di sangue. Gli scienziati faranno test su embrioni umani rimasti inutilizzati da trattamenti di fecondazione in vitro, alla ricerca di quelli geneticamente predisposti per svilupparsi nel gruppo sanguigno «0-negativo», il più raro, ma anche quello compatibile con ogni altro gruppo, che può cioè essere dato a chiunque senza pericolo di rigetto. L'obiettivo è quello di stimolare le cellule staminali dell'embrione a svilupparsi in globuli rossi portatori di ossigeno per trasfusioni d'emergenza. Il sangue artificiale così ottenuto sarebbe privo di qualsiasi rischio di presenza di virus come quello dell'Hiv o dell'epatite.

Nella corsa a livello mondiale per la creazione di un sangue artificiale universalmente utilizzabile (un affare più che interessante anche dal punto di vista economico) l'uso di cellule staminali ricavate da embrioni non mancherà di suscitare perplessità e polemiche, prevede l'Independent. Il progetto, diretto dal professor Marc Turnel dell'Università di Edimburgo, verrà finanziato in maniera consistente dal Wellcome Trust che ha messo a disposizione tre milioni di sterline (3,2 milioni di euro circa).

SLOVENIA

Socialdemocratici, Pahor il presidente

Il premier rinforza la sua leadership anche nei sondaggi

LUBIANA Inizia bene, la primavera, per il premier sloveno Borut Pahor. Rieletto presidente dei Socialdemocratici pochi giorni fa al congresso del partito a Maribor, il capo del governo vede crescere la sua popolarità anche a livello di opinione pubblica. L'ultimo sondaggio del quotidiano lubianese Dnevnik, effettuato telefonicamente dal 18 al 20 marzo su un campione rappresentativo di 700 persone, vede il governo e il partito di Pahor in netta ripresa nei consensi espressi dal corpo elettorale. Invitati a esprimere un giudizio sull'operato dell'esecutivo, il 51,7 % degli interpellati l'ha definito positivo. Il mese precedente, questa percentuale era addirittura di 12 punti piu' bassa. Gli insoddisfatti sono invece il 35,9%, mentre il 12,3% ha preferito non esprimersi. Pahor puo' essere molto soddisfatto anche dai risultati del suo partito. Se si votasse in questo momento, il Partito socialdemocratico rivincerebbe infatti le elezioni con il 25,9% dei consensi, davanti al Partito democratico di Janez Jansa con il 17,1, Zares di Gregor Golobic con 10,5 e poi, a seguire, Partito nazionale, Democrazia liberale e Partito dei pensionati. In febbraio, i partiti di Pahor e Jansa erano separati da un'inezia: i Socialdemocratici erano al 21,3, i Democratici al 21,2 per cento.

L'agenzia Ninamedia, sempre per conto del quotidiano Dnevnik, ha chiesto agli elettori di giudicare anche l'operato dei singoli ministri, in questi primi mesi di mandato del nuovo governo. Al primo posto nella classifica di merito troviamo la responsabile della Difesa Ljubica Jelusic, seguita dal ministro dell'economia Matej Lahovnik e da quello dell'Interno Katarina Kresal. Quest'ultima, costantemente alla ribalta per aver deciso di rilasciare retroattivamente i certificati di residenza ai cosiddetti «cancellati» (le persona nate nelle altre repubbliche ex jugoslave che nel febbraio del 1992 erano state radiate dall'Albo dei residenti in Slovenia perché non avevano né chiesto la cittadinanza slovena né avevano regolato lo status da «straniere»), è ai primi posti, anzi addirittura in testa, pure della graduatoria dei ministri giudicati peggio. Qui, la Kresal precede la responsabile della Cultura Majda Sirca e il ministro dell'Ambiente Karl Erjavec. È rimasta invariata, rispetto a febbraio, la classifica dei personaggi politici più apprezzati del Paese. In testa sempre il presidente della repubblica Danilo Türk (voto medio 3,82 su una scala da 1 a 5), seguito dal premier Borut Pahor a 3,78 e dal Commissario europeo per la Scienza e la Ricerca Janez Potocnik con 3,70.

Ucciso in Libano un leader dell'Olp

Kamal Medhat lavorava alla riconciliazione tra i palestinesi

BEIRUT Il numero due dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) in Libano, Kamal Medhat, è stato ucciso in un attentato dinamitardo, assieme a tre sue guardie del corpo, all'ingresso di un campo profughi alla periferia di Sidone, nel Sud del Paese. Secondo la testimonianza giunta dalla Cisgiordania del fratello di Medhat, quest'ultimo era impegnato «nel comitato di riconciliazione fra le fazioni» palestinesi in Libano. L'attentato è avvenuto a poche ore dalla fine della conferenza dei ministri degli interni arabi riuniti nel centro di Beirut per discutere delle misure comuni anti-terrorismo. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, un ordigno - e non un'autobomba come inizialmente riportato - posto sul ciglio della strada nei pressi dell'ingresso del campo profughi di Miye Miye è esploso al passaggio dell'auto sulla quale era a bordo Medhat, esponente di Fatah, il partito del presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) e principale componente dell'Olp. Medhat era appena uscito dal campo dove aveva accompagnato il leader dell'Olp in Libano Abbas Zaki in visita a Miye Miye, situato alla periferia orientale di Sidone, 40 km a sud di Beirut. Citando fonti anonime, la tv locale Lbc ha riferito che Zaki, diretto superiore di Medhat, era uscito dal campo solo dieci minuti prima dell'esplosione, ipotizzando che l'obiettivo dell'attentato potesse essere in realtà lo stesso Zaki. La deflagrazione ha devastato la Mercedes nera sulla quale viaggiava Medhat, catapultandola in un vicino fossato, mentre l'altra auto del convoglio è precipitata nel cratere scavato dall'esplosione.

Una rappresentanza dei miliziani di Hamas sfila lungo le vie della città di Gaza

Zaki ha subito invitato i membri di Fatah a mantenere «i nervi saldi e l'autocontrollo», mentre i soldati dell'esercito libanese, attestati fuori dal campo come impone un accordo libano-palestinese del 1969, hanno circondato il luogo dell'attentato, pochi chilometri lontano dall'altro campo profughi di Sidone, Ayn al-Hilwe, il più affollato dei 12 campi sparsi nel Paese e controllati da milizie palestinesi rivali. Due membri di Fatah erano rimasti uccisi sabato scorso proprio a Miye Miye durante scontri armati tra miliziani. Da dicembre e gennaio scorsi, in concomitanza con la guerra di Gaza, le tensioni erano inoltre tornate a salire tra il partito di Mahmud Abbas e le fazioni islamiche radicali. Osama Hamdan, rappresentante locale di Hamas, ha condannato l'uccisione di Medhat, affermando che «il crimine favorisce Israele». Abbas Zaki gli ha fatto eco, sostenendo che «chi ci guadagna da questo assassinio è il nemico sionista».

ISRAELE

Governo, Netanyahu ora tratta con Barak

TEL AVIV Trattative aperte coi laburisti - o almeno con quel pezzo di partito fedele al leader Ehud Barak - per cercare di allargare una coalizione di destra per ora asfittica. Accordo chiuso con gli ultraortodossi di Shas per coprirsi intanto sul fianco del fronte religioso più coriaceo. Si muove lungo questi due binari paralleli la strategia del premier designato israeliano, Benyamin Netanyahu, giunto ieri a 10 giorni dalla scadenza del 3 aprile, quando dovrà presentare un governo o gettare la spugna.

UN ESEMPLARE SI È PERSO ANCHE NELLA BAIA DI SAN DIEGO

Allarme in Australia, spiaggiate 80 balene

Lotta contro il tempo per riuscire a rimandare in mare aperto gli esemplari ancora vivi

SYDNEY Ancora uno spiaggiamento di massa di balene in Australia, stavolta sulla costa occidentale del continente, 300 chilometri a Sud di Perth. Decine di volontari sono all'opera a fianco dei ranger per cercare di stabilizzare e poi ricondurre in mare 25 balene sopravvissute, sulle 80 che si sono arenate la scorsa notte nella Hamelin Bay, presso la foce del Margaret River. Le false balene killer, o pseudorca, insieme con alcuni delfini dal naso a bottiglia, sono stati scoperti dai surfisti stamattina, dispersi lungo cinque chilometri di spiaggia. Molti dei mammiferi morti si sono feriti contro gli scogli. Altre 10 sono ancora in acqua, ma rischiano a loro volta di arenarsi.

Un portavoce del dipartimento dell'Ambiente ha detto che le operazioni di soccorso sono ostacolate dal maltempo, ma si spera che le balene superstiti possano essere guidate al largo entro la notte.

Australia: alcune delle balene spiaggiate a Hamelin Bay

Intanti una balena grigia, che pare aver perso l'orientamento, si trova da alcuni giorni nella baia di San Diego, in California. Lo hanno reso noto ieri le autorità locali che hanno invitato i diportisti alla prudenza.

Il cetaceo, di una specie di solitamente migra in questa stagione tra una baia della Bassa California (ovest del Messico) e lo Stretto di Bering, sembra essersi persa, secondo quanto hanno riferito i guardacoste.

«Chiediamo a chi naviga per diporto - ha detto un portavoce della Guardia costiera, Henry Dunphy - di restare ad almeno 100 metri distanza e lasciare alla balena spazio sufficiente per i suoi movimenti».

Gli scienziati ritengono che l'esemplare, lungo una decina di metri, sia molto giovane, un anno di età.

Nel maggio 2007 due balene che si erano perse avevano risalito per oltre 100 km il fiume Sacramento, 700 km a nord di San Diego, e una massiccia operazione era stata organizzata, con successo, per far loro riprendere la normale migrazione.

Infine la Lav lancia un appello per una moratoria sulla caccia alle balene e l'istituzione di «santuari marini» dei cetacei. «In occasione della riunione della Commissione baleniera internazionale (Iwc) in corso a Roma - si legge in un comunicato - la Lav lancia un appello ai membri dell'Iwc affinchè prendano atto dell'assoluta necessità di garantire la massima protezione ai grandi cetacei, sostenendo la moratoria sulla caccia senza riserve e senza eccezioni». La Lav ricorda che, a seguito dell' aggiornamento della lista rossa delle specie animali a rischio d'estinzione, «risulta già gravemente minacciata una specie su quattro di cetacei, e che il Parlamento europeo ha espresso viva preoccupazione sull'argomento, auspicando l'eliminazione della caccia per ragioni scientifiche».

UN TUTTO COMPRESO CHE DALLE 10 ALLE 16 COSTA 70 EURO

Berlino, in recessione anche i bordelli che ora offrono sesso ma anche cibo

BERLINO I tempi in cui le prostitute berlinesi facevano gli straordinari, durante i mondiali di calcio del 2006, sono ormai un lontano ricordo: oggi, con la recessione che avanza, i bordelli della capitale sono pronti a tutto pur di attirare i clienti, anche a offrire servizi illimitati a prezzo fisso. Ed è proprio quello che ha deciso di fare il «Pussy Club», a Sudest della città, con la sua offerta «paghi una volta, tutto incluso», presentata tra le inserzioni a luci rosse dei tabloid come il «konjunktur paket», una sorta di pacchetto anti-crisi per risvegliare la voglia di sesso. La strategia di marketing è semplice, riporta l'edizione online del settimanale Der Spiegel. Durante le ore meno frequentate, dalle 10 alle 16, il «Pussy Club» offre - per 70 euro - accesso illimitato alle prostitute e un buffet «tutto compreso», senza limiti sulle quantità consumate. Nonostante la super offerta, scrive lo Spiegel, sembra però che la casa chiusa non sia ancora riuscita a battere la crisi: «Gli affari vanno normalmente», ha commentato una portavoce al giornale. Secondo alcune stime, la crisi economica ha ridotto del 20% il numero dei clienti che frequentano i bordelli in Germania, legalizzati nel 2001. Non sorprende, quindi, che lo scorso gennaio anche l'industria a luci rosse tedesca abbia reclamato gli aiuti dello Stato. «Un aiuto economico avrebbe senso», aveva detto Uwe Kaltenberg, rappresentante dell'associazione federale dei commercianti di articoli erotici, al quotidiano regionale Westdeutsche Allgemeine Zeitung. Si tratta soprattutto di sex-shop a conduzione familiare e di piccole e medie compagnie di produzione di film a luci rosse, ha spiegato la Kaltenberg, che accetterebbero di buon grado eventuali aiuti. Un'idea, questa, che era già venuta al re americano del porno, Larry Flynt, fondatore della rivista Hustler, il quale - insieme a Joe Francis, produttore della serie di dvd «Girls gone Wild» - aveva chiesto al Congresso aiuti per cinque miliardi di dollari. I due sostenevano che, «a causa della recessione, gli americani sono troppo depressi per essere attivi sessualmente» e che quindi serve una buona dose di fondi pubblici per rilanciare il settore.

Croazia, la nautica non teme la crisi e punta a un +15%

Crescono i servizi grazie a 16 milioni di euro di investimenti

FIUME È un settore vivace, coriaceo, sgusciante nei confronti della crisi mondiale. Il turismo nautico croato, benché investito dall'onda lunga della recessione, potrebbe comunque chiudere la stagione 2009 con un aumento dei ricavi su base annua dal 5 al 15 per cento. Il dato è emerso nella recente seduta plenaria dell'Associazione dei marina croati, svoltasi a Ponte (Punta), sull'isola di Veglia, appuntamento in cui nessuno dei partecipanti si è strappato i capelli per la disperazione, anzi si sono udite soltanto previsioni ottimistiche. Infatti, a differenza degli alberghi o dei campeggi, i marina hanno sempre entrate sicure, grazie soprattutto alla tassa di stazionamento (in acqua o relativa al rimessaggio a secco) e meno a quella di transito. Ma su ciò torneremo più avanti.

Da registrare che quest'anno, nei preparativi per la stagione, le direzioni dei porticcioli turistici in Istria, Dalmazia e Quarnero hanno stanziato qualcosa come 120 milioni di kune, sui 16 milioni e 100 mila euro. Il miglioramento dei servizi ha comportato di pari passo l'aumento delle tariffe (+12% già stabilito alcuni mesi fa), che per l'appunto dovrebbe garantire al comparto del turismo nautico guadagni superiori rispetto all'anno passato. «Sono convinto che avremo una stagione discreta – parole di Kresimir Zic, direttore generale del più vecchio marina nell'Adriatico orientale, quello di Ponte – personalmente non credo alle previsioni a tinte fosche per i nostri porticcioli, in quanto sono strutture che non dipendono finanziariamente dal numero di pernottamenti dei diportisti, oppure dalle loro puntate nei ristoranti dei marina. I ricavi sono legati specialmente alla presenza delle imbarcazioni negli scali e dipendono in misura minore dagli arrivi. Non abbiamo alte o basse stagioni, ma natanti ormeggiati o tirati a secco lungo tutto l'arco dell'anno, che garantiscono ai marina entrate sicure e costanti. In Croazia abbiamo una cinquantina di porticcioli turistici, che puntualmente espongono il tutto esaurito durante l'anno. Sono dell'avviso che se anche avessimo il doppio di posti barca, qualcuno resterebbe fuori dai nostri impianti».

A prestare ascolto al direttore generale dell'Aci di Abbazia (azienda proprietaria di 21 marina da Umago a Ragusa), Anto Violic, il 2009 segnerà una minore movimentazione, che non inciderà però negativamente sull'annata: «Ci saranno meno viaggi charter – ha detto Violic – ma un tanto sarà ricompensato dalla tassa di stazionamento e dalla lievitazione dei prezzi. E poi i titolari delle circa 5 mila imbarcazioni dislocate nei nostri marina non hanno ora l'intenzione di vendere, perché il momento non è propizio. Risulta invece più conveniente per essi attendere un paio d'anni prima di procedere eventualmente ad operazioni di compravendita, periodo in cui le imbarcazioni resteranno nei porti, assicurando guadagni non indifferenti». Dicevamo prima delle tasse di stazionamento e di transito. Sono pochi i marina croati che basano la loro attività (e relativi guadagni) sulla movimentazione dei natanti. Tra questi, i porticcioli di Arbe e di Porto Spalmadore (Palmizana), come pure alcuni piccoli marina presenti nel sistema dell'Aci. Negli altri scali, si punta invece sulle presenze fisse, come è il caso della citata Ponte, dove la tassa sul transito rappresenta non più del 5 per cento dei ricavi complessivi.

Andrea Marsanich

Il marina di Icici ad Abbazia

Rovigno, patto tra Comunità italiana e Dieta

Accordo per sostenere la rielezione del sindaco Sponza e la riconferma del vice Budicin

ROVIGNO La Comunità degli italiani di Rovigno e la sezione cittadina della Dieta democratica istriana affronteranno nuovamente a braccetto le elezioni locali del maggio 2009. Questa volta però il patto sarà a tre, nel senso che viene coinvolto anche il Consiglio per la minoranza italiana.

L'accordo firmato ieri definisce molto bene gli impegni reciproci. La Comunità e il Consiglio inviteranno i propri affiliati a votare per la lista dei candidati della Ddi con il capolista Giovanni Sponza che si batterà per essere riconfermato sindaco. E se passerà lui, verrà riconfermato anche l'attuale vicesindaco italiano Marino Budicin. Inoltre dovranno proporre i candidati di nazionalità italiana sulla stessa lista. Ricordiamo che nell'attuale mandato consiliare, gli italiani sono sei.

Dal canto suo la Dieta s'impegna a mantenere e ad attuare coerentemente le disposizioni statutarie e gli atti municipali relativi alla tutela della Cni a Rovigno, a rafforzare il rispetto del bilinguismo integrale e dei simboli che attestano la presenza storica degli italiani sul territorio. Un altro impegno importante si riferisce all'appoggio dei deputati Ddi al Sabor nella battaglia per il doppio voto degli appartenenti alla Cni, che ora sono costretti a scegliere tra voto etnico e voto politico. Molto soddisfatto dell'accordo il presidente della Comunità Elio Privileggio: «Direi che siamo partiti molto bene».

Nel momento in cui veniva concordato il documento politico, erano iniziati i lavori della nuova palestra scolastica che verrà usata anche dagli alunni della Scuola media superiore italiana per la quale, a sua volta, sarà costruita una nuova ala. Sono investimenti che permetteranno alla nostra scuola di programmare nuovi corsi di studio ed essere più competitiva anche a livello regionale. «Siamo certi - ha concluso Privileggio - di avere fatto, come in passato, la scelta giusta per il bene dell'intera Comunità nazionale italiana».

Per la Ddi ha firmato il presidente della Sezione cittadina Milan Mihovilovic. «Il radicamento nel territorio d'insediamento storico dei nostri concittadini di nazionalità italiana - ha dichiarato tra l'altro - rappresenta la garanzia del rispetto dei nostri valori storico-culturali e costituisce un costante contributo allo sviluppo della città».

«Certamente c'è spazio per risolvere in modo migliore le problematiche della Cni - ha detto ancora Mihovilovic -, siano esse legate al bilinguismo, al settore scolastico, all'adeguata rappresentanza nelle strutture municipali, al mondo dei giovani, dello studio, del lavoro e della terza età». A nome del Consiglio della minoranza italiana, organismo istituito ai sensi dell'applicazione della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze, l'accordo è stato firmato dalla sua presidente Ivetta Volcic Zufic.

(p.r.)

INCONTRO A CAPODISTRIA

Il tema bilinguismo, la Comunità chiede l'aiuto della polizia

CAPODISTRIA La minoranza italiana in Slovenia chiede più rispetto e più sensibilità per il bilinguismo, anche da parte delle forze dell'ordine. L'argomento è stato affrontato ieri nel corso di un incontro tra la presidenza della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana e il direttore del Distretto di polizia di Capodistria Bozidar Stemberger. Voluto dagli esponenti della minoranza, l'incontro – il primo da quando Stemberger, un anno fa, ha assunto l'incarico – è servito per fare il punto sui problemi legati alla modulistica e ai procedimenti di fronte alle forze dell'ordine. Nei territori nazionalmente misti le lingue slovena e italiana sono ufficialmente parificate, ha rilevato il presidente della Can costiera Flavio Forlani, ma spesso il diritto degli italiani ad un procedimento in italiano non viene realizzato. Con Stemberger è stata affrontata anche la questione dei comunicati stampa della polizia, nei quali spesso e volentieri vengono ignorate le violazioni delle norme sulla convivenza interetnica, mentre gli stessi atti vandalici - come per esempio i casi di imbrattamenti delle tabelle bilingui – quando vengono compiuti ai danni della minoranza slovena in Italia, ottengono ampio risalto sui media. In futuro, ha annunciato Stemberger, ci sarà maggiore attenzione per queste problematiche. Questo, si spera, contribuirà a sensibilizzare anche l'opinione pubblica, che a volte semplicemente ignora che la minoranza italiana, ovvero le scritte bilingui, sono bersaglio di atti vandalici. La cosa importante, ha sottolineato Forlani, è che aumenti la coscienza, anche delle forze dell'ordine, che sul territorio bilingue entrambe le lingue sono lingue ufficiali.

Pula
Pola
Portorož
Portorose

Cartelli bilingui sul Litorale sloveno

Continua in 14.a pagina

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
VEGA IV	da Porto Levante a Italcementi	ore 6.00	ARDENZIA	da Ssl per ordini	ore 24.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 6.00	MSC ILONA	da orm. 55 per Mersin	ore 8.00
GUGLIELMO G.	da Chioggia a orm. 21	ore 7.00	GUGLIELMO G.	da orm. 21 per Chioggia	ore 11.00
NS CORONA	da Novorossiysk a rada	ore 8.00	SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 31	ore 11.00	VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.30
UND ATILIM	da Ambarli a orm. 39	ore 12.30	BOSCO GALAN	da SCalo Leg. B per ordini	ore 14.00
TORM VALBORG	da Es Sider a rada	ore 13.00	ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
ERNEST RICKMERS	da Capodistria a Molo VII	ore 18.00	CPT. AHMAD I	da Scalo Leg. A	ore 20.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 21.00	SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 21.00

LA CRISI
I MERCATI

Il Presidente Obama: «Abbiamo molta fiducia nella riuscita di questo progetto ma la strada per uscire dalla recessione sarà ancora lunga»

Maxi-piano Usa contro i titoli tossici, le Borse volano

Investimento da 75-100 miliardi contro gli asset tossici. Milano: balzo del 5,77%

NEW YORK Un piano che potrà arrivare «nel corso del tempo» a 1000 miliardi di dollari e il cui obiettivo è quello di pulire i bilanci delle banche allentando le «acute pressioni» ancora esistenti sulle istituzioni finanziarie e, soprattutto, far tornare il credito a girare. Il segretario al Tesoro Timothy Geithner svela i tanto attesi dettagli della partnership pubblico-privata per l'acquisto dei titoli tossici e fa volare le Borse: in Europa Milano avanza del 5,77% (indice Standard & Poor's), Londra del 2,86% e Parigi del 2,61%. Festeggia anche Wall Street, i cui guadagni a metà seduta sono superiori al 3,6%. Il piano elaborato da Geithner prevede che il governo federale lavori con gli investitori privati per far ripartire il mercato dei prestiti e dei titoli legati a mutui a rischio, i cosiddetti asset tossici. Il *Public-Private Investment Program* utilizzerà fra i 75 e i 100 miliardi di dollari del Tarp (*Troubled Asset Relief Program*) per dare al governo un potere di acquisto di 500 miliardi di dollari. Una cifra questa che «nel corso del tempo» - spiega Geithner - potrebbe raddoppiare e raggiungere i 1000 miliardi di dollari. «Questo aiuterà le banche a pulire i propri bilanci», aggiunge constatando come «il sistema finanziario continui a lavorare contro la ripresa economica».

«Abbiamo molta fiducia nel progetto», afferma il presidente americano Barack Obama, constatando comunque come il piano «non sbloccherà il credito in una notte»: è un tassello per il rilancio ma «l' economia si trova di fronte ancora una strada molto lunga» per uscire dalla crisi.

«Il sistema finanziario è ancora fragile. Con questo piano, però, ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Siamo fiduciosi nel fatto che, in coordinamento con la Fed e la Fdic e altre rilevanti istituzioni, saremo in grado - spiega Obama - non solo di sbloccare il mercato del credito ma anche nella posizione di ridisegnare le autorità di regolamentazione che sono necessarie per prevenire che un tipo di crisi sistemica come questa si ripeta». Il piano - avverte Obama - non farà miracoli: non sbloccherà il credito in una notte. Si tratta comunque di un elemento critico in più sulla via verso la ripresa economica: «la strada che abbiamo davanti è comunque ancora lunga, abbiamo ancora molto lavoro da fare».

Il progetto fonda su «tre principi di base» («massimizzare l'impatto di ogni dollaro dei contribuenti; condividere il rischio e i profitti con il settore privato; fissare il prezzo da parte del settore privato così da ridurre le probabilità che il governo paghi troppo gli asset tossici») e prevede la creazione di due meccanismi: uno per l'acquisto di prestiti e l'altro per l'acquisto di titoli legati al settore immobiliare.

I due meccanismi vedranno il coinvolgimento della Fdic e della Fed, oltre a cinque o più manager privati specializzati, in grado di presentare proposte per raccogliere fondi privati. «Ci aspettiamo di incassare un certo grado di interesse da parte dei privati», spiega Geithner, precisando che senza il nuovo piano ci sarebbe stata un'ulteriore stretta creditizia attraverso il *deleveraging* con cui le banche riducono la propria esposizione. Pimco, il maggiore fondo azionario al mondo, ha già annunciato la propria adesione al piano, mentre Morgan Stanley lo ha valutato positivamente. «Il Public-Private Investment Program sembra innovativo e ci aspettiamo che abbia un impatto positivo sui mercati del credito». Attraendo privati il governo limiterà la propria esposizione al rischio: «Il nostro obiettivo è quello di un sistema più forte che possa fornire il credito necessario alla ripresa e che assicuri che non ci troveremo più in una crisi come questa».

Mercati azionari in ripresa

Rally a Wall Street (+6,8%) con i bancari

A Piazza Affari balzo di Unicredit (+15%), Intesa SanPaolo (+9,4%) e Mediobanca (+8,6%)

Barack Obama

MILANO Il piano del segretario americano del Tesoro, Tim Geithner, porta la primavera sui listini di tutto il mondo con la promessa di scongelare il mercato finanziario americano. Le Borse europee hanno così chiuso, in scia al rally di Wall Street (dow Jones +6,8%, Nasdaq +6,76%), con rialzi medi del 3% (di tanto è salito l'indice Dj Stoxx 600), portandosi sui massimi dell'ultimo mese. Londra ha guadagnato il 2,9%, Parigi il 2,8% e Francoforte il 2,6%. Su tutti ha svettato Piazza Affari (+5,8%), uno dei listini più sensibili all'andamento dei titoli bancari, ieri protagonisti ovunque di maxi-rialzi. Il listino milanese è stato trascinato dal rialzo a due cifre di Unicredit (+15%) ma anche dalle ottime performance di Intesa Sanpaolo (+9,4%), Ubi Banca (+9,28%), Banco Popolare (+8,43%), Mediobanca (+8,06%) e Mps (+7,26%).

Il piano elaborato da Geithner prevede che il governo Usa lavori con gli investitori privati per far ripartire il mercato dei prestiti e dei titoli legati a mutui a rischio. La possibilità che vengano rilevati fino a mille miliardi di asset tossici dalle banche americane ha alimentato la speranza degli investitori sulla possibilità di un lento ritorno alla normalità del sistema finanziario mondiale, con benefici a cascata per l'economia reale.

Già in mattinata l'anticipazione del piano fatta da Geithner al Wall Street Journal aveva spinto le Borse asiatiche (Tokyo +3,4% e Hong Kong +4,8%). E nel pomeriggio è stato il turno di New York di avviare le contrattazioni al galoppo: il Dow chiuderà con un balzo del 6,8%.

A farla da padrona, come detto, sono stati i bancari: in Europa l'indice Dj Stoxx di settore è salito del 7,7% grazie al rally di Barclays (+15,7%) e Hsbc (+12,6%) a Londra, alla volata di Commerzbank (+9,45%) a Francoforte e ai maxirialzi di Bnp Paribas (+9%) e Societè Generale (+8,7%) a Parigi.

I progressi più consistenti si sono ovviamente visti a Wall Street dove Bank of America si è spinta a guadagnare fin quasi il 20% mentre Citigroup si è spinta in rialzo di oltre il 27% «Pensiamo che il risultato del piano di sarà di dare ulteriore fiducia ai mercati e ci aspettiamo molte buone performance nei prossimi mesi» ha commentato un gestore all'agenzia Bloomberg.

Ma notizie incoraggianti sono arrivate anche dall'economia reale: negli Usa le vendite di case esistenti sono balzate a febbraio del 5,1%. Un risultato assolutamente inaspettato visto che le attese degli analisti erano per una flessione dello 0,9%.

Di seguito la chiusura delle principali Borse mondiali: - Tokyo +3,39% - Hong Kong +4,78% - Londra +2,86% - Parigi +2,81% - Francoforte +2,65% - Madrid +3,14% - Milano +5,77% - Amsterdam +3,85% - Stoccolma +0,97% - Zurigo +3,01% - New York (Dow Jones) +5,05% (Nasdaq) +4,62%.

Evasione fiscale, nel 2008 incassati 6,9 miliardi (+8%)

Risultati record per il Tesoro
Nel 2009 previsto nuovo balzo
Sono 645 mila gli accertamenti

di VINDICE LECIS

ROMA Nelle casse dell'erario nel 2008 sono affluiti 6,9 miliardi, l'8% in più sul 2007. Ma scoppia la polemica politica sull'interpretazione dei dati e la loro paternità: per il Pdl è un successo dell'attuale governo, per l'opposizione il merito è invece dell'azione dell'esecutivo guidato da Prodi.

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, ha spiegato che «non si è verificato alcun arresto della lotta all'evasione, ma l'azione di contrasto si è ulteriormente consolidata rispetto al passato». L'attività di accertamento dell'agenzia ha consentito di incamerare 3,7 miliardi, il 28% in più rispetto al 2007. Gli accertamenti sulle imposte dirette, Iva e Irap sono stati circa 645 mila con una crescita, ha detto il direttore vicario Marco Di Capua, del 29% sul 2007 in cui avevano superato i 500 mila. La maggior imposta accertata ha raggiunto i 20,3 miliardi. L'obiettivo che l'agenzia vuole raggiungere è la riscossione per l'anno in corso di 7,2 miliardi impegnandosi ad assicurare il «tutoraggio» per le grandi imprese «e a un miglioramento in termini qualitativi di tutte le tipologie di accertamento anche grazie a specifiche analisi del rischio di evasione».

Il 63% delle risorse si concentrerà sulle imprese di piccole dimensioni e sugli autonomi.

Il portavoce di Forza Italia, Daniele Capezzone, ha esultato: «I buoni dati sulla lotta all'evasione da una parte, e la progettualità del piano casa dall'altra sono le due facce della buona medaglia dell'azione del governo». E Maurizio Lupi, vice presidente dei deputati Pdl, ha sfidato Franceschini: «Cosa dirà adesso?». Ma la Federcontribuenti ha espresso perplessità. «Quell'8% in più - ha affermato il presidente Carmelo Finocchiaro - non è un dato del tutto riconducibile agli evasori fiscali, ma si riferisce per una buona parte, presumibilmente il 50%, a persone che pagano le tasse e che stanno regolarizzando la propria posizione».

Giulio Tremonti

Questo perché l'aumento del gettito «è da ricondurre a quella parte di contribuenti che, grazie alla nuova forma di rateizzazione, sono in grado finalmente di regolarizzare il rapporto col fisco».

Guglielmo Epifani leader della Cgil è certo che i dati «sono il frutto dell'azione avviata dal governo precedente».

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Romano Tulliach

Lo ricorderanno sempre la moglie LINA, i figli RENATO e CLAUDIO con BIANCA e ANTONELLA.
I funerali seguiranno mercoledì, ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2009

Partecipano sentitamente:
- DINO e GIANNA

Trieste, 24 marzo 2009

Zio Romano

grazie per la tua allegria:
- DANY, FABRI
- PAOLA, famiglia CLEVA

Trieste, 24 marzo 2009

Vicini a RENATO:
- VIOLETTA, MAURO

Trieste, 24 marzo 2009

Ciao

Romano

LUCIANA, DONATELLA

Trieste, 24 marzo 2009

Ti ricorderemo:
- NILO, MAGDA

Trieste, 24 marzo 2009

---

†

E' mancata la nostra cara

Giuseppina Coronica ved. Buzzetti

E' con grande dolore che ti abbiamo perduta, ma ci conforta la certezza di rivederti in cielo.
Il figlio GIORGIO, la nipote LILIANA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 marzo alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2009

---

†

Si è spenta serenamente

Elvira Cernivec ved. Stefani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO con ELDA e SERGIO con MILLI, le nipoti MICHELA, DANIELA e GIULIA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 25 marzo, alle ore 13.20, in Via Costalunga, seguirà la messa con le ceneri il giorno mercoledì 1 aprile, alle ore 13.00, nella Chiesa di Sgonico.

Sales, 24 marzo 2009

Affettuosamente vicini a LUCIANO e SERGIO partecipano affranti al lutto della famiglia:
- ROBERTO, LUCIANA

Trieste, 24 marzo 2009

---

†

Si è spenta

Bianca Bratus ved. Fillini

Ne danno l'annuncio la figlia MARISA con MARIUCCIA, MARIO e VIVIANA.
I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2009

Cara

Nonna Bianca

un grosso bacione da ISA, LOREN, SERENA insieme a mammma, papà e nonna.

Trieste, 24 marzo 2009

Vicini a MARISA:
- GABRI, FEDERICA, ANNALISA, MAURIZIA, RENZO

Trieste, 24 marzo 2009

---

†

Si è ricongiunta all'amato marito BRUNO

Bruna Crosada ved. Bossi

La ricorderanno sempre la figlia PRISCILLA con il marito LUCIANO, i nipoti MELITA con STEFANO, MASSIMO con ARCELINE, GERLINE e JESSICA.
Un ringraziamento particolare all'amica RITA, al Dottor VEGLIA e agli assistenti domiciliari.
I funerali seguiranno giovedì 26 alle ore 9.15 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 24 marzo 2009

Salutano con affetto la cara

Bruna

AMIDANO DE MARCHI e famiglia.

Muggia, 24 marzo 2009

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Valente

Lo annunciano la moglie GINA, i figli MASSIMO e GIAN PIERO con famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 26 marzo, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 marzo 2009

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il collega MASSIMO VALENTE per la scomparsa del padre

Claudio Valente

Trieste, 24 marzo 2009

---

†

Dopo lunga malattia è mancata

Adele Corazza in Gaglia

Lo annunciano il marito GIOVANNI e i nipoti BRUNO, MARIO, LILIANA e SARA.
I funerali avranno luogo giovedì 26 marzo alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2009

24-3-1984 24-3-2009

Salvatore Del Cielo

Sempre caro il tuo ricordo.

MARIA e FAUSTO

Trieste, 24 marzo 2009

II ANNIVERSARIO

Ernesta Tulliach

Sempre nei miei pensieri

Tua GRAZIELLA

Trieste, 24 marzo 2009

Giordano Pichel

Partecipano al dolore delle figlie, le sorelle LEDA, e VALDEA con LUCIANO, MAURIZIO con la famiglia e il fratello BRUNO.

Trieste, 24 marzo 2009

Pietro Mamolo

Vicini a GABRIELLA e famiglia:
soci, colleghi di AM SERVIZI partecipano al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 2009

VIII ANNIVERSARIO

Lina Perini in Marchesi

Sei sempre nei nostri cuori

La famiglia

Trieste, 24 marzo 2009

IL GRUPPO FRIULANO PRESENTA UNA NUOVA CUCINA LOW COST DI QUALITA'

Snaidero: contro la crisi giù i prezzi e sfidiamo Ikea

Il mercato del mobile in regione sconta un calo delle vendite del 20-25% nei primi due mesi

dall'inviato
GIULIO GARAU

MAJANO Ha l'effetto di una mazzata, nei primi mesi del 2009, la crisi sul settore del mobile, «Il mercato è calato del 20-25%» conferma Edi Snaidero presidente del colosso delle cucine di alta gamma che annuncia una rivoluzione della produzione per la sua azienda che si prepara a contrastare la tempesta economica: cucine in serie, realizzate con il sistema modulare grazie a un nuovo processo di lavorazione, sempre di alta qualità e con la stessa filosofia delle «cucine per la vita», ma low cost.

«Il sistema più semplice, una cucina di 3 metri e 60 con tutti gli elettrodomestici compresa la lavastoviglie (tutti di classe A ndr) verrà messo sul mercato da aprile a un prezzo sotto i 6 mila euro».

Si chiama progetto Orange, è stato lanciato ieri dalla Snaidero, nel quartier generale di Majano alla presenza di oltre 700 tra rivenditori italiani ed esteri, agenti, collaboratori, un'azienda che ora va a fare guerra direttamente all'Ikea. La Snaidero ha lavorato a lungo come fornitore per l'Ikea, si è staccato ed ora va a farle concorrenza sullo stesso terreno, ma forte della sua qualità. Mobili modulari essenziali, materiali di altissima qualità, sistemi adattabili (realizzati in serie con uno speciale software) con i pezzi fuori misura che costano come quelli normali, cucine che possono essere facilmente montate e smontate e portare di casa in casa trasloco dopo trasloco.

«Tutto gestito da un software – spiega Snaidero – che terrà i dati del cliente archivierà per 30 anni l'ordine nella memoria per riuscire ad allargare la cucina se si sposterà in una casa più grande». Accanto a questo le alleanze con la Ken Scott per i tessuti, con la Apple per l'iPod incluso nella cucina ed altri sistemi innovativi, sino all'illuminazione di nuova generazione a led. Cucine per single, giovani coppie, famiglie che crescono e che allargano le loro case.

«Molte aziende stanno affrontando la crisi con reazioni talvolta errate – insiste Snaidero – facendo delle promozioni e lanciando dei messaggi anche sbagliati al mercato senza sentire cosa pensa veramente la gente. Il mondo dopo questa crisi è cambiato e sono cambiati anche i clienti. Abbiamo deciso dunque di rimetterci in discussione, dalla A alla Z, ripartendo dalla nostra mission facendo prodotti sempre di qualità senza rinnegare il nostro Dna. Abbiamo inventato un prodotto-sistema, non è un nuovo modello è una rivoluzione del nostro processo industriale».

Quattro mesi il tempo necessario per mettere a punto questo progetto che permetta una sterzata a un azienda come la Snaidero considerata la «Ferrari» delle cucine e che non è risparmiata dalla crisi. Non ci cono ancora licenziamenti a Majano, ma è partita la cassintegrazione a rotazione che sta coinvolgendo tutte le maestranze a rotazione. «Non vogliamo ridurre il personale – rassicura Snaidero – puntiamo a mantenere gli organici in Friuli Venezia Giulia dove verrà realizzato questo nuovo tipo di prodotto». 265 milioni di euro l'ultimo dato ufficiale del fatturato consolidato (del 2007) per la Snaidero che cresceva del 6,7% nelle vendite, un gruppo con 6 stabilimenti industriali, 8 marchi in portafoglio, 12 filiali commerciali e 2 mila punti vendita del mondo che ora, per restare a galla sul mercato, pur mantenendo ancora le sue linee di alta gamma, punta sul low cost, ma di qualità, rivoluzionando la sua produzione».

Edi Snaidero presenta la nuova cucina (Foto Anteprima)

Un modello delle nuove cucine low cost presentate a Majano (Anteprima)

I DATI DELL'OSSERVATORIO DEL SETTORE

Federlegno: Udine crolla, Pordenone cresce

MAJANO Si sentirà tutta nei dati degli ultimi mesi del 2008 e nei primi del 2009 la crisi economica mondiale nel settore del legno e del mobile. Il quadro appare in maniera chiara dall'osservatorio territoriale sul commercio con l'estero del sistema legno arredo elaborato da Fondazione Edison per Federlegno: le ultime cifre che riguardano per ora il confronto tra gennaio-febbraio 2007 e 2008 delle prime 15 province esportatrici italiane di mobili dicono che nel complesso l'export si è ridotto solo dello 0,6%. E fino a settembre 2008 è proseguita la performance dell'area di Treviso (pesa il 15% sull'export nazionale) e supera il miliardo di euro. In questo quadro spiccano i distretti del Friuli Venezia Giulia con dati in chiaroscuro: bene Pordenone che cresce del +4,4%, male Udine che scende del -6% anche se cala meno del primo trimestre che registrava un -8,2%. Udine in realtà sconta una crisi che non è congiunturale e connessa alla recessione mondiale, ma è strettamente collegata alla difficile situazione che sta vivendo il Triangolo della Sedia.

Udine in pratica non intravede segnali di arresto della dinamica negativa che sta durando ormai da tempo. Nel 2008 soprattutto per Pordenone si conferma l'ascesa della Russia tra i principali partner commerciali. Nel periodo gennaio-settembre 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007 secondo Federlegno la provincia di Udine ha trovato nella Francia il suo mercato di sbocco non solo grazie a un lieve incremento dell'export verso questo paese, ma soprattutto per la forte riduzione verso il mercato tedesco, precedente principale partner.

Tornando alla provincia di Pordenone l'analisi di Federlegno si conferma fondamentale il Regno Unito nonostante il calo delle vendite pari al -23,5% registrato nel terzo trimestre del 2008, inoltre (come detto prima) la Russia si posiziona per importanza subito dietro, alle spalle del mercato inglese, prima di Germania e Francia, grazie agli «ottimi risultati» che la provincia riesce ad ottenere verso questo mercato emergente.

Per quanto riguarda invece l'export dei prodotti in legno nel periodo gennaio-settembre 2008 rispetto al 2007 (sono sempre gli ultimi dati ufficiali di Federlegno) le prime 15 province esportatrici subiscono una flessione che va dall'1,4% quelle specializzate e del 4,8% quelle non specializzate.

Tra queste (è tra le 15 specializzate) spicca Udine in Friuli Venezia Giulia che segna un -5,6% tra gennaio e settembre e un -14,6% nel confronto del terzo trimestre 2007-2008. Pordenone invece conferma un trend positivo con un +15,7%.

In Veneto Treviso registra un -5,4% mentre Venezia un -19,1%. Molto seria la flessione che ha registrato gli Stati Uniti nell'import di prodotti dall'Italia. Udine ha avuto una forte riduzione ma continua i suoi rapporti privilegiati soprattutto con il Marocco. Situazione preoccupante invece per i pannelli e i compensati della provincia friulana che accumulano nei primi 9 mesi dell'anno una perdita tendenziale del 15,2%. *(g.g.)*

L'EX SENATORE

Una tecnologia rivoluzionaria

Paolo Costa

Venezia, 200 milioni per la centrale a alghe

Bordon e Costa (Authority portuale): «Proporremo il progetto a Trieste e Capodistria»

VENEZIA Dieci ettari di terreno tra le ciminiere e i silos di Porto Marghera, trafitti da centinaia di tubi di plastica trasparente alti 8 metri, ripieni di alghe: diatomee monocellulari che grazie alla fotosintesi crescono un milione di volte in più di quanto accade in natura: nel porto di Venezia nascerà il primo impianto in Italia a produrre energia ricavata dalle alghe. L'impianto sarà in grado di produrre circa 40 megawatt, vale a dire l'equivalente della metà dell'energia necessaria agli abitanti del centro storico di Venezia e un terzo della centrale Enel di Porto Marghera. A firmare il progetto sarà la nuova società eNave (Energia dalle alghe per Venezia): 51% Autorità portuale, 49% la neocostituita società Enalg dell'ex ministro Willer Bordon, la società che si è assicurata la commercializzazione in Italia del brevetto di Solena Group: il gruppo Usa in Spagna si sta applicando alla produzione di biokerosene per l'aviazione.

La prima centrale elettrica verde del mondo sarà capace di produrre 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ad emissioni zero, 50 Mw di purissima energia, utilizzandone un quinto per alimentarsi: Venezia ne consuma 80-100, il porto veneziano una decina. A mettersi in società, due ex ministri del centro sinistra: Paolo Costa, presidente dell'Autority portuale, e Willer Bordon, Ad di Enalg, che ha creato con l'amico imprenditore Giancarlo Giglio, ex amministratore delegato di Datamat (poi ceduta a Finmeccanica). La prima centrale elettrica pulita e senza le rotture di carico giorno-notte del fotovoltaico, potrebbe essere operativa in due anni.

I vari protagonisti dell'iniziativa si propongono di farne un modello esportabile anche negli altri porti del Nord Adriatico, compresa Trieste: «Se il progetto della centrale a biomasse ricavate dalle alghe funzionerà -ha detto Costa- siamo già pronti a proporre il progetto della centrale ad alghe anche a Ravenna, Trieste e Capodistria, città con cui Venezia ha avviato accordi di cooperazione».

Willer Bordon

«Da Venezia può partire una rivoluzione energetica mondiale nell'ambito delle fonti rinnovavbili: sono sicuro che gli investitori faranno al coda», dice Paolo Costa, «come porto abbiamo due obiettivi: l'autosufficienza energetica e la riduzione delle emissioni di Co2, comprese quelle prodotte dalle navi agli ormeggi. In futuro, il fine è il collegamento elettrico delle navi, senza più emissioni in atmosfera, ma stiamo lavorando anche ad un progetto di fotovoltaico per 32 megawatt». «Per un paio di settimane ho cercato di scoprire quale fosse il trucco perchè, mi sembrava un progetto incredibile, alla fine mi sono arreso», sottolinea Bordon, «è una tecnologia rivoluzionaria: non ha l'instabilità delle altre fonti rinnovabili come sole e vento, cattura l'anidride carbonica e rilascia ossigeno, è un impianto a filiera cortissima, che non incide sul traffico».

«L'obiettivo - ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di Venezia Paolo Costa - è di garantire l'autosufficienza energetica del porto e, nel prossimo futuro, di guardare alla possibilità di fornire da terra l'energia alle navi ormeggiate».

«Le alghe - ha spiegato l'ex ministro dell'ambiente Willer Bordon - superano molte delle criticità delle energie rinnovabili attuali come l'eolico e o il fotovoltaico a cominciare dal fatto che consentono di produrre energia per 8.000 ore l'anno contro le 1.700 del solare».

Roberta De Rossi

Suonerie scaricabili: multe ai big telefonici

Sanzioni per 2,2 milioni dell'Antitrust: «Pratiche scorrette»

ROMA L'Antitrust ha disposto multe per oltre 2,2 milioni di euro a carico di alcune società telefoniche e fornitrici di loghi e suonerie. Le sanzioni, previste in quattro diversi provvedimenti per pratica commerciale scorretta, colpiscono Telecom, Vodafone, Wind, H3G, Buongiorno, Zed e Zeng.

Nel dettaglio, sono quattro i provvedimenti adottati dall'Antitrust sui servizi di suonerie e loghi e contenuti multimediali che si possono scaricare sui cellulari. In particolare, L'Autorità ha sanzionato diverse società di fornitura di questa tipologia di servizi, spesso «scaricati» da adolescenti, considerati quindi consumatori più deboli, perchè i messaggi non chiarivano adeguatamente che richiedendo il servizio non si scaricava la singola suoneria ma si sottoscriveva un abbonamento con una decurtazione settimanali della scheda telefonica. Ugualmente poco chiara era l'indicazione dei costi e difficile la disattivazione del servizio. L'Antitrust ha sanzionato anche le società di telefonia mobile che, nei singoli casi, avevano cointeressenze economiche nell'offerta dei servizi e avevano collaborato nella definizione dei servizi e autorizzato i messaggi ritenuti ingannevoli dall'Autorità.

Le società che hanno ricevuto le sanzioni più pesanti sono Telecom per complessivi 640 mila euro e Vodafone (560 mila) seguite da Wind (480.000 euro). Coinvolta anche H3G per 155 mila euro. Le società di fornitura dei servizi si sono viste recapitare sanzioni per Zeng per 55mila euro; Telecom per 155mila uro; Vodafone per Dada (125 mila euro), Buongiorno (115 mila euro), Zed (95 mila euro) e Zeng (55 mila euro).

Il Codacons plaude il provvedimento: «Il fenomeno delle suonerie - spiega il presidente Carlo Rienzi in una nota - genera in Italia un business annuo pari a circa 800 milioni di euro, ma sono troppe le truffe e le pratiche scorrette che caratterizzano questo settore. Basti pensare che 8 siti internet su 10, specializzati nella vendita di suonerie e prod

BALZO DEL TITOLO: +5,91

Generali, S&P non tocca il rating dopo IntesaVita

MILANO I rating (giudizio sul merito del credito, ndr) del gruppo Generali (AA con prospettive negative) non vengono toccati dalla fine dell' accordo Intesa Vita. Lo indica Standard & Poor's in una nota nella quale ricorda che la controllata di Trieste, Alleanza (AA con prospettive negative) ha deciso di cedere a Intesa Sanpaolo la propria quota nella società comune di bancassicurazione.

«Monitoreremo l'impatto della perdita dell'accordo di bancassicurazione sulla posizione competitiva, sui profitti e sulla capitalizzazione del gruppo», spiega S&P che ricorda peraltro come «i rating di Generali restano sostenuti da una posizione competitiva e da utili molto forti». Ieri il titolo Generali ha guiadagnato il 5,91% a 12,55.

L'annuncio del divorzio da Intesa Sanpaolo è arrivato al termine dell'ultimo cda con i conti 2008: il Leone mette fine alla collaborazione di bancassurance di IntesaVita, anche se la quota nella banca non verrà toccata. Dalla vendita della metà di IntesaVita intestata alla controllata Alleanza Trieste si attende tra i 650 e i 700 milioni di euro. Intanto l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, ha avuto parole di elogio per i risultati di Trieste in tempi di recessione. Il banchiere nel corso di un convegno promosso dalla Uilca-Uil a Milano ha spiegato come «ci sono due grandi istituti italiani, tre con le Generali, che hanno ottenuto buoni risultati facendo meglio dei concorrenti europei».

PROMEMORIA

La Protezione civile della Regione ha recentemente concluso un'indagine sull'ingressione marina, nel tratto compreso tra la foce del Tagliamento e la foce del Timavo. I dettagli del lavoro svolto saranno presentati oggi alle 10.30 in una in una conferenza stampa che si terrà al Centro operativo di Palmanova.

Si terrà oggi alle 11 presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale in Piazza Oberdan 5 una conferenza dell'Agmen (Associazione genitori dei malati emopatici e neoplastici), durante la quale saranno resi noti i risultati del progetto per le scuole.

TRAMONTA LA NUOVA CARTA SULL'AUTONOMIA

Da sinistra, Daniele Galasso, Roberto Menia e Renzo Tondo. In primo piano Ferruccio Saro

Da sinistra: Ettore Rosato, Mario Pittoni, Fulvio Follegot, Ivano Strizzolo e Mauro Travanut

La Regione rinuncia alla revisione dello Statuto Tondo: ostilità a Roma, la specialità è a rischio

di MARCO BALLICO

UDINE Il centrosinistra targato Riccardo Illy si era speso con impegno, aveva elaborato una bozza, l'aveva fatta votare in Consiglio regionale alla fine del 2007. Adesso, trasversalmente, il tentativo di far approvare la revisione dello Statuto Fvg tramonta. «Era un sogno non un'illusione, ma le condizioni sono decisamente cambiate: impensabili corsie preferenziali a Roma», sintetizza Ivano Strizzolo.

STATUTO C'è un clima ostile alle Regioni autonome. «Un attacco concentrico alla specialità», dice Renzo Tondo. È dunque pensare di far approvare una nuova Carta è, oggi sì, un'illusione. Così, nella prima riunione convocata a Udine dal presidente della Regione, i parlamentari concordano: meglio lasciar stare. «Rischiamo di entrare "speciali" e di uscire "ordinari"» dicono, con Tondo, Roberto Menia, Isidoro Gottardo, quasi tutti gli altri.

I TEMI Una partecipazione numerosa nel Palazzo friulano: ci sono deputati e senatori (Angelo Compagnon, Fulvio Follegot, Gottardo, Alessandro Maran, Menia, Flavio Pertoldi, Mario Pittoni, Ettore Rosato, Ferruccio Saro e Strizzolo), capigruppo e consiglieri regionali (Piero Colussi, Maurizio Franz, Luigi Ferone, Daniele Galasso, Igor Kocijancic, Edoardo Sasco, Mauro Travanut), a discutere di federalismo fiscale, fondo sanitario nazionale, fiscalità di vantaggio, protocolli d'intesa Stato-Regione.

FEDERALISMO FISCALE A fine vertice Tondo parla di «clima positivo» e di «collaborazione», nega «inciuci», sottolinea l'apprezzamento «bipartisan» sul lavoro fatto dal ministro Calderoli sull'articolo 25 del federalismo fiscale «che, sostanzialmente, mantiene la situazione attuale».

PENSIONI E ancora, racconta il presidente della Regione, si è dato nuovamente merito a Illy di aver aperto la partita delle compartecipazioni sulle pensioni. «Abbiamo riconosciuto che l'apertura di Illy è stata positiva – spiega Tondo – ma adesso si deve ricostruire tutto in un contesto più complesso». Sarà dunque inevitabile, in vista del 2011, «mettere sul piatto della trattativa anche l'acquisizione di nuove competenze».

SANITÀ Quanto a un ritorno del Servizio sanitario regionale al sistema nazionale (la proposta è del capogruppo leghista Danilo Narduzzi), secondo il governatore «siamo fuori dalla storia». Tondo aggiunge: «Quella della Lega è stata solo una provocazione».

IMPOSTE La fiscalità di sviluppo? «Da avviare in tempi brevi». Una sollecitazione che giunge pure da Gottardo: «È l'obiettivo principale su cui lavorare, visto quanto le nostre aziende continuano a essere penalizzate da una pressione fiscale troppo alta rispetti ai Paesi confinanti. Dobbiamo puntare al modello dei Paesi Baschi».

BANCHE Gottardo insiste pure sulla necessità di un patto Regione-istituti di credito «radicati sul territorio» e sull'opportunità di ritrasformare la holding nella Friulia con la mission tradizionale. «È stato un incontro di grande importanza – dice il capogruppo centrista Sasco – perché è emersa la volontà di lavorare assieme su due temi fondamentali: crisi economica e difesa della specialità».

STANZIAMENTI PER L'AVVIO DI NUOVI CANTIERI IN FVG

MACROAREE	IMPORTO OPERE	CANTIERI ATTIVABILI
Riqualificazione centri urbani	53 milioni	49
Urbanizzazioni secondarie	56 milioni	107
Manutenzione straordinaria (privati)	4 milioni	330
Edilizia convenzionata (Ater)	53 milioni	50+250 nuove abitazioni
Opere di idraulica	7 milioni	20
Bonifiche e riqualificazioni ambientali	30 milioni	17
Servizio idrico integrato di depurazione	72 milioni	10
Recupero costruzioni in zone terremotate	35 milioni	18
Interventi di Protezione civile	104 milioni	280
TOTALE	414 milioni	1.131

ADARTE

PROPOSTA DELL'ASSESSORE PER ACCELERARE I LAVORI

Lenna: «Una corsia preferenziale per i cantieri fino a 500mila euro»

TRIESTE Ci sono 72 milioni per il servizio idrico di depurazione, 56 per le urbanizzazioni secondarie (scuole, caserme, opere di culto), 53 per la riqualificazione dei centri urbani, altrettanti per l'edilizia convenzionata (le Ater acquisteranno 250 abitazioni), 35 per gli edifici terremotati, 30 per bonifiche e riqualificazioni ambientali, 7 per l'idraulica, 4 per la manutenzione straordinaria di case private.

Tutti soldi già stanziati, cui si aggiungono altri 104 milioni per la Protezioni civile, a consolidare il «pacchetto Lenna»: 414 milioni per 1.131 cantieri. È tempo di crisi e la giunta Tondo punta ad accelerare e semplificare le procedure per finanziare entro il 2009 le opere già cantierabili. «Si deve e si può fare in fretta», riassume l'assessore regionale ai Lavori pubblici davanti alle categorie incontrate ieri a Udine (approvazione di massima anche se Giuliana Pigozzo della Cgil invita a «non confondere semplificazione con deregolazione»).

Ricordato che ci sono 9mila piccole imprese edili interessate a un rapido sblocco dei fondi, Lenna fa sapere che ci sarà una via preferenziale per i cantieri con un impegno finanziario pari o inferiore ai 500mila euro. Per queste opere, precisa ulteriormente Lenna, sono previste due scadenze: le domande andranno presentate entro il 30 giugno ed entro il 30 ottobre. Ma non ci sono solo i soldi. Si devono spazzare via burocrazia, attese, cavilli. Nel ddl «omnibus» che la giunta sta predisponendo, alla voce che interessa Lenna ci sono pure misure per consentire iter più rapidi del solido. La giunta attiva innanzitutto un fondo di rotazione di almeno 2 milioni di euro per l'anticipazione delle spese sostenute dai Comuni per l'esecuzione dei progetti. Il ddl si prefigge inoltre la riduzione dagli attuali 330-360 giorni a non più di 120 per quel che riguarda i tempi tra l'assegnazione del contributo e l'esecuzione dell'opera «eliminando - precisa l'assessore - la fase relativa all'istruttoria regionale». Tra le altre novità, oltre all'abbattimento del 50% delle tariffe per il rilascio dell'Autorizzazione ambientale integrata, è previsto un termine massimo di proroga dei lavori per gli enti locali, che non può superare il 40% del tempo stabilito all'assegnazione del contributo. *(m.b.)*

Vanni Lenna

Sicurezza, telecamere nelle chiese

L'assessore Seganti: «Contributi sono previsti anche per i luoghi di culto»

TRIESTE Telecamere anche nelle chiese e nei santuari. Anche questi luoghi, infatti, sono presi di mira da vandali e ladri che rubano le cassette delle elemosina, pezzi artistici pregiati o scassinano le auto dei fedeli e pellegrini in sosta. A chiedere misure di sicurezza sono le diocesi e la Regione risponde: «Anche i luoghi di culto potranno accedere ai finanziamenti per la sicurezza – dice l'assessore alle autonomie locali e sicurezza, Federica Seganti – secondo ordini di priorità. Alla domanda di contributo si dovrà aggiungere una relazione sul valore del patrimonio, sulle incursioni subite, nonché la proposta di utilizzo delle risorse». I fondi non sono infiniti, ma il 2009 sarà un inizio. La decisione è stata confermata ieri nell'incontro che l'assessore ha avuto a Udine con il parroco della Madonna delle Grazie, Cristiano Cavedon, che le ha consegnato un elenco di chiese della regione maggiormente colpite da atti di vandalismo e microcriminalità.

Da qui si partirà per mettere in sicurezza i luoghi di culto. A Gorizia, ad esempio, vanno protetti la parrocchia dei Santi Illario e Taziano, quella dei Santi Vito e Modesto, quella di Sant'Ignazio ed il Convento dei frati cappuccini di pazza San Francesco, recentemente oggetto di ben due furti in pochi giorni.

A Trieste, invece, si confermano i problemi del convento e della chiesa dei frati di Montuzza e del Santuario Maria Madre Regina di Monte Grisa. L'assessore si è anche impegnata ad elaborare al più presto un piano per la definizione di un accordo quadro che coinvolga tutti i luoghi di culto del Friuli Venezia Giulia. «A fronte di furti e vandalismi viene ridotto l'orario di apertura delle chiese e anche il patrimonio artistico in esposizione. Questo limita la libertà dei fedeli e anche le potenzialità turistiche dei luoghi di culto – evidenzia Seganti – per cui la Regione ha tutto l'interesse a risolvere il problema». *(m.mi.)*

I LUOGHI DI CULTO MENO SICURI IN FVG

TRIESTE
- Convento dei frati cappuccini di Montuzza
- Santuario di Maria Madre e Regina, Monte Grisa

GORIZIA
- Parrocchia Santi Illario e Taziano
- Parrocchia SS Vito e Modesto
- Parrocchia Sant'Ignazio
- Convento frati cappuccini di San Francesco

UDINE
- Santuario Beata Vergine di Castelmonte
- Istituto suore Maria dell'Orto (via Maniago)
- Santuario Madonna delle Grazie
- Convento frati cappuccini (via Ronchi)

TARVISIO
- Parrocchia San Pietro e Paolo

PORDENONE
- Chiesa del Cristo Re
- Santuario Beata Vergine delle Grazie
- Parrocchia Beato Odorico
- Parrocchia Immacolata concezione

ADARTE

Travanut: sostegno bipartisan per la laguna di Grado e Marano

Il vicecapogruppo del Pd propone di affiancare un tecnico di area al commissario Menchini

GRADO Una collaborazione bipartizan per sostenere il neo commissario della laguna di Grado e Marano Menchini. È quanto propone il vice capogruppo del Pd in consiglio regionale Mauro Travanut, che spiega: «Recentemente è scaduto il mandato di Moretton come commissario della laguna. Il centrodestra ha individuato nella figura di Menchini il nuovo commissario, che potrà avvalersi del contributo di uno staff qualificato e competente per agire nel modo più ragionevole».

«Mi sono permesso - spiega Travanut - di interpellare le singole anime dello schieramento del centrosinistra, dal Pd all' IdV, da Rifondazione alla sinistra democratica, e tutte le forze concordano sull'opportunità di affiancare allo staff di Menchini una persona che abbia comprovate conoscenze ambientali e competenze certificate, di provenienza dall'area progressista. Noi ci impegniamo a trovare un soggetto che soddisfi questi requisiti, e auspichiamo che il centrodestra non ci chiuda la porta in faccia. Ho già avuto modo di accennare a questa soluzione all'assessore competente Lenna, e ho trovato una disponibilità di massima».

LA PROPOSTA

«Bisogna intervenire in fretta per risolvere i problemi di una zona che rappresenta un patrimonio enorme»

È l'interesse di tutti - conclude Travanut - intervenire in fretta per risolvere i problemi di una zona che rappresenta un patrimonio enorme per la nostra regione. La laguna e la zona industriale necessitano di risposte immediate, e una collaborazione bipartisan è quanto di meglio possa offrire la politica in queste fasi. In un'ottica di cooperazione, il centrosinistra dimostrerebbe di essere propositivo e non arroccato su posizioni ideologiche, e il centrodestra darebbe prova di maturità e buon senso». *(gio. st.)*

L'OMBRA DI AL QAEDA NELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Il piano della Jihad: «Facciamo saltare la diga»

Nelle conversazioni i due presunti terroristi parlavano di un eventuale attentato all'impianto di Tramonti

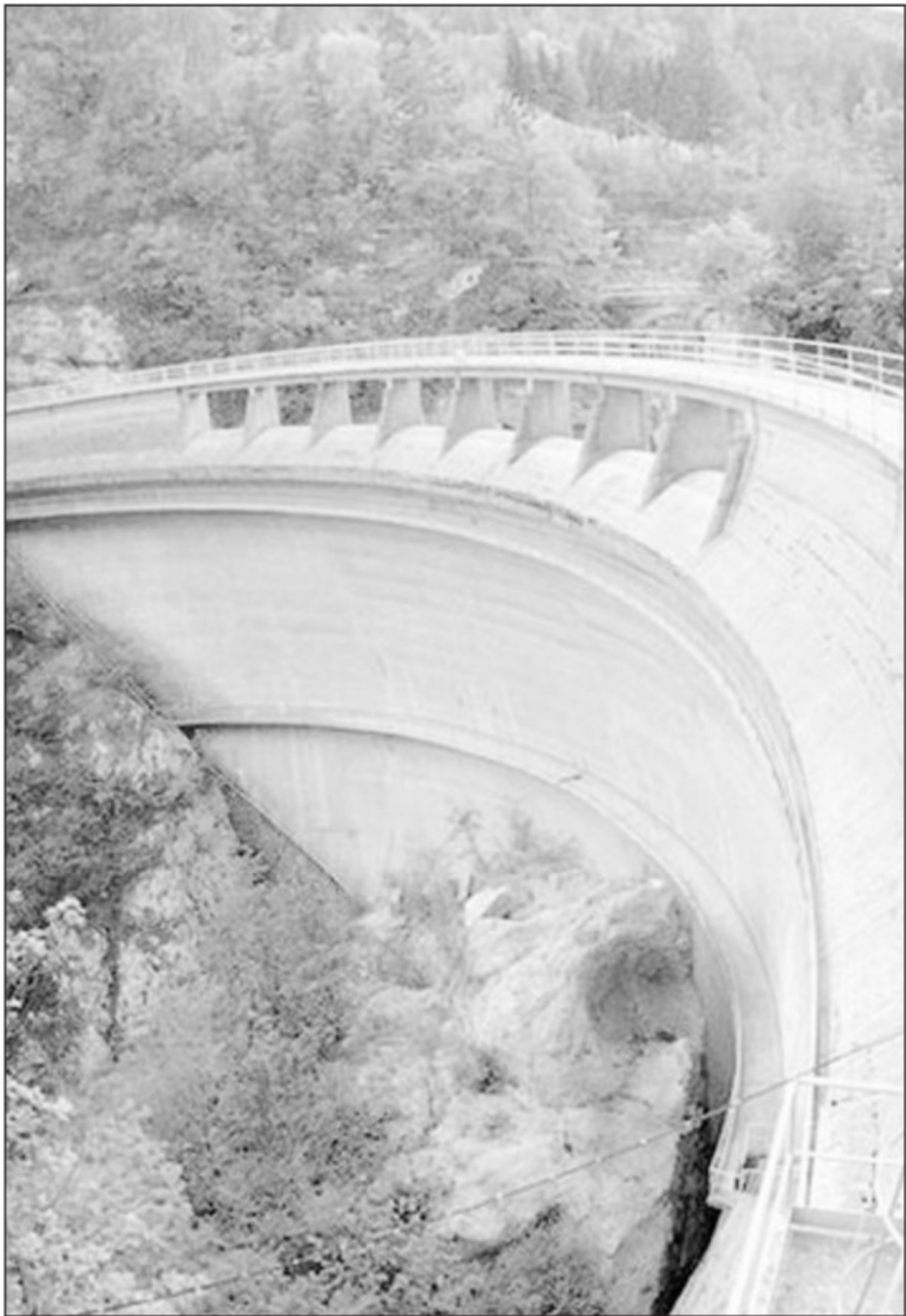
di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Parlavano della diga di Tramonti e dicevano che l'avrebbero fatta saltare in aria, provocando in Friuli un disastro e una strage non dissimili da quello del Vajont. La massa d'acqua avrebbe spazzato via Meduno, Sequals, Spilimbergo, finendo poi con una immensa ondata nel Tagliamento.

E' questo il principale motivo per cui il ministro degli Interni Roberto Maroni ha espulso e immediatamente fatto allontanare dall'Italia due operai nordafricani, da tempo insediatisi in Friuli.

Il primo è un marocchino di 39 anni: si chiama Mohammad Essadeck e abitava al confine tra le province di Treviso e di Pordenone. Il secondo è Miri Sghaier, è nato in Tunisia 34 anni fa e per lungo tempo è stato l'imam di San Giovanni al Natisone: lavorava in una fabbrica di legnami di Cormons e risiedeva assieme alla moglie a Manzano.

I discorsi telefonici con cui i due immigrati discutevano anche con altre persone residenti in Nordafrica del progetto di far saltare in aria la diga,provocando una catastrofe di proporzioni bibliche, sono stati intercettati dagli investigatori della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, competente per le inchieste sul terrorismo non solo islamico in tutto il Friuli Venezia Giulia. Parlavano anche dell'effetto propagandistico che sarebbe seguito all'esplosione e al disastro e sostenevano «che il credente è legittimato a concludere con il martirio il proprio percorso di vita spirituale».

I due nordafricani, ora espulsi nei rispettivi Paesi di origine, sono stati pedinati e monitorati 24 ore su 24 dagli uomini dell'antiterrorismo e della Digos di Pordenone: scopo dichiarato quello di capire se fossero andati già oltre le generiche e deliranti dichiarazioni di intenti, lavorando per attentare in concreto alla diga. Anche la vigilanza attorno all'enorme struttura in cemento armato è stata intensificata a scopo precauzionale.

I nomi dei due islamici sono stati annotati sul registro degli indagati della Procura di Trieste e il pm Giorgio Milillo ha verificato se singolarmente o con altri eventuali complici avessero compiuto o stesero per compiere ricognizioni attorno al lago di Tramonti, scattando fotografie della valle, studiando i dettagli delle strade di accesso, acquistando carte topografiche o cercando informazioni sugli esplosivi e sugli inneschi per abbattere la diga.

Nulla di concreto è emerso: solo quelle intercettazioni e quei discorsi a ruota libera hanno continuato ad accreditare il progetto di attentato. L'inchiesta, dopo quasi due anni di intercettazioni e pedinamenti a vuoto, è stata archiviata, ma l'indizio ha indotto il ministro Roberto Maroni ad agire con decisione, una volta ottenuto il via libera dalla magistratura. Espulsione immediata perché veniva svolta attività di proselitismo all'ombra di Al Qaede e i due costituivano una minaccia per lo Stato.

Sabato scorso Essedek è stato imbarcato su un aereo a Bologna; Miri è stato portato a Fiumicino e fatto salire su un aereo dell'Alitalia diretto a Tunisi.

«I due Nordafricani non sono stati arrestati perché non erano stati raccolti gli elementi richiesti dal Codice di procedura per agire in questo modo» ha affermato ieri il procuratore capo di Trieste Michele Dalla Costa.

Va aggiunto che dalle intercettazioni telefoniche è emerso una sciame di chiamate intercorse tra il Friuli e la Tunisia. In questi colloqui venivano chiesti dettagli molto precisi sugli scontri a fuoco che opponevano gli integralisti islamici di quel Paese all'esercito e alla polizia di Tunisi. Questi scontri con numerosi morti, sono stati seguiti in modo poco approfondito dalla stampa italiana e internazionale. Il governo tunisino ha minimizzato la gravità del confronto armato mentre Miri Sghaier al contrario puntava sull'effetto propagandistico di quella che lui riteneva una rivolta islamica.

Ieri l'altro espulso, Mohammed Essadek, attraverso il suo legale italiano, l'avvocato Francesca Cassetta, si è detto «stupito della decisione del ministro» e ha aggiunto di «essere del tutto estraneo alle accuse di terrorismo internazionale». Il difensore ha poi annunciato che ricorrerà al Tribunale amministrativo del Lazio contro l'espulsione ma anche per poter acquisire il materiale dell'indagine penale ora archiviata dalla Procura di Trieste. «Al mio cliente non è mai stata notificata alcuna informazione di garanzia, mentre la sua abitazione è stata perquisita per due volte, assieme alle case di altri immigrati residenti in Friuli. Nessun investigatore ha mai voluto chiarire la ragione di queste iniziative».

La diga di Tramonti, probabile obbiettivo di un attentato da parte del terrorismo della Jihad

«Miri, un lavoratore coscienzioso e riservato»: i colleghi restano sorpresi

GORIZIA «Miri Sghaier? Un tipo molto timido, che si è sempre comportato in modo corretto senza fare alcun tipo di proselitismo all'interno della fabbrica pur dimostrando di essere una persona molto religiosa».

Questo il profilo del trentaquattrenne tunisino accusato di fare parte di una cellula di Al Qaeda nel Nord Est e rimpatriato dal ministero dell'Interno. Daniele Cattunar è il responsabile del settore risorse umane della Ilcam di Cormons, l'azienda nella quale l'operaio nordafricano ha lavorato fino alla scorsa settimana. La notizia dell'arresto e del conseguente rimpatrio dell'uomo lo ha lasciato stupefatto e, come lui a bocca aperta sono rimasti tutti i vertici dell'azienda.

Miri Sghaier risiedeva a San Giovanni al Natisone ed è stato indicato come il responsabile della comunità salafita del Nord Est. «Miri lavorava da noi da una decina d'anni circa – spiega Cattunar – è sempre stata una persona piuttosto timida e riservata, corretta nei confronti di tutti. Come lavoratore si è sempre comportato bene, senza creare mai alcun problema né ai colleghi, né all'azienda: chiaramente, quando abbiamo saputo del suo coinvolgimento in questa vicenda siamo rimasti del tutto spiazzati. Sapevamo che fosse un uomo molto religioso, ma non credevamo potesse arrivare a tanto, anche perché in fabbrica non ha mai operato alcun tipo di proselitismo in questi anni: era molto rispettoso e non ha mai parlato apertamente di argomenti religiosi. Da come lo abbiamo conosciuto noi, era una persona del tutto tranquilla e pacata. Siamo rimasti davvero increduli nell'apprendere le notizie su di lui in questi giorni».

Il trentaquattrenne tunisino lavorava nel reparto decor ed era addetto alle presse con cui vengono sagomate le lastre in pvc. Come Cattunar anche i colleghi di Miri sono rimasti sbalorditi alla notizia della sua espulsione. «Non dava problemi - spiega al termine del proprio turno un ragazzo -. Lo ricordo come una persona alla mano, con cui si poteva scherzare e chiacchierare. Uno perfettamente integrato nel nostro tessuto sociale».

«Non lavoravo con lui - precisa una donna -. Ma posso dire che non dava nell'occhio, era uno come tanti altri». «Ho parlato con i suoi compagni di reparto - prosegue una collega - e dicono che non ha mai dato problemi. Teneva il suo posto di lavoro pulito e in ordine e quando è arrivata la notizia della sua espulsione sono rimasti tutti allibiti».

(m.f.,s.b.)

Gorizia, progetto «Go-fly» per rilanciare l'aeroporto

GORIZIA Un primo pacchetto di interventi da un milione di euro, la sede della società di gestione trasferita da Ronchi a Gorizia e la nascita di un'associazione che sappia riunire tutte le attuali sigle degli appassionati goriziani del volo. Sono questi i primi tre punti di Go-fly, il progetto di rilancio dell'aeroporto Duca d'Aosta presentato ieri dal presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, che si anche è «messo a disposizione» per guidare la società di gestione, oggi presieduta da un dirigente della Regione.

«Entro due settimane contiamo di trasferire la spa qui e di deliberare una prima serie di interventi – ha spiegato Gherghetta -. All'inizio di aprile mi incontrerà con il responsabile dell'Ente per l'aviazione civile che si occupa degli aeroporti minori e gli illustrerò il piano. Prima dell'estate inizierà la rimozione dell'amianto». La recinzione dell'area, la sistemazione dell'hangar, la costruzione di un aviorimessa per gli ultraleggeri, la riqualificazione di un paio di palazzine e l'attivazione del servizio antincendio sono i passaggi indispensabili per potere far ripartire l'attività dello scalo. «Oltre alle risorse già disponibili, puntiamo a ottenere un finanziamento dalla Regione da 250mila euro annui per 15 anni – ha anticipato il presidente della Provincia -, puntando a contenere i costi di esercizio della società sotto i 100mila euro.»

Monfalcone, il Comune chiederà le bollette a rate

MONFALCONE La crisi sta investendo le famiglie monfalconesi. A confermarlo le difficoltà nei pagamenti dei servizi che possono comportare esborsi maggiori, come l'asilo nido, la cui rette sono pure molto calibrate, viste le 18 fasce Isee stabilite dal Comune. La fotografia della situazione economica familiare necessaria per l'iscrizione all'anno scolastico 2008-2009 di fatto però è quella scattata al 31 dicembre del 2007, quando l'economia non era in piena recessione, il ricorso alla cassa integrazione era molto più contenuto, per non parlare di quello alla mobilità. Rimane quindi l'esigenza per l'ente locale di riuscire a reagire in modo più veloce alle mutate condizioni di molte famiglie. «Sì, ci sono difficoltà nei pagamenti soprattutto dell'asilo nido - conferma la vicesindaco e assessore all'Istruzione Silvia Altran -, perché è capitato che qualcuno in questi mesi abbia perso il lavoro e siano quindi venuti meno dei redditi. Stiamo quindi effettuando delle rateizzazioni».

IL CASO DEL TORRENTE CORNO, UN PROGETTO FERMO DA 10 ANNI

Gorizia, opere pubbliche finanziate soltanto a metà

Il Comune a caccia di 55,8 milioni per realizzare tutti gli interventi che ancora sono soltanto sulla carta

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Lavori per oltre 116 milioni di euro. Da realizzarsi tutti nell'arco del 2009. Sfogliandolo Il Piano triennale dei lavori pubblici del Comune di Gorizia sembra essere ricchissimo: in realtà lo è, ma soltanto di progetti e di buone intenzioni. I lavori pubblici regolarmente finanziati sono complessivamente venticinque: tutti gli altri (per un totale di 55 milioni 832.900 euro) sono «scoperti» economicamente. Si prevede, infatti, di realizzarli previo ottenimento di «contributi in conto capitale». Morale della favola? Il Piano triennale è per metà concretezza, per metà libro dei sogni.

Nel dettaglio: è da almeno dieci anni che viene riproposta (perché non c'è certezza di finanziamento) la sistemazione sia idraulica che ambientale del bacino cittadino del torrente Corno: una fetta consistente di finanziamenti - 8 milioni e 400mila euro - devono essere ancora reperiti. Sempre fra le opere che si vorrebbero concretizzare ci sono - fra gli altri - gli interventi al centro sociale Polivalente, all'Istituto Lenassi (terzo lotto e palestra), alla scuola elementare di via Zara (secondo lotto), al pattinodromo di via delle Grappate, all'impianto di depurazione: tutti inseriti fra i progetti bisognosi di essere «corroborati» da finanziamenti.

Il degrado del Corno

Monfalcone: protestano gli operatori. Le tariffe ferroviarie frenano il porto

di LAURA BLASICH

MONFALCONE Tariffe troppo care e servizio insufficiente. Si apre una vertenza tra le componenti del porto di Monfalcone, alle prese con un consistente calo dei traffici rispetto all'inizio del 2008, pari a circa il 30%, e le Ferrovie. Le difficoltà dello scalo, una delle principali fonti di occupazione del territorio, rischiano di essere accentuate da una serie di «freni» di non poco conto. Alla bocciatura della variante generale al Piano regolatore del porto, indispensabile per realizzare l'ampliamento di Portorosega, e all'incertezza sui tempi e le modalità del passaggio della gestione del demanio portuale da Stato a Regione si aggiunge ora, secondo gli operatori, una crescente inadeguatezza del servizio offerto dalle Ferrovie italiane. Tale da creare seri problemi alla competitività dello scalo. «Stiamo lavorando per portare due importanti nuovi traffici a Monfalcone - ha affermato il vicepresidente della Compagnia portuale Riccardo Scaramelli, commentando il calo della movimentazione registrato a febbraio - e speriamo di attivarne uno dal primo di aprile, anche se siamo in concorrenza con altri porti. Purtroppo, mentre le ferrovie straniere abbassano i costi, quelle italiane li alzano. Noi, però, continueremo a combattere per essere vincitori in questa gara». Le difficoltà sono state confermate ieri in un confronto aperto con il Comune e con il Consorzio industriale, che gestisce i trasporti ferroviari tra il porto e la stazione di Monfalcone e con la cartiera di San Giovanni di Duino.

> La gestione del raccordo in rosso per 250mila euro per offrire condizioni migliori

Grado, niente Frecce Tricolori. La crisi impone il taglio dei voli

GRADO Niente esibizione delle Frecce Tricolori a Grado e a Trieste. L'«Air Show» ci sarà quest'anno solo a Lignano. Il motivo è legato alle ristrettezze economiche che coinvolgono anche l'Aeronautica militare. Nell'elenco delle manifestazioni alle quali interveniva sempre la Pattuglia Acrobatica Nazionale (Pan), Grado che era ormai divenuta una tappa fissa assieme a Lignano e a Jesolo. In regione, l'esibizione delle Frecce Tricolori è avvenuta anche a Trieste, ma solo in occasione di particolari eventi. Al quinto reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica dunque lo confermano: l'unica tappa del Friuli Venezia Giulia, al di là delle esibizioni sopra la base della Pan di Rivolto, sarà quella di Lignano fissata per il 9 di agosto.

UN UOMO E UNA DONNA BLOCCATI CON DOSI DI EROINA E COCAINA

Droga dalla Slovenia, due arresti a Gorizia

di GUIDO BARELLA

GORIZIA Sono stati due gli arresti e quattro le denunce a piede libero fatti dalla Squadra mobile di Gorizia nell'ambito della medesima operazione antidroga che oltre confine ha permesso alla Polizia criminale di Nova Gorica di procedere a complessivamente cinque arresti, due dei quali a Lubiana. In tutto sono stati sequestrati sul territorio italiano 10 grammi di eroina e altrettanti di cocaina.

Le indagini erano scattate dopo la morte, nei primi giorni dello scorso novembre, al valico di Sant'Andrea, di un giovane di Torviscosa, Gianluca Moro, ucciso da un mix micidiale di eroina e alcol.

Ricostruendo le ultime ore di vita del giovane, gli uomini della Mobile, guidati dal commissario capo Massimiliano Ortolan e coordinati dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, avevano scoperto che il promeriggio precedente alla morte Moro si era recato a Nova Gorica assieme a due compaesani. Uno di loro, S.Z., 23 anni, nato a Trieste ma residente nel paese della Bassa friulana, era salito in casa di B.V., detto Beno, 37 anni (che sarebbe poi stato arrestato dalla Polizia slovena assieme alla propria compagna) e aveva acquistato un grammo di eroina per 50 euro. Quindi, Moro e l'amico, proprio sotto casa di Beno, avevano «sniffato» lo stupefacente. Moro, che aveva anche bevuto alcol, era stato fermato dalla Polizia mentre era alla guida dell'auto, e gli era stata sospesa la patente per 24 ore. Mentre i due amici tornavano a Torviscosa accompagnati dalla sorella di uno di loro, Moro, era rimasto nella zona di Nova Gorica. Il mattino dopo sarebbe stato trovato privo di vita disteso davanti al bar del valico.

Z.S. era stato quindi denunciato a piede libero per spaccio e omicidio colposo, e per gli analoghi reati era stato denunciato anche «Beno». Ma questo era soltanto il primo passo dell'inchiesta. Controllando l'abitazione dello spacciatore sloveno, gli agenti della Mobile erano quindi risaliti ad altri «clienti» italiani. Il meccanismo di contatto era sempre il medesimo: una telefonata dall'Italia utilizzando parole in codice («hai caffè?», oppure «hai tè?») e quindi l'accordo per l'incontro, nell'abitazione di Nova Gorica. È così che nella rete sono finiti due grossi clienti di «Beno»: una ragazza, D.F., 33 anni, residente nel Cervignanese, pizzicata con 6 grammi di cocaina e arrestata appena rientrata in Italia, e un ragazzo, E.D.B., 32 anni, goriziano, bloccato con una quantità ancor maggiore di eroina e cocaina.

PROMEMORIA

Questo pomeriggio, con inizio alle 16, la sala riunioni della Cisl in piazza Dalmazia 1 ospiterà l'incontro «La prevenzione della salute della donna». L'appuntamento è organizzato, nel mese della festa della donna, dal Coordinamento donne della Cisl di Trieste in collaborazione con la Cisl Medici del Friuli Venezia Giulia.

Nella tarda mattinata di oggi, alle 12, nella sala giunta del Comune di Trieste, la Commissione trasparenza comunale si riunirà per discutere dei problemi sollevati dal «Coordinamento camperisti di Firenze».

EMERGONO NUOVI PARTICOLARI SULL'OMICIDIO DI VIA LORENZETTI

Ha colpito il fratello con quattro coltellate

Marino Papo sostiene di essere arrivato nella casa di Ponziana già sabato sera

di CLAUDIO ERNÈ

La lama del coltello impugnato da Marino Papo, 68 anni, è entrata più volte nel collo del fratello Giorgio, di due anni più anziano. Almeno tre, forse anche quattro volte l'acciaio è penetrato nella carne viva e un colpo ha reciso la vena giugulare, provocando una devastante emorragia che ha ucciso in un paio di minuti l'anziano operaio dei cantieri navali.

Un responso definitivo sulle modalità dell'omicidio e sul numero delle coltellate che sono state complessivamente inferte in rapidissima sequenza, verrà solo dall'autopsia che il medico legale Fulvio Costantinides effettuerà domani nella sala settoria del camposanto di Sant'Anna. L'incarico gli è stato conferito ieri mattina dal pm Pietro Montrone, il magistrato che assieme agli investigatori della Squadra mobile sta cercando di far luce su tutti gli aspetti dell'omicidio di via Lorenzetti. Un caso già risolto per quanto riguarda il colpevole - «l'ho ucciso io» ha detto Marino Papo con le mani sporche di sangue - ma ancora da definire a livello di movente e soprattutto di quanto è accaduto tra sabato sera e domenica mattina alle 7.15, l'ora dell'omicidio.

La polizia scientifica davanti al condominio di via Lorenzetti 15 teatro dell'omicidio (Fotoservizio di Francesco Bruni)

Il cadavere di Giorgio Papo trasportato all'esterno dell'abitazione viene caricato sul furgone mortuario

La vittima Giorgio Papo, 70 anni, ucciso a coltellate

Marino Papo, 68 anni, ha ammesso l'omicidio

Il racconto che Marino Papo ha fatto domenica agli inquirenti, riuniti attorno a lui in una stanzetta della Questura, non solo è lacunoso ma anche contraddittorio. «Ho dormito nell'appartamento di mio fratello, in via Lorenzetti. Mi ero incontrato con lui sabato sera e non siamo più usciti di casa» ha affermato l'assassino in un breve momento di apparente lucidità mentale. Questo dettaglio, si infrange però sulla testimonianze di alcuni abitanti dello stesso stabile che hanno sentito alle 5.10 del mattino dei forti colpi, inferti sulla porta d'ingresso dell'appartamento in cui viveva Giorgio Papo. Finora queste testimonianze erano state interpretate come la prova certa dell'arrivo del fratello, svegliatosi anzitempo e uscito poco prima delle 5 del mattino nel suo alloggio di via Baiamonti 29.

Ora lo scenario subisce una mutazione profonda perché se il racconto dell'assassino- «ho dormito a casa di mio fratello»- dovesse essere preso per buono, i colpi inferti alla porta d'ingresso potrebbero aver tutt'altro significato e direzione opposta a quella accreditata finora. Forse Giorgio Papo voleva richiamare l'attenzione dei vicini, chiedere aiuto, battendo sull'uscio dall'interno. Forse aveva intuito in qualche modo ciò che il fratello avrebbe fatto a suo danno due ore più tardi.

Certo è che Marino Papo - negli ultimi vent'anni seguito costantemente dal medico neurologo Rodolfo Antonello ma del tutto sconosciuto ai servizi psichiatrici - ha anche fornito agli agenti due versioni diverse e inconciliabili sul modo in cui ha raggiunto via Lorenzetti. Prima ha citato il suo motorino, poi ha detto di essere andato a piedi.

Per fare chiarezza su questi aspetti non secondari, il pm Pietro Montrone interrogherà nei prossimi giorni l'ex operaio della Ferriera di Servola rinchiuso da domenica nel carcere del Coroneo con l'accusa di omicidio volontario aggravato; un reato in astratto punibile anche con l'ergastolo. Ieri il magistrato inquirente ha ritenuto opportuno attendere altre 24 ore che l'arrestato ricominci a ricordare e superi lo shock che lo attanaglia da domenica mattina. «Non so, non ricordo».

Cosa sia accaduto nell'appartamento al pianterreno può dirlo solo lui. Ovviamente non ci sono telecamere, nessuno ha visto o sentito alcunchè tranne i colpi alla porta inferti alle 5.10 e l'aggressione fulminea delle 7.15 avvenuta tra la soglia di casa e il pianerottolo. Dove l'assassino ha passato la notte, per quante ore ha parlato col fratello in via Lornezetti, quale è stato l'oggetto della loro conversazione, tutto questo è ancora mistero. E soprattutto perché ha colpito vigliaccamente e all'improvviso, quasi in un delirio di morte, per tre quattro volte?

LE TESTIMONIANZE

I condomini di via Baiamonti

«Voleva un prestito da Giorgio»

L'ipotesi dei vicini: «Chiedeva soldi, era in difficoltà finanziarie»

Marino Papo esce dalla questura dopo l'arresto (Foto Bruni)

«Marino è stato lasciato solo. Solo con le sue fragilità». Da via Baiamonti, dal condominio al civico 29 dove risiede al bar che frequentava, dal buffet che dista pochi isolati ai negozietti della zona, si leva un corale sentimento di compassione per quell'uomo che ha ucciso suo fratello sferrandogli uno o più colpi di coltello alla gola.

La sua Renault rosso bordò è parcheggiata sotto casa. «Probabilmente domenica mattina ha raggiunto la casa del fratello con il suo motorino e forse - ipotizza la signora Messi, residente una rampa di scale sopra l'assassino - è ancora posteggiato in via Lorenzetti». Da quando la moglie ha deciso di andarsene di casa, andando a vivere con due dei figli, la vita di Papo era diventata monotona. «Si svegliava all'alba - racconta ancora la Messi - andava a passeggiare e poi si rintanava in casa. Il suo stato confusionale e il suo malcontento erano evidenti».

I condomini di via Baiamonti sanno che Papo soffre di depressione. «Diversi anni fa - ricorda ancora la Messi - si era perso in Carso. Non vedendolo tornare, la famiglia aveva dato l'allarme. Le forze dell'ordine l'hanno ritrovato in stato confusionale».

Dai racconti dei vicini emergono dei particolari che ritraggono la famiglia Papo. «E' sempre stata la moglie a prendere in mano le redini della famiglia - riferisce Aldo Busulin che con altri fa capannello fuori dal buffer di via Baiamonti 1 - e lui accettava la situazione. Lei ha concentrato tutte le attenzioni sui figli - aggiunge la Messi - lasciando da parte il marito. Prima che il resto della famiglia si trasferisse - precisa - lui, ogni mattina, portava la figlia al lavoro e poi la andava a riprendere».

I coniugi Papo non andavano mai in vacanza: «L'unico impegno della moglie sono i figli e i Testimoni di Geova" - aggiunge la vicina». Nessuno sapeva dell'esistenza di quel fratello, ex cantierino, residente in via Lorenzetti. Nessuno sa nulla di quella casa a Buie d'Istria, per alcuni oggetto del contendere e al centro di un'eredità che avrebbe spinto Papo ad uccidere il fratello.

«Quell'uomo aveva tutto sulle sue spalle - conferma la Messi - con la sua pensione mandava avanti la famiglia. Solo da un paio d'anni la figlia ha iniziato a lavorare». "Forse era in difficoltà finanziarie, - aggiunge il condominio di un edificio di fronte - è andato a chiedere un prestito al fratello e si è sentito negare un aiuto».

Nel bar Bristol, al civico 21, raccontano: «Beveva il suo nero e leggeva il giornale - spiega Loredana Di Giuseppe, la titolare - mai una confidenza, era riservato».

Laura Tonero

Il figlio dell'autore del delitto: «Proprietà a Buie? Non so nulla»

Nel rione dove abitava, la vittima descritta come una persona tranquilla e piuttosto riservata

di MATTEO UNTERWEGER

Un mistero. Sulla casetta di Buie d'Istria, indicata da alcune voci come una delle possibili cause di tensione fra Marino e Giorgio Papo, è buio: nemmeno i familiari dell'uomo che, all'alba di domenica, ha ucciso il fratello sono a conoscenza dell'esistenza di quella presunta proprietà contesa. «Non ne so, non ne sappiamo niente», dice uno dei figli di Marino Papo mentre si trova al lavoro. È l'unica frase che riesce a pronunciare, visibilmente scosso. Preferisce non rivelare il proprio nome e, in merito alla tragedia di via Lorenzetti, chiarisce: «Non voglio dire nulla».

Su eredità e litigi, quindi, nessuna conferma. La zona d'ombra sui rapporti fra i due protagonisti dell'omicidio di Ponziana e sui perché Marino Papo si sia scagliato sul congiunto rimane intatta. Almeno per ora, in attesa che l'assassino venga interrogato nuovamente e possa in qualche modo fare chiarezza sull'accaduto.

Gli interrogativi non trovano risposte nemmeno fra le chiacchiere che si spargono solitamente nei rioni. Nella fattispecie in quello ponzianino, dove risiedeva la vittima, Giorgio Papo. Emerge, invece, qualche particolare sulla vita di ogni giorno dell'uomo. «Lo conoscevamo di vista - racconta Valentina, dipendente del panificio Giurco di via Lorenzetti - perché veniva quotidianamente da noi a comperare il pane. All'apparenza sembrava una persona semplice, tranquilla. Insomma, assolutamente normale. Non l'avevo mai sentito parlare dei fatti suoi». Dalla sua abitazione, insomma, Giorgio Papo usciva per percorrere qualche decina di metri praticamente tutte le mattine. Ma il suo giretto non si limitava agli acquisti dei beni di prima necessità. «L'ho visto spesso entrare qui e sedersi ad uno dei tavolini per leggere il giornale e bere il caffè», è la testimonianza di una donna all'interno del bar Ponziana. Dai suoi ricordi, spunta un altro particolare: «Devo dire che in passato, al bar, ho notato con maggiore frequenza la presenza dell'altro fratello, quello magro (Marino, *ndr*). Se entravano a bere il caffè assieme? Questo, sinceramente, non lo rammento».

Qualche apparizione, Giorgio Papo l'aveva fatta negli anni anche al Bar Tris, all'angolo fra via Trissino e

Il pm Pietro Montrone

via Visinada. Ma nessuno degli abituali frequentatori, né il gestore, erano entrati in confidenza con lui. «Ho lavorato anch'io in Ferriera per anni, ma non lo conoscevo di persona», dice un ex dipendente dello stabilimento di Servola. «Ci hanno riferito di averlo visto qui in passato, ma non era un cliente affezionato», gli fa eco un altro uomo seduto allo stesso tavolo, all'esterno del locale.

Infortunio mortale in porto, assolto il gruista

Gianluca Fiori era stato travolto e ucciso da una catasta di ghisa all'Adriaterminal

Gianluca Fiori morto sul lavoro a 24 anni

Nessun colpevole per l'«omicidio bianco» di Gianluca Fiori, schiacciato a 24 anni di età da una pesantissima catasta di tubi di ghisa mentre lavorava sulla banchina dell'Adriaterminal, all'interno del Porto vecchio di Trieste.

Era il 6 dicembre 2004 e ieri, a più di quattro anni di distanza dalla tragedia, il giudice Giorgio Nicoli ha assolto dall'accusa di omicidio colposo Paolo Schiavon, 30 anni, residente a San Canzian d'Isonzo, dipendente della Compagnia portuale di Monfalcone. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Maddalena Chergia avrebbe innescato l'incidente mortale mentre guidava, dalla parte opposta della catasta di tubi, un potente sollevatore.

L'assoluzione è stata pronunciata applicando il secondo comma dell'articolo 530 del Codice di procedura che molti avvocati ritengono simile se non sovrapponibile all'antica assoluzione per «insufficienza di prove». Va aggiunto che Pietro Montrone che ieri rappresentava in udienza l'accusa, ha chiesto il proscioglimento dell'imputato. Poche le certezze raggiunte nell'istruttoria, molti i dubbi.

Alla lettura della sentenza era in aula la madre di Gianluca Fiori che è sempre stata presente alle udienze e ha dolorosamente ascoltato le deposizioni dei diciotto testimoni. Ognuno ha spiegato, ha ricostruito, ha messo a fuoco i dettagli della morte di suo figlio. Gianluca, in altri termini, è stata fatto virtualmente morire per diciotto volte nell'aula di udienza e la madre ha assistito straziata ai racconti dei colleghi di lavoro e dei consulenti della difesa e dell'accusa.

L'area dell'Adriaterminal teatro dell'incidente

Le indagini nel 2004 erano state avviate dall'allora pm Michele Stagno, da tempo trasferitosi in Liguria: nei rapporti dei carabinieri era emerso che l'imputato avrebbe dovuto accertarsi che il piazzale in cui erano deposti i tubi in ghisa fosse libero, prima di avviare il sollevatore. Gianluca Fiori stava invece lavorando non lontano da una vecchia gru e stava contando e verificando lo stato dei tubi sistemati a catasta. Ognuno era lungo otto metri e pesava più di 900 chili: per essere caricato a bordo erano stati riuniti in gruppi di quattro.

Nello stesso piazzale, ma dalla parte opposta della catasta, Paolo Schiavon in quel pomeriggio del dicembre 2004 aveva iniziato col sollevatore le operazioni di carico degli stessi tubi. Non si era accorto della presenza del compagno di lavoro che secondo quanto è emerso ieri nel processo, non avrebbe dovuto trovarsi in quel momento accanto ai tubi.

All'improvviso la struttura di legno che separava i gruppi di quattro tubi riuniti tra loro si era spezzata. La massa di ghisa si era messa in movimento e aveva travolto Gianluca Fiori, uccidendolo all'istante. *(c.e.)*

EPISODIO INNESCATO SABATO NOTTE DA MOTIVI BANALI

Morsi e sberle, assaliti dal baby-branco

Giovanissimi picchiano e insultano due uomini fuori da un locale in pieno centro

di MADDALENA REBECCA

Aggrediti in pieno centro da un gruppo di giovanissimi storditi dall'alcol. Vittime due amici di 30 e 40 anni picchiati, insultati e minacciati sabato scorso da una banda di balordi, una quindicina tra ragazzi e ragazze sui 18-20 anni.

Teatro della rissa, scoppiata attorno all'una di notte, la trattoria «Fora per fora» di via Diaz dove i componenti del «branco» stavano festeggiando un compleanno. «Avevamo scelto di trascorrere lì la serata dopo aver assistito alla partita della Triestina al Rocco - racconta uno degli adulti coinvolti nella lite -. Mai avremmo pensato di vivere un'esperienza così inquietante. Un episodio davvero grave. Di branchi o baby gang finora a Trieste non si era mai sentito parlare. Il fatto che adesso inizino a organizzarsi anche qui da noi deve far riflettere. Ormai non si è più liberi nemmeno di andare a bere qualcosa in un locale. La sicurezza della nostra città è evidentemente in pericolo».

Ad accendere la miccia sabato sera è stato un motivo futilissimo, il classico pretesto. «Al momento di uscire dalla trattoria - continua una delle due vittime che, subito dopo l'aggressione, ha sporto denuncia in questura -, io e il mio amico abbiamo chiesto gentilmente a uno dei ragazzi di spostarsi per farci raggiungere la porta: stava infatti seduto con le gambe di traverso e bloccava il passaggio». A quell'invito, però, il giovane ha risposto con insulti, minacce e frasi ben poco amichevoli del tipo "mi te spacco". Una reazione improvvisa e incontrollata cui i due uomini, convinti si trattasse di un colpo di testa senza conseguenze, non hanno dato troppo peso. E quello, forse, è stato il loro sbaglio. Le provocazioni dei giovanissimi, infatti, non solo non sono terminate ma hanno preso una piega ben più pesante. «A un tratto - ha raccontato il trentenne in questura - mi sono sentito afferrare i capelli e tirare con forza fino a perdere l'equilibrio e cadere su uno sgabello. E lì mi si sono avventati contro in dieci: maschi e femmine che, come invasati, sferravano schiaffi e pugni». Un trattamento identico a quello riservato pochi istanti dopo all'altro adulto, un quarantenne alto quasi un metro e novanta. Solo al termine di una lunga sequenza di colpi i due amici - che per difendersi hanno a loro volta sferrato qualche ceffone - sono riusciti a raggiungere la strada e a chiamare il 113. All'arrivo delle volanti, però, gli sbandati erano già scappati e avevano fatto perdere le proprie tracce.

Il loro silenzio tuttavia è durato solo pochi minuti. Giusto il tempo di far allontanare gli agenti e il «branco» è tornato in via Diaz per completare il «lavoro» lasciato a metà. «Bastardi spioni, avete chiamato gli sbirri, eh? Adesso ve la facciamo pagare». Una dichiarazione di guerra cui è seguita, anche stavolta improvvisa e rapidissima, una seconda ondata di calci, pugni e persino morsi. «Uno dei giovanissimi mi ha raggiunto a un fianco e, con i denti, mi ha strappato maglione, camicia e pelle. E mentre lui mi morsicava, una ragazza mi teneva fermo. Peggio ancora è andata al mio amico: è stato sbattuto a terra e raggiunto da un numero ben maggiore di calci e pugni». A interrompere il secondo pestaggio non è stato l'intervento della polizia, bensì l'arrivo, o meglio l'apparizione, del temuto e rispettato leader del gruppetto. Da vero capobranco il ragazzo, di origini nomadi, ha intimato agli altri di fermarsi immediatamente e di mettersi dietro di lui: ordine a cui tutti hanno obbedito senza nemmeno fiatare. Poi, dopo essersi fatto riconoscere dalle vittime, il capoclan ha fatto allontanare i giovanissimi a bordo di alcune auto di cui i due uomini sono riusciti almeno a prendere le targhe.

Sull'identità degli aggressori indagano ora gli investigatori della questura: la coppia di amici ha fornito descrizioni precise e dettagliate. «Ci è stato detto che potrebbero essere identificati presto - conclude il trentenne -. Questa prospettiva non cancella però l'amarezza per l'episodio cui abbiamo assistito. Se quella violenza gratuita fosse andata in scena in un posto malfamato e frequentato dai classici cinquantenni perennemente ubriachi e "sfiniti dalla vita" capirei. Ma sabato ad aggredirci sono stati ragazzini di 18-20 anni completamente fuori controllo, espressioni di un mondo di degrado e violenza. E il fatto che se ne vadano in giro a picchiare la gente, beh, francamente non può lasciare indifferenti».

L'esterno del «Fora per fora» di via Diaz, dove si è verificata l'aggressione (Lasorte)

I FATTI

Andati via gli agenti chiamati dalle vittime, la gang è tornata per finire il pestaggio

IL LEADER

Il secondo attacco interrotto dal "capo" che ha intimato a maschi e femmine di salire in auto

SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Annunci porno su web: arrestato un triestino che vive a Staranzano

Favoreggiamento della prostituzione attraverso pubblicazione di annunci a «luci rosse» su siti web.

Questa accusa ha determinato l'arresto di Stefano Pecchiari, 38 anni, rappresentante di commercio. I carabinieri si sono presentati due giorni fa nella sua abitazione posta tra Staranzano e Fiumicello e gli hanno notificato il provvedimento di custodia cautelare firmato dal pm Federico Frezza e ratificato dal gip Massimo Tomassini. Poco dopo Stefano Pecchiari è stato rinchiuso nel carcere di Gorizia dove oggi sarà interrogato su delegata del Tribunale di Trieste dal gip Andra Odoardo Comez.

«Chiederemo la scarcerazione del nostro cliente - ha affermato ieri l'avvocato Sergio Giacomelli che col figlio Claudio ha assunto la difesa dell'indagato. «Il nostro assistito ha una moglie e un figlio, possiede una casa e un lavoro. Il sito web è stato oscurato e non esiste alcun pericolo di fuga, né di reiterazione del reato. I fatti contestatigli sono vecchi di moltissimi mesi, forse anche di un anno. Lui in precedenza aveva chiesto ad un altro studio legale un parere sulle inserzioni e aveva ottenuto il via libera con l'assicurazione che le inserzioni erano non solo lecite ma anche molto diffuse sul web e sulla carta stampata».

L'arresto dell'agente di commercio si inserisce a pieno titolo nell'indagine della Procura di Trieste che nei mesi scorsi ha portato in carcere con la stessa accusa, Stefano Troiano e Roberto Pincin, entrambi liberati in tempi piuttosto stretti. La stessa Procura aveva ottenuto il sequestro di una ventina di appartamenti utilizzati dalle ragazze-inserzioniste per prostituirsi a Trieste.

Secondo l'accusa, Stefano Pecchiari aveva contattato per telefono le ragazze dopo aver letto i loro annunci su alcuni giornali e riviste. Subito dopo aveva proposto loro di pubblicare foto e numeri di telefono su siti a cui aveva accesso e che ora sono stati oscurati.

Gran parte dell'inchiesta è stata gestita attraverso l'uso massiccio di intercettazioni telefoniche. I carabinieri hanno così raccolto prove consistenti sulle offerte di pubblicazione e sulle richieste precise delle ragazze.*(c.e.)*

IN BREVE

FERITE NON GRAVI

Investito davanti alla caserma dell'Arma in via dell'Istria

Un uomo è stato investito ieri pomeriggio in via dell'Istria, proprio davanti alla caserma dei Carabinieri. Dalla ricostruzione fornita dagli stessi militari dell'Arma, intervenuti sul posto, la persona in questione avrebbe attraversato la strada di corsa e non sulle strisce pedonali, venendo centrata da un'automobile che stava transitando proprio in quel momento e finendo così a terra. Nell'impatto, l'uomo (di cui non sono state riferite le generalità) non ha riportato gravi ferite ma è stato ugualmente trasportato a Cattinara dal personale del 118, per i controlli di rito. Da quanto riportato dai Carabinieri, pare che l'uomo sia seguito dal Centro di igiene mentale.

I rilievi sul posto

PRECISAZIONE

L'agente immobiliare in aula non c'entra con «La Chiave»

Nell'articolo pubblicato il 19 marzo a pagina 16 con il titolo «Un agente immobiliare – spariti mobili e rubinetti: accusato di danneggiamento» si legge che Massimo Fontanella, «già produttore dell'agenzia Unicasa» sarebbe «oggi impegnato nello stesso settore con l'agenzia La Chiave». L'informazione - precisa in una nota l'avvocato Barbara Fontanot a nome dell'agenzia La Chiave - «è del tutto contraria a verità in quanto Fontanella ha cessato ogni rapporto in essere con l'agenzia» già a far data dal mese di febbraio del 2007.

Attualmente sotto processo, Fontanella - secondo l'inchiesta della Procura avviata dalla denuncia del proprietario di un alloggio di via Commerciale - avrebbe preso in affitto l'appartamento stesso che sarebbe stato ritrovato dal proprietario stesso in condizioni decisamente precarie e con alcuni degli arredi mancanti.

Insulta e colpisce un carabiniere Arrestato un cittadino romeno

Un cittadino romeno di 24 anni, residente a Trieste, è finito in manette l'altra sera per aver aggredito verbalmente e fisicamente alcuni carabinieri in piazza Garibaldi, colpendone addirittura uno. Dopo essere stato arrestato in flagranza di reato, l'uomo, C.I.S. le sue iniziali (gli inquirenti non hanno fornito il nome e cognome completi), è stato portato al Coroneo e messo quindi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Deve rispondere dei reati di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio è avvenuto attorno alle 20.30 in piazza Garibaldi, dove una pattuglia del Nucleo radiomobile era arrivata per sedare un dissidio scoppiato in zona e riguardo al quale era giunta poco prima una segnalazione. Giunti sul posto, però, gli agenti si sono ritrovati improvvisamente ad essere aggrediti dal ventiquattrenne romeno, che ha cominciato ad insultarli. Ma l'incontrollata reazione non si è fermata lì: l'uomo ha addirittura colpito uno dei militari al volto.

Per lui, è scattato immediatamente e inevitabilmente l'arresto. Secondo quanto riferito dagli stessi carabinieri, C.I.S era evidentemente ubriaco. *(m.u.)*

Continua dalla 6.a pagina

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000 Verde met. Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

FIAT Stilo Multiwagon 1.9 JTD Active 2007 Bianco CD Clima man. Concinnitas Tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Lybra 2.0 20v LX Autom. 2000 Blu met. C. automatico Alcantara, Bose Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper Chili 2006 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Rosso Concinnitas Tel. 040307710.

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Ulc A40445. www.gofin.it

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista libreria «Achille Misan» 040638525 ore negozio. (A00)

RECUPERATO UN CHILOMETRO DI STRADA, SPESO MEZZO MILIONE DI EURO

Grande viabilità, ultimato lo sbocco sulla 202

Inaugurato il tratto che congiunge la Statale al raccordo vicino alla galleria di Padriciano

di UGO SALVINI

La Grande viabilità triestina adesso dispone anche del suo ultimo tassello. Ieri mattina è stata inaugurata la bretella, lunga circa un chilometro, che congiunge la vecchia statale 202 al raccordo della Grande viabilità, in prossimità della galleria di Padriciano. Con essa, la fruizione della nuova struttura è totale e il mosaico può dirsi completo in ogni dettaglio.

NASTRO VIRTUALE Alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli, il tratto è stato riaperto al traffico veicolare con una breve cerimonia e senza taglio del nastro. D'ora in poi, coloro che salgono verso l'altipiano lungo la statale 202 potranno arrivare direttamente e in pochi minuti al bivio a H, scegliere una delle altre direzioni possibili. La bretella era rimasta chiusa per consentire lo svolgimento dei necessari lavori di recupero e riadattamento, dopo l'apertura dell'ultimo segmento che va da Cattinara a Padriciano della Grande viabilità triestina. Essa costituisce un valido percorso alternativo per chi esce o arriva a Trieste, utilizzando il ciglione carsico.

I LAVORI Sul piano tecnico, l'intervento si è tradotto nel recupero di circa 1000 metri della statale 202, con il rifacimento della sovrastruttura stradale, la ripavimentazione e la risistemazione dei livelli della carreggiata. È stato così definitivamente eliminato anche il pericolo dosso in prossimità del parcheggio del parco Globojner, mentre è stata ridata una nuova illuminazione alla vecchia galleria sotto Cattinara. L'intervento ha comportato una spesa di circa 500mila euro. Con la rimessa in funzione di questa bretella - ha detto Bandelli - si sono conclusi i lavori legati all'ultimo tratto della Grande viabilità triestina».

ROTATORIA L'assessore ha colto l'occasione per annunciare che, entro la fine dell'anno, inizieranno i lavori per realizzare una rotatoria nel punto di congiunzione fra le vie de Marchesetti e Forlanini, in prossimità dell'abitato di Cattinara. Attualmente il traffico in quel punto è regolamentato da una sistemazione, che prevede di girare attorno all'aiuola centrale, che lo stesso Bandelli ha definito «illogica».

LA BRETELLA L'assessore ai Lavori pubblici ha anche promesso che «l'amministrazione conta di risolvere il nodo della viabilità in prossimità dell'ospedale di Cattinara, cercando di alleggerire nel miglior modo possibile il traffico della zona». La soluzione sarà quella di costruire una breve bretella che andrà dal polo Cardiologico alla Grande viabilità. Dipiazza ha espresso apprezzamento in particolare all'impresa Collini e ai tecnici comunali «per la competenza e la velocità con le quali è stato realizzato l'ultimo tratto della Grande viabilità - ha affermato - un'opera attenta anche ai dettagli, come il recupero di un significativo tratto della statale 202, che apriamo oggi (ieri, ndr)».

IL MESSAGGIO Il sindaco ha poi invitato ufficialmente tutti i triestini che utilizzano automobili, camper, o mezzi a due ruote «a scegliere, per gli spostamenti dalla parte orientale della provincia a quella occidentale e viceversa, la Grande viabilità triestina, piuttosto che la strada Costiera. Veniamo da decenni nei quali il traffico sulla vecchia strada che costeggia il mare - ha ricordato - si è fatto sempre più sostenuto e pericoloso. Si sono verificati molti incidenti e spesso, soprattutto nei fine settimana, in particolare in quelli estivi, si è costretti a procedere a passo d'uomo. Formulo perciò una vera e propria sollecitazione a tutti - ha proseguito il sindaco - affinché abbandonino la Costiera e comincino a utilizzare la dorsale carsica della Grande viabilità. Si tratta di fare qualche chilometro in più - ha precisato Dipiazza - peraltro su una strada nuovissima e molto larga, per evitare di intasare la costiera, la cui carreggiata impedisce uno scorrimento veloce, quando il numero delle automobili in transito supera una certa soglia. Considerando che le lunghe attese in coda comportano anche un aumento dei consumi - ha concluso il sindaco - si tratta di beneficiare anche sotto questo profilo della novità rappresentata dal completamento della Grande viabilità triestina».

Sopra il sindaco Dipiazza e l'assessore Bandelli a Cattinara, a sinistra l'ultimo tratto della statale 202 fra l'incrocio con via Brigata Casale e il bivio H riaperto al traffico (Foto Bruni)

VOTATO IN GIUNTA UN OK AMBIENTALE CHE È DI FATTO UN'ALTRA BOCCIATURA

Park Audace, no del Comune al secondo progetto

Inammissibile ogni intervento oltre le aiuole, sulla viabilità delle Rive: «Edifici a rischio»

di PIERO RAUBER

L'amministrazione Dipiazza stronca per la seconda volta, nel giro di cinque mesi, i piani della Interparking Italia di Venezia sul park Audace, il megaparcheggio interrato da 662 posti e 24 milioni più Iva d'investimento, immaginato sul waterfront compreso tra Palazzo Carciotti e il Teatro Verdi, in un'area soggetta a concessione cinquantennale mista Comune-Autorità portuale. Non ha infatti convinto il Municipio la controproposta dei tre metri di cantiere sull'asse viario delle Rive, oltre le aiuole, per un massimo di sei mesi, e la creazione contestuale di un by-pass verso la banchina per non congestionare il traffico, così come si ipotizzava nelle integrazioni allo Studio d'impatto ambientale elaborate dalla filiale italiana della multinazionale belga dei parcheggi Interparking. Controproposta indirizzata formalmente alla Regione, cui spetta l'ultima parola, ma recante come destinatario implicito proprio il Municipio, da dove a ottobre era uscito quel clamoroso no sulla Valutazione d'impatto ambientale del primo progetto, votato all'unanimità e motivato, oltre che dalla noia di dover riscoperchiare corsie di marcia inaugurate da poco, anche dal rischio che lo sconfinamento degli scavi oltre le aiuole - recitava così l'emendamento bipartisan - «potrebbe comportare pericoli di dissesto statico stante la specificità dei terreni e la presenza di rilevanti masse di edifici antistanti, in particolare Palazzo Carciotti, la Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e il Teatro Verdi».

Fatto sta che le aiuole tra la banchina lato mare, cioè l'area della concessione, e l'arteria stradale lato città, restano per il Comune un limite invalicabile anche dopo il rilancio più accomodante del progetto da parte di Interparking. «Per ragioni geologiche, di sicurezza», assicura a questo proposito il sindaco Roberto Dipiazza, in virtù della sua delega all'urbanistica, ricordando che le nuove planimetrie dicono come gli scavi sarebbero destinati a prendersi comunque circa sei metri al di là della linea rossa, sotto un manto d'asfalto in parte a sbalzo. E così ieri la giunta, con un sì che più no di così non si può, ha approvato un parere favorevole sulla Valutazione d'impatto ambientale del secondo progetto, mettendo però nero su bianco la prescrizione in base alla quale quel secondo progetto vale se l'intervento non sfora oltre le aiuole. «Abbiamo votato un parere favorevole al park, ma contrario al progetto», riassume brutalmente lo stesso Dipiazza. Non sono bastati insomma il by-pass e il cantiere sulla strada ridotto a sei mesi. E il massimo ricorso a sostegni in cristallo trasparente a basso contenuto di piombo al posto dei piloncini in pietra - proposto per l'esterno nelle ultime integrazioni, per oscurare il meno possibile il lungomare - perde di conseguenza ogni incisività.

> L'Interparking aveva ridotto a sei mesi il cantiere sulla strada e proposto un by-pass provvisorio per non congestionare il traffico

Ora la parola passa per legge al Consiglio comunale, che presumibilmente risponderà ancora picche. L'insistenza di Interparking sulla larghezza dell'intervento - non è un mistero, lo aveva fatto intendere a ottobre anche l'ingegner Angelo Giglio, referente triestino della cordata con la Amg Sas - è figlia di analisi economiche che suggeriscono come la sostenibilità dell'opera stia in piedi se si riesce a realizzare un determinato numero di stalli. Ma meno spazio equivale a meno stalli. Ecco che a questo punto, davanti a un altro no, non è da escludere possa naufragare il piano di sbarco in città del colosso belga dei parcheggi. E con esso il park Audace.

Una ricostruzione digitale della parte esterna del progetto

APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE, A BREVE IL CANTIERE

Pronto a Natale il "nuovo" tornante Moncolano Sicurezza e più posti auto in Strada del Friuli

di FURIO BALDASSI

Saranno effettuati entro Natale i lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione del tornante Moncolano, in strada del Friuli. L'ultimo atto burocratico dell'opera è approdato ieri in consiglio comunale, con la variante al piano regolatore relativa al progetto definitivo. Parte dunque con tempi strettissimi il cosiddetto appalto integrato della protezione civile e poi, indicativamente entro Pasqua, il cantiere. Perché, opere collaterali a parte, il progetto, che costerà complessivamente un milione e 700mila euro (1.200mila a carico della Protezione civile della Regione, 500 mila versati dal Comune), si è reso necessario prevalentemente per motivi di sicurezza.

«Ho commissionato personalmente – racconta l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli – una perizia geologica che ha evidenziato un versante franoso e grandi criticità. Poiché l'intervento non era procrastinabile abbiamo pensato di abbinarlo a una serie di migliorie per la zona».

Il lato più appariscente riguarda la realizzazione di 25 posti auto e sei stalli per moto e scooter nei circa 850 metri quadrati di piazzale. Gli altri spazi che deriveranno (accanto alla strada) dagli interventi saranno occupati da isole verdi. Inoltre sarà creata un'ansa per la sosta del bus, che permetterà di evitare le code cui sono abituati i frequentatori abituali della strada.

Attorno al perimetro del parcheggio, ci saranno dei camminamenti protetti da guard-rail e verrà rifatto l'impianto di illuminazione pubblica. L'intervento di consolidamento della Protezione civile regionale si articolerà nella creazione di un muro di contenimento a gradoni, il cui raggio di curvatura sarà di circa 30 metri. Nel suo punto di massima altezza raggiungerà invece i 15 metri. Inoltre, si procederà a intubare e collegare alla rete fognaria il torrente sotterraneo che passa in quel tratto, il rio Castisino. «Con questo ennesimo intervento – annota un altro assessore comunale, Claudio Giacomelli – chi pensa che la Protezione civile sia una cosa che riguarda solo il Friuli è servito. Come Comune abbiamo riscontrato anzi un'estrema attenzione per mettere in sicurezza l'area e riqualificarla in tempi brevi».

> “A valle della strada verrà posizionato un marciapiede: pedoni protetti da un guard-rail in legno”

Tecnicamente, il nuovo tornante prevede un raggio di curvatura della strada di 36 metri. Subito a valle della strada sarà posizionato un marciapiede protetto da un guard-rail in legno, largo indicativamente 2,3 metri, di cui 1,7 fruibili. Dal punto di vista estetico spariranno tutte le linee aeree, che saranno interrate; verrà realizzato un sofisticato sistema di smaltimento delle acque piovane mediante caditoie.

Un'altra tessera che va a posto nel complicato puzzle di quella che fu una delle principali strade di collegamento di Trieste col resto d'Italia. E che adesso, dopo anni di cantieri e rappezzamenti vari, attende un «regalo» finale che Bandelli si sente già di anticipare: «Nel piano delle opere 2010 dovrebbe essere inserita la completa riasfaltatura di strada del Friuli, che tornerà a essere un'arteria importante e un'ottima alternativa per salire sul Carso o scendere dall'altipiano».

Il progetto del nuovo tornante Moncolano

EFFETTO CRISI SULL'AERONAUTICA MILITARE

Frecce Tricolori in economia In forse l'Air show del 2010

Lignano unica tappa in regione La Pan: obbligati a fare delle scelte in un'ottica di razionalizzazione

Le Frecce tricolori in un'esibizione nel cielo di Trieste

Niente Air Show quest'anno né a Grado né a Trieste: le Frecce tricolori si esibiranno solo nel cielo di Lignano il 9 agosto. Le ristrettezze economiche che evidentemente coinvolgono anche il mondo dell'Aeronautica militare tranciano in questo 2009 quello che era divenuto ormai un classico dell'estate. «Ma noi siamo tranquilli - assicura Franco Bandelli da assessore ai grandi eventi della giunta Dipiazza - perché le Frecce, nella nostra città, ci vengono regolarmente ogni biennio. L'accordo è questo. Quindi aspettiamo il loro ritorno nel 2010». In effetti l'ultima volta in cui la Pattuglia acrobatica nazionale aveva timbrato il cartellino a Trieste, sfidando il tempo incerto ed entusiasmando decine di migliaia di appassionati, risale al 18 maggio dell'anno scorso, in occasione del taglio del nastro dei Topolini riqualificati. Ma l'appuntamento del prossimo anno è una storia ancora da scrivere. «Nell'ambito della razionalizzazione degli eventi – spiega dal quinto reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronauticail maresciallo Giovanni Zambrano – abbiamo dovuto fare delle scelte e, ferme restando le attuali condizioni, cercheremo di fare il più possibile delle rotazioni». E quest'anno per il Friuli Venezia Giulia la scelta è caduta su Lignano poiché nel 2008 la tappa nella località balneare friulana era saltata a causa del tornado di agosto (quella di Grado si era invece svolta regolarmente). «Non è escluso – aggiunge Zambrano – che il prossimo anno, appunto a rotazione, ci sia Grado anziché Lignano».

L'apertura della stagione delle esibizioni delle Frecce Tricolori è fissata come sempre per il primo maggio nella base aerea di Rivolto per il primo Air Show dell'anno. Sempre a Rivolto, dopo la partecipazione a una manifestazione a Bari, si svolgerà, il 16 maggio, un'altra iniziativa, ma non aperta al pubblico. Poi Castiglione del Lago, Ostia, Roma, Genova, Lucca, Como, Lecce. Il 10 luglio, in occasione dei cent'anni della "Naval Aviation", le Frecce parteciperanno a un grande Air Show a Yeovilton in Gran Bretagna, dove, a Fairford, saranno presenti anche il 18 e 19 per prendere parte al "The Royal International ASir Tattoo". Nella prima decade di agosto nuovamente in Italia, ad Ancora e quindi, il 9, come detto a Lignano Sabbiadoro. Dal 19 al 23 altra trasferta all'estero per la partecipazione al nono Salone internazionale aerospaziale di Mosca. Il programma prevede in successione le esibizioni di Jesolo, Montichiari, Marina di Ragusa, Savona, Decimomannu, Aeroporto Cameri di Novara e Roma, prima della conclusione con le esibizioni previste dal 15 al 19 novembre a Dubai negli Emirati Arabi.

Dallo Stato maggiore dell'Aeronautica sottolineano fra l'altro che il calendario è già tutto pieno e che difficilmente potranno essere previsti ulteriori inserimenti di date. «Quello di coprire, con le risorse disponibili, tutta l'Italia - ha precisato nel corso della presentazione degli appuntamenti 2009 il comandante delle Frecce Massimo Tammaro - è stato l'intento dei responsabili dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, che si occupano di redigere il programma delle Pattuglia in collaborazione con l'Aero Club d'Italia».

L'ITER BUROCRATICO RISCHIA PERO' ORA DI PROTRARSI PER OLTRE DUE ANNI

«Il Piano regolatore del porto sposa la città»

La giunta comunale ha approvato l'intesa tra i due diversi strumenti urbanistici

di SILVIO MARANZANA

Il Piano regolatore del porto ha ottenuto ieri il primo pesante via libera di quella che sarà però una lunghissima serie di pareri necessari. Gliel'ha dato la giunta comunale di Trieste che ha approvato la delibera per l'intesa con l'Autorità portuale che armonizza i due strumenti urbanistici. Ciò sostanzialmente significa che il Piano redatto dai tecnici dell'Authority presieduta da Claudio Boniciolli coadiuvati dai professionisti della società Technital si compenetra ed è in linea con i piani di sviluppo della città. Per l'esattezza la delibera rileva che per armonizzare completamente lo strumento urbanistico cittadino a quello dello scalo, alcune modifiche potranno essere recepite nella variante generale al Piano regolatore del Comune che è in fase di elaborazione.

In realtà per accelerare l'iter del Piano indispensabile per poter realizzare lo scalo del futuro e in particolare il raddoppio del Molo Settimo, la costruzione del Molo Ottavo, il banchinamento tra i Moli Quinto e Sesto, l'allungamento del molo della Marittima, la realizzazione del Terminal traghetti accanto al canale navigabile, è iniziato una sorta di slalom parallelo fra Trieste e a Muggia. Prima che il Comitato portuale possa adottare il Piano è infatti necessario che si pronuncino entrambi i Consigli comunali.

«Nella nostra giunta comunale il documento è già passato - ha riferito ieri il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek - e proprio domani (cioè oggi, ndr.) sarà al vaglio della Commissione consiliare. Contiamo di farlo approvare dal Consiglio comunale di Muggia già nella seduta di lunedì 30 marzo perché mi sento di escludere che possano emergere ostacoli all'ultimo momento. In questo modo ci prendiamo anche la piccola soddisfazione - conclude Nesladek - di essere più rapidi di Trieste».

Claudio Boniciolli

La corsa contro il tempo è scattata anche a Trieste, ma qui la strada è più contorta. «Stiamo premendo tutti assieme in gran concordia - ha però recentemente dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza - per ridurre al minimo i tempi ai quali ci obbliga l'orrida burocrazia». La delibera ha una lunga serie di corposi allegati: relazione di sintesi, norme tecniche di attuazione e una sfilza di tavole che riguardano la suddivisione in zone e il regime delle aree allo stato attuale e così come le prevede il Piano, quindi le operte previste nel Piano e infine la suddivisione dell'ambito portuale in aree e settori omogenei. Tutto dovrà essere ora inviato alle circoscrizioni per il previsto parere. Il documento tornerà poi in giunta e sarà trasmesso alla Commissione urbanistica che lo dovrà discutere.

I SINDACI

Dipiazza: «Tempi da ridurre facendo pressing assieme» Nesladek: «Muggia è stata rapidissima»

Solo alla fine di questo percorso arriverà all'attenzione del Consiglio comunale di Trieste che dovrà approvare l'intesa. Assieme alle intese approvate con i due Comuni, il nuovo Piano regolatore approderà infine in Comitato portuale che dovrà votare la sua adozione. Sull'esito del voto non dovrebbero esserci dubbi dal momento che già l'esposizione delle sue linee generali ha ottenuto un assenso di massima, ma a questo punto saremo probabilmente a maggio. Solo allora incomincerà l'iter per l'approvazione definitiva che include il Vas regionale, il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la valutazione d'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente e infine il decreto della Regione. In concreto, altri due anni di tempo se non verrà utilizzata una corsia preferenziale come chiedono gli amministratori locali.

Una veduta aerea del Porto nuovo interessato dal Piano

BOTTA E RISPOSTA SUI RIFIUTI

Il Pd: poca differenziata e Tarsu troppo costosa Dipiazza: vadano a Napoli

Lo sviluppo dell'AcegasAps e l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti sono conciliabili. È il concetto espresso dal segretario del Pd, Roberto Cosolini, e dal capogruppo del partito in consiglio comunale, Fabio Omero. «Non è vero che il potenziamento della raccolta differenziata – ha detto Cosolini – può mettere a rischio lo sviluppo dell'AcegasAps. Finora abbiamo visto solo applicare, da parte del Comune, facili aumenti alla Tarsu, mentre la raccolta differenziata è sempre più difficile. Secondo un'opinione diffusa, la raccolta differenziata danneggerebbe l'attività del termovalorizzatore dell'AcegasAps. Meno rifiuti, meno energia prodotta, e quindi venduta, è il ragionamento del Comune. In realtà – ha sottolineato - sarebbe sufficiente aumentare la percentuale di differenziata, per liberare spazi nell'impianto di termovalorizzazione, che potrebbe così accogliere rifiuti anche da altri centri regionali, incrementando la produzione di energia. Non è ammissibile - ha concluso - che il Comune strumentalizzi lo sviluppo dell'Acegas Aps come argomento contro la differenziata».

Fabio Omero

Ma la replica non tarda ad arrivare: «Lo stiamo facendo, non solo le diciamo come gli esponenti del Pd. Nell'ultimo anno è diminuito il rifiuto indifferenziato - ha affermato l'assessore Paolo Rovis - consentendo così di bruciare nel termovalorizzatore anche un quantitativo proveniente da Gorizia. È un imput che abbiamo dato all'AcegasAps, sono contento che Cosolini se ne sia accorto adesso».

Ma la polemica riguarda anche le tariffe. Omero ha ricordato di avere chiesto al Comune di conoscere i conti della Tarsu: «A tutt'oggi la risposta non è pervenuta. Eppure – ha detto - sommando quanto versato all'AcegasAps per lo smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle strade, e sottraendo alla cifra ottenuta quanto il Comune paga per la tutela del verde e la gestione dei parchi dovrebbe restare, nelle casse comunali, almeno un milione di euro, peraltro prelevato dalle tasche dei cittadini. Se così fosse, i triestini non pagherebbero il costo reale, ma un prezzo concordato con la società. Abbiamo la sensazione - ha concluso - che i cittadini finiscano con il pagare due volte gli stessi servizi».

Secca la replica del sindaco Roberto Dipiazza: «Propongo al Pd di fornire una consulenza in materia al sindaco di Napoli, Russo Jervolino, e al governatore della Campania Bassolino...». *(u.s.)*

«È ora di portare quel sottomarino a Trieste»

I Marinai d'Italia sollecitano il trasferimento del Fecia di Cossato da La Spezia

Il «Fecia di Cossato»: oggi si trova a La Spezia

«Potrebbe essere un piccolo Parco del mare, ma immediatamente fruibile e in grado di richiamare nuovi flussi turistici in città». Con questa motivazione la sezione triestina dell'Associazione marinai d'Italia e in particolare il suo presidente Giovanni Greco fanno pressione sull'Autorità portuale invitandola ad attuare il trasferimento da La Spezia nel Porto Vecchio di Trieste del sottomarino Fecia di Cossato.

«L'assegnazione del mezzo navale a Trieste è già stata decisa in via definitiva dai Ministeri competenti e dallo Stato maggiore della Marina militare e i finanziamenti per il trasferimento sono già stati reperiti - sottolinea Greco - attendere ancora significherebbe non solo perdere un'occasione di valorizzazione turistica e museale per la città, ma anche farsi precedere da concorrenti più dinamici».

Il riferimento è in particolare alla notizia trapelata nelle settimane scorse dell'omaggio che la Marina del Montenegro sta per fare di tre dei suoi quattro sottomarini della classe «Tisa» rispettivamente a Serbia, Croazia e Slovenia. È molto probabile che Lubiana intenda collocare il sottomarino che avrà in regalo sul vicinissimo litorale sloveno e se ciò avverrà in tempi più rapidi farà perdere forza attrattiva al Fecia di Cossato.

L'associazione sottolinea il richiamo turistico che lo scafo potrebbe esercitare

Secondo l'Associazione marinai il forte richiamo che un sottomarino può esercitare è desumibile anche dai dati che si riferiscono all'Enrico Toti visitabile al Museo della scienza e della tecnica di Milano. Nei primi nove mesi era stato visitato da 29mila persone, ma ben cinquemila erano stati i suoi ospiti nella sola giornata di Ferragosto, superiori a quelli che nelle stesse ore avevano visitato il Castello sforzesco.

Il Fecia di Cossato è stato costruito nei cantieri di Monfalcone alla fine degli anni Settanta. Appartiene alla classe Sauro, è lungo 64 metri e armato con sei tubi lanciasiluri. Offrirebbe un'occasione di studio e di conoscenza a triestini, turisti e scolaresche, che avrebbero la possibilità di effettuare una meticolosa visita a bordo dove strumentazioni, macchinari e arredi sono in ottimo stato. I visitatori avrebbero anche l'opportunità di visitare una mostra e visionare un filmato sui mezzi subacquei.

Il Fecia di Cossato dovrebbe però essere solo uno dei punti forti del Museo del Porto Vecchio che avrà il proprio fulcro nell'ex Centrale idrodinamica. Se ne parlerà stamattina alle 11 nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/b. *(s.m.)*

LA PROPOSTA: «PER LA RICONVERSIONE»

Circolo Miani: «Ferriera, va creato un super ente»

Formare una società temporanea d'impresa pubblico-privata con un commissario come figura di garanzia, che gestisca la crisi della Ferriera di Servola e, attingendo a fondi europei, porti lo stabilimento siderurgico alla riconversione. È questa la proposta giunta ieri dal circolo Miani, durante un'assemblea pubblica organizzata nella sede del sodalizio ambientalista in via Valmaura.

«Nell'attuale momento di disorientamento, in cui la classe politica e le forze sindacali sono incapaci di agire e prendere decisioni – ha spiegato Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani – noi proponiamo quella che ci sembra l'unica soluzione possibile: la costituzione di un super ente che coinvolga il Governo, la Regione, i Comuni di Trieste e Muggia, la Provincia, l'Ezit e l'Autorità portuale, ma anche la Severstal-Lucchini e gli operatori portuali, e che, attraverso i fondi comunitari, proceda alla pulizia e alla tombatura del sito. Quell'area dovrebbe essere riconvertita e destinata all'attività del nostro scalo, e rioni come San Sabba andrebbero del tutto rivisti, non più come quartieri-dormitorio, ma come retroporto. E gli abitanti – ha aggiunto - dovrebbero vivere altrove, in case Ater molto più accoglienti di quelle esistenti oggi». Si tratta, come emerso ieri, di un piano già presentato dall'associazione nel 2003, ma «che non è mai stato preso in considerazione». *(e.c.)*

LA STRUTTURA AFFIDATA A BETTINI E RAZZETTI AFFIANCATI DA PROMOTRIESTE

Expo Mittelschool: la città si promuove a tavola

Un modo nuovo di offrire la città all'esterno. Un discorso di promozione turistica che, come ha ricordato ieri mattina il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, passa anche per l'enogastronomia. Rappresenterà tutto questo l'Expò Mittelschool di via San Nicolò 5, propaggine camerale nuovamente affidata alla gestione di Rossana Bettini e Francesco Razzetti, affiancati anche dal Consorzio PromoTrieste dopo una convenzione siglata recentemente.

A detta di Paoletti un passo dovuto per far crescere la cultura dell'accoglienza turistica in vista della realizzazione del Parco del mare. Di qui anche l'affidamento di un incarico chiave ai gestori, che organizzeranno corsi di formazione professionale in campo agro-alimentare, realizzeranno un punto espositivo permanente per la promozione dei prodotti locali, attuerà convegni e, negli spazi all'interno della sede, renderà possibile la vendita diretta dei singoli prodotti. «Sia chiaro – ha chiosato Paoletti – non vogliamo fare concorrenza alle varie scuole gestite da professionisti, come Ial et similia, ma soltanto lavorare al meglio per dare ai turisti in arrivo in città, la possibilità di degustare in via San Nicolò i prodotti agro-alimentari tipici della regione Friuli Venezia Giulia e delle aree contermini».

Uno showroom, insomma, che oltre a proporre prodotti che fino a qualche anno fa erano di nicchia («La globalizzazione li ignora – ha ammonito Razzetti – perché preferisce puntare sui prodotti di massa»), ha già suscitato l'interesse di altre realtà nazionali interessate a proporsi a Trieste. «Abbiamo avuto ospiti recentemente gli amici di Vercelli e Sassari – ha ricordato il presidente camerale – che hanno proposto i loro prodotti e si sono detti entusiasti. Altri seguiranno, mentre noi non mancheremo di ricambiare la visita, dando vita a un vero network nazionale». Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, nel cui comune ricadono la maggior parte dei cibi e vini reclamizzati, ha ringraziato dal canto suo l'Expo «per aver creato con i fatti un sistema di promozione che funziona» e anche «per aver permesso ai sindaci di fare quello che hanno potuto fare nella propaganda delle loro terre». Il presidente di PromoTrieste Claudio Giorgi, infine, ha ricordato come in un ipotetico pacchetto Trieste per il turismo l'enogastronomia rivesta già adesso una notevole importanza e sia destinata ad assumerne ancora in maniera crescente. *(f.b.)*

Al lavoro all'Expo Mittelschool

DIBATTITO SUL LIBRO DEL DOCENTE UNIVERSITARIO LIVI BACCI

«L'Italia torni a investire sui giovani»

«Negli ultimi trent'anni le prerogative dei giovani si sono attenuate, hanno visto restringere i loro spazi»: così Massimo Livi Bacci, docente di demografia all'Università di Firenze, ha sintetizzato le conclusioni del suo libro «Avanti giovani, alla riscossa» (Il Mulino) presentato ieri al liceo Dante in una conferenza organizzata dalla Cgil regionale.

Livi Bacci ha analizzato la situazione giovanile italiana in un dibattito con l'assessore regionale all'università Alessia Rosolen, il rettore dell'ateneo triestino Francesco Peroni, il presidente del consiglio studentesco Paolo Prelazzi e il segretario regionale Cgil Franco Belci: «I giovani sono numericamente pochi - ha spiegato il professore - soffrono un allungamento del cammino tra l'adolescenza e l'autonomia e trovano tardi una collocazione nella società. L'Italia vive il paradosso di avere pochi giovani in cui investe sempre meno, proprio quando bisognerebbe fare l'esatto contrario».

Franco Belci vede una responsabilità condivisa: «L'istruzione è penalizzata da interventi del ministro Gelmini, ma lo fu anche dalla gestione Mussi-Fioroni. Nel mondo del lavoro governo e sindacato fecero un errore approvando il pacchetto Treu: il precariato è oggi la modalità ordinaria del lavoro».

Alessia Rosolen vede una delle cause negli interventi di sostegno: «Per decenni le politiche giovanili si sono basate su succedanei che non rispondevano a bisogni reali, attenuando il dinamismo delle nuove generazioni. Inoltre troppo a lungo si è pensato di poter fare a meno del ruolo della famiglia».

Secondo Peroni i fattori della lentezza del sistema universitario sono molteplici: tra questi la territorializzazione degli atenei che non favorisce l'indipendenza degli studenti e «l'assenza di una politica universitaria cui consegue una deresponsabilizzazione dei docenti». Prelazzi condivide l'analisi di Livi Bacci secondo cui «è il momento di investire al massimo nei giovani, mentre oggigiorno è in atto un disinvestimento che coinvolge tutti i livelli dell'istruzione, dalla scuola primaria all'università».

Giovanni Tomasin

ISTITUTI CREATI GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DELLA COPPIA

La crisi investe le Fondazioni Casali

Borse in affanno, rendimenti in calo. E anche la beneficenza deve rallentare

di GABRIELLA ZIANI

Quando lasciarono un ingentissimo patrimonio a testa affidato a due distinte fondazioni, l'una per aiutare i poveri e i malati e l'altra per dare contributi alla cultura e alla ricerca scientifica, i nobilissimi cuori di Alberto e Kathleen Casali non avrebbero certo immaginato che potesse avverarsi una tale crisi finanziaria da rendere «muti» al mondo i loro tanti soldi. Eppure è quello che succede. Il lascito della signora, quello riservato a cultura e scienza, ha dovuto già dire di no a due richieste da 100-150 mila euro provenienti da istituti di ricerca universitaria. «Noi elargiamo soldi, ma se i soldi non ci sono, non lo possiamo fare» dice il presidente, l'avvocato Gianni Sadar.

I soldi delle fondazioni vengono oculatamente investiti, niente di «tossico» in queste gestioni, si assicura. Ma dove sono oggi i dividendi di ieri? Lo dicono i quotidiani bollettini di Borsa. «Dobbiamo soprassedere ai finanziamenti per ragioni economiche che non dipendono da noi, ma dall'esterno - racconta Sadar -, avremo una drastica riduzione del reddito e dobbiamo preservare il capitale, sarà necessario creare perciò un fondo di riserva, per prudenza, per non doverci trovare scoperti magari più avanti».

Dunque a catena vanno in crisi perfino le istituzioni «anticrisi». Resteranno un po' di spiccioli per finanziamenti minori, ma niente al confronto del passato: nel 2004 questa fondazione acquistò un planetario per dotarne l'Immaginario scientifico, negli anni ha finanziato nove progetti di ricerca medica e acquistato due importanti apparecchiature per il reparto di Oculistica e nel 2006 assieme alla fondazione consorella ha distribuito in tutto quasi un milione di euro.

Solo un po' meglio va all'altra fondazione, quella creata da Alberto Casali (uno dei proprietari della Stock). Dice Francesco Slocovich: «Per il 2009 siamo ancora tranquilli, c'è qualche riserva, per il 2010 non lo so, ma prima di arrivarci c'è tempo e voglio essere ottimista». Resta il fatto che di fronte a una minore disponibilità di denaro le richieste aumentano: e sono di ogni genere. Pagare affitti, utenze, tasse comunali, medici, legna da ardere, abbonamenti ai mezzi pubblici, occhiali ed elettrodomestici, spese condominiali, acquistare attrezzature per disabili, strutture per la Caritas o altri centri di assistenza. «Nel 2008 abbiamo avuto 1814 domande - racconta il presidente - e ne abbiamo soddisfatte 1675, per quasi mezzo milione di euro, abbiamo aiutato 9 comunità religiose, 5 parrocchie, 9 famiglie con varie morosità, 2 disabili gravi, acquistato arredi, cellulari per disabili, un bagno attrezzato per una casa di riposo, offerto una cena in un bel ristorante alle persone dell'Anffas, adesso in questa situazione privilegeremo il maggior numero di richieste piccole e famigliari e magari rinunceremo a comprare a qualcuno il pullmino dei trasporti da 20 mila euro». Il Comitato di beneficenza, formato da 5 volontari indicati da Comune, Assindustria, Comunità ebraica, Curia, Consiglio della fondazione, si riunisce ogni settimana per vagliare le richieste. «È uno spaccato della città - aggiunge Slocovich - e le largizioni si fanno sulla base della necessità, del buon senso».

Alberto Casali, morto nel 1971, fu tra i proprietari della Stock che contribuì a rifondare dopo la guerra, creatore di un istituto di chimica in Israele, console di Gran Bretagna a Trieste, e Kathleen Foreman la sua compagna ed esecutrice, che a propria volta volle legare a Trieste e al Friuli Venezia Giulia i propri consistenti beni. Morì nel 2000, e anche arredi e pregi della villa di famiglia furono messi all'asta per rimpinguare un patrimonio che oggi, per la prima volta, non ha modo di rifinanziarsi.

Un interno di Villa Casali, in Strada del Friuli: gli arredi andarono all'asta anni fa

Dall'anno della sua nascita, la Fondazione Alberto e Kathleen Casali (fondata nel 1965) ha aiutato circa 60 mila persone a Trieste. Quasi 5 milioni di euro sono stati distribuiti in tutto. Lo scorso anno fra l'altro la fondazione benefica fondata dai coniugi cui è stata intitolata la piazza di Scorcola ha donato un pullmino alla parrocchia Madonna del mare, una cucina al Centro diurno Marenzi, arredi per disabili al centro Mitja Cuk, gli arredi a due nuove strutture della Caritas, il refettorio Giorgia Monti e il centro diurno La tenda di via dell'Istria. La fondazione Kathleen Foreman Casali ha collaborato invece tra l'altro a sponsorizzare mostre, restaurare beni artistici, organizzare concerti, stampare libri d'interesse storico.

Alberto Casali e Kathleen Foreman. Lui, morto nel 1971, fu uno dei proprietari della Stock che contribuì a rifondare dopo la guerra; lei a propria volta volle legare a Trieste i propri consistenti beni

AUTORIZZAZIONE REVOCATA

Eurospital: «I farmaci li produciamo altrove»

L'azienda dei Kropf ha deciso di affidare ad altre ditte la realizzazione delle sue idee

Eurospital, la storica azienda dei Kropf in via Flavia specializzata in apparecchiature medicali, produzione di test clinici e strumentazioni scientifiche in ambito sanitario, socio fondatore del Consorzio di biologia molecolare, non fabbrica più «medicinali per uso umano»: lo certifica un annuncio dell'Agenzia italiana del farmaco sulla Gazzetta ufficiale. Ma quella voce così burocraticamente netta («revoca dell'autorizzazione») non indica una sottrazione autoritaria di competenze, bensì - come spiega il titolare Michele Kropf - «certifica una nostra stessa richiesta: siamo noi - aggiunge - ad aver chiesto quella revoca, e l'abbiamo nuovamente sollecitata quando ci era stata annunciata la consueta visita ministeriale».

Michele Kropf

Perché questa scelta, dunque? «Non era più strategico e conveniente produrre direttamente a Trieste ciò che altri fanno con più mezzi e competenze allargate, è necessario specializzarsi, e noi lo abbiamo fatto: conserviamo la proprietà dell'ideazione dei prodotti e il diritto di commercializzazione, verifichiamo anche il prodotto finito, ma fisicamente i farmaci sono fatti altrove».

I settori di produzione erano legati fra l'altro a multivaminici per bambini e medicinali destinati ad alleviare malanni della gola. È rimasto in via Flavia invece tutto ciò che riguarda la diagnostica. «Il programma di riconversione - prosegue Kropf - lo abbiamo iniziato gradualmente 8-9 anni fa, non abbiamo licenziato nessun dipendente, abbiamo sempre informato tutti e spostato le persone ad altre funzioni».

Attualmente lavorano nell'azienda 80 dipendenti diretti, mentre altri 60 sono agenti dell'Eurospital che agiscono in giro per l'Italia. Così anche prodotti per celiaci o altri cibi speciali realizzati sotto controllo medico vengono adesso prodotti da altre ditte.

Fondata da Giorgio Kropf nel 1948, l'azienda nel tempo si è sviluppata su tre divisioni: farmacie (con prodotti da banco), ospedali (con sostanze e attrezzature che servono alla prevenzione delle infezioni e a contenere il rischio chimico-biologico in corsia) e diagnostica (test per evidenziare la celiachia e le malattie infiammatorie croniche dell'intestino). *(g. z.)*

DECISA UNA SERIE DI STANZIAMENTI RISERVATI ALLE FASCE DEBOLI

Provincia, 335mila euro di aiuti a chi non ce la fa

La Provincia interviene con stanziamenti per complessivi 335 mila euro in aiuto alle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla crisi economica. L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina a Palazzo Galatti con le organizzazioni sindacali, con le quali sono stati concordati confronti periodici ogni tre mesi per un monitoraggio costante della situazione economica provinciale e per la costruzione di un disegno strategico che consenta di ridurre al minimo gli effetti negativi della grave recessione.

I SETTORI

Abbonamenti bus a prezzo ridotto, borse lavoro e fondi destinati all'edilizia popolare

«Di questi 335 mila euro - spiega la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat - 120 mila saranno destinati alla fruizione del trasporto pubblico e in particolare alla distribuzione di abbonamenti per gli autobus a prezzi ridotti del 30-40 per cento. In un prossimo incontro con i vertici della Trieste trasporti identificheremo il target dei possibili fruitori che potrebbero essere i disoccupati, i cassintegrati o altre categorie disagiate».

«Una seconda posta, di 100 mila euro - aggiunge la presidente - riguarda l'edilizia popolare e questo stanziamento in particolare andrà a confluire nel Fondo sociale per interventi urgenti già costituito dall'Ater, ma che in questo modo sarà rimpinguato. Infine, un terzo intervento di 115 mila euro - prosegue la presidente - riguarderà borse di lavoro e percorsi formativi per disoccupati».

Un bus alla fermata: parte dei fondi stanziati dalla Provincia servirà a finanziare abbonamenti a prezzi ridotti

«In particolare 45 mila euro di questi ultimi 115 mila - spiega nel dettaglio l'assessore al Lavoro Adele Pino - serviranno per borse lavoro della durata di sei mesi (310 euro mensili per 20 ore settimanali di attività) rivolte a soggetti disoccupati, con forte disagio economico certificato, per i quali è prevista una graduatoria annuale che viene aggiornata a gennaio e a giugno. Gli altri 70 mila euro invece - aggiunge l'assessore - li abbiamo stanziati per l'attivazione di tirocinii formativi della durata di tre mesi (450 euro mensili per attività a tempo pieno) rivolti a disoccupati da almeno sei mesi e da donne disoccupate».

Per la fine di aprile - annuncia - sono previste anche cinque assunzioni con contratto biennale a tempo determinato, utilizzando il Fondo sociale europeo, per potenziare il front office che mette in rapporto i lavoratori con le aziende».

Oltre a ciò, come riferisce ancora Pino, la Provincia presso i propri servizi per l'impiego ha attivato e coordinato "Pari", progetto promosso da Italia lavoro, agenzia tecnica del Ministero del Lavoro e dalla Regione. Possono usufruirne i lavoratori che rientrano nelle liste di mobilità, quelli che rientrano nelle graduatorie di borsa lavoro, quelli che sono disoccupati di lunga durata. Tra gli strumenti previsti quelli che hanno avuto maggiore applicazione sono stati il tirocinio formativo che prevede un periodo di sei mesi di formazione in azienda con un rimborso spese di 450 euro lordi mensili per il lavoratore, i bonus formativi (fino a 5 mila euro) per la formazione in azienda in caso di assunzione a tempo indeterminato, il bonus «assunzionale» (5 mila euro una tantum) per assunzione a tempo indeterminato.

«Nel 2008 - spiega l'assessore - la Provincia ha utilizzato quasi completamente le risorse per le assunzioni realizzando 31 inserimenti con contratti a tempo indeterminato per una spesa complessiva di 85 mila euro. Altri 24 mila euro (indennità di tirocinio) hanno permesso l'attivazione di 21 tirocinii per favorire l'inserimento lavorativo tramite il rafforzamento delle competenze con una vera pratica sul campo». *(s.m.)*

MODULI IN DISTRIBUZIONE

Torna «Ricremattina» Iscrizioni entro l'8 aprile

Riparte «Ricremattina» a cura del Comune. Dal 15 giugno all'11 settembre i ricreatori saranno aperti anche dalle 7.30 alle 14.30, dal lunedì al venerdì, con turni bisettimanali e un'unica interruzione dal 10 al 14 agosto. Solo il Padovan, oltre all'apertura mattutina, manterrà il consueto orario pomeridiano dalle 14.30 alle 19.30. I genitori interessati possono ritirare il modulo nei ricreatori e consegnarlo, compilato, nella struttura che si intende frequentare entro l'8 aprile. Iscrizioni anche on-line (www.retecivica.trieste.it). Per ogni turno richiesto l'importo è di 10,55 euro.

L'offerta tradizionale dei Ricreatori consiste in uno spazio-gioco dedicato ad esperienze educative di varia natura. Vi si svolgono prevalentemente attività organizzate all'aperto, tenendo conto dei bisogni e degli interessi dei bambini. Per gli iscritti nel 2008/09 al Servizio integrativo scolastico, è previsto il funzionamento di un Sis estivo alla scuola elementare Pertini, dall'11 al 30 giugno e dal 1° settembre fino all'inizio dell'anno scolastico successivo, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.

A sinistra, lo speciale scafandro per turisti subacquei, già in uso in alcuni centri vacanze. Qui sopra, il progetto della "camera di stazionamento" e, a destra, un particolare del progetto Atlantis

L'IDEA DI GIANFRANCO BERNARDI

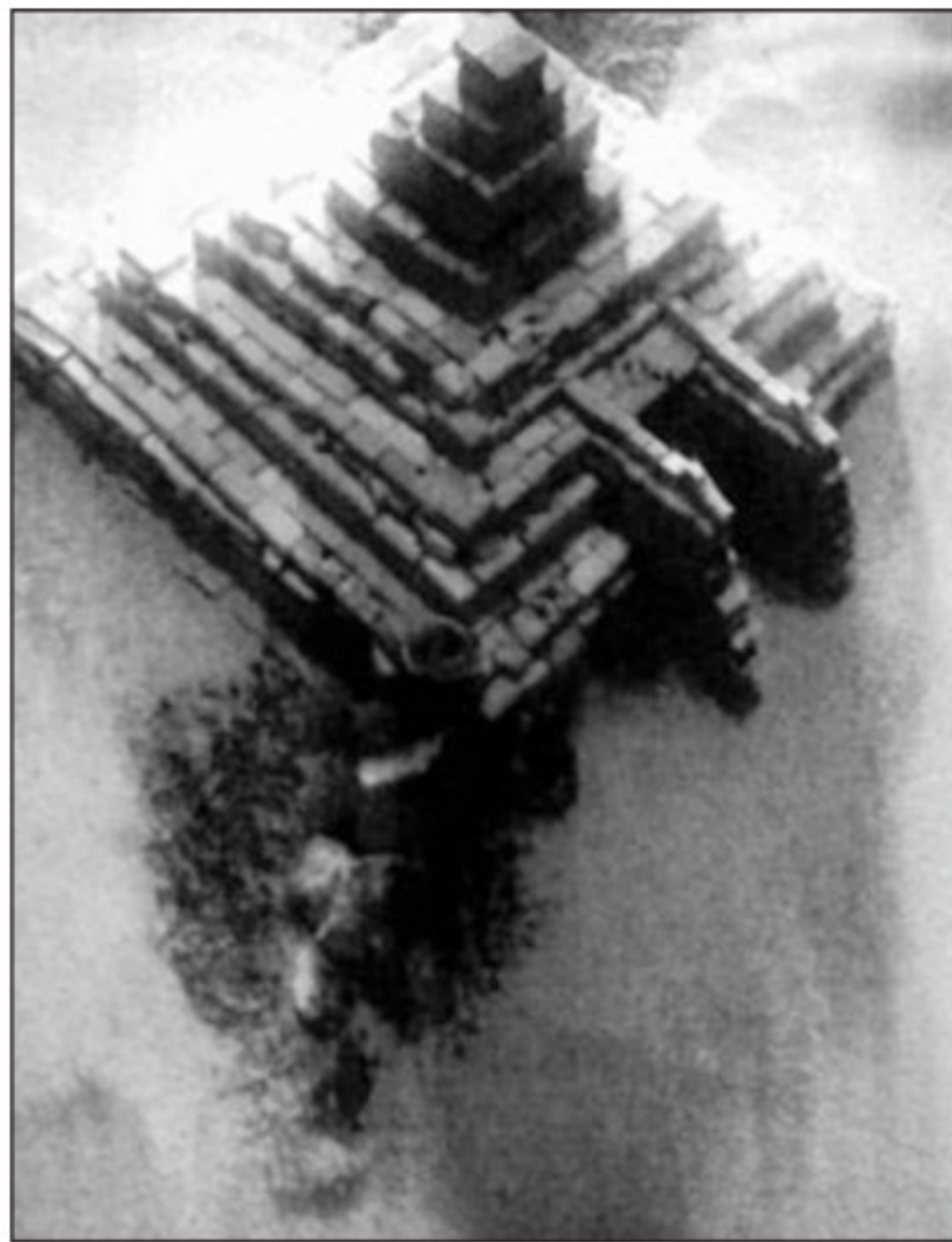
Nasce il progetto di un'Atlantide triestina

Strutture sommerse a dieci metri di profondità da visitare con appositi scafandri

di PIETRO SPIRITO

Un parco subacqueo di quasi 2mila metri quadrati a ridosso della Diga vecchia con un allestimento che, a dieci metri di profondità, riproduce i resti della mitica Atlantide. Una specie di Disneyland sottomarina dove turisti muniti di appositi scafandri possono passeggiare, visitare le vestigia finto-antiche, intrattenersi in una camera di stazionamento subacquea dove si può respirare liberamente all'asciutto.

È il sogno, anzi il progetto, di Gianfranco Bernardi, appassionato sommozzatore, presidente dell'associazione Atlantis Mouxoum, artista fuori dagli schemi noto per le sue mostre e installazioni sommerse di dipinti, nonché titolare dell'omonima ditta specializzata in fuochi artificiali. Figura decisamente pirotecnica, in una città dalle mille idee pochissime delle quali vengono realizzate, Bernardi ha messo a punto nei dettagli una proposta che sarà presentata pubblicamente martedì 31 marzo, alle 11, al Circolo della stampa. Si tratta appunto del Progetto Atlantis, la realizzazione di un Sub Water Front cittadino con una serie di strade ed edifici sommersi che riproducono suggestive rovine spalmate su due ettari di fondale all'estremità nord-ovest della diga del Porto Vecchio, in un'area esclusa alla navigazione e senza alcun impatto ambientale viste le caratteristiche del fondo marino in quel punto (una distesa di sabbia). Costo complessivo del progetto, due milioni di euro, ma, assicura Bernardi, «per iniziare ne bastano 6-700mila, e la struttura potrebbe essere già utilizzata».

Secondo i piani e qualche previsione a braccio l'Atlantide triestina potrebbe portare fino a 15mila turisti l'anno, fidando su un sistema di immersione adatto a chiunque, persino ai disabili, già in uso in diversi centri subacquei di tutto il mondo, soprattutto nei mari caldi. Si tratta, spiega Bernardi, di speciali scafandri collegati a una centralina di distribuzione dell'aria e controllo che riproducono un sistema ideato già nel 1800 e adesso perfezionato, scafandri «che consentono a chiunque di camminare sul fondo marino senza alcuna capacità o abilità fisica particolare». «Tutto quello che serve - continua l'ideatore di Atlantis - è un costume da bagno, anche se, visto che le acque del golfo sono decisamente più fredde di quelle tropicali, saranno fornite anche una muta leggera e apposite scarpette». Costo previsto per l'impianto: 480mila euro.

Una delle strutture sommerse previste dal progetto Atlantis

Va detto che anche la visibilità, soprattutto in quel tratto di mare antistante la diga, non è delle migliori, e anzi è spesso molto scarsa. Ma per Bernardi questo non è un problema: «Così durante la visita si potranno scoprire le rovine un po' alla volta, c'è più mistero, quindi più fascino». Va da sé che è previsto anche un impianto di illuminazione per le immersioni notturne, dal costo preventivato di 85mila euro.

Le strutture architettoniche Atlantis sarebbero costituite da mura, strade lastricate, piccoli edifici in pietra dalle forme vagamente azteche, con al centro un edificio denominato "Fulcrum", «che - spiega l'ideatore del progetto - ha una superficie interna di 10x4 metri e permette a una dozzina di acquanauti di restare al suo interno senza gli apparecchi autorespiratori, con l'acqua che arriva al massimo alle ginocchia». La struttura, aggiunge Bernardi, potrebbe anche servire alla ricerca e agli studi iperbarici, «e in questo senso abbiamo già avuto contatti con alcuni istituti scientifici». Per quanto riguarda la gestione, tutte le ipotesi sono aperte: «A noi interessa che la piccola Atlantide diventi realtà, per amore della città e del suo mare».

Le solite fantasie velleitare? Per Bernardi, che ha già effettuato sopralluoghi sul fondo e ha studiato nei particolari sia i materiali da utilizzare che i problemi idrostatici e geologici, si tratta «di un'opportunità che potrebbe diventare un potentissimo motore per Trieste, le sue attività turistiche, subacquee e la sua economia».

Per realizzare l'Atlantide triestina Bernardi intende coinvolgere enti locali e relativi maggiorenti, primi fra tutti l'assessore comunale Franco Bandelli e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, il cui sogno di un Parco del mare sembra sposarsi molto bene con il sogno di Bernardi. In quanto ai costi, il preventivo indica un totale di 2.600.000 euro, la cui descrizione delle entrate parla di 200mila euro di "risorse proprie", 200mila da sponsor privati, altri 200mila dalla Camera di commercio, 500mila dagli istituti bancari, altre 500mila dalla Fondazione CRTrieste, un milione dalla Regione.

«Ma è una spesa nel tempo, e per cominciare - mette le mani avanti Bernardi - basterebbero 700mila euro per un primo lotto già fruibile dai turisti». «La nostra piccola Atlantide - continua - sarebbe facilmente raggiungibile da piazza dell'Unità, e il costo di una singola immersione non dovrebbe superare i 30 euro, che non è molto per un'esperienza da fiaba come in un racconto di Giulio Verne...».

» I REPERTI

ARCHEOLOGIA

Ma ci sono vere rovine sott'acqua

Atlantide è una leggendaria isola menzionata per la prima volta da Platone nei dialoghi Timeo e Crizia. Il nome dell'isola deriva da quello di Atlante, il leggendario governatore dell'Oceano Atlantico, che sarebbe stato anche, secondo Platone, il primo re dell'isola. Atlantide ispira la letteratura contemporanea, dalla fantascienza ai fumetti ai film, essendo divenuta sinonimo di ogni e qualsiasi ipotetica civiltà perduta nel remoto passato.

Ma Trieste ha già una sua piccola "vera" Atlantide, costituita da una serie di strutture sommerse di epoca romana finite sott'acqua a causa dell'abbassamento della costa. Una mappa di queste rovine - perlopiù moli e strutture portuali - è stata realizzata nell'ambito del progetto «Alto Adriatico», un'operazione di landscape archeology, come si definisce, nata da un programma Interreg fra Italia e Slovenia e suggellata da una convenzione tra il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli studi di Trieste, il Museo del Mare «Sergej Mašera» di Pirano e l'Enea, con il Progetto Speciale Clima Globale, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, l'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, l'Unità territoriale di Pirano e il Gruppo di archeologia subacquea, il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste. In tre anni di lavori, nel 2007 è stata messa a punto la prima mappa archeologica delle rovine sommerse (con relativa banca dati) di tutta la costa giuliana, unificando sistemi diversi di cartografia e metodologia di indagine. Il lavoro ha permesso anche di costituire una banca dati informatica unica collegata alla cartografia digitale (Geographical Information System).

Muggia, il sindaco Nesladek pronto a sfidare Dipiazza

«Se si candiderà vorrà dire che abbiamo lavorato bene»

di GIUSEPPE PALLADINI

MUGGIA Lusingato e pronto ad accettare l'eventuale sfida. Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek accoglie con un misto di orgoglio e di emozione l'ipotesi che il suo collega di Trieste, Roberto Dipiazza, si candidi fra due anni alla guida della cittadina in cui ha iniziato la carriera politica. Ipotesi emersa in seguito al fatto che l'eventuale elezione al Parlamento europeo è incompatibile con la carica di sindaco di Trieste ma non con quella di primo cittadino a Muggia.

«Sono lusingato – esordisce Nesladek – perchè se una persona così importante viene a Muggia per cercare di batterci, si tratta di un'implicita ammissione che abbiamo lavorato bene. Vuol dire anche che il centrodestra ritiene che fra due anni sarà impegnativo, come è stato detto, riconquistare il fortino».

Nesladek aggiunge che se l'opposizione dovesse scegliere di candidare Dipiazza significherebbe che «non hanno alcun muggesano da mettere in lizza», e più in generale rileva che «attorno a Muggia ruota un enorme interesse, politico e non solo. In questi anni i territori attorno a Trieste hanno assunto una valenza particolare, con un ruolo di cerniera sui temi transfrontalieri. Non si può poi dimenticare – prosegue – che una parte importante del porto di Trieste sarà realizzata in comune di Muggia, il cui territorio comprende già gran parte dell'Ezit e del Sito inquinato, zone per le quali ci sono grandi progetti industriali e commerciali». Infine l'annuncio di una possibile ricandidatura: «Se la maggioranza lo riterrà – dichiara Nesladek – sono pronto sin d'ora ad accettare la sfida, ad armi pari, con Dipiazza».

I rappresentanti muggesani del centrosinistra e del centrodestra ritengono intanto «abbastanza remota» la prospettiva che Dipiazza si candidi fra due anni. Gianfranco Dragan, segretario «in pectore» del Pd (la riunione del direttivo si è svolta ieri sera, ndr), dice di «credere che Dipiazza abbia qualche ambizione più significativa rispetto a tornare dove è partito con la sua carriera politica. Se dovesse decidere in questo senso – aggiunge – sarà un bel confronto. A Muggia ha lasciato ricordi di un certo tipo, ma certe decisioni come il parcheggio Caliterna le paghiamo duramente ancora oggi. E poi – sottolinea – dovrà fare i conti con la questione energetica: lui oggi appoggia il rigassificatore, mentre Muggia è nettamente contraria». Dragan ribadisce che, indipendentemente dal candidato, sarà un confronto impegnativo. «Se Dipiazza si candiderà saremo pronti a offrire una valida alternativa».

Il sindaco Nerio Nesladek

SCENARI

Centrosinistra e centrodestra ritengono però remota l'ipotesi che corra nel 2011

Anche Claudio Grizon, coordinatore muggesano di Forza Italia, giudica molto remota l'ipotesi Dipiazza. «La candidatura alle europee è un'ipotesi da parendere in considerazione – commenta – ma prima Dipiazza ha diversi progetti da completare a Trieste, cui tiene particolarmente. Al momento – continua – non credo si concretizzi una candidatura alle europee. E anche se dovesse risultare eletto, non credo voglia tornare sui suoi passi a Muggia». Grizon ipotizza uno scenario elettorale per il 2011: «Se il Pdl manterrà i consensi attuali – osserva – non ci sarà bisogno di Dipiazza per battere Nesladek o un altro candidato del centrosinistra. L'eventuale partecipazione di Dipiazza alla campagna elettorale sarà utile, ma non indispensabile alla vittoria».

Una foto di alcuni anni fa: il sindaco Dipiazza impegnato nell'aiutare una signora durante un allagamento del centro

Piromani in Val Rosandra, a fuoco due ettari

Tre focolai nella riserva e uno a Bagnoli. Impiegato anche l'elicottero della Forestale

L'incendio in Val Rosandra (foto Lasorte)

SAN DORLIGO I piromani sono ricomparsi in Val Rosandra. Tre focolai all'interno della riserva e uno a pochi metri dal centro abitato di Bagnoli superiore, per un totale di quasi due bruciati, sono il risultato degli incendi verificatisi nella tarda mattinata di ieri nell'area naturale del comune di San Dorligo della Valle.

Per oltre un'ora e mezza un elicottero della Protezione Civile è intervenuto per spegnere i roghi propagatisi lungo il «Sentiero dell'amicizia», a pochi metri dalla chiesetta di Santa Maria in Saris. Nell'opera di spegnimento, che ha richiesto quattro ore, sono state impegnate otto guardie forestali, quattro volontari della Protezione civile di San Dorligo della Valle e Trieste. I Vigili del fuoco di Muggia, con cinque uomini, si sono occupati invece di spegnere il rogo sviluppatosi lungo lungo la strada che attraversa l'abitato della frazione di Bagnoli superiore.

«Il fatto che i focolai siano stati rinvenuti in punti diversi ci fa presupporre che si tratti di un atto doloso», ha commentato il maresciallo della Forestale di San Dorligo, Silvio Silich.

Volontario della Protezione civile

Completata l'opera di spegnimento l'elicottero ha lasciato spazio ai volontari della Protezione civile e agli uomini della Forestale, che hanno smosso la terra bruciata nei punti ancora caldi per evitare il riapparire di focolai.

«Credo che l'ultimo incendio in Val Rosandra risalga a oltre dieci anni fa, quando le fiamme interessarono la zona nei pressi di Bottazzo", ricorda Bruno, volontario della Protezione civile di Trieste.

Esclusa l'accidentalità dell'incendio, restano da capire le motivazioni che possono celarsi dietro a tale atto. Sull'episodio questo il commento del sindaco Fulvia Premolin: «Spero che chi ha commesso questo atto scellerato – commenta il sindaco Fulvia Premolin – possa essere consegnato il prima possibile alla giustizia: un gesto simile è a dir poco inaccettabile».

Pochi giorni fa la Val Rosandra è stato teatro della tradizionale camminata Confini aperti, che ha visto un incontro con gli abitanti della Slovenia. L'area della valle è però anche al centro di un dibattito sul piano di conservazione e sviluppo.

Riccardo Tosques

LETTERE DI PROTESTA

Ret: Castelreggio è del Demanio, aspetto il via per la nuova gara

DUINO AURISINA Lettere ogni settimana, di protesta. Il sindaco Giorgio Ret risponde globalmente ai concittadini, e non solo, perché alcune proteste arrivano anche da zone limitrofe. Proteste sullo stato di due beni pubblici inutilizzati, la spiaggia e lo stabile di Castelreggio, e l'ex scuola di polizia a Duino. «Ricevo sempre più spesso - dice Ret - lettere di persone che sottolineano lo stato di degrado dei due siti, e sono pienamente d'accordo, ma non posso farci nulla se non chiedere, chiedere e chiedere che lo status amministrativo venga sbloccato». L'amministrazione non è proprietaria né di Castelreggio né dell'ex caserma di Duino: sono beni demaniali dello stato, e finchè il loro futuro non verrà definito ogni operazione al loro interno è interdetta».

Il complesso di Castelreggio

Fino a quando la Regione non completerà gli aspetti amministrativi, per dare al sito una destinazione urbanistica, nemmeno il Comune potrà mettere mano a Castelreggio. «Saremmo pronti almeno con un'azione di pulizia lungo la spiaggia, ma se poi qualcuno si fa male, o succede qualcosa, di chi è la responsabilità?», sottolinea Ret, rispondendo così a tutte le segnalazioni che iniziano ad arrivare. «Dobbiamo attendere. Non possiamo indire una gara – prosegue il sindaco – benché il precedente concessionario sostenga il contrario, cioè che sia facoltà di questa amministrazione affidargli una concessione temporanea. Abbiamo consultato la Regione, i legali, e la posizione è univoca: dobbiamo attendere la conclusione dell'iter che permetterà di indire una nuova gara».

Ma se la questione Castelreggio risulta urgente in vista della stagione turistica, quella dell'ex scuola di polizia di Duino preoccupa il primo cittadino anche per motivi di ordine pubblico. «Non possiamo varcare i cancelli, anche se le famiglie della zona segnalano la presenza di sporcizia, guano di uccelli, e quindi una situazione da controllare anche dal punto di vista igienico. Mi arrivano lettere – aggiunge – di cittadini preoccupati che l'ex caserma possa diventare rifugio di sbandati. Fino a quando la proprietà non verrà trasferita dallo stato alla Regione o al Comune, nessuno potrà metterci piede». *(fr.c.)*

» IN BREVE

DA BAGNOLI VERSO TRIESTE

Linea 41, modifiche al percorso

TRIESTE Da oggi il percorso della linea 41 subisce un cambiamento provvisorio nella tratta da Bagnoli (o Dolina) verso la Stazione centrale. Il percorso dalla Stazione di Trieste a San Giuseppe-Bagnoli rimane quello normale. In direzione opposta, invece, i bus da Bagnoli passeranno per Mattonaia - Domio (sullo stesso percorso della linea 40), escludendo il transito per Moccò - Sant'Antonio - San Giuseppe - Log. Sul posto personale della Trieste Trasporti fornirà informazioni ai passeggeri.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

LA PUBBLICAZIONE SI AMPLIA

Esce «Meteorologica»: nuova veste e firme celebri per la rivista dei previsori

Collaborazioni con Klagenfurt e Lubiana e una pagina su fenomeni atmosferici dell'esperto Guido Guidi

Le immagini via satellite, come questa dell'uragano «Gloria», sono strumento prezioso per i meteorologi

di GIOVANNI TOMASIN

«L'appassionato di meteorologia è in parte scienziato e in parte poeta – disse lo scrittore meteorologo Thomas Morris Longstreth – gioisce delle forme e dei colori che glorificano il tempo e si delizia dei suoi estremi». Un simile spirito anima le attività dei soci dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia, che da questa primavera disporranno di un nuovo strumento: il trimestrale «Meteorologica», presentato ieri in un dibattito coordinato dal giornalista scientifico Fabio Pagan in occasione della Giornata internazionale della meteorologia del 23 marzo.

Erede del bollettino che l'Unione pubblicava dal 2002, la rivista si presenta con una veste grafica rinnovata, un doppio numero di pagine e firme prestigiose come quella del maggiore Guido Guidi, previsore dell'aeronautica italiana e della Rai. L'ampliamento è stato possibile grazie alla collaborazione che l'Umfvg ha instaurato con i servizi meteorologici ufficiali della Regione, della Slovenia e della Carinzia, come ha spiegato il presidente Renato Colucci: «Il clima non ha confini – ha dichiarato – il tempo regionale è influenzato da quello circostante, per questo bisogna ringraziare i partner di Klagenfurt e Lubiana che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa di euroregionalizzare la rivista».

Nel passaggio dalle 12 alle 20 pagine «Meteorologica» guadagna numerose nuove rubriche: in testa il «Climate Monitor» di Guido Guidi, una pagina dedicata all'analisi dei fenomeni atmosferici caratterizzata da un linguaggio tecnico e didattico al tempo stesso. Le rubriche carinziana e slovena raccontano gli sviluppi del tempo nelle rispettive regioni in sloveno, tedesco, inglese e italiano. La pagina a cura dell'Arpa-Osmer (Osservatorio meteorologico regionale) si concentra invece sugli avvenimenti più rilevanti che interessano la nostra regione nel corso dell'anno.

«Il confine tra Italia e Slovenia non segue criteri geografici – ha detto il direttore dell'Osmer Stefano Micheletti – tanto più è necessaria una meteorologia comune». A queste si aggiungono le pagine tradizionali di «Meteorologica», dedicate al tempo nelle province regionali, sulle linee di costa e in montagna e a livello europeo, oltre a tre pagine libere che in ogni numero saranno dedicate ad argomenti differenti.

«La rivista gode di un finanziamento regionale, che però non basta a coprire le spese di un'iniziativa totalmente no profit – ha spiegato Colucci – speriamo che la Regione riconsideri l'entità del finanziamento alla luce dei miglioramenti a apportati». «Fin dal suo inizio sette anni fa – ha aggiunto il direttore responsabile Marco Virgilio – la rivista si è distinta per la sua qualità, unica a livello italiano». «Meteorologica» dispone di una tiratura tra le 300 e le 400 copie, e sarà distribuita gratuitamente a tutti gli enti che ne faranno richiesta, oltre a essere inviata a tutti gli enti meteorologici europei: i privati possono richiedere l'abbonamento annuale (costo 20 euro) all'indirizzo info@umfvg.org

TAVOLA ROTONDA AL MUSEO SARTORIO

Leggere il cervello, scoprirne i mali

Far luce sui meccanismi del nostro cervello per conoscere le origini dei disordini psichiatrici o neurologici. Leggere, persino, i nostri pensieri e le nostre intenzioni. Le tecniche di brain imaging, utilizzate oggi nella ricerca scientifica per studiare la struttura e la funzione delle aree cerebrali, vengono spesso annunciate come lo strumento che rivoluzionerà la diagnosi, la terapia e la prevenzione di molti disturbi della mente. Ma c'è chi ipotizza che queste tecniche troveranno nuove applicazioni: nelle aule dei tribunali, ad esempio, come una nuovissima ed efficiente macchina della verità. Panorami che diventeranno presto realtà o spunti buoni solo per i film di fantascienza?

Dibattito alla «Settimana del cervello» con ricercatori e operatori sociali

Saranno questi i temi e le domande al centro della tavola rotonda «**Immagina la mente: i nuovi metodi di indagine tra la lettura del pensiero e la diagnosi precoce**» che si terrà **oggi alle 17.30** nella sala «Giorgio Costantinides» del **Museo Sartorio** in Largo Papa Giovanni XXIII, 1. L'evento sarà coordinato dalla giornalista scientifica Daniela Ovadia dell'Agenzia Zoe di Milano e vedrà la partecipazione di **Eraldo Paulesu**, ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica dell'Università degli Studi di Milano–Bicocca, di **Maria Teresa Squarcina**, vicepresidente dell'Associazione G. De Banfield di Trieste e di **Gioia Negri**, ricercatrice alla Sissa e promotrice del Servizio di consulenza e assistenza Neuropsicologica Sissa Scan di Trieste.

Organizzato nell'ambito del progetto bid (brains in dialogue) del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa di Trieste in collaborazione con l'associazione De Banfield, «Immagina la mente» si inserisce tra gli appuntamenti della Settimana Mondiale del Cervello, una manifestazione annuale che mira a sensibilizzare il grande pubblico nei confronti della ricerca sul cervello.

Per ulteriori informazioni: www.neuromedia.it oppure www.debanfield.it

Neurostoria 2010 sul medico Perusini

Studenti a teatro per la pièce di Giuseppe O. Longo. E «Brain» già pensa al futuro

Gli intricati rapporti tra mente e cervello, il soffio dell'anima e le crisi che possono avvolgere l'identità di ognuno. Temi sospesi tra filosofia, scienza e fantascienza, ma resi omogenei e godibili nello spettacolo «Un trapianto molto particolare», seconda tappa del cartellone curato dalla Contrada sotto l'egida di «Neurostorie», andata in scena ieri al Teatro Bobbio all'interno della «Settimana del Cervello».

Interpretato a leggìo da Maria Grazia Plos e Maurizio Zacchigna, il testo curato da Giuseppe O. Longo ha avuto due meriti. Il primo riguarda il buon numero, finalmente, di spettatori chiamati a raccolta, frutto della massiccia adesione di classi scolastiche di istituti superiori dell'intera provincia. L'altro spunto è invece aver fornito un linguaggio brioso ma non sciatto, di sicuro impatto come solo il teatro può offrire, per contenuti che spesso si prestano a una divulgazione troppo libresca. Quest'ultimo movente è uno degli obiettivi che l'edizione 2009 di Trieste (la manifestazione è proposta in contemporanea anche in varie piazze internazionali) della «Settimana del Cervello» voleva approfondire, soprattutto all' indirizzo dei giovani.

Maria Grazia Plos

Il connubio Scienza-Teatro sembra una alchimia su cui è possibile lavorare. Lo ha confermato anche il parere del professor Pier Paolo Battaglini, curatore dell'annuale edizione della «Settimana del Cervello» e referente del Brain (Basic Research and Integrative Neuroscience) una sezione del Centro Interdipartimentale per le Neuroscienze della Università di Trieste: «Volevamo cambiare e migliorare la comunicazione, diversificare il modo di fare divulgazione rispetto alle "solite" tavole rotonde o convegni», ha specificato. «Non volevamo inoltre ospitare solo esperti e addetti ai lavori, ma estendere i destinatari. Sotto questo profilo siamo sulla strada giusta - ha aggiunto il ricercatore - considerato che il rapporto con la Contrada, è giunto al quarto anno oramai, e ci permette di puntare ancora in alto».

Quel «puntare in alto» indicato da Pier Paolo Battaglini suggerisce già le prime idee per l'edizione del 2010 di «Neurostorie». L'abbraccio tra il palco e il laboratorio dovrebbe intensificarsi, mantenendo il legame con il mondo giovanile, ma esplorando anche vicende e personaggi con un aggancio sul territorio: «Ci piacerebbe raccontare la storia di Perusini, un medico friulano legato alle ricerche del morbo di Alzhaimer. Merita di essere conosciuto maggiormente».

Francesco Cardella

24 MARZO

- **IL SANTO**
  San Romolo
- **IL GIORNO**
  È l'83° giorno dell'anno, ne restano ancora 282
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.00 e tramonta alle 18.23
- **LA LUNA**
  Si leva alle 4.51 e tramonta alle 16.13
- **IL PROVERBIO**
  Imita la formica, vivrai senza fatica

50 ANNI FA

IL PICCOLO

24 marzo 1959 — *di R. Gruden*

● Alla lista cattolica «Intesa» è andata la maggioranza relativa nelle elezioni goliardiche. A esse non ha partecipato Goliardia Nazionale per protesta alla presenza della lista slovena, a cui sono andati 2 seggi.

● All'Auditorium di via del Teatro Romano, selezionati numerosi candidati alla trasmissione televisiva «Il musichiere». Un'ottantina i partecipanti, soprattutto giovani, da varie località della regione.

● Sono partite ieri sera, sulle linee con Torino e Roma, le prime «carrozze-cuccette» di 2.a classe. I posti disponibili sono per ora 54, in sei scompartimenti per fumatori e tre per non fumatori.

● A proposito del giardino prospicente le case Incis in viale Miramare, c'è chi propone il ripristino della fontanella e, per la polvere, l'asfaltatura dei vialetti e la creazione di un'altra siepe lato viale.

● Viva comprensione per Trieste espressa dal ministro della Marina mercantile, on. Angelo Raffaele Jervolino, nella riunione conclusiva della sua visita, e ampio esame dei problemi di porto e cantieri.

FARMACIE

■ **DAL 23 AL 28 MARZO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

campo san Giacomo 1	040-639749
piazzale Valmaura 11	040-812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

campo San Giacomo 1	
piazzale Valmaura 11	
via Ginnastica 44	
piazzale Monte Re 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 44	040-764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	110,9
Via Carpineto	µg/m³	88,4
Via Svevo	µg/m³	98,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	23
Via Svevo	µg/m³	24

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	85
Monte San Pantaleone	µg/m³	97

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

PERSONALE DELL'ARTISTA NAPOLETANA

Iodice ai «Twins»

Domani, alle 21, al Twins Club di via Economo 5, si inaugura la personale di Annamaria Iodice, coordinata da Roberto Vidali per Juliet Productions e da Gary Lee Dove.

L'esordio dell'autrice avviene a Napoli, attorno al 1975, evidenziando subito la ricerca di una dimensione capace di illuminare l'opacità della consuetudine. Cos'è rimasto in Annamaria Iodice di quel primo impatto, che essa visse e descrisse con appunti diaristici, «il respiro ritmato della passeggiata tra i vicoli, quel respirare tranquillo che risuona a contatto con le cose che il cuore incontra e salva dalla distrazione dei propri pensieri...»?

Come tutti i poeti, Iodice vede ciò che tutti noi, se avessimo la mente più sgombra, dovremmo essere in grado di percepire, ovvero la realtà. E, come tutti i poeti, non può resistere alla vanità di tornare indietro a raccontarcela.

L'opera «Virtù dell'alba»

Così, lei stessa, definisce il suo lavoro: «Creare con il gesto della mano, seguendo l'impulso personale, significa dare ascolto al lato nascosto delle cose per assistere al loro manifestarsi come di fiamma sempre accesa che sa il fatto suo e tante altre cose. Un rumore di conoscenze di tempo passato, recenti e lontanissime, fissato forse nei geni delle cellule più significative, forse collocato in una strada che ha l'ingresso nella testa dove si rispecchia il fondo che del respiro...».

La mostra, presentata da Gabriella Gabrielli sarà visitabile fino al 30 maggio, con orario di visita da lunedì a venerdì dalle 9 alle 21. Alcune opere dell'autrice saranno visibili al punto di Degustazione Bischoff di via Battisti.

Per info: info@twinsclub.it Tel. 040-300241

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

● POESIA E SOLIDARIETÀ
Oggi alle 18.15 incontro all'Associazione poesia e solidarietà in via Cesare Beccaria 6, quinto piano. Gli incontri sono liberi e aperti a tutti. Sono aperte le iscrizioni al concorso «Invito alla poesia». Scadenza 15 maggio. Info: www.poesiasolidarietà.it e 040/638787.

● NATURE ANOMALE
Oggi alle 18 visita guidata alla mostra «Nature anomale» al Civico Aquario Marino, Molo Pescheria 2. Non è necessaria la prenotazione.

● AIDA MUGGIA
L'associazione interculturale donne assieme Aida Muggia presenta oggi alle 17 al centro culturale «G. Millo» di piazza della Repubblica 4 un incontro sulla «Dinamica del benessere»: relatore Mauro Sarti istruttore di dinamica mentale dell'Accademia europea Idea. Ingresso libero.

● MALATTIE POLMONARI
Oggi nella casa della pietra d'Aurisina alle 17.30 il circolo Ci.so.tel. altipiano ovest invita a una conferenza del dott. Luciano Ercolessi sul tema delle malattie polmonari.

● FARMACIA ALLA BORSA
Oggi alle 17.45 alla farmacia alla Borsa «Gli antiossidanti nel controllo dei radicali liberi per un benessere fisico e psicologico» relatore Francesco Strano, psicologo.

● ASSOCIAZIONE L'ARNIA
Questa sera alle 18 all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, «Il modellaggio creativo con l'argilla», conferenza di Pierluigi Binotto. Alla fine sarà presentato il corso di modellaggio creativo per ragazzi e adulti. Ingresso libero. Info: 040/660805.

● CENTRO PROMOZIONE
Oggi alle 18 inizia il terzo laboratorio di scrittura creativa (metodo autobiografico) dell'associazione «Centro promozione» info: 340/7832901.

● PROLUSIONE OPERA
Oggi alle 17 al Circolo Generali prolusione all'opera "Eugenio Onegin" con Pierpaolo Zurlo.

IL CELEBRE AUTORE DI NOIR OGGI ALLA LIBRERIA MINERVA

Carlotto presenta «Perdas de fogu»

Oggi alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via san Nicolò 20, **Massimo Carlotto** incontrerà il pubblico per parlare del suo ultimo libro, «**Perdas de fogu» (E/O edizioni)**, scritto assieme al collettivo di autori **Mama Sabot**. Lo scrittore sarà introdotto dal capocronista del Piccolo Maurizio Cattaruzza.

Carlotto, nato a Padova nel 1956, è uno dei maggiori autori europei di noir, in particolare di quel filone mediterraneo che individua in questa area un centro di scontro criminale e politico. Le Edizioni e/o hanno pubblicato la serie completa dell'Alligatore, i suoi due romanzi-reportage, «Il fuggiasco» e «Le irregolari», i noir «Arrivederci amore, ciao» e «L'Oscura immensità della morte», il romanzo storico «Cristiani di Allah» e «Nordest» assieme a Marco Videtta. Ha scritto per Einaudi il noir «Mi fido di te» a quattro mani con

Lo scrittore padovano Massimo Carlotto

Francesco Abate, la sceneggiatura «Dimmi che non vuoi morire» per la graphic novel di Igort (Mondadori) , due libri per bambini, «Jimmy della collina» e «Il giorno in cui Gabriel scoprì di chiamarsi Miguel Angel» (EL edizioni), oltre che racconti brevi per raccolte noir.

In «**Perdas de fogu**» Pierre Nazzari è un disertore ricattato e costretto a fare il lavoro sporco in operazioni segrete o illegali. Finisce nelle mani di una struttura parallela al servizio di un comitato d'affari locale e viene obbligato a spiare Nina, una giovane ricercatrice veterinaria che studia gli effetti dell'inquinamento bellico sugli animali nella zona del poligono di Salto di Quirra. Mentre l'ex militare tenta di conquistare la fiducia della giovane donna, il suo passato ritorna per chiudere un conto lasciato in sospeso. Entrambi saranno costretti a giocare una partita complicata e pericolosa il cui premio è la sopravvivenza. Sullo sfondo un mondo di affaristi e politici, ex contractor e strutture di sicurezza private, militari e industrie di armamenti legati al grande business della produzione bellica. Frutto di una lunga e meticolosa inchiesta condotta da Massimo Carlotto e dal gruppo di scrittori uniti nella sigla Mama Sabot, «Perdas de Fogu» segna il ritorno di Carlotto al grande romanzo d'inchiesta contemporaneo. Un'indagine mozzafiato con una trama fitta di colpi di scena, il cui protagonista rappresenta una forte novità nel panorama del noir. Una denuncia coraggiosa dei giochi sporchi di ambienti politici e militari ai danni della nostra salute e sicurezza.

Info: libreria minerva, tel.040-369340 libreria.minerva@tiscali.it www.libreria-minerva.it

SERA

● CIRCOLO THELONIOUS
Il circolo del jazz Thelonious propone per oggi un concerto del duo composto dal chitarrista vicentino Michele Calgaro e dal trombettista russo, newyorkese d'adozione, Alex Sipiagin. Il concerto si terrà al Knulp di via Madonna del Mare 7/a alle 20.45. Info 3200480460, thelonious.trieste@gmail.com.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763.

● LABORATORI DI FUMETTO
Laboratori di fumetto ogni martedì sotto la guida di Luca Vergerio. In programma, disegno base e creazione di un fumetto. Info tel. 040766957, www.fantasy.it, E-mail: info@fantasy.it

VARIE

RIPRESA VIDEO
■ Sono aperte le iscrizioni per il corso di «Tecniche di ripresa video e uso della fotocamera digitale» organizzato dall'associazione «Nuovo Millennio». Potete reperire maggiori informazioni sullo stesso visitando il sito: www.nuovomillennio.ts.it. oppure al numero di telefono 338/4589093.

PASQUA A PARENZO
■ Tradizionale appuntamento pasquale al Laguna Materada di Parenzo dal 10 al 13 aprile promosso dal gruppo pesca del Cral portuale. Ballo con orchestrina ogni sera, tombola familiare, lotteria gratuita e gara di pesca da barca. Programma in segreteria alla Marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 tel. 040/309930.

LEGA NAZIONALE
■ La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza il tradizionale pranzo pasquale che si terrà domenica 5 aprile alle 13. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della sezione di Fiume, via Donota 2 (lun-ven 10-12) tel. 040/365343, oppure ore pasti al n. 040/382780.

CORO DI BAMBINI
■ Il centro d'arte musicale selezina bambini per il coro del minifestival della canzone triestina. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla scuola di musica al 040/765889.

ASSOCIAZIONE DISCANTO
■ L'associazione Discanto comunica che si stanno chiudendo le iscrizioni per il progetto integrato di musicoterapia arteterapia e animazione artistica in collaborazione con Trieteabile. Gli incontri gratuiti avranno inizio martedì 31 marzo alle 10.30 nella sede dell'associazione in via Gallina 1 l'incontro di presentazione con gli operatori è fissato per venerdì 27 alle 11.30. Per info tel. 320/3046274.

ANIMARE IL LIBRO E IL CORPO: DUE CORSI IAL

Imparare a raccontare fiabe

Il docente dei corsi, l'attore e regista Manuel Fanni Canelles

Parole e gesti, lettura e movimento allo Ial di Trieste con due corsi nuovi in partenza al centro di via Pondares 5, dedicati alla narrazione e al linguaggio corporeo. Due percorsi per scoprire e imparare a conoscere meglio se stessi e le proprie potenzialità, spendendo soltanto un euro l'ora, grazie al finanziamento del Fondo sociale europeo.

Gli interessati alle tecniche di animazione del libro e all'improvvisazione narrativa potranno iscriversi al corso «**Animare con la lettura e la narrazione**» (42 ore). Oltre a cimentarsi con la dizione, la lettura espressiva e la narrazione, impareranno a inventare storie e a raccontare le intramontabili fiabe della tradizione, ma si avvicineranno anche alla rappresentazione teatrale e all costruzione di libri e pupazzi. Per agevolare le mamme il corso di terrà dalle 10 alle 12.

L'improvvisazione fisica e gestuale, il respiro, il suono, la voce, la danza saranno invece al centro del corso «**Animare il linguaggio corporeo**» (42 ore). Entrambi avranno come docente l'attore e regista Manuel Fanni Canelles. Per info: www.ialweb.it o 040-6726311.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Fulvio Valentinuz da Isa-Lucia 30 pro Fond. don Gnocchi.
- In memoria di Avelino Marega (per l'anniv. 22/3) dalla figlia Giuliana 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria del mio caro Stelio Davia (23/3) 150 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (don Antonio).
- In memoria di Giulia per il compleanno (24/3) da mamma e papà 50; da zia Adriana, Loris e Roberta 30 pro Agmen c/o Burlo Garofolo.
- In memoria della cara mamma Giuseppina Alù nel XVIII anniv. (24/3) dalla figlia e dal genero 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di nostro figlio Glauco Obersnù nel IX anniv. (24/3) da mamma e papà 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mery e Guido Pasco per il compleanno (24/3) dalla figlia Gigliola 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) dai figli 160 pro Unicef.
- In memoria di Sergio Pison per il suo 79.o compleanno (24/3) dalla sua famiglia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Cesare Passante Spaccapietra dalla moglie Savina, figlio Fabio, nipote Laura 50 pro Missione triestina in Iriamurai Kenya.
- In memoria di Mario Tabor (24/3) da Tullio, Ondina e Mauro 25, da Giuseppe, Rita, Antonella e Paola 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Rodolfo Mosina nel XII anniv. da Amelia Kaucic 30 pro Dialisi.
- Da Guerino e Maria Merlich 10 pro Ass. G. De Banfield.
- In memoria della nostra cara mamma Maria Luisa Amicucci dai figli Alessia con Alessandro e Arsenio e Amerigo con Alessia 300 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Furio Anfossi da Paolo e Laura Marini 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Richard Astbury da Savi, Benedetta e Roberto 30 pro Medici con l'Africa.
- In memoria di Romana Benedetti dalla nipote Liana 20 pro Amici del cuore.
- In memoria del dott. Lucio Bobbini da Corinna, Guido e Alessandra 50 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro Astad, 20 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Carmela Cappelletto ved. Sgomba dai soci del Circolo pesca sportivo Cedas 100, da Mariella Magazzin 50 pro Ass. G. de Banfield.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO
■ Mercoledì mattina una nonna alquanto distratta ha smarrito una sportina di plastica con un dizionarietto, un libretto inglese e un quaderno di esercizi. Se qualcuno può aiutarmi a trovare il tutto, mi telefoni allo 040/414008.

NE PARLA SERGIO DOLCE

La vita affascinante di Darwin, il Leonardo della biologia

Fossile e ricostruzione di ominide antenato dell'uomo

«L'evoluzione e l'altro Darwin» è il tema al centro dell'appuntamento, domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13), con il direttore dei Musei scientifici, Sergio Dolce.

Nato 200 anni fa a Shrewsbury (Inghilterra) Charles Darwin, incoraggiato dal padre a seguire gli studi di medici a Edimburgo, fu studente svogliato e appassionato solo dell'osservazione della natura. Il padre lo mandò allora a Cambridge a studiare per divenire pastore anglicano e qui, venne a sapere che un certo capitano Fitzroy cercava un naturalista da imbarcare su un brigantino per un viaggio di rilevazioni cartografiche lungo le coste del sud america. A ventidue anni, Darwin partì da Plymouth per una circumnavigazione del globo, tornando a casa dopo cinque anni, già famoso per le corrispondenze che aveva inviato. Il resoconto del viaggio verrà pubblicato nel suo famoso libro «Viaggio di un naturalista attorno al mondo»; da allora cominciò a elaborare un'idea destinata a mutare definitivamente la scienza e la nostra comune visione del mondo.

Nel 1869 pubblicò «L'origine delle specie» andato immediatamente esaurito come tutte le sue successive sette edizioni. Le idee in esso espresse hanno cambiato in tal modo tutte le scienze naturali che, dal potersi oggi affermare che «nulla in biologia ha un senso scientifico se non alla luce dell'evoluzione».

Darwin fu un naturalista intuitivo e poliedrico, una sorta di «Leonardo da Vinci della biologia», ma raggiunse risultati eccellenti in molti altri campi. Prima di parlare di evoluzione volle ben accreditarsi presso il mondo scientifico come zoologo di fama pubblicando uno studio sistematico e tassonomico sui crostacei marini che incrostano la chiglia delle barche, scogli e carapaci delle tartarughe marine, a tutt'oggi l'opera più importante sull'argomento. Scrisse correttamente del ruolo dei coralli nella formazione degli atolli, redasse osservazioni significative sulle dinamiche della colonizzazione delle isole; si occupò della domesticazione dei piccioni e della selezione delle razze domestiche; scrisse libri sull'impollinazione delle orchidee e sulla struttura dei fiori, ecc. e ancora di entomologia, ornitologia, geologia, psicologia, fino a parlare di pedagogia. Dalla moglie Emma ebbe nove figli.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età

via Corti 1/1 - tel. 040-311312 040-305274

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30; Aula A 9.10-10 Lingua inglese corso principianti-A1; Aula A 10.10-11.00: Lingua Inglese corso base-A2; Aula A 11.10-12: Lingua inglese: intermedio avanzato-B2; Aula C 9.00-11.30: Pittura su seta; Aula B 10.15-12.05: Lingua Tedesca corso base-A2; Aula 16 9.30-11.30: Mosaico; Aula D 9.00-11.30: Il colore dei sogni-Acquarello; Aula Professori 9.00-10: Fiori di Nylon; Aula A 15.15-16.20: Teatro Verdi: Eugenio Onegin; Aula A 16.30-17.20: Lettura analitica del discorso sul metodo di Cartesio come introduzione alla filosofia in generale e alla filosofia moderna in particolare; Aula A 17.30-18.20: L'Europa economica: Aula B 15.30-16.20: Il latino oggi; Aula B 17.00-18.50: Corso di dizione e recitazione; Aula Razore 15.30-16.20: Lingua francese: corso principianti-A1; Aula Razore 16.30-17.20: Lingua francese: corso base-A2; Aula Razore 17.30-18.20: Lingua francese: corso intermedio avanzato-B2; Aula D 15.30-17.20: Pittura su ceramica; Via Coroneo 15 9.00-10.30: Ballo. Sezione di Muggia: Sala Uni3 - V.le XXV Aprile 1/a 9.00-11.30: Feresin Maglia; sala Uni3 - V.le XXV Aprile 1/a 15.30-17.30: Corso computer.

Università delle Liberetà Auser

via Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese 1: ore 15.30-17.30: Lavori con la creta; 15.30-18: Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 15.30-18.30: Patchwork; 16-17: Lettura e commento della Divina Commedia; 16.30-18: Il periplo del Mediterraneo: Ercolano una città ritrovata; 17-18: Prima Pagina; 17-19: Gruppo Teatrale delle Liberetà Auser; 17-19: Lingua e cultura inglese I livello B; 18-19: Guida all'alimentazione (noi siamo ciò che mangiamo).

AUGURI

ELVI Tantissimi auguri per i 50 anni! Mantieni sempre la tua vitalità e simpatia. Fiammetta, ospiti e operatori della comunità Milcovich

MARIO Stric, hai raggiunto i settanta e noi tutti insieme ti si canta: tanti auguri! Sandra e famiglia

ROSANNA Compie cinquant'anni! Tantissimi auguri a una persona speciale da tutti coloro che le vogliono bene

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Gli autobus ci sono, mancano i passeggeri

Il signor Antonio Marini solleva su «Segnalazioni» del 17 marzo una critica riguardante l'insufficienza del numero delle corse degli autobus della Trieste Trasporti. Parere rispettabile. Mi permetto soltanto di ricordare che oltre 5800 corse al giorno nella piccola provincia di Trieste per un totale di circa 40.000 chilometri giornalieri per un servizio che dura oltre 20 ore al dì non sembrano poca cosa.
Personalmente (e non solo io) ho dichiarato alcune volte che, per una serie di note circostanze (benzina agevolata, aumento dei ciclomotori, ecc.) i passeggeri che hanno utilizzato il servizio pubblico sono diminuiti in questi anni, anche se, quotidianamente (è bene sottolinearlo), vengono trasportati oltre 180.000 utenti!
Abbiamo però l'impressione, dai dati recenti in nostro possesso, che ultimamente vi possa essere un'inversione a favore del trasporto pubblico locale.
Sarebbe una spinta ulteriore, signor Marini, per migliorarci ancora con la speranza che i cospicui investimenti che ogni anno la Trieste Trasporti fa per acquistare mezzi sempre più nuovi e meno inquinanti unitamente alla ricerca di un costante miglioramento del servizio vengano apprezzati sempre più dalla nostra clientela.

Pier Giorgio Luccarini
direttore generale
Trieste Trasporti Spa

SCUOLA

«Tomizza», iscrizioni record

In relazione all'articolo «Media, impennata di iscrizioni alla Dante» a firma di Elisa Leonarduzzi, vorrei precisare che l'Istituto comprensivo Roli comprende, nei 12 plessi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, che lo compongono, 3 scuole secondarie di primo grado (medie): 1) sede di borgo San Sergio; 2) sedi di Altura; 3) sezione staccata di Domio intitolata a F. Tomizza.
Il numero di iscrizioni va considerato ai fini della formazione delle classi e dell'assegnazione dell'organico dei docenti nel seguente modo: I.C. Roli (Borgo+Altura): anno scolastico 2008-2009 n. 55; anno scolastico 2009-2010 n. 80 (+25). I.C. Roli-Tomizza: anno scolastico 2008-2009: 33; anno scolastico 2009-2010: 40 (+7).
Non si capisce come mai il dato della Tomizza, relativamente all'a.s. 2007-2008 non sia pervenuto, in quanto sono stati più volte comunciati, sia ai fini dell'assegnazione degli organici sia in riscontro ai numerosi monitoraggi che vengono richiesti alle scuole.
In ogni caso ciò che preme sottolineare è il significativo aumento di iscrizioni alle classi prime dell'Istituto nel presente anno scolastico.
È un dato che va rilevato con il risalto che merita, in quanto risulta il più alto della provincia. È evidente l'impegno di tutti i docenti, della comunità scolastica del territorio (personale, genitori, alunni, operatori dei servizi) e dello staff di direzione di questa scuola che lavorano tutti per migliorare progressivamente la qualità del servizio e dell'offerta formativa.
A maggior ragione se i dati confrontati con l'aumento altrettanto indicativo che si registra nei quattro plessi della scuola primaria di questo Istituto che passa nell'anno in corso da 68 a 96 iscrizioni per le future classi prime (+28).

Alida Misso
dirigente scolastico

LA TRADIZIONALE GITA DEL CRAL

Una serata a Tivoli cantando stornelli con Nino Benvenuti

Tradizionale gita del gruppo pesca e boxe del Cral Autorità Portuale, in occasione della festa della donna. Quest'anno le «belle mule triestine» hanno festeggiato la ricorrenza a Capri e Sorrento accolte da due giornate di sole e allietate da un Cabaret di Pulcinella, in esclusiva. La vera sorpresa comunque era programmata al Maniero Villa Adriana di Tivoli nella serata finale, dove Nino Benvenuti rispondendo con la sua presenza all'invito del gruppo boxe del Porto di Trieste, ha fatto rivivere a tutti i momenti storici dei suoi successi sportivi, intonando anche alcuni stornelli romani per una serata indimenticabile.

MODA

di ARIANNA BORIA

E Becky suggerisce i colori che fanno a pugni

Rosso e arancio. Arancio e rosa. Rosa e verde. Questi accostamenti vi fanno rabbrividire? Urtano la vostra sensibilità al punto da indurvi a rivalutare lo scontato ma rassicurante total black? Avete sempre considerato Custo Barcelona un bizzarro signore che assemblea i colori con una vena di schizofrenia e comunque per una fetta di acquirenti che non supera i sedici anni? Bene, è tempo di rivedere i codici cromatici. Come fa Becky Bloomwood, o meglio l'attrice Isla Fischer, protagonista della versione per il grande schermo del successo editoriale di Sophie Kinsella, «I love shopping». Una simpatica spendaccione che degli accostamenti temerari fa la cifra del personaggio, anche un po' troppo, perché le fan ortodosse della Becky letteraria si erano dipinte mentalmente un'eroina a tinte meno esuberanti.
Pazienza. Fidiamoci del fiuto di Patricia Field, geniale costumista della serie (e del film) «Sex & The City», dove abbinamenti al limite del buon gusto hanno contribuito a creare almeno tre delle quattro celebri amiche fashioniste. E la Field ha letteralmente "rivestito" anche Becky, la rossa pasticciona che infila viola su rosso, verde smeraldo su arancio, rosa shocking su tutto il resto, con buona pace degli accostamenti considerati immodificabili per i canoni dello chic. La Field promette: «Voglio donne con più potere», a cominciare da un colpo d'occhio subito audace, trasgressivo. A volte le riesce, altre cade nella caricatura, ma il suo suggerimento rimane valido: diamoci una bella iniezione di fiducia, di spensieratezza, bandendo le tinte spente, insipide, sbiadite.
Li chiamano «clashing colours», colori a contrasto, e devono per forza avere il compito di galvanizzare un'estate che i titoli di giornali e telegiornali continuano a colorarci solo in grigio e nero. Abiti, accessori e pure trucco, con occhi sottolineati di bluette e verde e una bocca rosso lampone. E la moda «consolatoria» dei tempi di crisi: accessori esagerati, o troppo piccoli o troppo grandi, tacchi alti e scarpe decorative, una «palette» semaforo per aiutarci ad affrontare con spirito battagliero i rovesci dell'economia.
L'imperativo è osare. Pure con le dovute avvertenze, perchè l'effetto pagliaccio è sempre in agguato, è tempo di rompere alcuni tabù. Chi l'ha detto che azzurro e verde siano per forza inconciliabili? O che guanti e borsa viola (come la Becky del film) non possano essere gli accessori giusti per un abito rosso? Che il difficilissimo arancione non riesca a sposarsi col lilla? Sulla carta sembrano matrimoni contro natura, ma un pizzico di spudoratezza può trasformarli in accoppiate burrascose eppure originali, naturalmente appropriate per chi non ha paura di attirare gli sguardi.
Ne sono contagiati anche gli uomini, che si azzardano a uscire dal nero-verdino-grigetto-marroncino-crema del loro recinto cromatico. Qui intorno a me si aggira un evidenziatore con maglione rosa e pantaloni arancio (o viceversa? c'è un po' d'abbaglio), che guardo con l'incredulità e lo shock riservati a chi apre una strada, un po' a casaccio.

BANCHE E PREFETTI

Attenti al dirigismo

Mi riferisco all'articolo comparso sul Piccolo del 15 marzo 2009 «Se il Prefetto fa il banchiere». È iscritto nel Dna dell'universo italiano calare il ruolo dello Stato nella vita economica. E pare che anche i più accesi liberisti non si preoccupino di questo. La proposta sulla mediazione prefettizia diventa solo un pretesto per la lotta di potere tra maggioranza ed opposizione, con la Banca d'Italia a far da Cenerentola. Allarghiamo, però, il nostro orizzonte temporale. Tornando indietro nel XX secolo, ricordiamo che nel 1926 i prefetti sono imposti come presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, enti statali che sostituiscono le Camere di Commercio. Passo che assicura al regime fascista il controllo della vita economica locale e nazionale. E di lì a poco si scatena la cosiddetta «battaglia di quota Novanta» (1926-1927), che garantisce alla lira il rientro nel sistema aureo (salvando così la sua stabilità), ma che, attraverso una severa deflazione, rafforza il controllo totalitario di Mussolini sulla vita economica nazionale. Fino al 1944 il ruolo dei prefetti nella vita economica è decisivo come cinghia di trasmissione tra il potere centrale e la periferia. Questo modello di controllo non riesce, però, ad evitare all'Italia le nefaste conseguenze della crisi del 1929. Negli anni Trenta il tracollo delle banche miste, fortemente compromesse con diverse società industriali in crisi, porta alla creazione dell'Iri (1933), che oggi chiameremmo bad company, e alla legge bancaria (1936) che vieta alle banche la proprietà industriale.
Non c'è dubbio che i prefetti dell'Italia repubblicana siano persone degne e costituzionalmente morigerate. Ma perché il sistema politico egemone, che a parole si proclama liberista e libertario, cerca d'imporre metodi rivisitati di controllo economico, né liberisti né libertari. Vada per il patetico populismo politico alla sudamericana, ma attenti al dirigismo economico. Che sia populista, totalitario o sovietico, non fa differenza.

Alberto Luchitta

FISCO

A chi va l'8 per mille

Poiché si avvicinano le scadenze per la dichiarazione dei redditi vorrei far conoscere ai miei concittadini il funzionamento perverso del meccanismo dell'8 per mille istituito dal nuovo Concordato del 1984. Nelle intenzioni allora dichiarate sembrava si volesse concedere al contribuente la possibilità di scegliere di devolvere una quota della propria Irpef allo Stato italiano per scopi sociali o umanitari oppure ad altri 6 destinatari: la Chiesa cattolica, le Chiese cristiane Avventiste del settimo giorno, l'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi, le Assemblee di Dio, la Chiesa Evangelica Luterana, l'Unione delle Comunità Ebraiche. In realtà fra questi sette soggetti non viene ripartito solo l'8 per mille di chi ha effettuato una scelta barrando l'apposita casella della propria dichiarazione, lasciando allo Stato le quote di quanti non si sono espressi, ma l'intero ammontare di tutto l'8 per mille versato, in base alle percentuali ottenute da ciascun destinatario.
Poiché i cittadini che esprimono una preferenza sono circa un terzo soltanto e le preferenze vanno al 90% alla Chiesa cattolica, con tale sistema la Chiesa cattolica stessa riceve il 90% anche dei rimanenti due terzi dei cittadini che non si sono espressi. Sicuramente un ottimo risultato, alla faccia della libera scelta.
Di tutte queste entrate (nel 2006 i contributi sono stati superiori ai 930 milioni di euro) un terzo viene destinato al sostentamento del clero, più del 40% alle esigenze di culto e pastorali, il resto per attività caritatevoli; gli aiuti al Terzo mondo, per i quali la Chiesa si fa anche gli spot pubblicitari sulle Tv pubbliche e private, sono appena l'8-9% del totale.
Se i cittadini potessero scegliere di finanziare anche la ricerca scientifica forse il paese ne guadagnerebbe.
(I dati sono tratti da «Sante ragioni» di Castellacci-Pievani edito da Chiarelettere).

Fiorella Russi

L'INTERVENTO

Psichiatria: la «legge Basaglia» non è la migliore del mondo

Su «Il Piccolo» del 14 marzo u.s. ho letto che il senatore professor Ignazio Marino ha visitato il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste per proporre, per conto della Commissione di cui è Presidente, un'indagine estesa a tutto il territorio nazionale sull'applicazione della «Legge 180». Ben venga, potrà così constatare le diversità nell'interpretazione della suddetta legge nelle varie regioni italiane: dal rogo di San Gregorio, in Campania, con 19 ammalati bruciati vivi, al Lazio, in cui esistono numerose cliniche psichiatriche private, convenzionate con la Regione, a Catania con 800 posti letto, a Trieste con 60, come leggo sul vostro giornale, all'accoltellamento nella comunità alloggio di via S. Marco, con la condanna a quattro anni dell'utente-feritore, in cura presso il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste. Come rappresentante dell'Arap del Friuli Venezia Giulia constato che la «180» ha perso da tempo il suo smalto, ripiegando «sul sociale», molto più gratificante per gli operatori ma molto meno per i malati. Per gli psichiatri è meglio così; per noi no! Così come non va bene che i sofferenti psichici, imbottiti di psicofarmaci, che sono solo sedativi e non cure, vengano abbandonati nella loro solitudine. Probabilmente la psicoterapia costa troppo.
In questo trentennio gli psichiatri hanno molto parlato, meno realizzato. Il loro lavoro è stato drastico e presuntuoso, e sotto una coltre di bonarietà c'è sempre stato un ferreo autoritarismo. Doverosamente e civilmente dovrebbero essere controllate quelle che vengono pomposamente definite «le residenze». Peccato che gli illustri visitatori siano sempre accompagnati in «giri da tempo collaudati». Non sarebbe male se almeno una volta incontrassero le associazioni operanti da più di trent'anni sul territorio e volutamente escluse da ogni confronto, o i malati, o i familiari, spesso denunciati perché contrari ai loro metodi totalitari. Emergono in questo contesto le vicissitudini di una coraggiosa maestra e della sua povera figlia, ma non è l'unico caso. Ed anche «Marco Cavallo» nitrirebbe nervosamente di fronte al «Coroneo»: infatti, molti malati di mente occupano impropriamente le prigioni italiane. Forse il ministro della giustizia potrebbe risolvere il problema del loro affollamento. Infine, chiarezza si dovrebbe finalmente fare sulla benemerita Fondazione Galatti e sul comprensorio di S. Giovanni, donato a tutta la città, al principio del XX secolo, da quei due emeriti concittadini.
Con amarezza ricordo un'esclamazione di uno psichiatra, il dottor Tobino: «Si va dai manicomi al Lunapark». Beh, qui a Trieste di sagre ne abbiamo avute in abbondanza e pubblicità a tutto spiano, ma risultati pochi.
C'è poi la famiglia, spregiudicatamente colpevolizzata, e cinicamente usata e sacrificata a vita. Esigere, quindi, una riforma psichiatrica all'altezza dei tempi, in armonia con lo sviluppo scientifico internazionale, che curi i malati ed aiuti le famiglie, non credo sia chiedere troppo.
Vogliamo una legge che prenda il meglio degli altri stati d'Europa, e finiamola una volta per sempre con l'affermazione provinciale, presuntuosa e grottesca, in voga soprattutto a Trieste: «Legge 180 è la migliore del mondo». Forse, ma per loro!

Bruna Cerni
presidente dell'Arap del F.V.G.

DROGA

Legge sbagliata

Sulle droghe leggere e pesanti a Trieste nei giorni 13, 14 e 15 marzo si è svolta la riunione del G8 che ha ribadito il proibizionismo internazionale.
A nulla è servita una manifestazione alternativa organizzata al teatro Miela. La Fini-Giovanardi non si tocca. Recentemente un mio amico medico mi ha detto che solo in Italia ogni anno vi sono circa 35.000 morti per conseguenze dirette o indirette del fumo delle sigarette. Se invece consideri le conseguenze del consumo di alcol, dal vino alla birra fino ai superalcolici, devi moltiplicare quella cifra per dieci, o forse anche venti o trenta, se metti in conto pure gli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza. Eppure nessuno si sogna di proibire l'alcol e le sigarette. Se invece ti trovano in tasca un innocuo spinello, allora vai in galera. Da parte mia, all'età di 61 anni ho già seppellito una ventina di amici, parenti e conoscenti. La maggioranza sono morti per malattie causate dal fumo oppure dall'abuso di bevande alcoliche. Nessuno è morto per droga.
Ma forse io ho vissuto in un ambiente particolarmente sano (sic!). Secondo me il problema è che il consumo moderato di droghe come l'alcol ed il tabacco ti permettono di fare il tuo lavoro e di vivere una vita più o meno normale. Ma la stessa cosa dovrebbe valere anche per le cosiddette "droghe leggere" tipo hashish e marijuana. Sono le droghe pesanti come la coca, l'eroina, il crack e le varie pastiglie psicolisergiche che possono portare a conseguenze pericolosissime, ed è giusto che siano vietate per legge. Ma le altre sostanze più o meno euforizzanti secondo me dovrebbero circolare liberamente. In alcuni Stati i derivati della canapa indiana vengono addirittura utilizzati come coadiuvanti nelle terapie antidolorifiche dei malati di tumore allo stadio terminale. E poi con il proibizionismo si finisce per alimentare il mercato clandestino della droghe pesanti, che grazie alla legge Fini -Giovanardi sono messe sullo stesso piano di quelle leggere.

Gianni Ursini

IPERMERCATI

Protesta ignorata

Finalmente ha aperto il Freetime Monte d'Oro! Un altro fantastico «polo della grande distribuzione», altro cemento altro spazio sottratto al verde, un altro tempio del consumismo possibilmente da visitare (magari di domenica) con l'auto da Trieste e Slovenia, intasando e inquinando sulla nuova viabilità. Sintetizzando: gigantismo=consumismo=capitalismo=distruzione ambiente. Tutto ciò non mi sembra più in sintonia con le finalità sociali della Coop Nordest, e per questo ha dato le dimissioni. La cosa che mi fa più indispettire però e che non mi hanno neppure chiesto perché.

Giovanni Saracino

RINGRAZIAMENTI

■ Lo scorso 6 dicembre cadevo accidentalmente in città nei pressi della chiesa di S. Antonio Nuovo, procurandomi la frattura di un arto superiore. Prontamente soccorsa dal personale del 118 intervenuto sul luogo e trasportata in ospedale, successivamente venivo ricoverata presso la clinica ortopedica. Oggi, a completamento della mia guarigione, vorrei ringraziare sentitamente per la cortesia e la professionalità dimostrata, tutto il personale del 118, del pronto soccorso, della clinica ortopedica, in particolare il dott. Bernobi, della sala operatoria e dell'ambulatorio ortopedico di Cattinara.

Licia Pizzamus

■ Poiché in questo mondo ognuno ha la possibilità di ritenersi soddisfatto o meno delle prestazioni avute in occasione di felici o tristi circostanze, si coglie l'occasione attraverso «Il Piccolo» per ringraziare di cuore tutto il personale dell'Itis per l'amorevole assistenza a nostra madre Laura Fontanot, ospitata per dieci anni e che raggiunse dignitosamente la veneranda età di 100 anni lasciandoci pochi giorni orsono.

Ferruccio e Claudio Giannini

PROMEMORIA

Trecce lunghe come Pippi Calzelunghe, nel giorno dell'inaugurazione della Fiera del Libro per ragazzi di Bologna è arrivata anche l'americana Kristin Cashore, autrice del fantasy "Graceling", su cui punta molto De Agostini. In uscita giovedì, il primo libro della Cashore è già stato acquistato in 14 Paesi.

La prolusione del critico musicale Gianni Gori all'opera "Eugenio Onegin" (che andrà in scena al Teatro Verdi da venerdì) si terrà domani alle 18 nella sala del Ridotto del Verdi, in via San Carlo a Trieste. Ingresso libero.

NELLE LIBRERIE DA DOMANI IL ROMANZO EDITO DA ZANDONAI

Lo scrittore Dragan Velikic

VELIKIC: IL SOGNO INQUIETO DI "VIA POLA"

Tradotto da Lijljana Avirovic il capolavoro dello scrittore-ambasciatore serbo

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Per più di vent'anni la traduzione di "Via Pola" è rimasta chiusa in un armadio. A casa di Lijljana Avirovic, che nel libro di Dragan Velikic ha creduto subito. E nonostante l'indifferenza di tanti, lei, che ha il merito di aver fatto conoscere grandi autori come Miljenko Jergovic ai lettori italiani, come Claudio Magris a quelli croati, non si è arresa. Fino a quando ha trovato un editore disposto a scommettere sul romanzo dello scrittore che fa l'ambasciatore serbo a Vienna. E che è sempre stato in rotta di collisione con il regime di Slobodan Milosevic.

Così adesso, a distanza di 21 anni, finalmente **"Via Pola"** arriva nelle librerie. Lo distribuirà, da domani, l'editore **Zandonai (pagg. 151, euro 15)** di Rovereto, che dimostra un particolare interesse soprattutto per le nuove voci della letteratura serba, croata, slovena e più in generale dell'area balcanica. A firmare la traduzione, ovviamente, è Lijljana Avirovic, mentre la prefazione è di Claudio Magris.

Il libro di **Dragan Velikic** appare, secondo le parole di Magris, come «una discesa nei gorghi di quella storia stratificata, spesso intrisa di grumi di sangue rappreso - versato per secoli di violenze - e di follia, di mali oscuri». Ma, soprattutto, costringe il lettore a lasciare in un angolino le sue certezze, ad avventurarsi in una navigazione a vista, dove il profilo della terraferma è soltanto una lontanissima fata morgana. Un miraggio che si ripresenta e si dissolve via via che scorrono le pagine.

Convinto che «l'arte non è un obiettivo ma un processo», Velikic, nato a Belgrado nel 1953, è vissuto a lungo da bambino nella città istriana di Pola. Autore di numerosi romanzi e racconti, è praticamente sconosciuto al lettore italiano, se si esclude quel suo testo intitolato "Belgrado" che Nicole Janigro ha inserito nell'antologia di scrittori serbi da lei curata, intitolata "Casablanca serba" e pubblicata da Feltrinelli nel 2003.

"Via Pola" parte da un approdo preciso, concreto: la carta d'identità di Bruno Gašparini. Un medico specialista, uno psichiatra di Pola. Un tipo di cui si conosce il nome del padre, il segno zodiacale, il gruppo sanguigno, il tipo di donna che preferisce, perfino il colore che più gli piace. Eppure quell'uomo, che ci appare così definito, così concreto, finisce per sgusciarci presto tra le mani. Per perdersi. Il suo equilibrio psichico si incrina e lui diventa prigioniero del caleidoscopio di storie, di deliri e di intrecci che si sommano proprio in quella città.

Per accostarsi a Bruno «il momento più favorevole è l'attimo prima dell'alba, quando il sonno è profondo e il ponte abbastanza resistente». L'avvertimento di Velikic è preciso. Per capire questo libro, per lasciarsi affascinare dal suo girovagare joyciano tra le voci e i sogni, tra i destini e i pettegolezzi, tra gli amori e i disamori, bisogna essere pronti a lasciarsi trascinare dentro un vortice onirico eppure concretissimo. Dove, dietro ogni nome, si nasconde un altro nome. Dietro ogni ammiccamento, ogni riferimento, ogni mascheramento, si cela un riferimento preciso.

Il padrone dei sogni, in "Via Pola", non concede a Bruno, allo psichiatra abituato a scrutare dentro il cervello, dentro l'anima degli altri, di tracciare un confine netto tra il mondo onirico e la realtà. Finisce così che Gašparini galleggia in un presente che, dentro di sé, accoglie il ricordo del passato e l'ansia del futuro. Dove Pola racconta la caccia agli italiani, la fuga dall'Istria, ma anche il tempo del regime comunista, il terrore di finire nell'Isola d'oro, a Goli Otok, da cui pochissimi facevano ritorno. Dove si può ricordare che l'arcipelago di Brioni, prima che diventasse uno dei palcoscenici dorati dei rituali titini, era dominato dalle paludi e dalla malaria. Nessuno era pronto a investire i suoi soldi lì, a scommettere su quel futuro paradiso terrestre.

Come uno spirito guida, come un'ombra che cela il suo volto e lo rivela soltanto per allusioni, per indizi, sul romanzo di Velikic giganteggia il ricordo di James Joyce. Quello Zois che ha saputo scardinare i rituali della letteratura scrivendo "Ulisse", "Finnegans Wake". Rinunciando alla certezza di una sintassi precisa, di un fantasticare delimitato da confini certi. Quello Zois che scriveva, quando era capitato a vivere a Pola: «Odio questo paese cattolico dalle mille razze e dalle mille lingue, sul quale spadroneggia il casato più corrotto d'Europa». Eppure proprio lui, con il suo inquieto girovagare, avrebbe tracciato sulla carta geografica l'itinerario che Velikic definisce «per gente dall'animo sensibile». Da Dublino a Pola, via Zurigo e Trieste («un calderone in cui si cuoce carne di tutti i tipi»). Transito per nomadi senza meta.

»Dal destino non ci possiamo salvare», conviene Bruno tra sé e sé, mentre i sogni si sovrappongono al delirio. E quando i commerci carnali sempre estremi, sempre affrettati, non bastano più, quando il ricordo delle ore vissute intensamente lascia soltanto uno strascico di ricordi (come quello della Serenissima Repubblica di Venezia che dopo ogni epidemia di peste iniettava nel corpo di Pola, la città devastata più volte dai cavalieri dell'apocalisse, la città in via di dissoluzione, «il fresco sangue dei morlacchi che con il tempo si annacqua nell'aria malarica delle pozzanghere»), allora riprendono forma i fantasmi di certi ingombranti antenati. Di Casanova, giunto a bordo della diligenza da Orsera. Di Ivan Cankar che, accusando il vino di essere "debole" e le ragazze "sciamannate", sospirava: «Qui mi annoio molto». Di Stendhal, che annotava gli aspetti più prosaici: «Non esisteva l'illuminazione stradale e il letame era così alto da non poterci passare senza gli stivali».

In questo maelstrom di voci, di storie, di confessioni che i pazienti regalano a Bruno nel vecchio palazzo Orlando, diventato manicomio, lo psichiatra finisce per smarrire il senso del tempo e dello spazio. E si ritrova calato nei panni di un nomade che, pur senza muoversi da casa, riesce a scalare il muro che lo separa dagli orrori della Storia, dalle catastrofi che hanno segnato il divenire dell'uomo. Dall'oscuro richiamo delle ideologie, delle passioni, delle illusioni rivoluzionarie.

Sotto gli occhi del lettore, "Via Pola" perde piano piano i connotati del romanzo. E diventa un flusso di coscienza, un incantesimo capace di intrecciare il nostro destino con quello di chi ci ha preceduto. Un pauroso, fascinoso viaggio nella vertigine.

STORIA DI BRUNO, PSICHIATRA PERSO TRA LE STORIE

Da "Via Pola" di Dragan Velikic pubblichiamo il brano che apre il primo capitolo "All'ombra del pino", per gentile concessione dell'editore Zandonai.

di DRAGAN VELIKIC

Carta d'identita
Nome Bruno
Cognome Gašparini
Nome del padre Matija
Data di nascita 19 marzo 1943
Luogo di nascita Pola
Abitazione Via Rakovac, 45
Gruppo sanguigno A Rh pos.
Stato civile Celibe
Professione Medico specialista, psichiatra

E questo, in poche parole, sarebbe tutto.

Se al novero dei dati elencati aggiungiamo il segno zodiacale, Pesci; il colore preferito, il bordeaux; la parte del giorno, la mattina; il vino, il pinot; il fiore, il giacinto; o persino il tipo di donna, bionda, gambe slanciate, seno minuto e rotondo, allora ci siamo avvicinati, appena di una spanna, a colui che risponde al nome di Bruno Gašparini.

Finché una mano invisibile non ruota l'interruttore nel buio, il nostro eroe, appeso, ciondola come un pupazzo di stoffa in vetrina, oppure, simile al corpo esanime di Frankenstein sul tavolo del laboratorio, aspetta nella notte tempestosa che un fulmine gli infonda la vita. Ma neppure un nutrito elenco di bizzarrie è in grado di avvicinarsi a Bruno Gašparini; si schiarisce soltanto la sua ombra - dragone di carta sperduto nell'immensità dei cieli.

Bruno è nascosto dalle pareti come dalle mura di una città medievale. Per accostarsi a lui, il momento più favorevole è l'attimo prima dell'alba, quando il sonno è profondo e il ponte abbastanza resistente. Con passo impercettibile bisogna evitare la sentinella e infilarsi nel labirinto delle vie e delle piazze.

La copertina di "Via Pola" di Dragan Velikic

Il padrone dei sogni (I)

Da sotto la nebbia, così fitta da non riuscire a scorgere neppure la chiara prora del veliero, verrà a galla un massello di pietra ardente, pendolo dell'orologio celeste. La nave scivola sull'olio della superficie marina, affondando le vele nella nebbia e lacerando, con il lungo becco, il tessuto dell'aria, sui cui lembi rosseggia l'aurora.

Bruno sta sul ponte, avvolto in una scura mantella, e ascolta attento il gorgoglio delle onde e le voci cupe dalla stiva. Nella cenere del mare e del cielo si intravedono le mura della città. Ma quando il veliero giunge all'isola coperta di ulivi nodosi, dalla parte sinistra delle mura emerge una costruzione ad anello, che mostra tre file di ampie cavità, assediata da arbusti e da pini chiomati.

Appena la nave si appoggia con il rostro alla sponda, la scena si dissolve nella luce lattescente. [...]

SUICIDA COME LA MADRE

Si uccide Nicholas, il figlio della poetessa Sylvia Plath

LONDRA Quarant'anni dopo il suicidio della grande poetessa Sylvia Plath, sua madre, Nicholas Hughes si è impiccato nella sua casa in Alaska. Da anni, ha fatto sapere la sorella, combatteva contro la depressione e di recente aveva lasciato la cattedra di Scienze oceaniche all'Università di Fairbanks per mettere su una fabbrica di ceramiche domestica. «È con grande dolore che annuncio la morte di mio fratello, che si è tolto la vita il 16 marzo nella sua casa» ha scritto Frieda Hughes in una nota pubblicata dal "Times". Hughes non era sposato e non aveva figli.

Sua madre si uccise nel febbraio del 1963 con il gas della cucina.

MOSTRE. VENERDÌ LA PRESENTAZIONE

L'arte degli anni Cinquanta in 100 opere a Gorizia

Il pittore Luigi Spazzapan: sue opere saranno in mostra a Gorizia

GORIZIA Cento opere per un percorso nella pittura degli anni '50 attraverso la collezione dell'Università degli Studi di Trieste, la collezione del Museo Revoltella di Trieste e la collezione Eugenio Giletti, oggi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia: intorno a questo percorso si articolerà la mostra "Quegli anni Cinquanta. Collezioni pubbliche e private a Palazzo Della Torre", visitabile dal 3 aprile al 12 luglio 2009 a Palazzo Della Torre, sede della Fondazione Carigo, dove per la prima volta saranno riunite, in un unico percorso espositivo, le opere.

Una "mostra nella mostra", dunque: un progetto che guarda anche alla rassegna d'arte italiana contemporanea ideata e realizzata a Trieste nel 1953. Sullo sfondo "quegli anni '50", frenetico periodo durante il quale all'incalzante ricostruzione economica del paese si affianca vivacemente anche quella culturale e la pittura si fa materia dinamica di sperimentazione e confronto. Le prime tre Biennali di Venezia del dopoguerra testimoniano lo spirito dei tempi e la mostra allestita a Trieste nel 1953, quando la città è ancora separata dal territorio nazionale, diventa esempio di lungimiranza culturale e politica.

"Quegli anni '50" è pienamente valorizzata da questo coinvolgente intreccio di corrispondenze dal quale emerge e campeggia il grande critico d'arte Lionello Venturi la cui estetica, da Luigi Spazzapan al Gruppo degli Otto, è sempre presente. In mostra, oltre ad Afro, Corpora, Moreni, Santomaso e Vedova, membri dello storico gruppo, sono rappresentate tutte le espressioni artistiche di quel periodo, da Casorati a Spazzapan, da Donghi a Sbisà, da Maccari a Mascherini, da Cantatore a Prampolini in un avvincente itinerario di materia e colore. La collettiva diviene in tal modo un'occasione per riflettere sull'arte moderna in un confronto virtuale con il postmoderno, una considerazione sulla possibilità di formulare un giudizio critico che non sia soltanto quello dettato dal mercato e per valutare infine se la capacità di "durare nel tempo" sia tuttora un valido criterio per stabilire quando un'opera può essere considerata opera d'arte.

La mostra "Quegli anni Cinquanta. Collezioni pubbliche e private a Palazzo Della Torre" verrà presentata venerdì nella sede della Fondazione Carigo a Gorizia.

Laura Strano

BIENNALE ARTE

Tutte le novità della 53.a edizione

Israele e Iran esporranno insieme a Venezia

"Fare mondi" dal 7 giugno nel nuovo Palazzo delle Esposizioni

di FULVIO TOFFOLI

Daniel Birnbaum, direttore della Biennale Arti Visive (Ansa)

ROMA La Biennale d'Arte numero 53, che qualche spiritoso ha ribattezzato B&B dalle iniziali del presidente Baratta e del direttore Birnbaum, si contraddistingue sin dalla presentazione affollatissima alla stampa, per la forte volontà di fare squadra. Per l'affiatamento, davvero fuori dal comune, che ostentano i responsabili, che sembrano condividere appieno visioni e obiettivi, e per la presenza discreta e non usuale tra il pubblico del sindaco Massimo Cacciari, che inevitabilmente è stata letta come autorevole avvallo istituzionale alla nuova edizione della più prestigiosa e antica istituzione culturale veneziana. **"Fare mondi"** è il titolo della rassegna in programma dal 7 giugno fino al 22 novembre nel rinnovato Palazzo delle Esposizioni ai Giardini, all'Arsenale e in molti altri luoghi della città.

«Ho scelto questo titolo - ha dichiarato **Daniel Birnbaum**, svedese, critico e organizzatore di mostre e musei a livello internazionale, il più giovane direttore della storia della Biennale, - perchè esprime il mio desiderio di sottolineare il processo creativo. Un'opera d'arte è una visione del mondo e, se presa seriamente, può essere vista come un modo di "fare mondi". Prendendo il "fare mondi" come punto di partenza, esso ci permette anche di evidenziare la fondamentale importanza di alcuni artisti chiave, come Andre' Cadere, Oyvind Fahlstrom, Gordon Matta-Clark, Blinky Palermo e Lygia Pape, per la creatività delle generazioni successive. In mostra saranno presenti tutte le forme artistiche: installazioni, video e film, scultura, performance, pittura, disegno e anche una parata... "Fare mondi" è una mostra guidata dall'aspirazione ad esplorare i mondi intorno e davanti a noi. Riguarda possibili nuovi inizi: questo è ciò che vorrei condividere con i visitatori della Biennale».

"Seventeen Less One" (2008) opera del pittore e scultore Michelangelo Pistoletto, 76 anni

Ben 77 sono le partecipazioni nazionali con mostra propria, con la prima volta di **Israele** e **Iran** insieme, numero record come quello degli eventi collaterali, 38, sparsi un po' dappertutto. Da segnalare, al Convento dei Santi Cosma e Damiano in Campo san Cosmo alla Giudecca, **Palestine c/o Venice**, la prima esposizione d'arte contemporanea palestinese a Venezia. E a Ca' Pesaro, **Sarajevo: Ricostruzione di un mondo**, e all'isola di San Servolo un omaggio di nove tra i più rinomati artisti contemporanei cinesi a Marco Polo.

Il presidente Baratta ha sottolineato con soddisfazione i miglioramenti strutturali di quest'anno. A partire dal nuovo **Palazzo delle Esposizioni ai Giardini**, che è stato acquisito in concessione dal Comune per le attività permanenti. In un'ala restaurata dell'edificio, cui si accede attraverso il magnifico giardino di Carlo Scarpa, verrà riaperta, inoltre, dopo 10 anni, la biblioteca dell'**Archivio Storico delle Arti Contemporanee** (Asac). All'Arsenale, viene ingrandito il **Padiglione Italia**, che passa da 800 a 1.800 mq., e si affaccia da una lato sulle Gaggiandre e sul Teatro alle Tese e dall'altro sul Giardino delle Vergini, collegato con un nuovo ponte al Sestiere di Castello. E infine, del tutto rinnovata sarà anche da giugno la sede storica di **Ca' Giustinian** a San Marco, che non vuole essere un mero contenitore di uffici, ma una vera e propria "casa aperta" alla cittadinanza durante l'arco dei 12 mesi.

La partecipazione italiana alla Biennale, 20 gli artisti selezionati dai curatori Beatrice Buscaroli e Luca Beatrice, è sotto il segno di Marinetti. Un omaggio che potrebbe apparire scontato nell'anno del centenario, ma che invece intende restituire al Futurismo il ruolo centrale nella storia dell'arte italiana contemporanea. «E la vitalità nel presente che ci interessa del Futurismo, prima e unica avanguardia italiana del '900, spiegano i curatori. Tutti i linguaggi dell'arte contemporanea, pittura scultura, nuove tecnologie, video, installazioni, performance, hanno avuto origine, teorica e pratica, nel Futurismo». **"Collaudi"**, come il titolo di un testo fondamentale dell'estetica marinettiana, è la suggestione con cui si propone il gruppo di artisti italiani prevalentemente tra i 30 e i 50 anni, il più noto dei quali è Sandro Chia.

Un omaggio più preciso al Futurismo è la mostra **Macchina di visione: futuristi in Biennale**, frutto di una ricerca d'archivio sulla partecipazione di artisti, idee e opere futuriste alla Biennale.

La cerimonia d'inaugurazione di sabato 6 giugno coincide anche con la premiazione. La Giuria internazionale presieduta dall'italiana Angela Vettese e composta da Jack Bankowsky (Usa), Homi K. Bhabha (India), Sarat Maharaj (Sudafrica) e Julia Voss (Germania) assegnerà un Leone d'Oro per la migliore partecipazione nazionale, un Leone d'Oro per il miglior artista della mostra "Fare mondi" e un Leone d'Argento per il più promettente giovane. Già noti i vincitori dei **Leoni d'Oro alla carriera**, John Baldessari e Yoko Ono, che ancor prima di diventare la musa di John Lennon, era una delle artiste d'avanguardia più significative del panorama internazionale.

CINEMA. CON LA REGIA DI ROBERTO FAENZA

Laura Chiatti, scandalosa Klara nel film dal romanzo di Viewegh

ROMA Uscirà venerdì in 300 copie distribuite da Medusa l'ultimo film di Roberto Faenza ("I Vicerè") dal titolo **"Il caso dell'infedele Klara"**. Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Michal Viewegh, il film ha come temi gelosia, passione e amore.

Girato a Praga in lingua inglese, il film racconta la storia di Luca (Claudio Santamaria), musicista italiano, in preda a un'incontrollabile gelosia per la sua fidanzata Klara (Laura Chiatti), studentessa di storia dell'arte. Il musicista incarica così un detective, Denis (Iain Glen), di controllarla. Denis, che vive con la moglie Ruth (Paulina Nemcova) un rapporto di coppia estremamente "aperto" ed è innamorato di Nina (Kierston Wareing) la sua assistente, perde inconsapevolmente serenità e distacco in questa nuova indagine. Forse perchè influenzato dalla stessa gelosia del cliente. Quando il detective seguirà un'ultima volta Klara in un viaggio-studio a Venezia accadrà però qualcosa che scompaginerà le carte di tutti.

Per **Laura Chiatti** i ruoli sembrano non finire mai. È appena stata l'inquieta protagonista del film di **Roberto Faenza**, presentato ieri a Roma, e sarà presto una donna ironica e amara per Carlo Verdone: «Il 18 aprile comincerò le riprese del nuovo film di Carlo dal titolo **"Io loro e Lara"**, un film comico con risvolti amari». Il mio ruolo di Lara? «non posso dire molto, solo che sarò molto vicina a Verdone pur non essendo né sua figlia, nè la sua fidanzata (una cosa facile da capire visto che nel film Verdone interpreta un prete; ndr)». Nel cast di "Io loro e Lara", rivela ancora l'attrice, ci saranno: Marco Giallini, Anna Bonaiuto e Angela Finocchiaro.

Per la Chiatti, protagonista tra l'altro di **"Iago"** di Volfango De Biasi, la gelosia è tutto sommato una cosa positiva: «È un sintomo di interesse. Una cosa che ci deve essere in un coppia. Anche se a volte penso che sarebbe bello se ci fosse una cura».

Klara, il personaggio che interpreta per il film di Faenza, «è talmente innamorata - dice- che crede di curare la gelosia con l'amore e questo si rivelerà alla fine uno sbaglio». Le molte scene di nudo del film «sono sempre imbarazzanti per una donna - sottolinea, - ma in questi casi conta molto la sceneggiatura. Capire se quello che si fa è volgare o meno. Certo quando ho visto il trailer con mio padre e mia madre un po' di imbarazzo c'è stato anche se per fortuna mio padre è molto miope. Quanto a me - continua le Chiatti con ironia - quando mi vedo nuda sullo schermo penso sempre che sia un'altra persona ad aver fatto quelle scene».

Per «Il caso dell'infedele Klara», un marketing a tutto tondo: un convegno alla Casa del cinema di Roma con psicologi, scrittori e registi; giornate di studio sul tema della gelosia in giro per l'Italia e anche un sito molto ricco e frequentato a cui si può accedere anche grazie a un fan Club che si trova sul social network Facebook che ha già 2000 amici.

E poi anche un po' di scandalo per il capezzolo di Laura Chiatti, cancellato dalla locandina originale con la computer graphic.

Da segnalare, infine, per l'instancabile attrice nata a Castiglione del Lago il 15 luglio 1982, anche il nuovo film di prossima uscita di Pupi Avati, **"Gli amici del Bar Margherita"**: «Interpreto un'entraineuse, che viene ingaggiata dagli amici del personaggio di Neri Marcorè per sedurlo».

Laura Chiatti, interprete del film "Il caso dell'infedele Klara" di Roberto Faenza

FESTIVAL TV IN APRILE

C'è la satira sul Tibet a Cartoons on the Bay

ROMA Al festival "Cartoons on the bay", che si terrà dal 2 al 5 aprile tra Rapallo, S. Margherita Ligure e Portofino, potrebbe essere l'anno della satira sul Tibet. "Dieci modi per eliminare un monaco buddista", che nella fattispecie ricorda il Dalai Lama, è il titolo di un'animazione portoghese in concorso.

Da Cuba, paese ospite, arriverà il cartoon "Pubertad" che cerca di prevenire il fenomeno della prostituzione fra le ragazze cubane. Tra gli avvenimenti più attesi, la nuova serie tv di Enzo D'Alò, "Pipì, Pupù e Rosmary", i nuovi videogiochi ispirati a fumetti o tratti da film e la nuova serie "Teen Days" di Maurizio Nichetti.

TEATRO. OGGI E DOMANI IN ESCLUSIVA REGIONALE A PORDENONE

La Fura dels Baus porta in scena il terrorismo

Lo spettacolo-evento della celebre compagnia catalana s'intitola "Boris Godunov"

PORDENONE «Se il pubblico riuscirà ad immedesimarsi anche in minima parte con ciò che hanno provato le persone presenti nel 2002 al teatro Dubrovka di Mosca, allora il nostro sarà un lavoro riuscito». Siete tipi da emozioni forti? Allora non fatevi scappare lo spettacolo **"Boris Godunov"** della celebre compagnia catalana **La Fura dels Baus** oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale.

Sono dieci anni che lo storico gruppo manca dalla nostra regione e l'atteso ritorno è con uno spettacolo che porterà in teatro e in città l'artificio reale del terrorismo. Pedro Gutierrez, attore storico della Compagnia, ha parlato ieri dell'esibizione nel corso di in incontro con la stampa.

Una scena dello spettacolo dei catalani La Fura dels Baus

«A differenza di altri spettacoli della Fura - ha detto - lo spettatore non sarà coinvolto in modo fisico, ma emotivo. L'obiettivo è quello di far riflettere il pubblico su di una delle principali paure dell'era contemporanea: il terrorismo. Le persone presenti interverranno perciò come pubblico normale che assiste ad uno spettacolo teatrale; come pubblico che a un certo punto della rappresentazione si ritrova con dei terroristi in sala; come spettatori che si astraggono e attraverso un video vedono cosa succede nel mondo al di fuori della sala, e di come il Governo italiano tratti con i terroristi. Questo spettacolo potrebbe essere definito metateatro ovvero: teatro dentro il teatro».

La drammaturgia prende le mosse da fonti reali, ma i dati oggettivi sono solo lo spunto per la messa in scena che punta all'universalizzazione del tema del terrorismo. La Fura, infatti, ha in primo luogo inventato un paese di provenienza dei terroristi, il **Berkania**, e ha scelto di far cominciare lo spettacolo dalla conclusione dell'attentato moscovita, ovvero dall'assalto delle forze dell'ordine al teatro per porre fine al lungo sequestro. È cioè dal momento in cui un commando di truppe speciali russe irrumpe coi gas dove si trovavano asserragliati i terroristi ceceni carichi di esplosivo.

Le due serate di preannunciano di grande tensione anche perché la Fura ha pensato ad alcuni "fuori programma" che coinvolgeranno la città di Pordenone.

«Abbiamo deciso di presentare questo spettacolo con una conferenza stampa - spiega la direttrice artistica per la prosa del "Verdi" Emanuela Furlan, - per far capire quanto questo spettacolo sia un vero e proprio evento. Non solo per il contenuto di cui tratta, ma soprattutto perché mescola tecniche artistiche e di spettacolo diversissime tra loro. La Fura ci ha abituato a delle esibizioni fuori dagli spazi tradizionali. In realtà, qui a Pordenone, lo spazio è tradizionale ma non lo è sicuramente la proposta».

Sebbene la vistosità dell'artificio sia evidente, ciò non impedirà alla Compagnia di fare entrare il pubblico, con passione e sincerità, dentro la paura. Una paura che è diversa a seconda di dove lo spettacolo viene rappresentato... «In effetti - conclude Pedro Gutiérrez, - nei Paesi dove il terrorismo non esiste e quindi le persone sono a conoscenza del problema solo perché lo vedono in televisione o lo leggono sui giornali, durante la rappresentazione c'è emozione, ma probabilmente per quello che sa trasmettere la tragedia. Per noi, invece, è stata una prova molto dura, e la tensione era palpabile, quando lo spettacolo è stato proposto nei Paesi Baschi».

Sara Moranduzzo

Le "sculture sonore" chiudono a Udine la rassegna dei Concerti aperitivo

UDINE Sono state le coinvolgenti "sculture sonore" proposte dai musicisti contemporanei **Antonio Della Marina** e **Nicola Negrini** a concludere, domenica in sala Ajace a Udine, la serie dei nove **"Concerti aperitivo"**. L'ultimo evento era dedicato all'incontro tra musica e scienza, opportuno preambolo per entrare nel clima della successiva performance, dove sonorità arcaiche e nuove tecnologie si sono mescolate in un raffinato percorso di ricerca ed esplorazione dell'inaudito, che è insieme "inascoltato e inedito". Dopo i saluti del presidente dell'Ofu, Pietro Zanfagnini, e del sindaco di Udine, Furio Honsell, **Michele Morgante**, docente, esperto di genomica e accademico dei Lincei, ha tenuto una dotta relazione sull'evoluzionismo di Darwin, nel bicentenario della nascita del grande scienziato britannico. Un excursus darwiniano tra passato e presente, ma con lo sguardo rivolto all'attualità. «Alla ricerca sull'evoluzione dei caratteri morfologici e biochimici della nostra specie – ha concluso Morgante – si è affiancato lo studio dell'evoluzione culturale, che ha portato a riconoscere nel sistema mentecervello la più straordinaria innovazione del mondo naturale».

Antonio Della Marina, fra i protagonisti dell'Aperitivo musicale

Introdotti da Marco Maria Tosolini, Della Marina e Negrini hanno poi presentato le loro "sculture", articolate composizioni di grande suggestione, elaborate improvvisando a partire da forme grafiche che diventano forme sonore mutanti eseguite in questo caso con il contrabbasso, i suoni e le voci campionate al pc e un metallofono.

Alberto Rochira

Il fascino dei Carmina Burana di Orff proposto dal "Verdi" alla Tripcovich

TRIESTE Si deve a un erudito bibliotecario monacense, Johann Andreas Schmeller, la pubblicazione, nel 1847, di un antico codice scoperto in un'abbazia nelle Alpi Bavaresi contenente più di 250 poesie, la maggior parte in latino ma anche in medio-alto tedesco e in francese antico, riguardanti una serie di argomenti che vanno dalla satira dei costumi clericali alle canzoni da taverna, dai canti d'amore alle parodie blasfeme dei testi sacri. Alla sua uscita la raccolta, nota come "**Carmina Burana**", suscitò molto interesse proponendo l'immagine di un Medioevo insolito, quasi pagano per libertà e sensualità. Quando **Carl Orff**, quasi cent'anni dopo, ebbe modo di leggerla si rese conto di aver trovato il testo ideale per realizzare il suo progetto di "teatro stilizzato", vicino al "theatrum emblematicum" barocco, in cui più che i personaggi agiscono simboli universali come l'amore, il caso o l'ebbrezza.

Così l'8 giugno 1937, a Francoforte, venne eseguita in prima assoluta la partitura per soli coro e orchestra, che gli regalò imperitura fama. Indubbiamente una partitura di grande presa che non conosce tuttora declino di consensi e che il **Teatro Verdi** ha inserito nel cartellone dei concerti primaverili che affiancano la stagione lirica, optando per la versione soli, coro, due pianoforti e percussioni affidata alle cure direttoriali del maestro **Lorenzo Fratini**.

Reduce dal successo della recente trasferta coreana l'altra sera, in una Sala Tripcovich stracolma, il **Coro** è assurto a protagonista, abile nel recuperare una partenza incerta nell'intonazione e nella compattezza timbrica con adeguata grinta ritmica nel pieno volume e nel fraseggio espressivo così come risultava azzeccato per colore ed estensione l'apporto vocale dei tre solisti, Manuela Bisceglie soprano - perfetto il sovracuto nel "dulcissime" - , Daniele Zanfardino tenore e Giuliano Pelizon baritono.

Indispensabile il supporto strumentale garantito dalla professionalità degli infaticabili pianisti Roberta Torzullo e Alberto Macrì insieme a Paolo Di Nisio timpani e alla sezione percussioni formata da Fabian Perez Tedesco, Claudio Pribetti, Antonio Marotta, Barbara Tomasin e Tomislav Hmeljak.

Al termine pioggia d'applausi per tutti gli interpreti e riproposizione dell'invocazione alla Fortuna.

Patrizia Ferialdi

PERSONAGGI. HA INIZIATO LE RIPRESE A TRIESTE

De Antoni sulle tracce di Svevo con Luttazzi

Il musicista, che progetta un disco con la Casale, intervistato per un documentario su "Senilità"

di ELISA GRANDO

TRIESTE Nel 1962 Mauro Bolognini trasformava per il cinema il romanzo di Italo Svevo **«Senilità»**, affidando a Claudia Cardinale il ruolo di Angiolina e ad Anthony Franciosa quello di Emilio Brentani. Alla storia, alle riprese e alle suggestioni di quel film è dedicato il prossimo documentario della regista **Gloria De Antoni** prodotto dalla Cineteca del Friuli.

Bolognini scelse di trasferire «Senilità» dalla Trieste di fine '800 a quella dei tardi anni '20 e così anche il documentario, sulle tracce del film, diventa un racconto su Trieste stessa, condotto assieme ad alcuni protagonisti della cultura cittadina. Ieri, per cominciare, la regista ha battuto uno dei primi ciak triestini insieme a **Lelio Luttazzi**, intervistandolo a Grignano. La De Antoni, che firmerà il documentario insieme al critico cinematografico Oreste De Fornari, ha in progetto anche di raccogliere le testimonianze dei protagonisti di allora, da Claudia Cardinale a Philippe Leroy, che interpretò lo scultore Stefano Balli, fino a Piero Tosi, il grande costumista e arredatore che lavorò con Visconti, Zeffirelli, De Sica, e che per «Senilità» vinse un Nastro d'Argento.

«Da tempo pensavo di girare qualcosa su Trieste perché, da friulana, l'ho sempre un po' vista come "un altro mondo" e mi affascina molto», dice la regista, che è nata a Spilimbergo. «"Senilità" era l'occasione giusta per parlare anche di Trieste, partendo dalla suggestione dei numerosi cinema cittadini nati già all'inizio del '900. Nel documentario la raccontano tre veri esperti come Lorenzo Codelli, Carlo Gaberscek e Sergio Grmek Germani».

Gloria De Antoni e Lelio Luttazzi a Duino (foto Paolo Jacob)

Inquadra criticamente il film anche Tullio Kezich, sveviano da sempre (che Bolognini pensò in un primo momento di coinvolgere nella sceneggiatura e poi invece non contattò più), mentre De Fornari ne parla direttamente in un piccolo viaggio sul tram di Opicina. E, forse, non è finita qui: «Ho letto che Claudio Magris, da ragazzo, era invaghito della Cardinale e seguiva il film in città per guardarla dal vivo. Mi piacerebbe che ci raccontasse su quali set triestini è riuscito a vederla», dice Gloria De Antoni.

Intanto, ha raccolto la voce di Luttazzi, che in questi giorni sta proprio rileggendo Svevo e che, con la famiglia dello scrittore, ebbe un contatto diretto: «Per tutto il ginnasio e il liceo sono stato amico di Sergio Fonda Savio, il nipote di Svevo - racconta il musicista. - Anche i suoi due fratelli maggiori frequentavano il Liceo Petrarca come me. Ogni settimana andavo nelle loro ville di Sant'Andrea, d'inverno, e di Opicina, d'estate. Svevo si respirava nell'intelligenza di tutta la famiglia, ma tra di loro non parlavano mai del nonno».

Luttazzi pensa anche ad un altro progetto, stavolta musicale: in autunno ha in progetto un disco di canzoni jazz americane suonate in trio, con la voce di Rossana Casale. E il prossimo 6 maggio aprirà la kermesse Gorizia Jazz, quest'anno dedicata in particolare proprio allo swing. L'agenda di Luttazzi, insomma, si è di nuovo riempita di impegni, ma solo per progetti che gli stanno a cuore: «Non ambisco a continuare la mia carriera, anzi vorrei godermi gli ultimi anni da "pensionato" a Trieste. Però sono stato contento di partecipare al documentario di Gloria De Antoni, di cui sono un suo vecchio ammiratore da quando conduceva le sue trasmissioni in Rai».

TEATRO. ALLA BARCACCIA

Emozioni da Novecento

TRIESTE "Novecento, il pianista sull'oceano" nella versione di Teatro Estragone di S. Vito al Tagliamento ha fatto rivivere con commozione sul palcoscenico dei Salesiani i momenti essenziali del monologo di Baricco.

La vicenda viene narrata da due voci, quelle dei bravissimi Cristiano Francescutto (Tim) e Norina Benedetti (il pianista), che svolgono anche occasionalmente ruoli minori in un continuo scambio di personaggi rende molto efficace la dialettica delle emozioni calamitando l'attenzione del pubblico.

In scena grandi cubi bianchi e neri a simboleggiare i tasti del pianoforte e nient'altro: il rumore del mare appena suggerito, il rollio della nave simulato nei gesti degli attori. Il suo potere evocativo della parola è tale assoluto, facendoci rivivere la storia di Novecento, la cui vita, fin da bambino, procede fra una traversata e l'altra, dall'Europa all'America. Il pianista sull'oceano sa di aver trovato il suo infinito proprio negli 88 tasti dello strumento e nell'infinita musica che con essi si può creare. E allora perché scendere...?

Liliana Bamboschek

ULTIMO SPETTACOLO DELL'ARMONIA

"Castigamati" al Pellico

TRIESTE In una casa borghese d'inizio '900, Pancrazia è fin da piccola una vera spina nel fianco per i suoi parenti e la servitù. Finché arriva Carletto, giovane barbiere, che persuaso da domarla, la chiede in moglie. Commedia leggera, spiritosa e intelligente, scritta da Arnaldo Boscolo nel 1926 in dialetto veneto, **"E xe rivà el castigamati"** rivive in scena al Silvio Pellico, in triestino, in replica sino al 29 marzo, nell'allestimento del gruppo "Quei de Scala Santa" che chiude il cartellone della XXIV stagione dell'Armonia.

Il riuscito adattamento nelle atmosfere triestine è di Marisa GregOri e Silvia Grezzi, che firma anche la regia. Le scene sono di Bruno Driussi. Caterina Pinzani interpreta Pancrazia con puntuale e comica vivacità di toni. Ottima la complicità con Julian Sgherla nei panni di Carletto. Ma in complesso è buona la caratterizzazione di tutti i personaggi in scena, interpretati da Lisa Tessaris, Tommaso Cipolat Mis, Geri Torzullo, Marisa GregOri, Marinella Piccoli, Alida Torzullo, Umberto Saba e Ezio Filippi Alaba. Applausi alla "prima".

Annalisa Perini

Giallo comico a San Giovanni con "Asasinio sula Love Boat"

TRIESTE Nella stagione teatrale di S. Giovanni il giallo comico non può mancare e il P.A.T. Teatro propone (fino al 3 aprile) un'ennesima avventura del celebre tenente Piccione con **"Asasinio sula Love Boat"** firmata da Gerry Braida.

L'infallibile poliziotto, accompagnato dal fedele quanto imbranato agente Bubnich, si gode una crociera di lusso su una nave il cui nome è tutto un programma: la "Love Boat". Ma l'ultimo giorno capita l'imprevisto: durante il veglione mascherato, mentre la festa impazza, una giovane donna crolla improvvisamente a terra e il medico di bordo non può far altro che constatarne la morte. È subito evidente che non si tratta di morte naturale, bensì di assassinio così i due tornano immediatamente a vestire i panni di investigatori.

Si tratta, per di più, di un delitto singolare e dal sapore esotico perché la vittima è stata colpita da una freccetta avvelenata lanciata con una cerbottana.

In attesa che il mistero sia svelato il pubblico si diverte alle gag esilaranti che la surreale coppia sforna a getto continuo e a cui Gino Tomsich e Lorenzo Braida offrono una dinamica presenza e una parlantina irruenta, ben coadiuvati dagli altri attori che delineano in modo appropriato i personaggi di contorno, coppiette eccentriche, tipi ambigui, personale insospettabile che sono ingredienti naturali in un giallo. *(li.bam.)*

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera «EVGENIJ ONEGIN» di P. I. Čajkovskij a cura di Gianni Gori. Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi, mercoledì 25 marzo, ore 18.00. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «EVGENIJ ONEGIN». Musica di P. I. Čajkovskij. Allestimento del Teatro Musicale Accademico Stanislavskij di Mosca. Teatro Verdi, venerdì 27 marzo, ore 20.30 (turno A); sabato 28 marzo, ore 17.00 (turno S); domenica 29 marzo, ore 16.00 (turno D); martedì 31 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 1.o aprile, ore 20.30 (turno C); venerdì 3 aprile, ore 20.30 (turno E); sabato 4 aprile, ore 16.00 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

CONCERTI APERITIVO 2009. DUO ROSSINI. Musiche di Antoniotti, Dragonetti, Boccherini, Cherubini, Haydn, Benda. Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi, domenica 29 marzo ore 11.00.

IL PICCOLO SPAZZACAMINO. Opera in un atto di B. Britten. Sala de Banfield Tripcovich, sabato 28 marzo, ore 20.30 e domenica 29 marzo, ore 11.00. Biglietto posto unico euro 10.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 17.00 e 20.30: «DISNEY HIGH SCHOOL MUSICAL». Tratto dal Disney Channel Original Movie. Regia di Saverio Marconi. Con Jacopo Sarno, Denise Faro. Turno libero e famiglie. 2h 20'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA

Tel. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

Venerdì 27 marzo, ore 20.30 «CAPRIOLE IN SALITA» di Pino Roveredo. Con Maurizio Zacchigna e Ariella Reggio. Regia: Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA

«Made in Miela». Sabato, alle ore 21.30: «ZEN CIRCUS + LOMBROSO» in concerto. Ingresso unico euro 12, in prevendita euro 10, presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Oggi e domani, ore 20.45, Mariano Rigillo in ROMOLO IL GRANDE di Friedrich Dürrenmatt.

Giovedì 26 marzo, SERGIO TIEMPO pianoforte, in programma musiche di Liszt, Chopin, Ravel

Martedì 7 marzo, CAPPELLA DELLA PIETÀ DE' TURCHINI, Antonio Florio direttore. In programma musiche di Provenzale, Fiorenza, Pergolesi.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

Domani 25 marzo 2009 - ore 20.45, LE PETITE BANDE. Sigiswald Kuljken direttore - Johann Sebastian Bach «Passione secondo Matteo».

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
GRAN TORINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di e con Clint Eastwood.

■ **ARISTON D'ESSAI**

L'OSPITE INATTESO 16.30, 18.30
di Thomas McCarthy.

L'ONDA 21.00
di Dennis Gansel. Ultimi giorni.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

DIVERSO DA CHI? 16.00, 18.00, 20.30
Questa sera ore 20.30 Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro e il regista Umberto Carteni a Cinecity per presentare il film (girato a Trieste). Oggi 5,50 €.

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 17.15, 19.50, 22.15
con Scarlett Johansson, Jennifer Aniston, Ben Affleck dal best seller degli sceneggiatori di Sex and The City. Oggi 5,50 €.

THE INTERNATIONAL 15.50, 18.00, 20.10, 22.15
con Naomi Watts e Clive Owen. Oggi 5,50 €.

PONYO SULLA SCOGLIERA 16.00, 18.00
dal maestro giapponese dell'animazione Hayao Miyazaki. Oggi 5,50 €.

GRAN TORINO 15.50, 18.00, 20.10, 22.15
Un film di e con Clint Eastwood. Oggi 5,50 €.

LA MATASSA 16.10, 18.05, 20.00, 22.00
con Ficarra e Picone. Oggi 5,50 €.

WATCHMEN 15.50, 18.45, 21.40
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale. Oggi 5,50 €.

THE MILLIONAIRE 20.05, 22.15
vincitore di 8 premi Oscar. Oggi 5,50 €.

Da venerdì 3 aprile MOSTRI CONTRO ALIENI 3D: vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! (Per la visione in 3D è previsto il sovrapprezzo di 2,50 € applicato a tutte le tariffe).

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

THE READER - A VOCE ALTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Kate Winslet, Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
con Drew Barrymore, Jennifer Connelly, Jennifer Aniston, Scarlett Johansson, Ben Affleck. Dagli autori di «Sex and the City».

DUE PARTITE 18.15, 22.10
di Cristina Comencini, con Margherita Buy, Isabella Ferrari.

THE MILLIONAIRE 16.15, 20.00
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar.

LA MATASSA 16.30, 18.30, 20.15, 22.00
con Ficarra & Picone e Anna Safroncik.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

DIVERSO DA CHI? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini, Luca Argentero. Girato a Trieste.

THE INTERNATIONAL 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Clive Owen, Naomi Watts.

PONYO SULLA SCOGLIERA 16.30, 18.15, 20.00
Animazione dall'autore de «Il castello errante di Howl».

ARIA 16.30, 20.30
con Roberto Herlitzka e le musiche di G. Allevi. Girato a Trieste.

THE WRESTLER 22.15
con Mickey Rourke, Marisa Tomei.

I LOVE SHOPPING 18.15

WATCHMEN 21.45

■ **SUPER**

ERA MIO PADRE! 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

GRAN TORINO 17.45, 20.00, 22.10

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 17.30, 19.50, 22.10

DIVERSO DA CHI? 17.50, 20.00, 22.00

LA MATASSA 17.45, 20.00, 22.00

Oggi rassegna Kinemax d'autore
TI AMERÒ SEMPRE 17.45, 20.00, 22.00
di Philippe Claudel. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

GRAN TORINO 17.45, 20.00, 22.10

LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA 17.30, 19.50, 22.10

Rassegna Kinemax d'Autore
L'OSPITE INATTESO 17.45, 20.00, 22.00

TELECOMANDO

di VALENTINA CORDELLI

"L'era glaciale" della Bignardi nei grandi traslochi notturni

Il gioco delle tre carte relative alla seconda-terza serata si è concluso appena in tempo per seguire le grandi manovre di Sky che ha deciso di lanciarsi (con gesto suicida o di chi ha fiutato il grosso affare?) nella programmazione generalista a colpi di Fiorello e Cuccarini.

Dopo l'abbandono di La7 da parte di Chiambretti (andato a scaldare con mezzucci già stravisti le notti di Italia1), dopo l'arrivo di Victoria Cabello su La7 martedì scorso, dopo l'improvvisa dipartita di Mentana (solo televisiva e temporanea), i grandi traslochi notturni sono arrivati al termine con il debutto di Daria Bignardi su Raidue venerdì alle 23.30 con "L' era glaciale". A dicembre l'autrice-conduttrice-scrittrice ha lasciato La7 e le sue "Invasioni barbariche" per riproporle su Raidue alla ricerca di maggior pubblico (ma a notte fonda) e maggiori mezzi.

La trasmissione - con i suoi ritmi rilassati, gli ospiti ben scelti (non si poteva aprire meglio, con Littizzetto da spalla per rompere il ghiaccio e il battesimo della scesa in campo, non calcistica, di Giovanni Galli) e l'eleganza generale (meravigliosa la scenografia) - è rimasta più o meno quella a cui Bignardi e il suo gruppo di lavoro ci hanno abituato. Sono scomparse le discussioni a più voci su un tema di attualità e le interviste si sono arricchite di un elemento fondamentale: i filmati d'archivio delle preziose Teche Rai che ci hanno mostrato, ad esempio, Luciana Littizzetto alle prese con Marzullo circa 10 anni fa (niente e nessuno gli risponde con dignità). Ma c'è una cosa nuova e bellissima: la sigla della trasmissione firmata da Gipi sulle note della stupenda "Chemtrails" (2008) di Beck. Daria Bignardi sa fare il suo lavoro ma soprattutto sceglie benissimo i collaboratori: Gipi è un genio del disegno a livello mondiale. Leggete la sua striscia su "Internazionale", comprate "LMVDM" (La mia vita disegnata male, Coconino Press), procuratevi gli albi francesi, leggete il suo blog o vedete la sua prima (e unica) intervista televisiva rilasciata a Bignardi stessa lo scorso dicembre (disponibile sul sito di La7). Per "L'era glaciale" ha realizzato, aiutato da Andrea Vignali, la sua prima animazione, e ora ne vogliamo altre.

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 21.10

LA FINALISSIMA DI "AMICI"

Oggi si conclude il talent-show «Amici» di Maria De Filippi. Finalisti dell' ottava edizione sono tre cantanti - Alessandra, 21 anni nata a Galatina, Luca, 22 anni nato ad Avellino, Valerio, 18 anni nato a La Maddalena - e una ballerina, Alice 20 anni nata a Jesi. Il meccanismo prevede sfide con eliminazione diretta.

RAIDUE ORE 21.05

MIKE A "X FACTOR"

Mike Bongiorno, Ivano Fossati, John Legend, Amy McDonald e inediti duetti tra i sei concorrenti rimasti e altrettanti già eliminati: Francesco Facchinetti presenta l'undicesima puntata di "X Factor", che stasera si scontra con la finalissima di "Amici" su Canale 5.

LA 7 ORE 23.45

SEEDORF DA VICTORIA

Saranno il calciatore olandese del Milan Clarence Seedorf e il comico Enzo Iacchetti i protagonisti delle interviste di Victoria Cabello nella puntata odierna di "Victor Victoria". Sondaggi di Geppi Cucciari e indiscrezioni di Ildo Damiano, il "signore degli aneddoti".

RAITRE ORE 1.40

"RIGOLETTO" AD ANCONA

Andrà dietro le quinte del "Rigoletto" di Verdi, in scena al teatro delle Muse di Ancona, la puntata odierna di "Prima della Prima" di Rosaria Bronzetti. Dirige il maestro Bruno Bartoletti, che definisce "Rigoletto" come l'inizio del grande teatro musicale verdiano, che vedrà il proprio apice in "Falstaff".

I FILM DI OGGI

LORD BRUMMEL
di Curtis Bernhardt con Stewart Granger, Peter Ustinov, Elizabeth Taylor.
GENERE: DRAMMATICO (Usa/GB, 1954)
LA 7 14.00

Il giovane George Brummel è un elegante gentiluomo che, nella Londra del primo Ottocento, si fa notare negli ambienti reali per il suo spirito indipendente. Preso a benvolere dal principe di Galles, ne diviene il migliore amico. Quando però Brummell e il principe litigano, il primo se ne va sdegnato in Francia, dove vivrà di stenti.

L'ULTIMA CAROVANA
di Delmer Daves con Richard Widmark, Felicia Farr, Tommy Rettig.
GENERE: WESTERN (Usa, 1956)
RETE 4 16.20

Un meticcio salva una carovana attaccata dagli indiani e la guida attraverso il deserto. Un western dalla forza evocativa.

LA PROSSIMA VITTIMA
di John Schlesinger, con Sally Field
GENERE: THRILLER (Usa, '96)
RETE 4 21.10

Karen vive in un tranquillo rione di Los Angeles, in una villetta confortevole, col mariro Mack e le due figlie (Julie di 17 anni e Megan di 5), una vita serena di moglie, madre e lavoratrice in un centro televisivo. Un giorno Julie, rientrata a casa in anticipo dal liceo, viene aggredita, violentata e accoltellata...

RIVELAZIONI
di Barry Levinson con Demi Moore, Donald Sutherland, Michael Douglas.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1994)
RETE 4 23.15

Una ex gli ruba la promozione diventando il suo capo e pretende poi prestazioni sessuali. Lui si sottrae e viene accusato di molestie.

LEONI PER AGNELLI
di Robert Redford con Robert Redford, Meryl Streep, Tom Cruise, Michael Peña.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2007)
SKY 1 16.35

All'interno di un'unica giornata, vengono narrati gli eventi che mettono in correlazione tre personaggi. Un ambizioso senatore di Washington pronto a prendere scelte importanti, una giornalista televisiva alla caccia di una storia importante e un maturo professore che si confronta con uno studente sveglio e capace.

POSSE
di Mario Van con Peebles Stephen Baldwin, Charles Lane.
GENERE: WESTERN (Usa, 1993)
SKY MAX 10.50

Reduci dalla guerra di Cuba (1898-99), un gruppo di soldati neri disertori, vanno nei villaggi amministrando la giustizia a modo loro.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 10
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale. Con Veronica Maja.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con C. Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con M. Giusti.

21.10 TELEFILM
> Rex
Con Kaspar Capparoni.

22.55 TG 1
23.00 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.35 Tg 1 - Notte
01.05 Che tempo fa
01.10 Appuntamento al cinema
01.45 Rai Educational - Scritori Per Un Anno
02.25 SuperStar
03.00 Provaci ancora Prof.. Con Veronica Pivetti.
04.40 Zorro
05.00 Homo ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.40 Tg 2 Medicina 33
06.45 Agenzia ripara torti
06.50 Agenzia RiparaTorti
06.55 Quasi le sette
07.00 Cartoon Flakes
07.01 Cuccioli
07.15 Matt & Manson
07.30 American Dragon
07.55 Telma e Tuia
08.00 L'albero azzurro
08.15 Dibo dei desideri
08.30 Fantasmi detectives
08.50 La casa di topolino
09.15 I Lunnis
09.30 Pucca
09.45 Tracy & Polpetta
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 X Factor
14.45 Italia allo specchio
16.15 Ricomincio da qui
17.20 Law & Order - I due volti della giustizia
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor
19.35 Squadra speciale Cobra 11. Con J. Brandrup.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 VARIETA'
> X Factor
Con Francesco Facchinetti.

23.45 Tg 2
00.00 Scorie. Con N. Savino.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Weeds. Con H. Parrish.
01.55 Almanacco
02.00 Estrazioni del Lotto
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Tg 2 Costume e società
02.30 La stagione dei delitti
03.10 Medicina per voi
03.40 Cercando cercando
03.55 Tg2 Medicina 33
04.00 Gli occhi di Simona - La posta di Rainotte

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book
08.25 La storia siamo noi
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Punto donna
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
15.20 Serious Season
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce
20.35 Un posto al sole
21.05 Tg 3

21.10 VARIETA'
> Ballarò
Con Giovanni Floris.

23.20 Parla con me. Con Serena Dandini.
00.00 Tg 3 Linea notte
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Un mondo a colori
01.40 Prima della Prima
02.10 Fuori orario. Cose (mai) viste - Eveline

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Mediashopping
07.10 Quincy. Con J. Klugman.
08.10 Hunter. Con Fred Dryer.
09.00 Nash Bridges. Con Don Johnson, Cheech Marin.
10.10 Febbre d'amore
10.30 My Life. Con Angela Roy.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.35 Vie d'Italia
11.40 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke.
12.25 Renegade. Con Lorenzo Lamas.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
13.55 Meteo
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines.
16.20 L'ultima carovana. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con R. Widmark.
18.35 Tempesta d'amore
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.19 Meteo
19.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris, Clarence Gyliard.

21.10 FILM
> La prossima vittima
Con Sally Field.

23.15 Rivelazioni. Film (drammatico '94). Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland.
01.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.15 Borsalino and Co. Film (azione '74). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Riccardo Cucciolla, Daniel Ivernel, René Kolldehoff.
03.50 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
03.55 Blue Murder
04.50 Febbre d'amore

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso.
09.55 Grande Fratello
10.00 Tg 5 - Ore 10
10.05 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri.
13.00 Tg 5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 La Fattoria
14.10 CentoVetrine
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 minuti
18.05 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 VARIETA'
> Amici
Con Maria De Filippi.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg 5 Notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.
02.32 Mediashopping
02.45 Amici
03.30 Mediashopping
03.42 Grande Fratello
04.15 Squadra emergenza. Con Skipp Sudduth.
05.30 Tg 5 Notte
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA 1

06.00 Still Standing
06.35 Draghi e draghetti
06.50 Fragolina
07.05 Doraemon
07.35 Pippi Calzelunghe
07.50 L'isola della piccola Flo
08.15 Evviva Palmtown
08.30 Scooby Doo
09.00 Hope & Faith
09.30 Ally McBeal
11.20 Più forte ragazzi
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 I cavalieri dello zodiaco - I capitoli di Hades - Inferno
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.30 I Simpson
15.00 Smallville
15.50 Kyle XY
16.40 Malcom
17.40 Spongebob
18.00 Spiders riders
18.15 Twin Princess - Principesse gemelle
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café - Ristretto
20.05 Camera Café
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi.

21.10 VARIETA'
> Buona la prima
Con Ale e Franz.

22.10 Mai dire Grande Fratello Show. Con Gialappa's band.
23.55 Chiambretti night Solo per numeri uno
01.35 Studio Sport
02.10 Studio Aperto - La giornata
02.25 Talent 1 Player
02.45 Shopping By Night
03.05 I Soprano
03.55 Shopping By Night
04.10 I figli della pioggia. Film (animazione '03). Di Philippe Leclerc.
05.40 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.05 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 F/X The Illusion. Con Cameron Daddo.
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock. Con Andy Griffith, Julie Sommars.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Lord Brummel. Film (storico '54). Di Curtis Bernhardt. Con Peter Ustinov, Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
16.00 Movie Flash
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 JAG. Con David James Elliott, Catherine Bell.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 TELEFILM
> Crossing Jordan
"Perdita di meoria / Fede".

22.55 Cold Squad. Con Julie Stewart, Michael Hogan, Joy Tanner.
23.45 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash
01.25 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
02.05 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko, Michael Healey, Michael Murphy, Tom Rooney.
03.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.10 CNN News

SKY 1

08.35 La prima volta di Niky. Film (drammatico '06). Di Nick Guthe.
09.35 Tutti i numeri del sesso. Film (commedia '07). Di Daniel Waters.
11.25 Parlami d'amore. Film (commedia '08). Di Silvio Muccino. Con Silvio Muccino, Carolina Crescentini.
12.15 Sky Cine News
12.30 Deja vu-Amnesia d'amore. Film (commedia).
14.10 Tutta la vita davanti. Film (commedia '08). Di Paolo Virzi. Con Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli.
15.40 Cloverfield. Film (commedia '08). Di Matt Reeves. Con Lizzy Caplan.
16.15 Conversazione con Silvester Stallone
16.35 Leoni per agnelli. Film (drammatico '07). Di Robert Redford. Con Robert Redford, Meryl Streep.
18.10 The minis... Nani a canestro! Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli. Con Dennis Rodman.
19.30 Alla ricerca dell'isola di Nim. Film (avventura '08). Di Jennifer Flackett, Mark Levin. Con Abigail Breslin.

21.00 FILM
> Un amore senza tempo
Il ricordo giovanile di un grande amore.

23.15 L'ultimo pellerossa. Film (western '07). Di Yves Simoneau. Con August Schellenberg, Aidan Quinn, Adam Beach.
01.35 Il mistero delle pagine perdute... Film (azione '07). Di Jon Turteltaub. Con Nicolas Cage, Jon Voight, Diane Kruger.
03.45 Speciale: W la Fenech
04.05 Non è un paese per vecchi. Film (drammatico '07). Di Ethan Coen, Joel Coen. Con Tommy Lee Jones, Josh Brolin.

SKY 3

06.05 L'amore ai tempi del colera. Film (commedia '07)
08.25 Homo Erectus. Film (commedia '07). Di A. Rifkin.
09.55 Finalmente a casa. Film (commedia '07)
11.30 Non dire sì. Film (commedia '05). Di S. Schwartz.
13.10 Conversazione con Silvester Stallone
13.30 Lo scroccone e il ladro. Film (commedia '01)
15.15 La guerra dei Roses. Film (commedia '89)
17.20 I segreti per farla innamorare. Film (commedia '05). Di Chris Hall.
18.45 Sky Cine News
19.00 Lo spaccacuori. Film (commedia '07)
21.00 All'inseguimento della pietra verde. Film (avventura '84)
22.55 Finalmente a casa. Film (commedia '07)
00.30 Lo scroccone e il ladro. Film (commedia '01)
02.10 La guerra dei Roses. Film (commedia '89)

SKY MAX

06.05 Hong Kong colpo su colpo. Film (azione '98)
07.30 D.O.A. - Cadavere in arrivo. Film (thriller '88)
09.10 Ten - Omicidi in serie
10.50 Posse - La leggenda di Jessie Lee. Film (western '03). Di M. Van Peebles.
12.45 Rec - La paura in diretta. Film (horror '07)
14.15 Supernova. Film (fantascienza '00). Di W. Hill.
15.55 Finish line - Velocità mortale. Film (azione '08). Di Gerry Lively.
17.35 D.O.A. - Cadavere in arrivo. Film (thriller '88)
19.20 Ten - Omicidi in serie
21.00 The butterfly effect 2. Film (thriller '04)
22.40 Il paramedico. Film (commedia '82). Di S. Nasca.
00.40 Speciale: W la Fenech
01.00 Stesso mare stessa spiaggia. Film (commedia '83). Di A. A. Pann.
02.35 Avere vent'anni. Film (drammatico '78)
04.05 Sky Cinema News

SKY SPORT

10.30 Roma-Juventus Roma-Juventus
11.00 Napoli-Milan Napoli-Milan
11.30 Inter-Reggina Inter-Reggina
12.00 Fiorentina-Siena Fiorentina-Siena
12.30 Roma-Juventus Roma-Juventus
13.00 Guarda che lupa
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Numeri Serie A
14.30 Mondo Gol
15.30 Guarda che lupa
16.00 Napoli-Bologna Napoli-Bologna
16.30 Torino-Fiorentina Torino-Fiorentina
17.00 Juventus-Napoli Juventus-Napoli
17.30 Milan-Atalanta Milan-Atalanta
18.00 Genoa-Inter Genoa-Inter
18.30 SpaccaNapoli
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Playerlist
20.00 I signori del calcio
21.00 Roma-Juventus Roma-Juventus
23.30 Euro Calcio Show

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Love Test
12.30 Chart Blast
13.30 Room Raiders
14.00 MTV Confidential
14.30 Next
15.00 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Chart Blast
20.00 Flash
20.05 Roswell
21.00 Nabari
21.30 Michiko e Hatchin
22.00 Death Note
22.30 Flash
22.35 Central Station
23.30 South Park
00.30 Brand: New Videos
01.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.45 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia. Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 All Music Love Indie. Con Giulia Salvi.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 I Love Rock N'Roll
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Extra. Con Susanna Giaroli.
01.00 The Club
02.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
10.35 Don Matteo 6
11.00 Lassie
12.00 Tg 2000 Flash
12.50 Expò Mittel School
13.05 Noi cittadini. I diritti dei cittadini in tv
13.20 Il Friul par Furlan
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ...Nel baule dei tempi
14.30 Palco, gli eventi in tv
14.55 Videomotori
15.20 Borgo Italia
15.45 Documentari sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Attenti al cuoco
19.30 Il notiziario serale
20.00 Lavoro donna
20.30 Il notiziario regione
20.55 Un delitto poco comune. Film (horror '88)
22.30 Noi cittadini. I diritti dei cittadini in tv
23.00 Il notiziario notturno

■ Capodistria

12.00 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - TG R
14.20 Euronews
14.30 Fanzine
15.00 Spezzoni d'archivio
15.55 Mediterraneo
16.25 Artevisione. Con a cura di Martina Gamboz.
16.55 Meridiani
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Tuttoggi Scuola
19.45 Slovenia Magazine
20.15 Rocco e i suoi figli
21.15 Q - L'attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Itinerari collezione
22.45 Biker Explorer
23.15 Istria e... dintorni
23.45 Tuttoggi
00.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G

■ Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino. Con F. C. Fioravanzi.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
22.15 A tu per tu con...
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.30: Ultime da babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: A tutto campo; 14.17: Con parole mie; 14.47: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.41: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.15: Demo; 23.30: GR Campus; 23.35: I nuovi italiani; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.15: Cicli; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto - Voltaire: Candido, 15.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine, al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; segue Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il berretto del follettote; 15.00: Onda giovane; 17.10: Musica corale; 18.00: Srecko Kosovel; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao Belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 22.00: B side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Giornale Europa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.20: Scaletta musicale: 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Giornale Europa (replica); 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue fon weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Domani nella Sala atti di Androna Campo Marzio, 10 alle 17 è in programma la manifestazione "La scrittura delle donne. Leggere Elfriede Jelinek, premio Nobel per la Letteratura 2004", promossa, tra gli altri, dal Comitato per le pari opportunità dell'Ateneo triestino.

Nell'ambito del dottorato di ricerca in "Diritto pubblico comparato e dell'Unione Europea", giovedì, dalle 10 alle 17 a Scienze politiche sono in programma alcuni seminari sul Diritto comparato nella Giurisprudenza.

BIOMONITORAGGIO: SPAZIO AI PROGETTI DEI DOTTORANDI

L'ambiente raccontato dagli esperti: seminari e incontri all'università

I rigassificatori e l'inquinamento delle acque i principali temi affrontati domani e giovedì

I temi ambientali grandi protagonisti in questi giorni all'Università. A partire da un tema caldo, come quello dei rigassificatori che coinvolge da anni la maggior parte d'Italia, dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia. Nelle aree in cui è proposta la realizzazione di un rigassificatore (ad esempio Trieste, Livorno, Brindisi, Porto Empedocle), si sono formati infatti due fronti opposti: da un lato il «sì», che rivendica i benefici economici, il basso impatto ambientale e la sicurezza degli impianti di rigassificazione; dall'altro il «no», che recrimina contro i danni all'economia locale (ad esempio il turismo), l'elevato impatto ambientale e la possibilità di incidenti con conseguenze catastrofiche. Gli argomenti da entrambi i lati sono numerosi ma non sempre basati su informazioni complete o accurate. Lo scopo del seminario in programma domani alle 10 nell'Aula magna della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori di via Filzi 14 è quello di analizzare alcuni degli argomenti principali nel dibattito sulla sicurezza dei rigassificatori e delle navi metaniere, al fine di identificare i veri rischi, che devono essere valutati attentamente, e di separarli dai miti, che invece creano timori infondati nella popolazione.

Il seminario, tenuto dall'ingegner Filippo Gavelli, darà una breve descrizione delle componenti principali e dei principi di funzionamento di rigassificatori (sia «onshore» che «offshore») e navi metaniere, per poi passare all'analisi degli argomenti legati ai rischi derivanti dall'operazione dei rigassificatori e delle metaniere, sulla base dell'esperienza del relatore nella valutazione dei rischi e delle conseguenze di incidenti in un rigassificatore. Gavelli è infatti specializzato nell'analisi dei rischi associati con il rilascio di gas naturale liquefatto (Gnl) e nell'investigazione di esplosioni e incendi in ambito residenziale, commerciale e industriale.

Sempre domani e giovedì si terranno invece i "Colloqui sull'ambiente 2009", organizzati nell'ambito delle attività del Dottorato di ricerca in Metodologie di biomonitoraggio dell'alterazione ambientale. Sono previsti interventi di dieci specialisti (tra questi il direttore tecnico-scientifico di Arpa Fvg dott. Mattassi) per parlare delle problematiche derivanti dall'applicazione di una normativa europea sul tema del monitoraggio delle acque interne. Fitto il programma dei lavori. Domani alle 9.30 nell'ula L dell'edificio C1 saranno presentati i lavori degli studenti del dottorato, mentre nel pomeriggio, alle 15 nell'Aula magna della Facoltà di Scienze (edificio C11), prenderanno il via i seminari degli esperti che proseguiranno giovedì, ancora alle 15, nell'Aula magna dell'edificio M.

Per l'argomento decisamente affascinante e per le implicazoni di carattere ambientale segnaliamo infine il seminario tenuto dal professor di Paleontologia Nevio Pugliese del Dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine dell'Università di Trieste dal titolo "Darwin: traces on ice" in calendario giovedì alle 15.30 all'Ictp di Grignano.

Nella foto il golfo di Trieste visto dal colle di San Giusto

Francesca Mari

Sicurezza accessibile nuovo libro dell'Eut

Curato da Giorgio Sclip presenta casi positivi legati alla disabilità

Primavera, nuove letture in arrivo. Giovedì alle 17.30 al Caffè Rossetti in viale XX settembre 45 Paolo Alessi, delegato del rettore per la disabilità presenterà il libro "Sicurezza accessibile. La sicurezza delle persone con disabilità: buone prassi tra obblighi e opportunità" a cura di Giorgio Sclip, pubblicato dalle Edizioni Università di Trieste (Eut). Interverranno Mauro Tommasini, assessore alla sicurezza e prevenzione della Provincia di Trieste, Marco Vascotto, presidente dell'Erdisu di Trieste, Euro Ponte, docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia e membro della Commissione scientifica Eut, Fabio Bonetta, direttore generale Itis, oltre al curatore Giorgio Sclip. Il libro contiene esperienze di buone prassi che rappresentano utili riferimenti per accrescere la sensibilità e l'attenzione su queste tematiche. La pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Provincia di Trieste, dell'Erdisu e del Gruppo Ottima Senior. Domani c'è invece la presentazione di "Scorci improvvisi di altri orizzonti", alle 10, nella sala atti di Androna Campo Marzio, 10. Si tratta della raccolta di ventotto saggi tratti dalle migliori tesi di Letteratura inglese del corso di laurea di Scienze e tecniche dell'interculturalità.

CONCORSO: PREMIATI GLI SCATTI MIGLIORI

Una mostra di fotografie al Museo di Mineralogia

La premiazione dei vincitori del concorso a premi per fotografie con soggetti riguardanti le Scienze della Terra e dell'Ambiente avrà luogo giovedì alle 16 al Museo di Mineralogia e Petrografia, all'interno del Dipartimento di Scienze della Terra (Dst), in via E. Weiss 8, dentro il campus di S. Giovanni. Il "Dst", da tempo attivo su varie tematiche di ricerca in ambito sia nazionale che internazionale, ha sempre voluto incoraggiare i laureandi e laureati dei vari corsi di laurea, inclusi i ricercatori, ma anche gli studenti delle scuole superiori, ad acquisire sensibilità nei confronti della geologia e dell'ambiente. L'occasione è nata dalla consapevolezza che la conoscenza delle relazioni fondamentali tra Scienze della Terra e futuro del nostro pianeta costituisce il presupposto per un cosciente sviluppo economico. Proprio perché questi problemi sono di carattere universale, agli organizzatori è apparso utile associare a questa iniziativa, studenti di un altro paese, in questo caso la Mongolia. Lo stesso giorno verrà inoltre inaugurata la mostra fotografica, con tutti gli scatti degli studenti partecipanti. L'iniziativa, all'interno dell'Anno internazionale del Pianeta Terra che l'Unesco ha proclamato in collaborazione con l'International union of geological sciences, ha visto vincitori per la sezione italiana laureandi e laureati di Scienze geologiche dell'Ateneo, ma anche ragazzi dei licei Oberdan e Galilei. Francesco D'Adamo ha ottenuto il primo posto grazie alla foto "Ripple marks nella laguna Colorada, Bolivia", al secondo posto Mitija Gasparo. Sara Biolchi e Luca Ziberna sono risultati terzi classificati a pari merito, mentre Lorenzo Bauzon si è aggiudicato la targa Unesco. Per i particolari cromatismi sono state inoltre segnalate le fotografie di Sharon Vigini e Rodolfo Riccamboni.

Questa immagine di Francesco D'Adamo ha conquistato il primo premio

Stefania Meneghin

Alcuni studenti leggono all'aperto

DIBATTITO AL CSV

Ragazzi e volontariato

Giovedì alle 11 si terrà l'inaugurazione del nuovo sportello del Centro servizi per il volontariato del Friuli Venezia Giulia (Csv Fvg) in Galleria Fenice 2. Alle 16 ci sarà invece l'incontro "Oltre i banchi di scuola": studenti e volontariato". I ragazzi chiamati a partecipare "interrogheranno" il volontariato di Trieste nella nuova sede del Csv di via S. Francesco, 2. Interverranno studenti di vari istituti e dell'Università di Trieste, oltre ad alcuni rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio.

STAND IN AULA MAGNA

Orientamento al lavoro

L'ateneo ospita domani una delle tappe del network "Job Meeting & Trovolavoro.it". La manifestazione è in programma nell'Aula magna di piazzale Europa (terzo piano dell'Edificio centrale) e si rivolge a laureati e laureandi di tutte le aree disciplinari e consentirà ai visitatori di entrare in contatto diretto con realtà imprenditoriali locali e nazionali. L'accesso è gratuito. L'orario è continuato dalle 9 alle 17.

AIUTERÀ A DEFINIRE IN MODO PRECISO LA QUOTA SUL LIVELLO DEL MARE

Clima e correnti: nuovo satellite in orbita

I dati vengono analizzati dai ricercatori di piazzale Europa

Da una settimana c'è un nuovo satellite che orbita intorno alla terra, questa volta a bassa quota: soltanto 270 km sopra la nostra testa, molto più vicino a noi dei satelliti del sistema Gps. È un satellite europeo, gestito dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea, con un importante contributo italiano nella sua realizzazione. Misura soltanto cinque metri in lunghezza, un metro in larghezza e pesa una tonnellata, ma "Goce" (il suo nome) ha una sofisticata strumentazione a bordo.

Il satellite è rivestito su un lato con fotocelle elettriche che forniranno energia elettrica per mantenere in vita la strumentazione. Il satellite sarà monitorato costantemente dai satelliti Gps, che inoltre determineranno tutti i minimi spostamenti. Coppie di accelerometri sofisticati montati a bordo permetteranno di distinguere piccolissime variazioni della forza di gravità. Il satellite fornirà preziosi dati sulle variazioni della forza di gravità per tutto il globo terrestre, per zone remote, desertiche, per la giungla, come anche per gli oceani e per le zone polari, superando confini politici e geografici. Aree difficilmente esplorabili potranno essere studiate utilizzando i nuovi dati a disposizione.

Il satellite in orbita da pochi giorni

Le applicazioni sono molteplici, perchè la forza di gravità è una quantità così generale come lo è il pane quotidiano. Nello studio delle variazioni del clima, il satellite sarà indispensabile per determinare le correnti marine, che fanno sì che l'oceano abbia una superficie che devia da quella che avrebbe se fosse in riposo. Conosciamo il vortice nella vasca da bagno che crea una superficie irregolare dell'acqua, o la superficie di un ruscello. La corrente del golfo ne è un esempio, una corrente calda che trasporta energia ed è un importante fattore climatico, del quale si ha attualmente una conoscenza solo molto grossolana.

Altro problema consiste nei sistemi utilizzati nei diversi paesi per definire la quota sul livello mare: l'Austria usa il mareografo di Trieste come riferimento zero per le quote, mentre l'Italia usa il mareografo di Genova per il suo sistema. I due sistemi differiscono di parecchi centimetri, fatto che ha portato a qualche problema quando gli ingegneri venuti dall'Austria e quelli venuti dall'Italia si sono incontrati a quote diverse nel punto dove dovevano congiungere i due fori del tunnel del Brennero.

I nuovi dati di gravità permetteranno così di unificare i sistemi di quote e di sostituire in futuro le costose misure di livellazione con quelle di Gps. Le variazioni della forza di gravità sono generate da differenti densità nel sottosuolo, e sono indice di rocce e genesi differenti. I prodotti vulcanici per esempio hanno densità elevate e si distinguono bene dai sedimenti, che hanno densità bassa. La presenza di rocce vulcaniche al di sotto dei bacini sedimentari è un argomento importante nella ricerca delle georisorse, in quanto influenzano la storia termica dei sedimenti e la maturazione delle sostanze ivi comprese. La prof.ssa Carla Braitenberg insieme a fisici, geologi, e petrologi del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste ed in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Sao Paulo in Brasile, utilizzerà i dati del satellite "Goce" nello studio di aree remote dell'Africa, della Siberia e del Brasile, nelle quali si trovano prodotti vulcanici voluminosi in concomitanza con bacini sedimentari di interesse per le georisorse.

OGGI IN TV

9.00 Raisport più: tg sport
12.00 Raitre: sport notizie - Eurosport: curling, mondiali donne. Svezia-Canada
13.15 Italia 1, notizie sport
14.30 Raisport più: tg sport
19.45 Sky sport 2: basket, Eurolega. Panathinaikos - Siena

18.10 Raidue: tg sport
19.25 Raitre: notizie sportive
21.00 Eurosport: pattinaggio, mondiali. Compulsory Dance
1.35 Italia1: studio sport

VITTORIE SOLO CON LE SQUADRE CHE SEGUONO IN CLASSIFICA

Unione, nessuna vittoria con le big

Maran spiega: «Facciamo pochi punti perché le grandi sono più forti di noi»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Piccola con le grandi, grande con le piccole: la Triestina di quest'anno è così, prendere o lasciare. Difficilmente una posizione in classifica ha rispecchiato così esattamente l'andamento dei singoli incontri di campionato, come sta accadendo con l'Unione di Maran. Sono i numeri a testimoniarlo, che non fanno altro che certificare quello che si è visto sul campo. Con le squadre che la precedono in classifica (mettamoci anche l'AlbinoLeffe, visto che a pari punti sarebbero davanti i bergamaschi per gli scontri diretti), la Triestina ha raccolto soltanto briciole: 5 punti in undici incontri, ovvero 0,45 punti a partita (in realtà mancherebbero i punti di cui è stata defraudata nel match col Sassuolo). Il suo bottino l'Alabarda lo ha raccolto agendo come uno schiacciasassi su tutte le altre squadre che la inseguono in classifica. Ed è un gran merito, perché significa che la squadra non ha perso malamente punti per strada.

Per il momento gli alabardati hanno un parziale negativo solo con il Grosseto (che però deve ancora venire al Rocco), ma nella globalità delle 31 partite giocate contro le squadre dall'ottavo posto in giù, vantano una scintillante media di 2,05 punti a partita.

LE CAUSE - A cosa portano questi numeri? La prima banale considerazione, è che evidentemente ci sono squadre davvero più forti della Triestina. Lo ha ammesso sabato anche Maran: «Se facciamo più fatica con le grandi, probabilmente è perché sono davvero più forti». Detto questo, è noto che l'Unione è una squadra basata molto sull'intensità di gioco: grinta, pressing e veloci ripartenze. E per ammissione degli stessi giocatori, deve giocare sempre al massimo per venire a capo degli avversari. Sono qualità fondamentali in B, che probabilmente bastano quasi sempre per imporsi, quando si affrontano squadre inferiori o dello stesso livello. Ma contro i cosiddetti squadroni occorre qualcosa in più, il guizzo, l'invenzione, soprattutto una certa qualità.

LA SPERANZA - Se le cause sono solo queste, allora guardando il calendario si può ritornare a sorridere. Nelle ultime dieci giornate, l'Unione dovrà giocare solo tre scontri diretti: riceverà in casa il Grosseto e affronterà in trasferta Empoli e Livorno. Le altre sono tutte squadre di medio-bassa classifica, ampiamente a portata della Triestina se gli alabardati recupereranno alcuni infortunati e ritorneranno al loro consueto furore agonistico.

IL TIMORE - Se andrà tutto bene e l'Alabarda riuscirà a tagliare l'eccezionale traguardo dei play-off, con queste premesse il rischio è di andarci solo per onor di firma. Ma per fortuna nel calcio non tutto è così semplice. E poi in realtà, analizzando le singole partite, è vero che l'Unione ha faticato molto con Bari, Brescia e Parma, ma all'andata se l'è giocata alla pari con un grande Livorno, ha messo nettamente sotto l'Empoli e soprattutto in entrambe le partite è stata superiore al Sassuolo. Contro gli emiliani, quelle decisioni arbitrali che al ritorno le hanno impedito di fare bottino pieno, gridano ancora vendetta.

Il terzino alabardato Fabrizio Cacciatore

Avversarie	Punti fatti dalla Triestina	Partite giocate	Media punti
Bari	1	2	
Parma	0	2	
Livorno	1	1	
Brescia	0	2	0,45 punti a gara
Sassuolo	2	2	
Albinoleffe	1	2	
Totale	**5**	**11**	
Con tutte le altre squadre	**43**	**21**	2,05 punti a gara

Il tecnico della Triestina Rolando Maran

Brescia travolto dalla Salernitana

TRIESTE Un altro scivolone per il Grosseto che questa volta si è arreso sul campo del Treviso. Il gol decisivo per i biancocelesti veneti è stato realizzato al 3' della ripresa da Smit. I toscani restano dunque attardati di tre punti dal sesto posto. Nell'altro posticipo. Nel secondo posticipo la Salernitana ha travolto il Brescia per 3 a 0 con reti di Ciarramitano, Iunco e Di Napoli

La classifica: Bari 60, Parma 58, Livorno 53, Brescia e Sassuolo 50, AlbinoLeffe e Triestina 48, Empoli 47, Grosseto 45, Piacenza 43, Pisa 42, Ancona 41, Ascoli e Rimini 40, Vicenza 39, Frosinone e Mantova 37, Salernitana 36, Cittadella 35, Modena 32, Treviso 30, Avellino 28

LA POLEMICA

Mourinho contro i colleghi

Ulivieri: «L'ha fatta fuori del vaso»

«Chieda a Lippi o a Capello se qualcuno ha suggerito loro la formazione»

ROMA Il coro è unanime: l'ennesima provocazione di Josè Mourinho - che aveva detto che il mondo del calcio è «pieno di allenatori che non decidono chi va in campo» - trova tutti d'accordo. Il tecnico dell'Inter stavolta ha esagerato. Va giù duro il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri: «Stavolta l'ha fatta fuori del vaso, Mourinho ha detto che a molti allenatori italiani la formazione la fa qualcun altro? Non mi vengono parole. Domandatelo a Lippi, a Spalletti o a Capello, ma anche ad Allegri, se qualcuno gli fa la formazione. Mourinho ha pisciato fuori del vaso».

Josè Mourinho ancora in polemica con i colleghi

«Mourinho non si trova a suo agio in Italia? Probabilmente non gli piace che il Cagliari lo metta sotto a San Siro - ha aggiunto Ulivieri - Stress? Quando me ne parlano, penso soprattutto agli operai che dalle mie parti vanno a lavorare in conceria».

Per l'allenatore del Cagliari, Allegri, le parole di Mourinho cadono nel patetico: «Io col presidente Cellino ho avuto diversi confronti durante l'anno come è giusto che sia, lui deve sapere come va l'azienda. Ma non si intromette nella formazione. Capisce di calcio e lo scambio di vedute penso sia giusto. Le dichiarazioni fatte da Mourinho però cadono nel patetico. Interessarsi degli altri allenatori è stato poco carino e una mancanza di rispetto».

Per l'allenatore del Napoli Roberto Donadoni, Mourinho è stato «poco elegante e poco educato»: «Mi stupisce come lui possa avere tutte queste conoscenze e conoscere così nei dettagli le situazioni altrui. Mi sembra poco elegante e poco educato. Probabilmente ha voluto buttare lì ancora una delle solite frasi ad effetto. Credo che questo non vada a suo pro ma a suo discapito. Non ne vedo la motivazione o la necessità. Credo che ognuno debba pensare a lavorare e a ottenere il massimo dal proprio lavoro. Delle valutazioni date così, lasciano il tempo che trovano».

A difendere Mourinho ci pensa il suo presidente, Moratti, secondo il quale, quella del portoghese era un'affermazione in difesa della categoria degli allenatori e che arrabbiarsi con Mourinho è una moda. «Al di là della polemica divertente con Ancelotti, gli altri stanno rispondendo a Mourinho in maniera seriosa a un'affermazione che era invece a difesa della dignità degli allenatori. È una moda arrabbiarsi con lui, ma io non li accontento: resta all'Inter».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'ad dell'Inter Ernesto Paolillo per il quale Mourinho «ha solo risposto a una domanda e non voleva riferirsi a nessuno in particolare. Credo che si sia prevenuti nei suoi confronti e che quando non sarà più in Italia lo rimpiangeremo».

Conferma di non aver mai ricevuto indicazioni sui giocatori da mandare in campo l'ex allenatore del Lecce, Mario Beretta: «Lo ritengo un buon allenatore, tra le altre cose confesso che mi è molto simpatico. Parla molto, è vero, ma questo perchè allena una big e credo che tutti gli allenatori delle grandi squadre siano maggiormente esposti».

>>> SERIE A

L'arbitro Ayroldi punisce Sanchez col cartellino rosso

L'Udinese non vuole più venir arbitrata da Ayroldi

Contro il Genoa a Marassi tanti episodi interpretati sempre contro i bianconeri

UDINE L'avevamo anticipato alla vigilia della gara di Genova: Udinese mai fortunata con l'arbitro Ayroldi e la profezia si è puntualmente avverata. Come nello scorso campionato, a Napoli, il fischietto di Molfetta interpretò da 40 metri di distanza come simulazione un fallo a centrocampo su Pepe, comminando al bianconero la seconda ammonizione e lasciando i friulani in dieci. Questa volta a Marassi ha fatto di tutto e di più, trasformando in sconfitta una delle più belle prestazioni dell'Udinese nel campionato in corso.

«Chiederò esplicitamente che non ci venga più assegnato - ha dichiarato a fine gara l'imbufalito direttore generale Pietro Leonardi - La sua è stata una direzione a senso unico, riferita non solo ai singoli episodi che ci hanno palesemente danneggiato ma in generale a un metro di valutazione tutto personale che ha spianato la strada al Genoa verso una vittoria sicuramente non meritata. Dopo la nostra qualificazione ai quarti di Coppa Uefa abbiamo ricevuto infinite manifestazioni d'affetto da parte del calcio nazionale, poi torniamo in campionato e veniamo bastonati, con i nostri sacrifici vanificati a questo modo».

Confermato dalle moviole, quando il risultato era ancora fermo sullo 0-0 c'è stato innanzitutto l'evidente fallo da rigore su Floro Flores, sul quale Ayroldi ha fatto proseguire.

Ma non solo, precisa Leonardi: «Biava ha massacrato impunemente Sanchez che a un certo punto, innervosito dall'ennesimo fallo non rilevato, ha applaudito l'arbitro ed è stato espulso. Non parliamo poi delle varie situazioni in cui Ayroldi non ci ha concesso il vantaggio in ripartenza, fermando il gioco per concederci la punizione. E in generale una conduzione fastidiosa che va denunciata. Lo faccio violentando la mia abitudine di non parlare mai degli arbitraggi».

Sfortunata poi, la formazione di Marino, nell'aver perso dopo pochi minuti il portiere Handanovic, infortunatosi al ginocchio convalescente durante una rimessa in gioco, con il portierino sloveno Koprivec, pure in una prestazione globale sufficiente, a rendersi colpevole con un'uscita incerta del primo gol genoano.

Ora la sosta di campionato per gli impegni della nazionale giunge in teoria a puntino per leccarsi le ferite e recuperare gli infortunati in vista dell'arrivo dell'Inter al Friuli e della successiva trasferta di coppa Uefa a Brema. Ma i ranghi bianconeri verranno comunque depauperati dalla partenza verso le rispettive rappresentative di ben undici giocatori, con Pepe, Quagliarella e Di Natale a rispondere alla chiamata di Marcello Lippi.

Edi Fabris

OGGI AL LAVORO LA NAZIONALE DI LIPPI

Mandato pieno per Abete presidente Figc

Giancarlo Abete

ROMA Dopo due anni serviti per far uscire il calcio italiano dalle macerie di Calciopoli, Giancarlo Abete ha ottenuto un secondo mandato per la presidenza della Figc, stavolta a più ampio respiro. L'assemblea elettiva andata in scena a Fiumicino gli ha tributato una maggioranza schiacciante, 442 voti su 449. Candidato unico, Abete, 58 anni, era stato eletto per la prima volta il 2 aprile 2007.

Con una crisi economica galoppante e dagli esiti ancora incerti, il numero 1 di via Allegri non ha nascosto tutte le difficoltà del prossimo quadriennio, che però, da un punto di vista politico, non inizia nel migliore dei modi. Le mancate elezioni della Lega calcio rappresentano un vuoto istituzionale da colmare al più presto, non oltre il 31 marzo, per evitare un possibile ma non scontato commissariamento. «Convocherò il primo consiglio federale venerdì 3 aprile - ha anticipato Abete - immediatamente dopo il doppio impegno della nazionale con Montenegro e Irlanda».

Inatnto la nazionale di Lippi oggi comincia a lavorare a Coverciano in vista del match di sabato con il Montenegro.

IL PRESIDENTE ESCLUDE LA PARTENZA DELLO SVEDESE

Moratti: «Non vedo l'Inter senza Ibra»

Zlatan Ibrahimovic

MILANO «Al di là del fatto che l'espressione mal di pancia mi pare poco adatta, non credo si possa pensare a un'Inter senza Ibrahimovic». A stoppare tutte le voci sulle interpretazioni delle parole del fuoriclasse svedese è direttamente il presidente dell'Inter, Moratti, convinto che il suo uomo di spicco proseguirà a infiammare il popolo nerazzurro. «E' parte integrante del nostro tifo - dice Moratti a margine dell'assemblea elettiva della Figc - fa piacere non pensare al fatto che se ne vada, se poi capita la società va avanti».

«Con Ibrahimovic abbiamo un contratto lungo - aggiunge Moratti - perchè oltre al giocatore, è un uomo in gamba e un grande professionista, lo sta dimostrando e pensiamo e speriamo che tutto continui come è andato fino a ora».

Eppure le esternazioni dello svedese sono sembrate chiare: chiamato a parlare del suo futuro, Ibra non ha voluto assicurare nulla. «Credo che sia solo profondamente arrabbiato per il fatto di essere uscito dalla Champions - spiega - una reazione comprensibile, sono anch'io arrabbiato ma questo non cambia l'affetto, la stima nei suoi confronti. Se arrivasse una offerta come quella per Kakà? Non stiamo cercando, a differenza di altri, acquirenti per Ibrahimovic. Se dovesse capitare, vedrò».

Conferma anche per Mourinho: «I contratti li hanno tutti e due - dice Moratti - e il prossimo anno oltre al campionato tenteremo di avere in Champions un successo superiore a quello di quest'anno».

BASKET SERIE B2. DOPO IL SUCCESSO NEL DERBY I BIANCOROSSI GUARDANO GIÁ AVANTI

Acegas, due finali per puntare al terzo posto

Bernardi: «La posizione conta relativamente, l'importante è arrivare ai play-off in forma ottimale»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE La vittoria di Novara a Monfalcone non ci voleva proprio, per l'Acegas. Adesso il calendario dei piemontesi è in discesa, almeno sulla carta (precisazione d'obbligo, visti i risultati degli ultimi turni, Moncalieri insegna) e Trieste rischia di restare loro dietro, vanificando quel 2-0 che può vantare negli scontri diretti e che le permetterebbe di scavalcarli in caso di arrivo appaiato. Ma a due giornate dalla fine della regular season, con una sfilza di sfide ad excludendum ancora in programma, l'Acegas non può ancora fare la corsa su questa o su quella in chiave playoff. Deve solo pensare a come prendere i 4 punti in palio e alla fine farà i conti. Per questo Massimo Bernardi era molto soddisfatto per quelli conquistati nel derby. «Sono due punti che ci tengono lì, in una situazione in cui può succedere ancora di tutto. E l'importante è esserci, visto il calendario degli ultimi due turni».

Non sarà agevole l'en plein, per l'Acegas, perchè le avversarie si chiamano Corno di Rosazzo e Iseo, due squadre anch'esse in cerca della migliore posizione nel tabellone degli spareggi promozione. Teoricamente, vincendole entrambe e con una concatenazione di risultati particolare, i biancorossi potrebbero arrivare perfino primi. Molto più realisticamente, con 4 punti il terzo posto è possibile, il quarto è sicuro. «Sì, arrivare fra le prime quattro darebbe il vantaggio di giocare la bella in casa, ma in questo campionato si è visto che è un vantaggio che non conta niente, tutti possono vincere e perdere da tutti, dentro e fuori casa - ribadisce il coach biancorosso -. L'importante è arrivare all'appuntamento nel miglior stato di forma fisica, atletica e mentale per affrontare bene tutte le partite».

Ecco, a proposito di forma: lo stesso Bernardi, domenica sera, si è fatto scappare che Benevelli e Pigato sono da recuperare, in questo senso. Anche se, in verità, Benevelli non pare stare tanto male. «Volevo solo dire che Benevelli, che peraltro contro Gorizia ha giocato benissimo, ha ancora margini di miglioramento e ogni tanto sente un po' di stanchezza. Su di lui, così come su tutta la squadra, faremo un lavoro di messa a punto con medico e preparatore atletico. Approfitteremo della pausa pasquale per mettere a posto tutti. Penso comunque che adesso la squadra stia bene, abbiamo recuperato pienamente Lenardon dopo l'infortunio di due mesi fa e ora è importante farlo anche con Bocchini, che per noi è fondamentale».

Già contro Gorizia l'Acegas ha dato l'impressione di pensare ai playoff limitandosi a controllare la partita, una volta preso un margine di sicurezza, senza sprecarsi oltre il dovuto. «Non è stata una cosa voluta - sottolinea Bernardi - non era così che avremmo dovuto giocare. La difesa è andata bene per tutta la partita, ma avremmo dovuto fare di più in attacco. Poi è vero, in fondo, che a questo punto della stagione bisogna un po' pensare a non consumare troppo in vista dei fuochi d'artificio che saranno i play-off».

Un corpo a corpo fra Benevelli e Blaskovic nel derby di domenica

Spanghero, con una delle sue serpentine, si difende dall'attacco di Biondo (Foto Bruni)

IPPICA. RIUNIONE POMERIDIANA

Lethal Mast star a Montebello

TRIESTE La pomeridiana odierna (inizio 14.50), apre una settimana molto intensa all'ippodromo di Montebello che, in attesa della Tris nazionale delle 19, in programma fra una settimana, ospiterà anche due matinée, una giovedì e l'altra sabato. Sono nove le corse in programma oggi, in quanto l'adesione dei partecipanti alla prova allievi ha superato il massimo consentito, obbligando l'ufficio tecnico a dividerla in due tronconi.

L'evento più ricco sarà il sesto del pomeriggio: intitolato alla memoria di Gino e Vanes Benfenati, vedrà in pista 8 cavalli di 4 anni. Si correrà sulla lunga distanza, con un penalizzato, Lethal Mast, che renderà 20 metri ai sette del primo nastro.

Affidato come di consueto ad Antonio Castiello, Lethal Mast è il favorito d'obbligo, vista la maggiore caratura tecnica rispetto agli avversari e il non trascurabile vantaggio di poter girare da solo fra i nastri. Le maggiori resistenze nella rimonta le possono assicurare Lusso, in prima fila col 2, che torna alle guide di Paolo Romanelli e Lupin Bi, con Maurizio Biasuzzi in sulky. Due i sottoclou, con pari montepremi, posizionati a inizio convegno. In apertura, fra i tre anni, l'ospite Moma non dovrebbe avere difficoltà a inanellare il terzo successo consecutivo. Nell'altro, per anziani di qualità, Fraticello Jet, con Fabrizio Ciulla in sediolo, potrebbe farcela, nonostante il 6 di partenza dietro l'autostart. Nel pomeriggio anche due corse gentleman.

Favoriti 1.a c.: Moma, Magonza, Mr Charm. 2.a c.: Fraticello Jet, Favonio Dan, Gibi Holz. 3.a c.: Freedom Pride Ke, Ibanera, Camporoppolo. 4.a c.: Maverick Bi, Martha Dl, Mazurka Vita. 5.a c.: Dangerous Love, Iulia Cof, Incrociatore Rum. 6.a c.: Lethal Mast, Lusso, Lupin Bi. 7.a c.: Louisiana Nof, Libera Di Jesolo, Lucciola Sas. 8.a c.: Galateo Light, Iari, Inthanon. 9.a c.: Doctor Sugar Rl, Indorata Matto, Fisk Destiny. *(u.s.)*

Ciclismo: Armstrong, frattura alla clavicola

Fatale la caduta di ieri in Spagna Dovrà saltare il Giro

MADRID Frattura alla clavicola destra per Lance Armstrong. Il trentasettenne texano è caduto a una ventina di chilometri dal traguardo della prima tappa della Vuelta Castilla y Leon, in Spagna, da Paredes de Nava a Baltanas. È a questo punto si fa molto problematica la sua partecipazione al prossimo Giro d'Italia, quello del centenario, che partirà da Venezia il 9 maggio. un appuntamento forse troppo vicino per le possibilità di recupero dell'ex iridato americano. L'incidente è avvenuto in mezzo al gruppo e ha coinvolto una trentina di corridori. Il ciclista della Astana, tornato quest'anno alle gare dopo tre anni e mezzo di stop, ha battuto spalla e gomito destro ed è finito in un dirupo. Trasferito all'ospedale di Valladolid, gli è stata riscontrata la frattura.

Il ciclista è apparso visibilmente dolorante quando è stato caricato sull'ambulanza e il primo bollettino medico ha parlato di sospetta frattura della clavicola. Questa Vuelta era molto attesa perchè era la prima e unica occasione fino al Tour in cui Armstrong doveva vedersela direttamente con lo spagnolo Alberto Contador, che gli contende il ruolo di numero uno della Astana. Per la cronaca la tappa è stata vinta allo sprint dallo spagnolo Joaquin Sobrino della Burgos Monumental. Arrabbiato e deluso. Lance Armstrong ha mostrato tutto il suo disappunto dopo la frattura alla clavicola destra rimediata nella caduta di ieri. Il ds dell'Astana, Bruyneel, prevede un recupero veloce, ma secondo alcune previsioni il corridore texano potrebbe restare fermo 4-6 settimane. «Per il Giro sarà molto complicato esserci - ammette - questo non sarebbe mai dovuto accadere. Mi sento davvero male e adesso dovrò riposare qualche giorno».

F1. MONDIALE ALLE PORTE

Alonso: «Io e la Renault lotteremo per il titolo»

ROMA Vincere il mondiale di F1. Fernando Alonso, pilota della Renault, rompe gli indugi e, come riporta il quotidiano sportivo spagnolo Marca, rivela i suoi obiettivi della stagione 2009. La vittoria del titolo iridato, appunto. «Lo scorso anno - ha detto il due volte campione del mondo - abbiamo terminato la stagione molto forte e l'obiettivo di quest'anno è lottare per il campionato. Credo che, probabilmente, la classifica dei team sarà diversa da quella degli ultimi anni, dove solitamente vedevamo dominare Ferrari e McLaren. Con le nuove regole credo che avremo molte macchine che punteranno alla vittoria. Fortunatamente noi parteciperemo alla battaglia».

I cambiamenti introdotti dal nuovo regolamento potrebbero infatti mischiare ulteriormente le carte. «Abbiamo tante nuove regole - ha precisato - e non possiamo sapere realmente cosa accadrà nella prima gara».

Lui però guarda con fiducia al primo gran premio che si disputerà domenica a Melbourne. «In passato Melbourne è stata una buona pista per la Renault, speriamo di avere un buon fine settimana - è l'augurio dello spagnolo -. Con il Kers e le ali mobili, noi piloti ora dobbiamo lavorare molto all'interno dell'abitacolo. Durante i test ho lavorato duro per adattarmi ai nuovi sistemi. Sono realmente contento del Kers che abbiamo sviluppato. Spero che ci possa dare qualche vantaggio ad inizio stagione. Non sono sicuro che renderà i sorpassi più facili, però certamente migliorerà i tempi sul giro» ha poi concluso.

VELA

Prova per i Giochi del Mediterraneo

Clapcich e Komatar-Carraro prime a Pescara

Condizioni meteo invernali, le ragazze della Pietas Julia la fanno da padrone

TRIESTE Un test event invernale , con onde «macro», per i Giochi del Mediterraneo. Lo scorso fine settimana Pescara ha ospitato l'evento di prova in vista dell'appuntamento internazionale (in programma dal 28 giugno al 4 luglio) proponendo condizioni meteo da dicembre e una serie di buoni risultati per i velisti triestini.

A gioire è in particolare la Società nautica Pietas Julia, che ha visto il primo posto in due classi: nei Laser Radial, con la netta vittoria di Francesca Clapcich socia onoraria del club di Sistiana arruolata in Aeronautica militare, e il primo posto di Francesca Komatar e Sveva Carraro nel 470 femminile. Falsa partenza invece per Pietro Cerni (Svbg), che in Laser Standard si ritrova indietro in classifica a causa di una prima prova finita in ocs (partito in anticipo), subito rimediata con un quinto posto; la classifica lo vede lontano dal podio poiché si sono disputate solo due regate a causa del meteo, e non è stato quindi possibile risalire la graduatoria facendo affidamento sullo scarto.

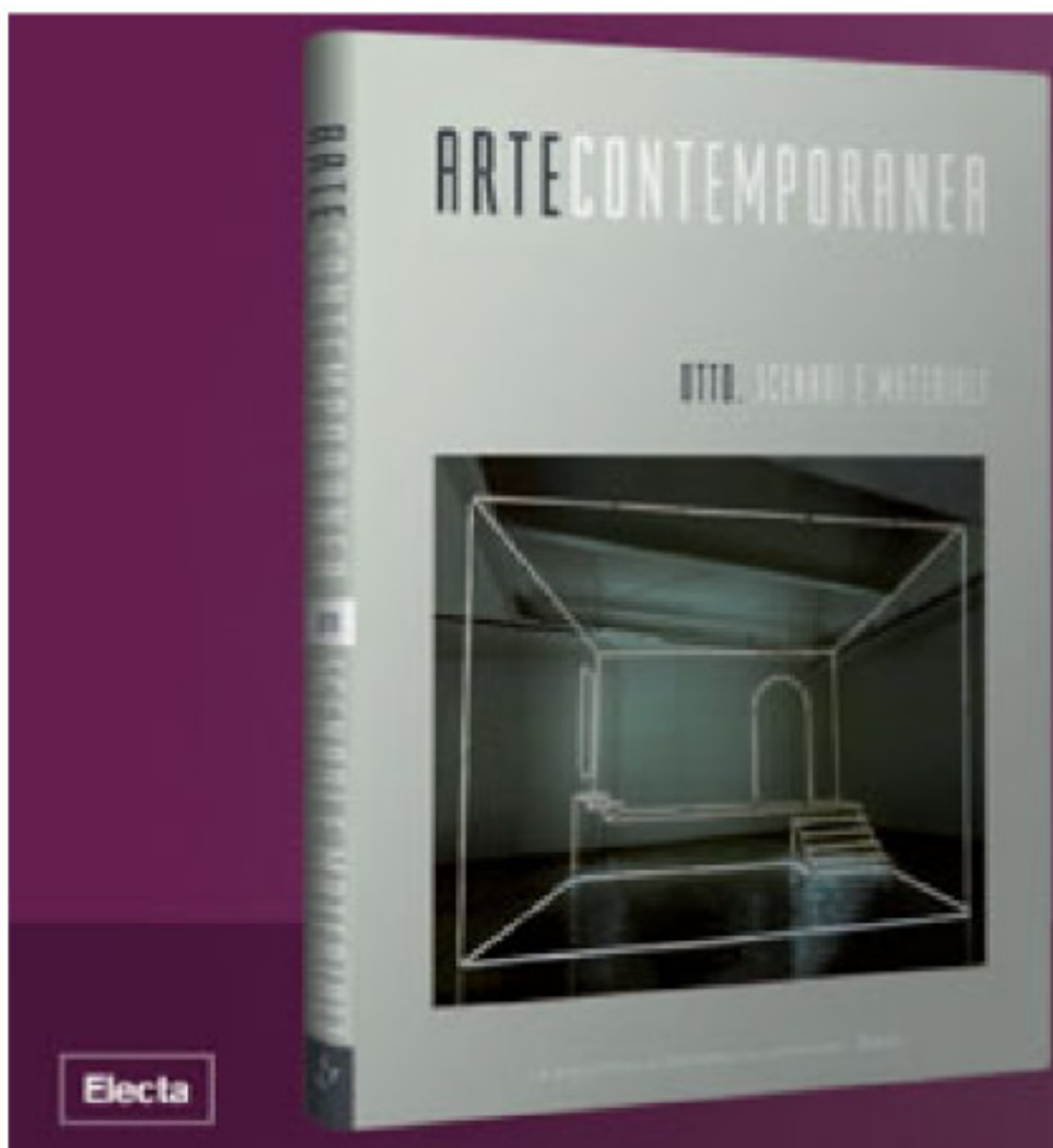
In 470 maschile buon sesto posto per Simon Sivitz Kosuta e Jas Farneti della Cupa, che mostrano di essere lì, a due passetti dal podio, in un continuo crescendo; si rivedono anche i fratelli Chiandussi (Snpj), in 16.a posizione.

L'evento rappresentava anche una prima assoluta della nuova squadra nazionale, voluta dal neo presidente della Federazione italiana vela, Carlo Croce, per rendere chiaro da subito, in vista della scalata alle Olimpiadi di Londra 2012, ruoli, rendimenti, capacità e possibilità di miglioramento degli atleti selezionati. 126 gli atleti italiani che hanno preso parte all'evento, voluto dalla Federazione per testare organizzazione e campo di gara messo in mare dal Circolo nautico di Pescara.

OPTIMIST Torna lo squadrone Optimist della Società velica di Barcola e Grignano: nel fine settimana gli juniores hanno partecipato alla Selezione interzonale di Eraclea, valida per la ranking list di qualificazione al campionato italiano. Tutto il podio, più quarto e quinto posto, parla triestino: primo posto per Carlotta Omari (Svbg), con quattro sonori primi posti, seguita dalla compagnia di squadra Francesca Russo Cirillo, e terza piazza per Tito Rodda (Svoc). Ottimo quarto posto per Francesca Bergamo (Stv), seguita da Zeno Gregorin (Svoc). Settima piazza per Marco Spangaro (Svbg), decimo per Sabrina Levantino (Svbg). 108 gli atleti in gara, e quattro regate disputate.

Qui sopra Francesca Clapcich, vincitrice a Pescara nei Laser Radial; a destra Piero Cerni, partito male e rimasto indietro

Europa Cup, Coccoluto esordisce con il secondo posto in classifica

TRIESTE Vento e freddo, nel fine settimana, anche a Lugano, dove si è svolta la tappa inaugurale dell'Europa Cup. E il muggesano Giovanni Coccoluto (Cvdm), vincitore nel 2008 nella classe 4.7, non ha mancato di esordire al meglio, con un secondo posto: 8 regate in 4 giorni, ha iniziato con un quarto e un settimo, per proseguire con tre primi posti e un decimo. A soli due punti dal primo, Coccoluto sottolinea che c'è ancora tanta strada da fare per bissare il successo ottenuto lo scorso anno. Nel prossimo fine setttimana seconda tappa a Marina di Scarlino, con l'entusiasmo di ben 452 iscritti in rappresentanza di 21 Paesi, a testimonianza che la classe Laser resta tra le più amate dai giovani. Degli atleti locali iscritti in nazionale non mancherà nessuno, e per alcuni sarà l'occasione per riscattare una opaca prestazione a Pescara, lo scorso weekend. Scarlino prepara condizioni meteo primaverili, che dovrebbero esaltare le capacità di Pietro Cerni (Svbg), pronto con la rincorsa per attanagliare il podio, da dove non si scolla la triade Romero, Regolo e Bottoli; nel femminile attesa la performance di Francesca Clapcich ed Elisabetta Macchini, mentre tra i giovanissimi Coccoluto punta al primo posto, per erodere i due punti che lo tengono lontano dal vertice della classifica provvisoria. Si regata da venerdì a lunedì, con un minimo di sei prove in programma.

Sciatori giovanissimi si apprestano ad entrare nel cancelletto di partenza

Acrobazia di Tommaso Orsini che si prepara alla caduta

SCI. LE PREMIAZIONI IL 7 APRILE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Triestini, agonismo tra birra e panini

Oltre trecento fra atleti ed ex hanno dato vita a una manifestazione baciata da neve e sole

TRIESTE Ancora una volta Sappada non ha deluso le attese. L'edizione 2009 dei Campionati Triestini di sci ha confermato che la località bellunese con chiare aspirazioni friulane rimane un centro di aggregazione più che consolidato per la manifestazione organizzata dallo Sci Cai Trieste – Società Alpina delle Giulie. Favoriti indubbiamente dalle condizioni climatiche a dir poco strepitose, a destare un'ottima sensazione è stata soprattutto la neve. Preparato con dovizia dal direttore di pista Franco Tach, il fondo ha retto benissimo per tutta la giornata permettendo a tutti di gareggiare con eguale qualità. Ben studiato poi il tracciato a cura di Furio Kravos per le prime due gare (la prima manche dal Master agli Aspiranti e la discesa delle categorie giovanili) e successivamente preso in carico da Antonella Tellini che ha disegnato il percorso della finalissima.

Calypso Cesca e Andrea Ferin stappano lo spumante

Un gruppo immortalato al termine della gara

Proprio in questo tracciato si sono avute diverse cadute tra le quali quella di Meri Perti, che di fatto ha consegnato il titolo Triestino nelle mani di Calypso Cesca. Le ultime tre porte in effetti erano estremamente impegnative tanto è vero che durante la gara ben cinque atleti non sono arrivati al traguardo a causa di quel passaggio fatale.

A tale proposito il presidente onorario dello Sci Cai Trieste, Claudio Suggi Liverani, è stato più che chiaro: «Non si diventa campioni per caso: quello era un tratto volutamente difficile che ha il compito di mettere a dura prova gli atleti».

Un sano agonismo in pista dunque c'è stato come è giusto che ci sia, ma i Campionati Triestini di sci si sono pur sempre anche una grande festa. Tra una birra ed un panino con salsiccia e crauti il popolo giuliano si è goduto appieno la domenica di sole e neve anche se più di qualcuno ha storto il naso vedendo il sensibile calo di affluenza -come già evidenziato peraltro dai presidenti dei massimi sci club locali- segnale della pressante crisi economica. Un ruolo fondamentale nella giornata sappadina è stato infine svolto dalla quindicina di volontari del Cai Trieste vera e propria regia nella preparazione di questa manifestazione. E dopo i fasti bellunesi ora le forze del sodalizio di via Donota sono concentrate tutte sul grande avvenimento che avrà luogo il 7 aprile alla sala Saturnia della Stazione Marittima. A partire dalle 19 si celebreranno infatti le premiazioni dei migliori classificati a sancire così l'atto conclusivo dell'edizione 2009 dei Campionati Triestini di sci.

Riccardo Tosques

PATTINAGGIO. BENE FERNANDELLI

Campionati provinciali, con 5 titoli il Jolly batte Gioni e Pat

TRIESTE Oltre 50 atleti appartenenti a 5 sodalizi rotellistici hanno preso parte alla prima tappa dei Campionati provinciali di pattinaggio artistico. A scendere nella pista dello Skating Club Gioni le specialità della solo dance, internazionale e nazionale, nonché le coppie danze. Al termine di una giornata molto intensa a prevalere è stato il Jolly con 5 titoli, davanti ai padroni di casa del Gioni e al Pattinaggio artistico Triestino a pari merito con 4.

Dunque il sodalizio presieduto da Elvia Vitta ha fatto una vera e propria incetta grazie anche all'ottima giornata di Nicole Fernandelli, impostasi senza problematiche vista l'assenza di rivali nella coppia danza assieme al compagno Dario Milos, e confermatasi nei due esercizi nella solo dance internazionale categoria Allievi.

Da sottolineare in questa gara poi il secondo e terzo posto raccolti rispettivamente da Anja Struna ed Elisa Semec, rispettivamente seconda e terza. La competizione più attesa era però quella riservata ai Cadetti internazionali.

A salire sul podio più alto negli obbligatori è stata Martina Fulizio del Gioni, seguita dalla compagna di società Monica Bidoli e dall'atleta del Pat Nicole Musicco.

Nella categoria Jeunesse invece ottimo exploit di Serena Chacon dello Skating Club Gioni. Il secondo posto è andato alla rappresentante del Pat Valentina Carrafiello seguita da Carlotta Vidmar (Gioni). Negli Esordienti internazionali vittoria in solitaria per Asia Bordon del Pat, al pari della compagnia Nicole Gallinucci nella categoria Juniores. Infine tra i Seniores Federica Marconi (Pat) ha avuto la meglio su Alice Martin (Polisportiva Opicina). Nella solo dance divisione nazionale la gara più affollata ha visto per protagoniste Martina Bibalo (Jolly) impostasi nettamente sulle altre concorrenti.

Sul podio sono salite Matilde Pizzati ed Elisa Mastrofilippo, entrambe del Pat. Tra gli Allievi invece exploit di Valentina Bazao del Pattinaggio artistico triestino prima davanti a Jessica Perossa (Pat) e Gemma Boschini (Gioni). Nella divisione A vittoria di Flavia Penso (Jolly) su Jessica Piazza (Jolly) e Alessia Ruggiu (Gioni). Ai padroni di casa del Gioni sono andati i titoli sia nel gruppo B che nel C.

Nella prima categoria a spuntarla è stata Alessia Ferluga su Beatrice de Paolo(Gioni) e Stefania Zanini (Pat). Nei C vittoria di Sara Bertolini su Cristiana Marinuzzi (Gioni) e Maddalena Cecchini (Gioni).

Infine nel gruppo D Nicole Sacsida del Jolly ha battuto Martina Farci (Gioni) e Jessica Renner (Gioni). *(r.t.)*

CALCIO DILETTANTI. I CARSOLINI SALITI IN ECCELLENZA CON CINQUE TURNI D'ANTICIPO

Con il Kras dei record Musolino ha fatto il tris

Il tecnico: «Il segreto è il rapporto umano tra società, allenatore e calciatori. Ma ora non dobbiamo mollare»

TRIESTE È Sua Eccellenza il Kras. A cinque giornate dal termine la compagine di Rupingrande ha messo in cassaforte il salto di categoria in Eccellenza, vincendo il girone B di Promozione. Una salita resa possibile matematicamente dallo 0-0 casalingo conquistato dai carsolini contro la Pro Cervignano e dalla concomitante sconfitta della Virtus Corno (0-2 interno per mano del Vesna e annunciato in presa diretta dallo speaker del campo di Rupingrande). E così, dopo 25 delle 30 giornate di campionato, il Kras ha 62 punti (19 vittorie, 5 pareggi, una sola battuta a vuoto) e la Virtus Corno 46 (13 successi, 7 pari e 5 passi falsi). I triestini hanno anche la miglior difesa e il miglior attacco del raggruppamento: 11 reti al passivo e 47 all'attivo. Per il Kras si tratta della terza promozione sotto la guida dell'allenatore Alessandro Musolino, che aveva già fatto risalire la china al club giuliano dalla Seconda Categoria prima di cimentarsi in un'esperienza sulla panchina del Pieris per due stagioni. «Questo risultato è sicuramente una grande gioia. E' un'annata irripetibile in cui tutto ha funzionato a meraviglia - commenta lo stesso Alessandro Musolino -. La squadra è forte e si è creato il giusto rapporto umano tra il gruppo, l'allenatore e la società».

I ragazzi del Kras esultano per la promozione

Tanto da volare a +16 a cinque turni dalla conclusione. «Abbiamo fatto decisamente il vuoto e il +16 acquisisce maggiore valenza considerando che squadre quali Virtus Corno, Pro Gorizia e Lignano avevano costruito le loro rose puntando alla promozione. La Virtus Corno, poi, non ha lasciato nulla di intentato, acquistando a gennaio un attaccante come Vosca, ex Itala San Marco. Tutto questo esalta i meriti del Kras. Non va dimenticato un Vesna costruito per puntare in alto, giusto? Ha giocatori da Eccellenza: basti pensare a Degrassi, Leone, Monte, Di Donato e Venturini. Ha deluso le aspettative all'andata ed è stato poi la rivelazione del ritorno e ha i play-off a portata. E nei play-off, alla fin fine, contano la condizione fisica e l'entusiasmo. E ora il Vesna ha questi due ingredienti. Insomma l'accoppiata Kras-Vesna in chiave promozione sarebbe possibile? Sarebbe bello poter disputare il derby in Eccellenza. Acquisirebbe importanza e sarebbe uno stimolo per tutti».

E ora c'è il rischio di mollare la presa in questo finale di stagione? «Un momento di rilassamento ci può stare - continua Musolino - però un calo può compromettere una stagione così speciale. Concludere in modo anonimo sarebbe un peccato e non sarebbe bello neanche per la società. Perciò ora cercheremo di porci un altro obiettivo, ovvero di ottenere il record di punti conquistati nel campionato Promozione. Non sarà facile, ma ci proveremo ad arrivare a quota 73.

Massimo Laudani

Hockey, i giovani dell'Edera verso la finale interregionale

TRIESTE Continua a stupire l'Under 15 dell'Edera. La giovane squadra di hockey inline è riuscita nell'impresa di battere per 4 reti a 2 i Diavoli Vicenza mettendo una seria ipoteca per l'accesso alla finalissima interregionale. I rossoneri partono subito alla grande siglando un parziale di 3 reti a 0 grazie a Degano (doppietta) e De Vonderweid. I veneti però non ci stanno e si rifanno sotto con una doppietta di Baldan che porta i Diavoli a -1. La rete della sicurezza arriva ancora per mano di Emanuele De Vonderweid, il vero leadee della squadra assieme a capitan Degano. Nelle semifinali per l'assegnazione del quinto posto ottimo exploit del Polet uscito vittorioso sul campo dei Ghosts Padova con i. risultato di 7 reti a 1. A referto per i neroarancio Grusovin (2), Speranza (2), Zol (2) e Ballarin. L'unica nota negativa è stata l'uscita di Ballarin, portato in ospedale dopo uno scontro in campo per accertamenti. Importante vittoria poi del Polet Slo contro la Fiamma Gorizia (2 a 1 il risultato) per l'accesso alla finalissima. Nel torneo Under 17 notizie negative invece per l'Edera. Nel match di andata della semifinale i rossoneri sono stati battuti per 6 a 2 dai Ghosts Padova. Dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sul 2 a 1 per i patavini, nella ripresa i giuliani sono crollati sotto i colpi inferti dagli avversari. In rete per l'Edera il bravo Maganuco ed il solito Degano. Nel campionato Under 20 straripante vittoria del Polet ai danni del Vicenza. I neroarancio si sono imposti per 10 a 1 grazie ai centri firmati da Berquier (4), Acquafresca (2), Gianluca Cavalieri (2), Sironich e Rebez. Negli Under 23 gioie e dolori per il gruppo del Polet. Nell'incontro col Legnaro Verona i giovani di Opicina hanno piegato gli avversari con un eloquente 11 a 1 grazie ai gol siglati da Berquier (3), Facchin (3), A. Fabietti, D. Fabietti, Rebez, Acquafresca e Marsili. Contro il Cittadella però i neroarancio hanno dovuto alzare bandiera bianca venendo sconfitti per 4 reti a 3 al termine un match molto equilibrato nel quale sono andati a rete Andrea Fabietti, Gianluca Cavalieri e Gianmarco Berquier. r.t.

BASKET FEMMINILE. TRIESTINE KO

Poule promozione, Polet sconfitto

In serie C1 colpo esterno della Termo Servolana a Fogliano

TRIESTE Sono scattate nel week-end la Poule promozione e la Poule retrocessione, spalmate ognuna su altre sei giornate di campionato. Entrambe coinvolte nella lotta per la salvezza le due formazioni giuliane, con l'Oma a riposo (debutterà sabato in casa contro Pordenone), e il Polet regolarmente sceso in campo, e sconfitto a Pordenone. Dopo aver affrontato alla pari le padrone di casa nei primi due quarti grazie ad una fluida circolazione di palla contro la zona e a una buona presenza a rimbalzo, le ragazze di Vremec vedono incrinarsi l'equilibrio all'immediato rientro dagli spogliatoi. Tre palloni persi costano infatti un break di 6-0, e il vantaggio dà fiducia a Pordenone, che cresce in concentrazione e aggressività. Il Polet, dal canto suo, non riesce più a proporsi in contropiede come in precedenza e soffre maggiormente la fisicità avversaria cedendo ancora qualche punto di scarto nel finale. **Poule promozione, 1.a giornata**: Concordia-Cussignacco (14/4), Codroipese-Rodiogen Fogliano 83-52. Poule retrocessione: Pordenone Team 90-Polet 67-53. Riposava: Oma.

In serie C invece colpo esterno a Fogliano del Cutazzo Termo Servolana, che realizza già alla fine del primo quarto un discreto break che la porta sul 12-19. Il margine viene incrementato nella seconda frazione, e il +12 dell'intervallo è un buon presupposto che consente di gestire la gara dando anche risalto alla panchina. Vince anche lo Scoglietto, che fortifica il quarto posto ai danni della concorrente Pozzuolo. Gara dai due volti, che dal 28-28 dell'intervallo vede le ragazze di Tosoratti più aggressive in difesa e pronte a rimbalzo per agevolare rapide aperture per il contropiede: ne scaturisce un break di 10 punti raddoppiato nell'ultima frazione. **1.a giornata, 2.a fase**: Fogliano-Cutazzo Termo Servolana 40-57, Scoglietto-Pozzuolo 63-43, Don Bosco Pordenone-Valvasone 51-69, Pordenone-Monfalcone (rinviata).

Classifica: Valvasone 28, Servolana 22, Pordenone*20, Scoglietto 18, Pozzuolo 16, Monfalcone*6, Fogliano 4, Don Bosco Pordenone 2. (*una gara in meno).

Marco Federici

HOCKEY PRATO. 1-0 IN TRASFERTA

Arbitra l'allenatore degli avversari: il Trieste si arrende al Grantorto

TRIESTE Ricorso in vista per l'Hockey Club Trieste. La squadra maschile impegnata nel campionato di serie B ha affrontato nella seconda giornata l'Hockey Club Grantorto. Il match però si è disputato senza gli arbitri, peraltro su un terreno di gioco in pessime condizioni.

A dirigere l'incontro è stato designato di comune accordo l'allenatore della squadra avversaria che però ha commesso diverse sviste, alcune delle quali clamorose e dettate forse più dalla cattiva fede che dall'incompetenza: «La cosa più palese è che la fine è stata sancita un quarto d'ora prima del 70'; appena ce ne siamo resi conto abbiamo deciso di presentare un ricorso chiedendo di rigiocare la partita», spiega l'allenatore dei triestini Davide Giacca.

In attesa di capire se il match verrà o meno omologato (cosa altamente improbabile) i triestini possono comunque ritenersi soddisfatti della mole di gioco espressa. I padroni di casa si sono imposti per 1-0, al termine di un'azione caratterizzata da tre corti di fila, con un tiro ritenuto irregolare essendo terminato alto sopra le stecche della porta. L'unica nota negativa – arbitraggio a parte - è stata l'espulsione temporanea di Alberto Hrovatin e dell'ala grantortina per reciproche scorrettezze.

Questa la formazione dell'Hockey Club Trieste: Visintin, Longo Zuretti, Hrovatin A., Hrovatin R., Braz, Biro, Giacca, Gerin, Scabar C., Scabar M., Marchiò Lunet, Novakovic. *(r.t.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso sulle aree alpine e sulla Liguria, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni con qualche piovasco su Emilia Romagna; graduale miglioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sull'isola; sulla penisola molto nuvoloso con piogge sparse; graduale miglioramento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: variabile sulle zone alpine di confine con isolate nevicate; sereno o poco nuvoloso sul resto del Nord con addensamenti a ridosso dei rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti su Abruzzo associati a occasionali rovesci. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con residui rovesci sparsi, con tendenza ad ampie schiarite in serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,3	10,2
Umidità		58%
Vento		9 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	1013,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,2	14,5
Umidità		73%
Vento		3,8 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	1,1	13,3
Umidità		27%
Vento		11 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,2	10,9
Umidità		73%
Vento		5,4 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	0	14,2
Umidità		40%
Vento		6,4 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	1,8	14,1
Umidità		35%
Vento		7 km/h da S-W

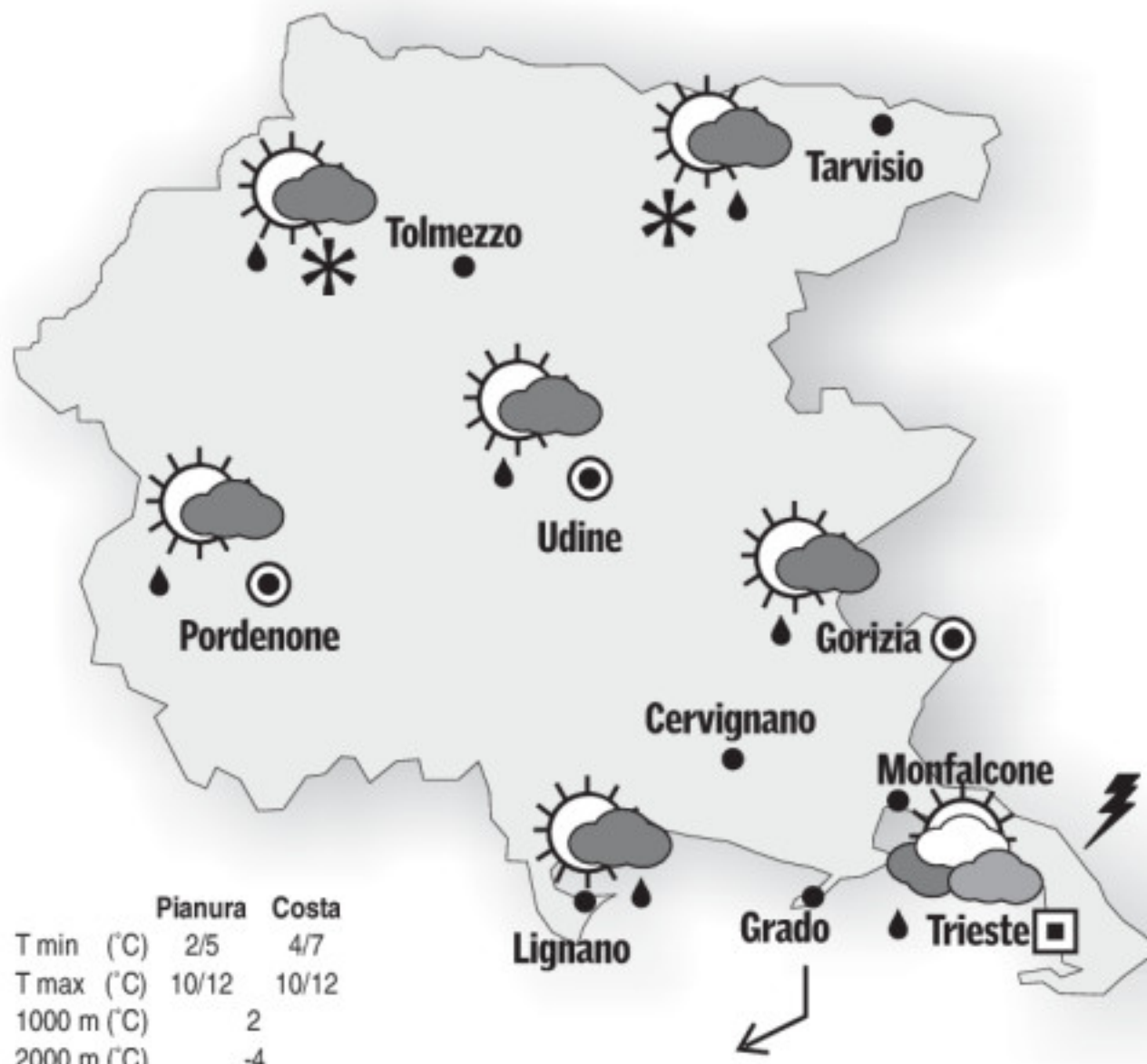
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	1,2	13,6
Umidità		36%
Vento		3 km/h da S

IN ITALIA

ALGHERO	-2	15
ANCONA	0	16
AOSTA	3	18
BARI	4	13
BOLOGNA	4	16
BOLZANO	2	18
BRESCIA	1	17
CAGLIARI	3	17
CAMPOBASSO	0	9
CATANIA	4	16
FIRENZE	1	15
GENOVA	7	15
IMPERIA	9	14
L'AQUILA	-4	13
MESSINA	11	15
MILANO	1	20
NAPOLI	2	14
PALERMO	13	13
PERUGIA	-1	13
PESCARA	1	18
PISA	3	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	14
ROMA	1	14
TORINO	2	18
TREVISO	1	14
VENEZIA	-1	10
VERONA	1	16
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

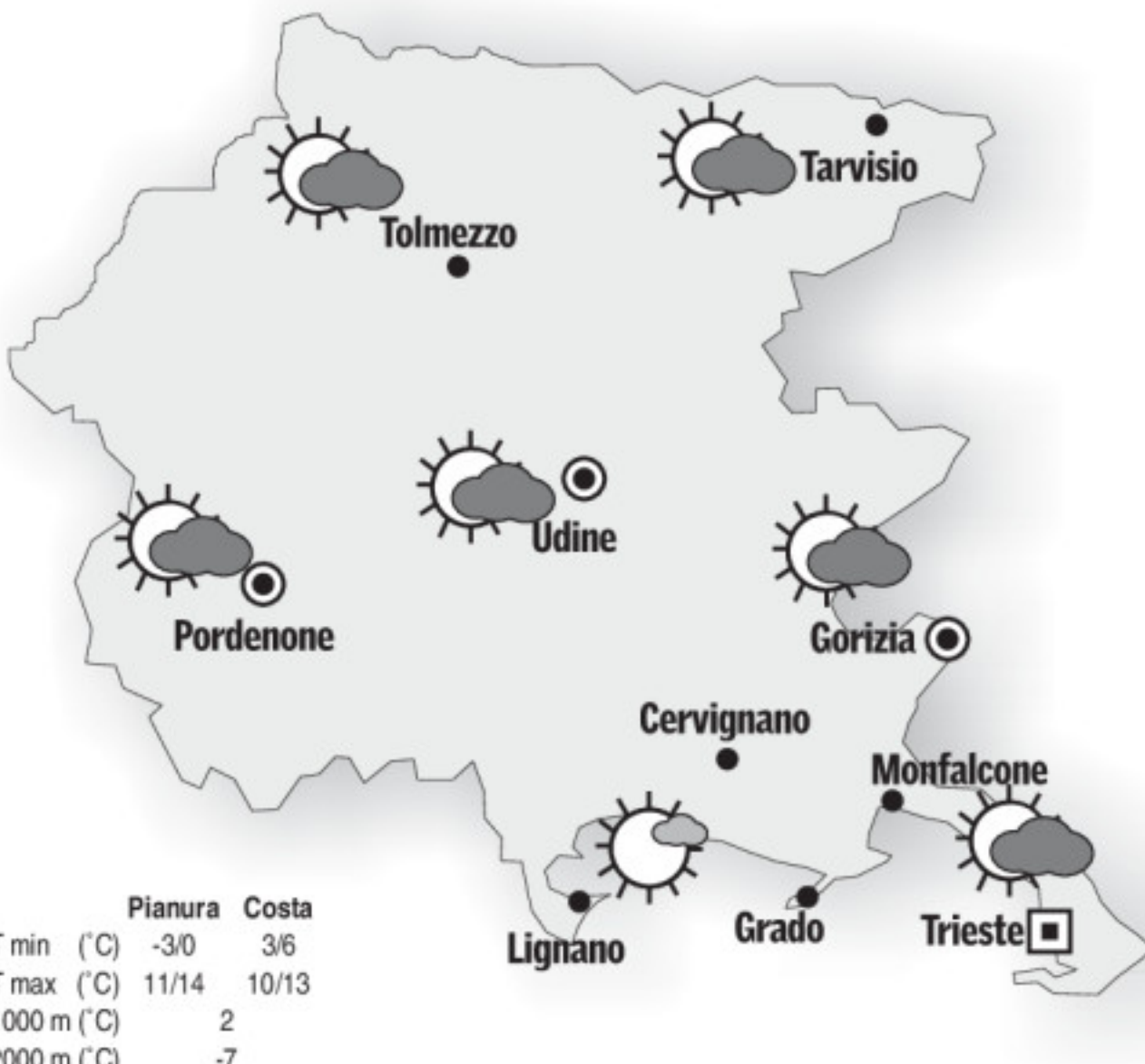
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	4/7
T max (°C)	10/12	10/12
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Al mattino cielo nuvoloso con possibili nevicate sulle Alpi Giulie e qualche rovescio temporalesco su pianura e costa; nel pomeriggio del tempo in montagna, da variabile a poco nuvoloso sulle altre zone. Sulla costa soffierà Bora nelle ore centrali della giornata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	3/6
T max (°C)	11/14	10/13
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI. Al mattino cielo prevalentemente sereno con probabili gelate anche in pianura; in giornata nuvolosità variabile su tutta la regione. Verso sera aumento della nuvolosità.

TENDENZA. Cielo da poco nuvoloso a variabile con velutare in quota.

OGGI IN EUROPA

Un debole fronte caldo transiterà nel pomeriggio sul Nord della Gran Bretagna; aria molto fredda di origine artica scorre verso il Baltico e l'Europa centro orientale, preceduta da un fronte freddo che raggiungerà l'Italia centrale martedì nelle ore centrali della giornata.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,2	15 nodi N-O	20.38 +70	14.17 -27
MONFALCONE	mosso	8,8	22 nodi N-N-O	20.43 +70	14.22 -27
GRADO	molto mosso	8,9	18 nodi N-N-O	21.03 +63	14.42 -24
PIRANO	molto mosso	9,4	18 nodi N-O	20.33 +70	14.12 -27

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	1	16	LUBIANA	-3	12
AMSTERDAM	7	11	MADRID	2	20
ATENE	7	15	MALTA	8	12
BARCELLONA	7	15	MONACO	3	10
BELGRADO	7	11	MOSCA	-9	-1
BERLINO	6	9	NEW YORK	-4	5
BONN	7	11	NIZZA	9	15
BRUXELLES	7	11	OSLO	-1	6
BUCAREST	-3	12	PARIGI	2	10
COPENHAGEN	4	8	PRAGA	5	7
FRANCOFORTE	6	10	SALISBURGO	0	8
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	5
HELSINKI	-10	2	STOCCOLMA	-2	3
IL CAIRO	18	26	TUNISI	7	14
ISTANBUL	4	12	VARSAVIA	1	4
KLAGENFURT	0	12	VIENNA	6	11
LISBONA	12	20	ZAGABRIA	-2	13
LONDRA	6	15	ZURIGO	-1	11

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante non soltanto nella vita di relazione, ma anche in amore. Accettate un invito per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente ogni attimo della giornata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

LEONE 23/7 - 22/8

Sarete favoriti dagli astri nel campo degli affetti di sempre. Da nuovi incontri otterrete grandi soddisfazioni, specialmente in campo professionale. Forma fisica eccellente. Più riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi sono oggi favorevoli. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata, che vi sappia dare molte soddisfazioni. Momenti di grande appagamento in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità. Appuntamento galante in serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento imprevisto.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata favorevole. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

PESCI 19/2 - 20/3

Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo. Domani vi sveglierete euforici.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Reso innocuo dall'artificiere - **12** Lo stesso che paragrafo - **13** Inchiostro usato per le fotocopiatrici - **14** Si ricava dagli alberi - **15** Morire tragicamente - **16** Lo Stato con Bamako - **17** Joseph tra i protagonisti di «Il terzo uomo» - **18** Parità... farmaceutica - **19** Alessandra della televisione - **21** In fondo alla piazza - **22** Si mangiano in brodo - **23** Andare a... tastando il terreno - **24** Estreme di Raul - **25** Il più meridionale dei colli di Roma - **27** Il romanzesco... di carota - **28** Pavimenti di tavole - **29** Simboleggia il nero assoluto - **30** Sportello d'armadietto - **31** Gira nel luna park - **32** Un prodotto che si ottiene dalle api - **33** Diego poeta e Franca attrice - **34** Un'eroina di Schiller.

VERTICALI: 1 La regione con Zara e Spalato - **2** La Ghione attrice - **3** La firma di chi vista - **4** Li intonano i soldati - **5** È una macchietta - **6** I confini della Norvegia - **7** Città della Pomerania - **8** Tende di certi letti - **9** Si getta nel Tevere alla periferia di Roma - **10** Gruppi di tre elementi - **11** Frazioni del giorno - **15** Chiudono caseggiati - **17** La virtù di Susanna - **19** Fu teatro d'una sconfitta decisiva per Tebe - **20** Bottega per finimenti di cavalli - **22** Sono sospesi nell'aria - **23** Uno strumento dell'elettrotecnico - **24** Lo batte il più bravo - **26** Lo zio... di un capolavoro del teatro - **27** Il fiabesco Pan - **29** Una città della Croazia - **30** Ammiraglio (abbr.) - **31** La costruì Nasser (sigla) - **33** Vita senza pari.

INDOVINELLO
Controllo fiscale
Siccome ho fatto tutte le fatture,
mi vien facile dire: «Meno male!».
Il Girovago

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Un sacerdote di colore
Roba di classe! Pur se ha nero il volto,
si esprime sempre con molta chiarezza.
Ad essere ordinato fu tra i primi,
perché è di buona pasta ed ha finezza.
Marac

LE SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale:
COMETA, META

Falso derivato:
COLLA, COLLANA